

RASSEGNA STAMPA

del

27/01/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-01-2014 al 27-01-2014

25-01-2014 24Emilia.com	
Alluvione, dichiarato lo stato di crisi regionale in Emilia-Romagna	1
25-01-2014 24Emilia.com	
Terremoto, a causa dell'alluvione prorogate tutte le scadenze relative alla ricostruzione post-sisma di abitazioni e imprese	2
25-01-2014 24Emilia.com	
A Bomporto 713 famiglie rientrano a casa dopo l'alluvione. Da lunedì scuole aperte a Bastiglia	3
26-01-2014 24Emilia.com	
Alluvione Modena, Gabrielli: ci sono tutte le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza	6
25-01-2014 ANSA.it	
Alluvione modenese, luce verso normalità	10
26-01-2014 Arezzo Notizie.it	
Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna	11
26-01-2014 Bologna 2000.com	
Allagamenti. Viabilità: riaperta la SP2, domani alle 7 tratto del Canaletto	12
26-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Maltempo, arriva la neve sui Monti Dauni	13
25-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Â«Alluvione a Modena: così abbiamo salvato gli animali in trappolaÂ» video	14
26-01-2014 Corriere di Bologna	
Vigili, firmato l'accordo Pattuglie e paghe salve: 40 nel «nucleo» centro	16
25-01-2014 Fai Informazione.it	
Maltempo nelle Marche Forti venti, piogge e neve nelle zone interne	17
25-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Il disastro nel Modenese visto dall'alto	18
25-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Salso: via ai lavori nella chiesa ferita dal terremoto	19
25-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Un anno senza Florentina	20
25-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Nessuna traccia di Aliaksei	21
26-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Alluvione Secchia: Gabrielli, istituzioni saranno attente	22
26-01-2014 Gazzetta di Parma.it	
Dissesto idrogeologico, disagi e problemi a Solignano	23
25-01-2014 Gazzetta di Reggio	
reggio aiuta gli alluvionati	24
25-01-2014 Gazzetta di Reggio	
bentivoglio supera aisa	25
25-01-2014 Il Centro	
(senza titolo)	26
26-01-2014 Il Centro	
strada franata, spuntano i fondi	28
26-01-2014 Il Centro	
presto i processi per il terremoto	29
27-01-2014 Il Centro	
il megalò 3 lancia la sfida alla regione	30
27-01-2014 Il Centro	

sharouk, il cane-eroe che salva il pastore	31
27-01-2014 Il Centro	
l'abruzzo nel cuore dopo il terremoto	32
25-01-2014 Il Cittadino Online	
La Vab Toscana in azione in Emilia Romagna	33
25-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Alluvione Modena, stato di crisi regionale e sospensione tasse. "Peggior del terremoto"	34
25-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione: tutti gli aggiornamenti dalla Provincia di Modena	36
25-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione di Modena: un commissario unico per salvare l'agricoltura	38
25-01-2014 Il Giunco.net	
Il prefetto Gabrielli incontra gli studenti maremmani per parlare di Expò 2015	39
25-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Sfollati in struttura inagibile due persone a giudizio	41
25-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Sisma, ma quanto mi costi? Cialente: All'Aquila di meno	42
25-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Inquinamento alle stelle in centro stop alle auto	43
26-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Frana a Santa Lucia, lavori in estate	44
26-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Donati ottomila libri alla biblioteca Tommasi	45
26-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Un villaggio d'Abruzzo a due passi dal centro	46
25-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
"San Cataldo", scuola al gelo: rimpallo di competenze	47
25-01-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Croce Rossa senza fondi Ambulanze verso lo stop	48
26-01-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Frana blocca la strada tra Funtì e Talvacchia	49
25-01-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Marino, frana un muro chiusa via Spinabella	50
25-01-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Frana nel cantiere a rischio, 3 condanne	51
25-01-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
AMBIENTEFOCUS SUL CLIMA CHE CAMBIA Ancona e' la prima città italiana ad essersi	52
26-01-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Pietralacroce, frana la falesia	53
25-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Maltempo, continua l'allerta su gran parte del Paese	54
25-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Non può crollare una città che sa volare!	56
25-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Esercitazione in ambiente innevato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico con elicotteri reparto volo Polizia di Stato	58
25-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	

L'Italia che frana, alle elezioni in Basilicata, oltre la metà degli aventi diritto non vota	59
26-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia	60
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Meteo impazzito, Ancona fa da «cavia»	62
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Allagamenti, paga tutto la Regione	63
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
dall'inviato Luca Serafini Varese UN ALTRO Cesena rispetto al girone d&#amp;#...	64
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
FOLIGNANO IL COMUNE di Folignano ha finalmente un nuovo piano per qu...	65
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Assemblea sul dissesto idrogeologico, rischi del terremoto e inquinamento	66
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Alluvione, volontari in campo nel Modenese Protezione civile di Molinella e Autorità di Bacino del Reno all'opera nell'emergenza	67
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Nanni a sorpresa: «Ecco la mia lista»	68
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
La Bassa vuole la no tax area	69
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Pace tra vigili e Comune: «Salari salvi»	70
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
NON C'È MAI nulla, o quasi, al posto giusto in questa Italia distratta e superfici...	71
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Gas, tutte le incognite della centrale	72
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Piazza Castellina, una «Casa» contro il degrado	73
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
UN ATTO più che odioso. Rubare in un luogo di culto, in una chiesa per di pi...	74
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Fabbri agli alluvionati: «Dimenticati da Roma»	75
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Dà l'alt a un'auto, vigilezza di Rocca investita	76
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
La Protezione civile cresce ancora e trova casa in Municipio	77
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Si fa la conta dei danni: «Compilate il modulo»	78
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Il nodo idraulico è una priorità, staniamo 19 milioni di euro»	79
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Gli sfollati rientrano: «Ci vorranno giorni per ripulire la casa»	80
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Lavoro notturno per pulire le strade	81
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Bomporto, cancellati tutti i negozi	82
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	

Terremotato vince 20mila euro	83
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Il fondo per le calamità è esaurito, ma i danni saranno risarciti»	84
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Alluvionati e arrabbiati, ecco il comitato «Abbiamo perso tutto, ascoltateci»	85
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Chi dice che le nutrie sugli argini del Secchia non c'entrano con l'inondazione si sbaglia...	86
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Riaperta la Panaria, via libera a un tratto della Canaletto	87
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) PER VINCERE GLI APPALTI gestiti dalla «cricca» che dettava legge	88
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Il vice prefetto che dormì coi terremotati	89
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) «Scene apocalittiche. Più del sisma»	90
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) La grande generosità del popolo dei Nomadi Carico di aiuti per chi non ha più nulla	91
26-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) I conti in tasca al Comune: i soldi presi e quelli spesi	92
27-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) «Scenario terribile: tutto è coperto dal fango»	93
26-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Scuola, "Riaprite le Socciarelli: siamo pronti a tutto, anche a occuparle"	94
26-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Alluvione, la visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza"	96
25-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Alluvione, domenica Gabrielli in visita nel Modenese	98
26-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Fondi maltempo, Orlando: "Stanzieremo i 19 milioni per il nodo idraulico"	100
26-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) La rabbia degli alluvionati: "Dov'è lo Stato? Ora ci aiuti"	102
25-01-2014 Il Tirreno maltempo, primi soldi per la somma urgenza	105
25-01-2014 Il Tirreno lavori alla frana di virgoletta il comune chiede aiuti alla regione	106
25-01-2014 Il Tirreno casette, chiesto lo stato di calamità	107
25-01-2014 Il Tirreno e presto il via libera per rifare i ponti	108
25-01-2014 Il Tirreno alluvione, arrivano i soldi della regione	109
25-01-2014 Il Tirreno gli interventi per i danni del maltempo	110
25-01-2014 Il Tirreno chiesa degli armeni transennata dai vigili del fuoco	111
26-01-2014 Il Tirreno due nuove centraline meteo sul territorio	112

26-01-2014 Il Tirreno	
frane di tresana, arrivano 50mila euro	113
26-01-2014 Il Tirreno	
riaperta la strada di casette	114
26-01-2014 Il Tirreno	
barga, partita la gara di solidarietà per le famiglie sfollate dalla frana	115
26-01-2014 Il Tirreno	
primarie a due ma soltanto del pd per vaiano	116
26-01-2014 Il Tirreno	
il meteo annuncia neve, ecco il piano per il traffico	117
26-01-2014 Il Tirreno	
ghimenti e ricotta, probabili candidati sindaci pd a calci	118
26-01-2014 Il Tirreno	
frana la scogliera di quercianella	119
26-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Alluvione: Gabrielli, c'è attenzione	121
26-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Cambio al vertice dell'Unione Comuni Arriva Camilli Vanni si congeda	122
26-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
MERCOLEDÌ alle 10, gli studenti del Chelli incontreranno il prefetto Franco ...	123
26-01-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
«Paesaggio compromesso dalle colate di cemento»	124
26-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
di PAOLO MANDOLI PUO' SEMBRARE strano essere convocati a Palazzo Ducale i...	125
26-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Pronti anche per i casi di pioggia gelata Un pericolo che non è prevedibile	126
26-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Giorni della merla: ecco neve e gelo Un piano di Provincia e Prefettura	127
26-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
«Avete perso tutto. Ora vi aiutiamo noi»	128
27-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
«Il territorio ferito è allo stremo»	129
26-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Bassa Tambura, una muraglia per proteggere la provinciale	130
26-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Sgomberata un'altra casa minacciata dalla frana	131
26-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
La strada per Casette riaperta con un giorno di anticipo	132
26-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Elezioni regolari, respinto il ricorso per il Consorzio Le motivazioni	133
27-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Allarme in via Bassa Tambura	134
26-01-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Autobotti e scavi contro gli allagamenti Rimossi oltre 300mila litri di acqua	135
26-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Frane, strade dissestate e amianto «Siamo stati abbandonati dal Comune»	136
26-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	

Frana di Torri, il piano dei lavori	137
26-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Muro frana sulla «325» fra Ponte Colle e Carmignanello	138
26-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
«La frana fa sempre paura» Nuovi controlli dei geologi	139
26-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Ex Fappani, futuro da café-chantant? Vassalle vuole la gestione del locale	140
26-01-2014 La Nuova Ferrara	
volontari in zona gad per riportare la sicurezza	141
26-01-2014 La Nuova Ferrara	
katy ruggisce con i terremotati	142
26-01-2014 La Nuova Ferrara	
in breve	143
27-01-2014 La Nuova Ferrara	
gli argini di reno e panaro restano sotto controllo	144
27-01-2014 La Nuova Ferrara	
vigili del fuoco premiato l'altruismo di marchetti	145
25-01-2014 La Repubblica	
frane e alluvioni, conto da 350 milioni - ava zunino	146
25-01-2014 LatinaToday	
In aula si ricostruisce la tragedia di Ventotene, vicina la sentenza	147
26-01-2014 Libertà	
In direzione di Zerba piovono massi	148
25-01-2014 Lucca In Diretta.it	
Partita la raccolta fondi per le famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande	149
26-01-2014 Modena Qui	
Non vi lasceremo gestire il post alluvione come state facendo col post terremoto. Sei mesi di	150
26-01-2014 Modena Qui	
Causa a Comune, Provincia e Aipo	151
26-01-2014 Modena Qui	
L'avvio alla ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici; la dichiarazione d...	152
26-01-2014 Modena Qui	
Risarcimento danni? Sarà la triste replica del sisma	153
26-01-2014 Modena Qui	
L'alluvione fa rinviare tutte le scadenze del terremoto	154
26-01-2014 Modena Qui	
La solidarietà degli elettricisti In azione a prezzi calmierati	155
26-01-2014 Modena Qui	
A chiedere una fiscalità di vantaggio e una zona franca urbana sono i deputati del	156
26-01-2014 Modena Qui	
I ministri aprono la falla: Non si fa la no tax area	157
25-01-2014 Modena2000.it	
Alluvione: la Municipale di Sassuolo a Bomporto	158
26-01-2014 Modena2000.it	
Inondazione, risarcimenti come i terremotati, Cia sollecita anche pratiche snelle	159
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
decisive le aperture degli argini	160

26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena ho fatto tutto quello che dovevo ingiuste le accuse contro di me	161
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena i ministri: 19 milioni per la sicurezza dei fiumi	162
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena hera: superlavoro per raccogliere i rifiuti	163
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena gorghetto liberata, ma quanto dolore	164
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena maltempo, a montefiorino strade minacciate dalle frane	165
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena tasse sospese per sei mesi? ci state prendendo per i fondelli	166
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena errani: necessario lo stato di emergenza	168
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena ecco 19 milioni per i fiumi	169
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena terremoto, la regione ha prorogato tutte le scadenze	170
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena qui si deve fare giustizia nessuno può passarla liscia	171
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena si libera la panaria dall'acqua	172
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena gli onorevoli dei 5 stelle arrivano in paese	173
26-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena (senza titolo).....	174
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena gabrielli: rimborsi rapidi è un'emergenza diversa da altre	175
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena oltre mille i volontari al lavoro solidarietà concreta per la bassa	177
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena il vescovo celebra messa nell'oratorio appena pulito	179
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena la montagna di rifiuti in discarica	180
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena con la cispadana grave rischio idraulico	181
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena la prima emergenza è costata 15 milioni	182
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena esprimo la mia vicinanza alla popolazione dell'emilia	183
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena assemblee per capire, non per accusare	184
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena lanfranchi, messa nel fango	185
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena riaperta la panaria bassa e una parte della canaletto	186
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	

i soccorsi alle famiglie dell'ultimo lago di via chaviche	187
27-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena frane, la neve blocca l'avvio dei cantieri	188
25-01-2014 Piacenza24.eu Senza titolo	189
25-01-2014 PiacenzaSera.it "Anas, che frana". Sit in di protesta sulla 45 a Gorreto FOTO	190
25-01-2014 Primo Piano Molise.it Maltempo, il Molise nella morsa del gelo	191
25-01-2014 RavennaToday Bagnacavallo ringrazia i volontari della Protezione Civile	192
25-01-2014 Salerno notizie Maltempo: si allarga movimento franoso tra Auletta e Polla	193
25-01-2014 Sassuolo 2000.it Il ministro Orlando: "19 milioni per il nodo idraulico di Modena"	194
26-01-2014 Sassuolo 2000.it Alluvio, Gabrielli: "Situazione particolare, il governo l'ha riconosciuto"	196
26-01-2014 Sassuolo 2000.it Allagamenti: sfollati assistiti ancora in calo: ora sono meno di 300. Rifiuti e fanghi, già smaltite 525 tonnellate	197
25-01-2014 Telestense.it P.Castellina, contro il degrado arriva la Protezione Civile	198
25-01-2014 Telestense.it San Bartolomeo, a settembre la nuova scuola d'infanzia	199
25-01-2014 Telestense.it Gad: apre la "Casa della Protezione civile"	200
26-01-2014 Telestense.it Piazza Castellina, Gruppo Gad: "Svolta anche per merito nostro"	201
25-01-2014 Toscana Oggi.it Cor Unum: visita del card. Sarah alle zone copite dal tifone delle Filippine	202
26-01-2014 campanianotizie.com Matese: nessun comune della comunità montana ha piano evacuazione d'emergenza	203

Alluvione, dichiarato lo stato di crisi regionale in Emilia-Romagna

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione, dichiarato lo stato di crisi regionale in Emilia-Romagna"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione, dichiarato lo stato di crisi regionale in Emilia-Romagna

L'avvio della ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici, la dichiarazione dello stato di crisi regionale in Emilia-Romagna in attesa della dichiarazione di stato di emergenza da parte del governo, la costituzione di due centri di coordinamento a livello istituzionale e operativo, il varo di misure organizzative per l'analisi delle cause della rottura dell'argine del fiume Secchia e per il controllo delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Naviglio: sono questi, in sintesi, i contenuti dei provvedimenti (due decreti e una lettera) emanati in queste ore dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani per le zone del modenese colpite dall'alluvione.

La Regione ha attivato la procedura per la ricognizione dei fabbisogni finanziari per far fronte ai danni attraverso una circolare che ha stabilito le procedure per una tempestiva attività di ricognizione dei fabbisogni attraverso la compilazione di apposite schede (reperibili anche sul sito della Protezione civile regionale) per gli interventi di ripristino e per i danni subiti.

In particolare, per quel che riguarda gli interventi sul patrimonio privato e le attività economico-produttive, la circolare invita i Comuni colpiti a pubblicare sui propri siti istituzionali e nelle forme che ritengono più opportune le apposite schede che cittadini e imprese dovranno compilare e trasmettere sempre ai Comuni entro il prossimo 28 febbraio.

Il primo decreto, che fissa a 90 giorni la durata dello stato di crisi regionale a partire dal 24 gennaio, data di adozione dell'atto, si è reso necessario in attesa della dichiarazione di stato di emergenza nazionale che il presidente Errani nei giorni scorsi ha inviato al presidente del consiglio dei ministri Enrico Letta e al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile.

Inoltre, per assicurare il raccordo e il coordinamento tra gli enti interessati (sia a livello istituzionale che a livello operativo), ma anche per una più efficace gestione dell'emergenza, il decreto ha istituito un comitato istituzionale e un centro di coordinamento operativo.

Il comitato istituzionale è presieduto dallo stesso presidente Errani ed è composto dall'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dal prefetto di Modena Michele di Bari, dal presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini e dai sindaci dei Comuni del modenese maggiormente colpiti (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla, Modena, San Felice sul Panaro e San Prospero): il comitato avrà il compito di concordare e valutare misure, iniziative e interventi necessari a fronteggiare l'emergenza in atto.

Il centro di coordinamento operativo, a supporto del comitato istituzionale, sarà insediato presso il Centro unificato provinciale di Protezione civile a Modena ed è formato da dirigenti, funzionari e tecnici della Regione e della Provincia di Modena. Sarà suddiviso in funzioni: segreteria di coordinamento, funzione tecnica di valutazione, volontariato, logistica, assistenza alla popolazione, comunicazione, servizi essenziali e tutela dell'ambiente, servizi scolastici e assistenza sociale.

Il secondo decreto costituisce un gruppo di lavoro tra esperti della Regione, di enti interregionali quali Aipo e Autorità di bacino del Po che analizzi le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia (che ha causato l'inondazione) e approfondisca dal punto di vista strutturale le arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio.

Inoltre il provvedimento affida alla direzione generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna, al fine di acquisire valutazioni tecniche indipendenti, il compito di richiedere ai dipartimenti delle Università italiane qualificati in materia idraulica e geostrutturale la disponibilità di professionalità di elevato profilo tecnico-scientifico per costituire una commissione scientifica con il compito di analizzare e valutare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia.

Ultimo aggiornamento: 25/01/14

Terremoto, a causa dell'alluvione prorogate tutte le scadenze relative alla ricostruzione post-sisma di abitazioni e imprese

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, a causa dell'alluvione prorogate tutte le scadenze relative alla ricostruzione post-sisma di abitazioni e imprese"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, a causa dell'alluvione prorogate tutte le scadenze relative alla ricostruzione post-sisma di abitazioni e imprese

A causa dell'alluvione del modenese, causata dalla rottura di un argine del fiume Secchia, che ha colpito territori già funestati dal terremoto del maggio 2012 in Emilia, sono state prorogate in tutta la regione le imminenti scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione post-sisma delle abitazioni e delle imprese nonché dei progetti e delle istanze in attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali.

L'esondazione del fiume Secchia ha causato non solo numerosi disagi alle popolazioni dell'area, ma ha anche impedito il corretto e completo svolgimento del lavoro dei tecnici pubblici dei Comuni colpiti dal sisma del 2012 e di quelli ad essi contigui, che sono attualmente impiegati per gli interventi di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione in questa nuova fase di emergenza; allo stesso modo i tecnici privati residenti nelle aree colpite dall'alluvione e interessati dalle pratiche per la ricostruzione post-sisma non sono nelle condizioni di poter rispettare le scadenze previste.

I dettagli delle scadenze di ciascun adempimento saranno contenuti in un'apposita ordinanza che sarà emanata nei prossimi giorni dal presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani.

Con la decisione di spostare le scadenze, ha evidenziato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, "rispondiamo a una necessità del territorio e alle comprensibili preoccupazioni dei cittadini. Non è un segnale di rallentamento. Anzi, io sono certo che i professionisti e gli uffici pubblici continueranno a impegnarsi per accelerare le procedure. Ma non possiamo correre il rischio che i cittadini perdano i loro diritti".

Ultimo aggiornamento: 25/01/14

A Bomporto 713 famiglie rientrano a casa dopo l'alluvione. Da lunedì scuole aperte a Bastiglia

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"A Bomporto 713 famiglie rientrano a casa dopo l'alluvione. Da lunedì scuole aperte a Bastiglia"

Data: **25/01/2014**

Indietro

A Bomporto 713 famiglie rientrano a casa dopo l'alluvione. Da lunedì scuole aperte a Bastiglia

Ore 18.30 - Proseguono i lavori sull'argine del fiume Secchia a San Matteo di Modena: oggi, sabato 25 gennaio, sono state posate nuove palancole di rinforzo della barriera realizzata da Aipo per chiudere la falla nell'argine dalla quale, nei giorni scorsi, sono fuoriusciti - in base alle stime di Aipo - quasi 14 milioni di metri cubi d'acqua.

Per chiudere la falla sono stati impiegati 10mila metri cubi di pietrame e 5mila metri cubi di terra, mentre il fronte delle palancole, una volta terminato, sarà lungo oltre 60 metri. Per quanto riguarda i mezzi sono stati impiegati su due distinti cantieri tre dumper, due pale cingolate, cinque scavatori e un costante flusso di mezzi pesanti per fornire il pietrame di varie pezzature, oltre a materiale inerte granulare per stabilizzare le piste realizzare sull'argine, per consentire ai mezzi di operare e per consolidare le barriere.

Ore 18 - I parlamentari modenesi del Pd Davide Baruffi, Carlo Galli, Manuela Ghizzoni, Edoardo Patriarca, Giuditta Pini, Matteo Richetti e Stefano Vaccari, nel pomeriggio di sabato 25 gennaio, hanno incontrato a Bastiglia i sindaci delle aree colpite dall'alluvione.

"La primissima richiesta arrivata dai sindaci, dai cittadini e dalle imprese, ovvero la proroga delle tasse, è stata ottenuta con una rapidità senza precedenti. Il pressing congiunto della Regione e dei parlamentari modenesi del Pd, nonostante il silenzio dei media nazionali, è riuscito a far comprendere la drammaticità di un'alluvione che ha colpito laddove aveva già fatto danni il terremoto. Per questo la proroga di sei mesi decisa dal Governo con un decreto legge, a soli cinque giorni dall'alluvione, senza attendere la consueta fase delle ordinanze, è una risposta di immediata e concreta applicazione".

La mini-Imu, la Tares e la Tasi sarebbero state da pagare proprio in questi giorni "e invece così non sarà. Questo è un primo, indubbio, importante risultato, anche se parziale. I nostri prossimi obiettivi sono l'ottenimento della dichiarazione dello stato di emergenza chiesta dalla Regione al governo, degli ammortizzatori sociali per i 5mila lavoratori, dipendenti e autonomi, che hanno visto le loro prospettive lavorative letteralmente sommerse dall'acqua e i risarcimenti per i danni riportati, una volta ultimato il censimento".

Famiglie, imprese, esercizi commerciali hanno perso tutto: per i parlamentari democratici "è responsabilità collettiva non lasciarli soli e restituire loro la speranza per ricominciare con adeguati indennizzi. Mentre i sindaci, i vigili del fuoco, l'Esercito, le forze dell'ordine, le centinaia di volontari sono impegnati a ripristinare le condizioni di una vita normale, (nei centri urbani e nelle campagne, a partire dalla riapertura delle scuole lunedì mattina, il percorso da seguire è per noi chiaro, e dopo il terremoto purtroppo anche rodato: si deve procedere di concerto con le amministrazioni e le associazioni del territorio, unitamente alla Regione, in modo determinato e senza scoraggiarsi. Il nostro impegno al loro fianco non verrà meno".

Ore 17.30 - Sono disponibili anche sul sito internet del Comune di Modena e negli Urp della città i moduli diffusi dalla Regione Emilia-Romagna per effettuare la ricognizione dei danni subiti dai privati e dalle imprese a causa degli allagamenti dei giorni scorsi provocati dall'alluvione conseguente alla rottura dell'argine destro del fiume Secchia. Le schede devono essere compilate entro il 28 febbraio. È consigliabile predisporre anche una documentazione fotografica dei danni subiti. Le schede a disposizione sono due: la B riguarda la ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio di edilizia privata, dei beni mobili e dei beni mobili registrati; la C invece è relativa alla ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive.

L'Urp di piazza Grande a Modena (piano terra del palazzo comunale, tel. 059 20312) è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e al lunedì, al martedì, al giovedì e al venerdì anche al pomeriggio dalle 15 alle 18.30; al sabato invece dalle 9.30 alle 12.30. L'Urp della circoscrizione 2, sotto il quale ricade Albareto, la frazione più colpita dall'esondazione, è in via Nonantolana 685/S (tel. 059 2034150, e-mail crocetta@comune.modena.it) ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30

A Bomporto 713 famiglie rientrano a casa dopo l'alluvione. Da lunedì scuole aperte a Bastiglia

alle 13, al lunedì e al giovedì anche al pomeriggio dalle 14.30 alle 18.

Ore 16.40 - La Provincia di Modena ha riaperto il ponte di Bomporto lungo la strada provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino. Dopo la riapertura nei giorni scorsi del tratto tra Bomporto e Sorbara, dunque, la strada è ora tutta transitabile. Come avveniva anche prima degli allagamenti, l'accesso al ponte è vietato ai mezzi pesanti.

Sono ancora in corso i sopralluoghi sulla provinciale 2, ancora chiusa da Bomporto a Navicello di Modena, per verificare le operazioni di deflusso dell'acqua che sta ancora interessando la sede stradale. Resta inoltre chiusa a causa degli allagamenti anche la statale 12 Canaletto nel tratto tra Bastiglia e San Matteo di Modena, dove si sta lavorando per ripristinare le condizioni di sicurezza dopo che le acque del fiume Secchia hanno gravemente danneggiato un tratto di oltre 1,5 km. Ancora chiuso, infine, anche il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere sulla falla dell'argine del Secchia.

Ore 16.15 - Da lunedì 27 gennaio riprenderà l'attività scolastica a Bastiglia: la scuola elementare Mazzini nella propria sede di via Stazione 7 con orario regolare, la scuola dell'infanzia statale Andersen utilizzando temporaneamente parte delle strutture della propria sede in via Tintori 28 e secondo gli orari abituali.

Per quanto riguarda il nido comunale, invece, un servizio di accoglienza sarà temporaneamente predisposto presso la sala ricreativa situata al primo piano del circolo Arci del centro sportivo di Bastiglia di via Don Minzoni 1, dalle 7.30 alle 18. Il trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia e primaria non è stato al momento ancora riattivato.

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado (scuola media) riprenderanno invece le proprie attività nell'istituto di Bomporto. Il pullman di linea partirà da piazza della Repubblica a Bastiglia alle 7.40. La direzione della scuola dell'infanzia paritaria Santa Maria Assunta sta contattando i genitori per le comunicazioni relative ai propri servizi. Per ogni informazione le famiglie possono rivolgersi al Comune di Bastiglia al numero 059 800.911. I lavori di pulizia, dopo il deflusso delle acque, sono stati eseguiti dall'Esercito per consentire la riapertura in tempi brevi.

Ore 15.30 - A causa dell'alluvione del modenese, che ha colpito territori già funestati dal terremoto del maggio 2012 in Emilia, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di prorogare le imminenti scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione post-sisma delle abitazioni e delle imprese nonché dei progetti e delle istanze in attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali.

Ore 14.30 - Il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale in attesa della dichiarazione di stato di emergenza da parte del governo, ha dato il via alla ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici, ha costituito due centri di coordinamento a livello istituzionale e operativo e ha varato misure per far analizzare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia.

Ore 13.50 - Nel pomeriggio di sabato 25 gennaio i ministri per gli affari regionali e le autonomie Graziano Delrio e all'ambiente Andrea Orlando incontreranno i sindaci dei Comuni colpiti dall'alluvione insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani e al presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini per fare il punto sulla situazione e sui provvedimenti del governo a sostegno delle popolazioni alluvionate. L'incontro si svolgerà al centro unificato provinciale della Protezione civile di Marzaglia.

Ore 13.30 - Sul fronte degli allagamenti nell'area nord tra Camposanto e San Felice sul Panaro nella notte tra venerdì 24 e sabato 25 gennaio il deflusso nei canali Vallicella e Dogaro è proseguito regolarmente. La portata di scolo in queste ultime ore è aumentata grazie ai livelli scesi del fiume Panaro che hanno consentito di scaricare l'acqua dei due canali senza l'impiego delle pompe idrovore.

Nella zona di Bosco della Saliceta, tuttavia, ampie aree sono ancora allagate, anche se i livelli dell'acqua sono in diminuzione, come peraltro a Bastiglia nell'area dei prati di San Clemente, dove sono tuttora in funzione i varchi nel Naviglio e nel Cavo Argine per favorire il deflusso. Aree allagate, infine, anche intorno alla strada provinciale 2, che resta chiusa da Bomporto a Navicello di Modena.

Ore 13 - Il Comune di Bastiglia ha attivato da sabato 25 gennaio i conti correnti postali e bancari da utilizzare per effettuare donazioni a favore delle attività di assistenza alla popolazione colpita dall'alluvione e alle operazioni di ripristino. Le donazioni dovranno sempre specificare la causale "donazioni alluvione Bastiglia". Al momento, come ha specificato il Comune, non c'è necessità di donazioni di materiali o derrate.

Per chi intendesse esprimere la propria solidarietà è disponibile dunque il conto corrente bancario con il codice Iban IT92W0538766650000000783044 intestato al Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica 57 41030 Bastiglia (Mo) presso Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, agenzia di Bastiglia, via Canaletto 19 41030 Bastiglia (Mo). Causale: "Donazioni

A Bomporto 713 famiglie rientrano a casa dopo l'alluvione. Da lunedì scuole aperte a Bastiglia

alluvione Bastiglia". Disponibile anche il conto corrente postale numero 17331414 intestato sempre al Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica 57 41030 Bastiglia (Mo) con identica causale.

Ore 12 - Enel ha ripristinato l'energia elettrica a Bastiglia e nelle prossime ore la fornitura sarà riattivata del tutto anche a Bomporto, i due comuni del modenese più danneggiati dall'esondazione del Secchia. A Bomporto sono arrivati anche alcuni mezzi militari chiesti dalla prefettura all'Esercito per accelerare le operazioni verso il ritorno alla normalità, mentre i vigili del fuoco stanno continuando le operazioni di soccorso alla popolazione, monitorando anche le famiglie che occupano tuttora abitazioni nelle aree allagate.

Ore 11 - Ancora una notte tranquilla sugli argini di cavo Diversivo e cavo Vallicella. Il costante monitoraggio dei volontari della Protezione civile e dei militari del Genio ferrovieri non ha rilevato niente di anomalo: anzi, i livelli idrometrici dei due canali sono risultati in progressivo calo nel corso della notte e della prima mattinata di sabato. Il Centro coordinamento soccorsi di Modena e il Consorzio di bonifica Burana hanno comunque deciso di mantenere attivo anche per sabato il servizio di monitoraggio.

Il meteo, intanto, come previsto ha virato sul buono, anche se con temperature molto più basse, tanto che in montagna è anche arrivata la neve. Per quanto riguarda la viabilità, resta chiusa a causa degli allagamenti la statale 12 Canaletto nel tratto tra Bastiglia e San Matteo di Modena. È aperta al traffico la Panaria Bassa da Finale Emilia fino a Bomporto, mentre sono ancora in corso accertamenti per il tratto tra Bomporto e Modena, ancora chiusa al transito. Per chi da Finale deve raggiungere Modena il percorso consigliato è sempre quello attraverso Camposanto-Ravarino-Nonantola.

Ore 8 - Alberto Borghi, sindaco di Bomporto, uno dei centri più colpiti dall'alluvione causata dalla rottura dell'argine del fiume Secchia di domenica 19 gennaio, ha inviato un messaggio alla popolazione del suo comune, dove a partire da sabato mattina si procederà con i rientri nelle abitazioni. Dalle 8 di questa mattina, infatti, 713 nuclei famigliari inizieranno a rientrare nelle proprie case dopo essersi registrati presso il centro operativo comunale di via Verdi.

"La registrazione - ha spiegato il primo cittadino - è importante al fine di censire l'avvenuto rientro della famiglia ed evitare che si intrufolino sciacalli. L'unico ingresso al centro sarà il ponte sul canale Naviglio che arriva su piazza Roma. Entrando si deve far vedere il pass e quindi raggiungere la propria abitazione cercando di non fermare l'accesso. Sino al completo rientro delle famiglie il paese sarà presidiato e chiuso su tutti gli ingressi per evitare presenze indesiderate all'interno della zona blu".

"Si ricorda - ha aggiunto il sindaco - di limitare al massimo, nelle prime ore di accesso, l'uso dell'auto e se proprio necessaria una per famiglia. Ricordo a tutti l'ordine con cui inizieremo a registrare le famiglie: piazza Giglioli, via Ravarino Carpi, piazza Roma, via Macchiavelli, via Carducci, via Per Modena, piazza Matteotti, via Gramsci, via Leopardi, via Mulini Rangoni, via Alfieri, via De Amicis, via Pascoli, via Alfieri, via Foscolo, via Collodi, via Manzoni. Forza che si rientra!".

Nel pomeriggio di venerdì 24 gennaio, è stata completata la ricognizione, da parte di Aipo, di tutti gli argini dei fiumi Secchia e Panaro nel tratto modenese. Non sono state individuate particolari criticità e sono stati eseguiti puntuali interventi di manutenzione segnalati dai ricognitori, soprattutto per la chiusura di piccole buche negli argini provocate da animali selvatici. L'operazione ha coinvolto circa 80 persone tra volontari e tecnici di Aipo, provenienti anche da fuori regione, che hanno effettuato la ricognizione in tutti i 220 km degli argini modenesi.

Invariata la situazione della viabilità: se venerdì 24 gennaio ha riaperto al traffico la strada provinciale 568 tra Camposanto e San Felice sul Panaro, resta ancora chiusa a causa degli allagamenti la statale 12 Canaletto nel tratto tra Bastiglia e San Matteo di Modena, dove si sta lavorando per ripristinare le condizioni di sicurezza dopo che le acque del fiume hanno gravemente danneggiato un tratto di strada di oltre 1,5 km.

Alluvione nel Modenese, la cronaca giorno per giorno:

domenica 19 gennaio

lunedì 20 gennaio

martedì 21 gennaio

mercoledì 22 gennaio

giovedì 23 gennaio

venerdì 24 gennaio

Ultimo aggiornamento: 25/01/14

Alluvione Modena, Gabrielli: ci sono tutte le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione Modena, Gabrielli: ci sono tutte le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza"

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena, Gabrielli: ci sono tutte le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza

Domenica 26 gennaio

Ore 18 - Dopo l'apertura di un varco sull'argine destro lungo il cavo Argine a Bastiglia, in prossimità di via Chiaviche, nel pomeriggio di domenica 26 gennaio è stato aperto anche un varco sull'argine sinistro per favorire il deflusso delle acque.

La situazione degli allagamenti al momento è la seguente: sono stati liberati dalle acque e dal fango i centri abitati di Bastiglia e Bomporto, mentre altre aree rurali di questi comuni (in particolare alcune abitazioni di Villavara, le aree intorno a via Chiaviche e la chiesa di San Clemente a Bastiglia) sono ancora interessate da presenza di lame d'acqua di altezze variabili in relazione alla morfologia del territorio.

Nell'area compresa tra i comuni di Camposanto, San Felice e Finale è in sensibile diminuzione, invece, l'acqua scolante con il cavo Dogaro, Vallicella e Burana che, attraverso l'impianto di Santa Bianca, arriva nel fiume Panaro.

Ore 17 - Con la riapertura della strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Bomporto e Navicello e del ponte di Navicello vecchio è stato ripristinato il collegamento tra Modena e l'area nord della provincia. Alle 7 di lunedì 27 gennaio, inoltre, sarà riaperto al traffico - esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali - il tratto della strada statale 12 Canaletto tra Bastiglia e via Munarola, ripristinando in questo modo il collegamento tra Bastiglia e il capoluogo di provincia passando per Albareto.

La strada sarà percorribile nei due sensi di marcia ma solo da autovetture, furgoni e mezzi di soccorso. Circolazione vietata, invece, per i mezzi pesanti. I controlli saranno effettuati dalla polizia municipale di Modena, da quella dell'Unione dei Comuni del Sorbara, dalla polizia provinciale e da volontari della Protezione civile.

Ore 15 - Sabato sera il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli ha revocato le ordinanze di evacuazione emesse martedì 21 gennaio che riguardavano alcune vie nei pressi del cavo Vallicella: stamattina, alle 11.30, il Centro di coordinamento soccorsi (Ccs) di Modena ha decretato la fine dell'allerta.

Si è così conclusa l'attività di monitoraggio che da domenica scorsa, per 24 ore al giorno, hanno svolto i volontari del gruppo Protezione civile finalese e i militari del Genio ferrovieri di Castel Maggiore e gli artiglieri del 121° reggimento, coadiuvati da volontari di altre associazioni (Vab e Gev) oltre che da operai e tecnici del Consorzio della bonifica Burana. I militari, di stanza a Finale ormai da diversi giorni, si sono spostati a Bomporto e Bastiglia, i centri più colpiti dall'alluvione.

Oltre al monitoraggio sono state svolte attività di presidio idraulico, di sorveglianza e di pronto intervento, con la posa di teli e teloni di imbracatura degli argini, di coronelle per la ripresa di alcuni fontanazzi e l'opera di innalzamento degli argini e di realizzazione di "argini tampone", dove i tratti dei canali non erano arginati. Tutti interventi che hanno contribuito a un deflusso quasi regolare delle acque negli alvei dei canali e hanno sicuramente impedito che si potessero verificare tracimazioni o esondazioni pericolose.

Ore 14.15 - Con la posa di un centinaio di palancole di tenuta e consolidamento stanno proseguendo i lavori di ripristino della falla e di risagomatura dell'argine del fiume Secchia.

L'intervento, con la posa di una barriera di pietrame e il successivo consolidamento con terra e argilla per ridurne la permeabilità, è stato completato in queste ore con la posa di palancole dell'altezza di 12 metri, su un fronte di circa 80 metri, per rendere il più possibile impermeabile il tratto di arginatura interessato dalla rotta.

Il pietrame impiegato per chiudere la falla ha superato i 10mila metri cubi, ai quali si aggiungono 5mila metri cubi di terra di intasamento. Successivamente si lavorerà per ripristinare la sagoma arginale, con l'adeguamento in quota e in sagoma.

Ore 13.30 - La strada statale 12 Canaletto riaprirà domani, lunedì 27 gennaio, nel tratto tra Bastiglia e l'incrocio con via Munarola dove il traffico (esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali) sarà deviato in direzione di Albareto. Resta

Alluvione Modena, Gabrielli: ci sono tutte le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza

chiuso il tratto della statale tra Modena e San Matteo per consentire i lavori sull'argine del fiume Secchia.

Il traffico da Modena a Bastiglia (sempre escluso i mezzi pesanti), quindi, potrà percorrere l'itinerario Albareto - via Munarola - statale 12. Per i mezzi pesanti rimangono i percorsi alternativi sulle strade provinciali a Carpi e a Nonantola. Ore 13 - La strada provinciale 2 Panaria bassa sarà riaperta oggi pomeriggio alle 17 nel tratto tra Bomporto e Navicello. La strada, che sarà così tutta percorribile, è ormai sgombra dalle acque e in queste ore è utilizzata dai mezzi per realizzare gli interventi di deflusso degli allagamenti ancora presenti in zona, anche attraverso l'utilizzo di motopompe.

Resta chiuso il ponte di Bomporto lungo la strada provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino per mantenere la strada il più libera possibile dal traffico e agevolare le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali dopo la pulizia di abitazioni e attività sia a Bomporto che a Bastiglia.

Sono in corso, inoltre, ulteriori lavori per favorire il deflusso delle acque anche nella zona dei prati di San Clemente a Bastiglia. Quasi praticamente libera dalle acque, invece, l'area del Bosco della Saliceta, dove sono presenti solo sacche di acqua residuale nelle campagne tra Camposanto e San Felice sul Panaro, seppur in diminuzione grazie al regolare deflusso nei canali di bonifica.

Ore 12.30 - Il governo "ha riconosciuto la particolarità di questa alluvione, importante di per sé ma che acquista rilevanza diversa avendo interessato in modo quasi chirurgico un territorio in precedenza colpito dal terremoto. Ci sarà, da parte delle istituzioni, un atteggiamento più attento" e "già la procedura adottata dal consiglio dei ministri con i primi provvedimenti è particolarissima": lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, durante l'incontro con il tavolo di coordinamento al centro unificato di Marzaglia dopo un sopralluogo in elicottero nell'area colpita.

"Credo che i cittadini - ha spiegato Gabrielli - possano ragionevolmente sperare che ci sarà un percorso quanto più agevolato possibile per il ristoro dei danni. L'attuale sistema della richiesta dello stato di emergenza prevede una prima fase in cui vengono riconosciute le spese legate all'emergenza e una seconda per il riconoscimento dei danni a cittadini e imprese. Posso dire che in questo caso la situazione è un po' diversa".

Un primo rapporto sui danni sarà esaminato dal governo la prossima settimana per la dichiarazione dello stato di emergenza "e le condizioni perché venga riconosciuto ci sono tutte". Nell'invitare a limitare le polemiche "in questo difficile momento", Gabrielli ha sottolineato che "le istituzioni, sull'emergenza terremoto e adesso su questa, stanno lavorando attivamente. La popolazione colpita da questa nuova emergenza non sarà lasciata sola".

Gabrielli, assieme al ministro per l'Integrazione, la modenese Cécile Kyenge, ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di volontariato locali e nazionali impegnate nell'emergenza ringraziandoli "per la generosità e la professionalità". Ha ricordato, inoltre, che sono ancora in corso le ricerche del disperso Giuseppe Oberdan Salvioli "che ha perso la vita per tutti noi mentre aiutava nei soccorsi".

Ore 11 - Il ponte di Bomporto lungo la strada provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino è stato chiuso dalla serata di sabato 25 gennaio per mantenere la strada il più libera possibile dal traffico e agevolare così le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni, operazione che è andata avanti tutta la notte. Il ponte ha riaperto nella mattinata di domenica 26 gennaio.

Sono ancora in corso i lavori per favorire il deflusso delle acque sulla strada provinciale 2, chiusa da Bomporto a Navicello di Modena: l'obiettivo è quello di riaprire l'arteria stradale nella giornata di lunedì 27 gennaio.

Resta ancora chiusa a causa degli allagamenti anche la statale 12 Canaletto nel tratto tra Bastiglia e San Matteo di Modena, dove si sta lavorando per ripristinare le condizioni di sicurezza dopo che le acque hanno gravemente danneggiato un tratto di oltre 1,5 km. Ancora chiuso il ponte dell'Uccellino a Modena per agevolare le operazioni di cantiere sulla falla dell'argine del fiume Secchia.

Ore 9 - Il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli è atteso a Modena in giornata per un sopralluogo nelle aree colpite dall'alluvione e per un incontro con i volontari. Dopo la visita ai Comuni maggiormente colpiti, a supporto della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza, Gabrielli andrà al Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia, dove incontrerà i volontari delle colonne mobili provinciali e nazionali impegnati nell'emergenza.

Sabato 25 gennaio

Ore 20 - I 19 milioni di euro che la Regione Emilia-Romagna aveva richiesto già prima dell'alluvione al Ministero dell'ambiente per la sistemazione del nodo idraulico di Modena "ci sono e i progetti saranno finanziati nell'annualità 2014,

Alluvione Modena, Gabrielli: ci sono tutte le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza

perché il criterio nella programmazione delle risorse è quello di intervenire dove c'è più bisogno e queste opere erano state indicate già prima dalla Regione come priorità": a chiarirlo è stato il ministro dell'ambiente Andrea Orlando al termine dell'incontro con i sindaci dell'area alluvionata che si è svolto presso il centro unificato provinciale di Protezione civile a Marzaglia.

"Si tratta di un'ulteriore risposta - ha aggiunto Orlando - oltre al provvedimento varato dal consiglio dei ministri sul rinvio delle scadenze fiscali".

Nel riportare "la vicinanza e l'attenzione del presidente del consiglio Enrico Letta, che è costantemente informato sull'andamento dell'emergenza", il ministro per gli affari regionali e le autonomie Graziano Delrio ha ringraziato "il sistema della Protezione civile, gli enti locali, le forze dell'ordine e tutti coloro che hanno lavorato attivamente per superare la prima fase dell'emergenza. Ora tocca alla politica costruire risposte concrete per ridare fiducia alle popolazioni così duramente colpite e ricostruire il tessuto economico".

Durante l'incontro il presidente della Regione Vasco Errani ha enunciato le 3 linee di intervento post-emergenza: "Dare risposta in modo serio e trasparente alla domanda sulle cause della rottura dell'argine, e per questo ci siamo affidati alle università della regione e all'ateneo di Padova, chiedendo di mettere a disposizione le competenze migliori; ottenere la dichiarazione di stato di emergenza e lavorare per il pieno riconoscimento dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese; dare soluzione al nodo idraulico di Modena".

Nel corso dell'incontro con i ministri è stato illustrato il rapporto sulla gestione dell'emergenza-alluvione nel modenese realizzato dal tavolo di coordinamento.

Non è ancora possibile effettuare una prima stima dei danni, che però si annunciano ingenti per l'estensione dell'area interessata dagli allagamenti. Per il momento sono stati spesi quasi 15 milioni per gli interventi urgenti di riparazione dell'argine e gli altri interventi idraulici e di soccorso e assistenza alla popolazione, ai quali dovranno aggiungersi, appunto, i danni alle infrastrutture pubbliche, al patrimonio edilizio e alle attività produttive e agricole.

Otto i comuni interessati dagli allagamenti (Modena, Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Medolla, San Felice sul Panaro e Finale Emilia) in un'area che si estende per oltre 30 chilometri in linea d'aria. Oltre 1.500 le persone che si sono rivolte ai centri operativi comunali e ai centri di prima accoglienza, delle quali 900 hanno ottenuto assistenza mentre gli altri, insieme a migliaia di cittadini, hanno provveduto autonomamente a trovare una sistemazione.

Un cittadino, Giuseppe Oberdan Salvioli, risulta ancora disperso durante le operazioni di soccorso a Bastiglia.

Per fronteggiare l'emergenza sono stati impiegati 176 vigili del fuoco che hanno utilizzato 95 mezzi per effettuare 764 interventi di soccorso urgente, spesso in condizioni molto difficili a causa della forte corrente, 907 salvataggi di persone e oltre 110 interventi di soccorso e salvataggio con mezzi aerei.

I militari dell'Esercito impegnati sono stati 150, mentre i volontari sono saliti a 900 tra quelli modenesi, quelli provenienti da varie province della regione Emilia-Romagna e quelli in arrivo a Modena da tutto il nord Italia: i volontari hanno gestito l'impiego di 1.550 brandine, 3mila coperte, tre natanti e una piattaforma galleggiante mobile.

Di diversa natura gli interventi coordinati dal centro unificato di Protezione civile di Marzaglia: nella prima fase dell'emergenza prima l'allertamento e poi l'evacuazione dei centri di Bastiglia e Bomporto e di diverse frazioni e abitazioni rurali in diversi comuni del modenese; l'organizzazione della chiusura della falla e la valutazione tecnico-scientifica per definire gli scenari attesi; il soccorso urgente alle persone rimaste nelle case e l'assistenza alla popolazione e il trasporto in strutture sanitarie di 54 anziani della casa protetta Villa Anna sul Canaletto a Modena e dei residenti nel gruppo appartamento disabili di Sorbara; la distribuzione di alimenti e generi di prima necessità; l'organizzazione dell'assistenza sanitaria e veterinaria; la realizzazione di arginature in terra e di opere di contenimento, oltre alle attività di regimazione idraulica, pompaggi e regolazione del flusso delle acque; la chiusura della viabilità e dei ponti non percorribili con la designazione di percorsi alternativi; l'allontanamento delle acque dai centri abitati e la pulizia dei centri stessi, tuttora in corso, fino al ripristino della corrente elettrica, della rete telefonica e del servizio di raccolta dei rifiuti; infine la pulitura delle scuole.

Oltre alla chiusura della falla sull'argine del Secchia a San Matteo sono stati eseguiti diversi interventi per accelerare il deflusso delle acque, tra cui il taglio delle arginature del Naviglio a Bomporto e Bastiglia, quello del Cavo Argine e quello del Cavo Minutara. Sotto la guida di Aipo, infine, 180 volontari e l'Esercito hanno eseguito la verifica puntuale delle arginature anche sul canale Naviglio.

Alluvione nel Modenese, la cronaca giorno per giorno:

Alluvione Modena, Gabrielli: ci sono tutte le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza

domenica 19 gennaio

lunedì 20 gennaio

martedì 21 gennaio

mercoledì 22 gennaio

giovedì 23 gennaio

venerdì 24 gennaio

sabato 25 gennaio

Ultimo aggiornamento: 26/01/14

Alluvione modenese, luce verso normalità

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Alluvione modenese, luce verso normalità"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione modenese, luce verso normalità

Continuano soccorsi a popolazione colpita da esondazione Secchia 25 gennaio, 12:24 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MODENA, 25 GEN - Enel ha ripristinato l'energia elettrica a Bastiglia e nelle prossime ore la fornitura sarà riattivata del tutto anche a Bomporto, i due comuni del Modenese più danneggiati dall'esondazione del Secchia.

A Bomporto sono arrivati anche alcuni mezzi militari chiesti dalla Prefettura all'Esercito per accelerare le operazioni verso la normalità, mentre i vigili del fuoco continuano i soccorsi alla popolazione, monitorando anche le famiglie che occupano tuttora abitazioni nelle aree allagate.

Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna**Arezzo Notizie.it***"Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna"*Data: **26/01/2014**

Indietro

Attualità Casentino 20 gennaio 2014

Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna

Redazione Arezzo Notizie

Danni per il maltempo delle ultime ore anche nell'Aretino. Questo il bilancio, aggiornato al pomeriggio di oggi, della situazione dopo gli eventi atmosferici di questi giorni, così come riportato dalla sala operativa unificata della Protezione Civile regionale.

Provincia di Arezzo

Comune di Chiusi della Verna, a seguito delle copiose precipitazioni si sono verificate due frane: una lungo la strada comunale di Monte Fatucchio e una lungo quella di Serra, dove si è verificato un cedimento della carreggiata mettendo in pericolo la transitabilità ed isolando di fatto la frazione. Con i tecnici del Centro Intercomunale e del Comune di Chiusi della Verna è stato effettuato un sopralluogo congiunto.

Attualità Casentino 20 gennaio 2014

Maltempo, due frane. Isolata una frazione di Chiusi della Verna

<ãu

Allagamenti. Viabilità: riaperta la SP2, domani alle 7 tratto del Canaletto

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Allagamenti. Viabilità: riaperta la SP2, domani alle 7 tratto del Canaletto"*Data: **26/01/2014**[Indietro](#)» **Bassa modenese - Modena - Viabilità**

Allagamenti. Viabilità: riaperta la SP2, domani alle 7 tratto del Canaletto

26 gen 2014 - 51 letture //

Con la riapertura della strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Bomporto e Navicello e del ponte di Navicello vecchio viene ripristinato il collegamento tra Modena e l'area nord della provincia. Resta per ora chiuso il ponte di Bomporto lungo la strada provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino, al fine di mantenere la strada il più libera possibile dal traffico per agevolare le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni e attività a Bomporto e Bastiglia.

Alle ore 7 di domani, lunedì 27 gennaio, verrà riaperto al traffico esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali il tratto della strada statale 12 Canaletto tra Bastiglia e via Munarola, ripristinando in questo modo il collegamento tra Bastiglia e il capoluogo passando per Albareto.

La strada sarà percorribile nei due sensi di marcia ma solo da autovetture, furgoni e dai mezzi di soccorso. Circolazione vietata per i mezzi pesanti. I controlli saranno effettuati dalla Polizia municipale di Modena, da quella dell'Unione Comuni del Sorbara, dalla Polizia provinciale e da volontari della Protezione civile.

Resta chiuso il tratto della statale 12 tra Modena e San Matteo per consentire i lavori sull'argine del Secchia. Chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere.

Maltempo, arriva la neve sui Monti Dauni**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 26/01/2014 - pag: 8

Maltempo, arriva la neve sui Monti Dauni

FOGGIA Pioggia, vento in pianura e lungo la costa, una spruzzata di neve nei centri più alti del Subappennino. Per tutti brusco calo delle temperature crollate anche di 10 gradi, un freddo pungente. La provincia di Foggia batte i denti, la neve è tornata ad imbiancare i tetti a Bovino, Panni, Accadia. Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco La Catola. Non ci sono stati problemi lungo le strade provinciali perché la neve si è sciolta immediatamente; preoccupa però lo strato di ghiaccio che in serata e in nottata si formerà lungo le direttrici che collegano il Tavoliere con i centri dell'appennino e del Gargano. L'inverno mite, di cui ha goduto l'intera Capitanata fino a ieri, è stato spezzato da una perturbazione di aria fredda che non promette nulla di buono e che soprattutto tra domani e martedì potrebbe riservare altre neviccate anche a quota più bassa. Ieri mattina la motonave "Carloforte" che collega il porto di Termoli alle Isole Tremiti non è salpata in quanto la Capitaneria di porto aveva emesso un avviso di burrasca. Il dipartimento della Protezione civile ha diramato un avviso di avverse condizioni meteorologiche per le prossime 24 ore. Il gelo delle ultime 24 ore conferma che in provincia di Foggia è questo il periodo più freddo dell'anno, quello a cavallo di gennaio e febbraio. Pioggia battente per l'intera mattinata e raffiche di vento hanno rovinato il sabato a molti foggiani che volevano approfittare degli ultimi giorni per i saldi. Poca gente anche al mercato di via Rosati affollatissimo alla vigilia della domenica. In alcune strade a scorrimento veloce per qualche ora sono andati in tilt i semafori, una tradizione tutta foggiana. Il problema più grosso sono le buche che divorano la maggior parte delle strade cittadine che con la pioggia si sono riempite d'acqua diventando in molti casi non più visibili.

«Alluvione a Modena: così abbiamo salvato gli animali in trappola» video

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 26/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Miagolii, belati, nitriti e ragli: le disperate richieste di aiuto degli animali intrappolati

L'alluvione nella bassa

Miagolii, belati, nitriti e ragli: le disperate

richieste di aiuto degli animali intrappolati

Modena: i soccorsi effettuati dell'associazione «il Pettirosso».

«Così abbiamo salvato cani, gatti, cavalli, asini e galline»

Animali 51

Alluvione Modena 51

Cronache 165 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

L'alluvione nella bassa

Miagolii, belati, nitriti e ragli: le disperate

richieste di aiuto degli animali intrappolati

Modena: i soccorsi effettuati dell'associazione «il Pettirosso».

«Così abbiamo salvato cani, gatti, cavalli, asini e galline»

Un volontario dell'associazione «Il Pettirosso» si carica sulle spalle un cane

Sul gommone, navigando sul disastro dell'alluvione. Cercando di salvare gli animali. Come fossero cristiani. Miagolii, abbaì, ragli e nitriti, belati, muggiti. Ecco le disperate richieste d'aiuto giunte da cani, gatti, cavalli, puledri e asinelli, mucche, pecorelle. Intrappolati in allevamenti e ovili sommersi, chiusi dentro le case invase dall'acqua, dispersi per strade trasformate in torrenti e campi divenuti laghi. Siamo a Modena, nella Bassa alluvionata da domenica 19. Un aspetto dimenticato di questo dramma - ancora in corso - riguarda anche animali domestici e da allevamento. Talvolta dimenticati da gente in fuga dall'acqua. Talvolta, al contrario, in cima alle preoccupazioni, trattati come componenti della famiglia. O semplicemente da salvare perchè elementi necessari alla filiera agricola, bovina e ovina. Che da queste parti conta più di un'industria.

Belati, nitriti, ragli: le chiamate di aiuto degli animali intrappolati nell'alluvione

SALVATAGGI ALL'ULTIMO MINUTO - A soccorrere, e a strappare alla morte le bestie - quasi sempre riuscendoci, ma talvolta no - sono stati i volontari specializzati di un'associazione di protezione civile. Quelli del «Centro Fauna Selvatica il Pettirosso», sede a Modena, che a Corriere.it raccontano - praticamente in presa diretta - le decine di interventi condotti in questi giorni.

Gli animali salvati dall'alluvione del modenese

CRONACA IN DIRETTA - Lunedì, a poche ore dalla rottura dell'argine, «è stata durissima». Pioggia a dirotto, l'acqua

Â«Alluvione a Modena: così abbiamo salvato gli animali in trappolaÂ» video

che si alza di livello ogni minuto di più. «Superiamo i posti di blocco -racconta il presidente Piero Milani, indossa gli stivaloni anfibio e ha il volto inzaccherato - e arriviamo con le barche. La corrente è forte, ma si comincia a battere la zona di Albaretto tra le aziende agricole. Man mano che ci addentriamo per le strade allagate le persone ci chiamano dalle finestre dei piani superiori: segnalano animali intrappolati dall'acqua o chiusi in box o serragli».

I LAMENTI DELLA CAPRETTE NANE - Le prime a essere salvate sono delle caprette nane che avevano trovato rifugio su pallet di legno. Si arriva così dentro il cortile di una casa «dove ci viene indicata la stalla con cavalli e somarini. Non si sentivano più tagliare dalla notte passata». Ad un tratto ne odono uno, «come se ci chiamasse. Si corre subito verso la stalla». I soccorritori del Pettiroso adesso sono davanti al portone, scendono dalle barche dove l'acqua è alta un metro e mezzo. Ci si muove a fatica, «l'acqua è gelida ed i cavalli liberati cercano di mangiare mele galleggianti» affiorate dalla fanghiglia chissà come.

IL SOMARELLO MORTO DI FREDDO - Una dopo l'altra le bestie vengono legate e portate fuori dove il proprietario le aspetta per poterle trasferire al sicuro. «Purtroppo un somarino non ce l'ha fatta, ma l'altro è vivo ed infreddolito. Lo portiamo fuori dalla stalla, non dobbiamo neppure insistere troppo». Poi le galline. Ce ne sono in «difficoltà ed altre annegate». Quelle «vive le mettiamo sul fienile». Dopo è la volta di altri undici cavalli chiusi nei box allagati. «Li prendiamo e li portiamo su di un rialzo di una vecchia stazione all'asciutto, poi ancora caprette in una stalla… Rientriamo, sta facendo buio e incomincia a piovere abbastanza forte».

DECINE DI SEGNALAZIONI - L'indomani si ricomincia. «E' la volta dei cani e gatti chiusi da giorni nelle abitazioni o giardini senza acqua e cibo». Tante richieste di aiuto. «Persone che hanno dovuto evacuare la zona, pensando di tornare il giorno dopo. In pochi hanno pensato di prendere con sé gli animali - sospira Milani - e nel dubbio hanno messo una razione extra nella ciotola». Ma anche questa finisce e le bestiole incominciano a sentirsi «abbandonate nel silenzio di un paese disabitato». E' tutto al buio perché la luce elettrica è saltata. Incominciano a spaventarsi, chissà: «forse si chiedono cosa sarà di loro e perché non tornano i loro padroni».

LE CHIAVI SBAGLIATE - Intanto i volontari riescono ad arrivare nelle abitazioni con le chiavi consegnate dai proprietari. «Già per le scale i cani incominciano ad abbaiare. Sono dietro le porte per attirare la nostra attenzione. Aperta la porta i gatti scappano e da qui la ricerca per la casa. I cani, invece, sono un po' interdetti. Si lasciano andare presto, dopo una carezza ed una coccola». Qualcuno è morto. Affogato. O per il freddo. «Attraversiamo le rapide con le barche piene di animali. Le dobbiamo trainare, pesano tanto con tutti quei cani e gli altri scampati all'alluvione»

IL SALVATAGGIO DEL MICETTO - Altre segnalazioni. C'è un gatto da recuperare in via Matteotti «dove la corrente è fortissima e l'acqua è alta un metro e trenta». Poi c'è il rischio tombini: trappole nascoste, voragini dai quali sono saltate, per via della pressione, le coperture. Si deve scavalcare la recinzione perché i cancelli sono chiusi. Si arriva così alla porta ma nella concitazione i proprietari si sono sbagliati a dare le chiavi. Allora si telefona, e quelli del Pettiroso sono autorizzati a rompere un vetro oltre il quale vedono il gattino miagolante. Missione compiuta: il micetto è in salvo.

25 gennaio 2014 (modifica il 26 gennaio 2014)

Miagolii, belati, nitriti e ragli: le disperate richieste di aiuto degli animali intrappolati

118

Vigili, firmato l'accordo Pattuglie e paghe salve: 40 nel «nucleo» centro**Corriere di Bologna**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 26/01/2014 - pag: 16

Vigili, firmato l'accordo Pattuglie e paghe salve: 40 nel «nucleo» centro

Stipendi e numero di agenti di pattuglia (restano tre e non scendono a due) salvi. Ma anche il nuovo nucleo «città storica» con 40 vigili urbani per presidiare il cuore della città, senza però sguarnire troppo le periferie: resteranno infatti gli uffici della polizia municipale di Borgo Panigale e San Donato. Sono alcuni elementi dell'accordo raggiunto la notte scorsa, dopo una trattativa di 19 ore, tra Comune e sindacati sulla riforma della polizia municipale. «I servizi e le esigenze della città, come pure le condizioni di lavoro del personale sono salvi», tira le somme Nicola Negrelli, sindacalista della Fp-Cisl: l'intesa raggiunta «è uno di quei rari casi in cui tutte le parti mi sembra che si possa dire che sono soddisfatte». È, sottolinea a sua volta Michele Vannini (Fp-Cgil), «un accordo positivo maturato in un contesto difficile: noi siamo soddisfatti, ora speriamo lo siano anche i lavoratori». Il sindacato negli ultimi 10 giorni non ha praticamente mai smesso di trattare e limare per evitare che i vigili perdessero quote del loro salario (circa 2-300 euro al mese): non succederà, hanno assicurato ieri i rappresentanti degli agenti. Come pure il numero degli agenti di pattuglia di sera e di notte non calerà da tre a due. «Quello dice Loredana Costa della Uil-Fpl è stato lo scoglio più duro». Alla fine si sono salvati capra e cavoli dando, viene spiegato, «la disponibilità, in un certo senso, a "tassarci"»: alzando di un giorno la disponibilità degli agenti a coprire questi turni. Ma il tutto a costo zero: di fatto non aumenta la spesa per il Comune e al tempo stesso «i cosiddetti «tetti» relativi a sere, notti e festivi, pur con una regolamentazione leggermente diversa, non cambiano: alla fine, il saldo è invariato». Si è inoltre concordato che gli agenti a 58 anni (o dopo 30 anni di servizio in strada) non faranno più servizi esterni di sera, di notte e nei giorni festivi. Tra le novità introdotte: l'indennità di reperibilità h24 per l'impiego dei vigili urbani per funzioni di protezione civile, per esempio nel caso di intense nevicate. Da. Cor.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo nelle Marche Forti venti, piogge e neve nelle zone interne

Fai info - Maltempo nelle Marche – Forti venti, piogge e neve nelle zone interne (rpp)

Fai Informazione.it

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

Maltempo nelle Marche – Forti venti, piogge e neve nelle zone interne

11

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

25/01/2014

Drastico abbassamento delle temperature, pioggia un po' ovunque, mentre la neve sta cominciando a cadere sui rilievi dell'entroterra. L'ondata di maltempo annunciata ieri dalla protezione civile regionale delle Marche e' arrivata. Al momento non si segnalano disagi alla circolazione: i passi sono aperti e tutte le strade transitabili con catene al seguito. L'articolo Maltempo nelle Marche Forti venti, piogge e neve nelle zone interne sembra essere il primo su Periodico Italiano Daily.

Il disastro nel Modenese visto dall'alto

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Il disastro nel Modenese visto dall'alto"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Il disastro nel Modenese visto dall'alto

Le foto del parmigiano Luigi Romenghi, del Nuovo Intergruppo-Protezione civile

25/01/2014 - 15:43

0

La drammatica situazione dopo le inondazioni nel Modenese. Le foto sono del parmigiano Luigi Romenghi, che fa parte del Nuovo Intergruppo Parma, affiliato alla Protezione civile

Salso: via ai lavori nella chiesa ferita dal terremoto

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Salso: via ai lavori nella chiesa ferita dal terremoto"

Data: **25/01/2014**

Indietro

Salso: via ai lavori nella chiesa ferita dal terremoto

25/01/2014 - 16:25

0

Salso: via ai lavori nella chiesa ferita dal terremoto. Guarda il video del TgParma

Un anno senza Florentina

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Un anno senza Florentina"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Un anno senza Florentina

Appelli, ricerche, esumazioni, incertezze e nuovi interrogatori. Si indaga ancora

25/01/2014 - 06:59

0

di Paolo M. Amadasi

ALBARETO

Un anno di silenzio. Florentina Nitescu è scomparsa da casa alle 3 del mattino del 25 gennaio del 2013. E da allora non si hanno più sue notizie.

E' stata cercata nelle montagne circostanti Albareto come nei fondoni del Gotra e del Taro. Sulle sue tracce si sono alternati unità cinofile e sommozzatori. Mentre, dall'alto, utilizzando sofisticate attrezzature, un elicottero ha controllato eventuali anomalie nel terreno. In più volte, oltre cento fra carabinieri e uomini della protezione civile hanno battuto una vasta zona nella speranza di trovare, se non la giovane donna rumena, almeno una traccia che potesse testimoniare il suo passaggio. Un elemento che alimentasse una pista. Una speranza. Invece nulla.....L'articolo e le date della vicenda oggi sulla Gazzetta di Parma

Nessuna traccia di Aliaksei

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Nessuna traccia di Aliaksei"

Data: **25/01/2014**

Indietro

Nessuna traccia di Aliaksei

Continuano senza esito le ricerche del 21enne scomparso da Parma da quindici giorni

25/01/2014 - 09:29

Alex Kavalenka

0

di Luca Pelagatti

A casa sua, a Eia, si continua a sperare e attendere. Ma il silenzio che ha avvolto Aliaksei Kavalenka, il 21enne studente di ingegneria di origine bielorusa sparito da quindici giorni, resta impenetrabile.

Per fare il punto sulla situazione e capire quali siano gli esiti delle ricerche il prefetto di Parma Luigi Viana ieri ha convocato una riunione con le forze di polizia durante il quale si è fatto il punto anche sugli elementi emersi dalle attività investigative di questi giorni. Dal tavolo che ha visto la partecipazione di tutte le istituzioni che in questi giorni hanno partecipato alle indagini è emersa la necessità di proseguire le ricerche in tutt'Italia e anche di coinvolgere i volontari della Protezione civile per una ulteriore attività da svolgersi nelle zone che sono risultate essere quelle frequentate più di recente dal giovane.

.....Articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola

Alluvione Secchia: Gabrielli, istituzioni saranno attente

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Alluvione Secchia: Gabrielli, istituzioni saranno attente"

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Secchia: Gabrielli, istituzioni saranno attente

Danni a esame di Governo prossima settimana per stato emergenza

26/01/2014 - 14:04

0

(ANSA) - MODENA, 26 GEN - Il governo "ha riconosciuto la particolarità di questa alluvione, importante di per sé ma che acquista rilevanza diversa avendo interessato in modo quasi chirurgico un territorio in precedenza colpito dal terremoto". "Ci sarà, dalle istituzioni, un atteggiamento più attento". Così Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, nell'area dell'alluvione del Secchia. Un primo rapporto sui danni sarà all'esame del governo la prossima settimana per la dichiarazione dello stato d'emergenza.

Dissesto idrogeologico, disagi e problemi a Solignano

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Dissesto idrogeologico, disagi e problemi a Solignano"

Data: **27/01/2014**

Indietro

Dissesto idrogeologico, disagi e problemi a Solignano

Il sindaco Bonazzi: "Ci siamo attivati per sistemare la viabilità". Criticità a Vinzano, Oriano, Rubbiano, Lago del Lupo e in paese

26/01/2014 - 19:54

Erosione del Taro a Rubbiano

0

di Valentino Straser

Ancora disagi conseguenti al maltempo a Solignano. Rimane chiusa al traffico per frana la strada comunale che unisce le frazioni di Oriano e Rubbiano, in località Vinzano, compromessa nella stabilità da una frana che sta scivolando sul versante del fiume Taro. Le frazioni sono raggiungibili seguendo una viabilità alternativa, ma a preoccupare sia gli abitanti che gli amministratori sono eventuali situazioni di emergenza e peggioramenti che si potrebbero verificare in questo periodo.

Oriano è al momento raggiungibile da Citterna, tuttavia, il ponte sul Taro consentirebbe a malapena a fare transitare mezzi di soccorso, come quelli in dotazione ai vigili del fuoco, per raggiungere la frazione stessa o le case sparse nella zona.

«L'amministrazione comunale - pone l'accento il sindaco di Solignano, Lorenzo Bonazzi - si è attivata per cercare di superare al più presto l'emergenza e riannodare il filo della viabilità fra le due frazioni di Oriano e di Rubbiano».

Nel centro di Rubbiano, invece, la turbolenza del Taro, alimentata dalle insistenti piogge dei giorni scorsi, ha provocato erosioni a ridosso del paese dove si trovano alcune abitazioni. In alcuni casi le recinzioni sono state divelte dalla forza dell'acqua e trasportate più a valle insieme ad alberi e terreni a ridosso del corso d'acqua. L'emergenza continua anche nella zona del Lago del Lupo, interessata da vistose erosioni che hanno fatto arretrare gli argini sino alle reti di recinzione che delimitano la proprietà. Nei giorni scorsi, per seguire l'evolversi della situazione, erano intervenuti anche i gruppi di Protezione civile di Solignano e provinciale, che avevano effettuato dei monitoraggi anche di notte con l'uso di potenti fari. I tecnici stanno seguendo anche l'evolversi della situazione, a Solignano, dell'erosione spondale del Taro all'altezza della confluenza fra il Rio Rizzano e Taro, dove sono stati segnalati i danni maggiori.

reggio aiuta gli alluvionati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Reggio aiuta gli alluvionati

In azione la nostra Protezione civile e vigili della Bassa. Ed è pronta la Caritas

L'emergenza alluvione, appena al di là del confine, non è affatto a finita. Se a Bastiglia e dintorni molto lentamente l'acqua del Secchia, che ha invaso i paesi dopo la rottura dell'argine, sta iniziando lentamente a defluire, ci sono strade, case, fabbriche e aziende agricole piene di fango e da ripulire. Anche Reggio fa la sua parte per aiutare. Tanto hanno fatto i nostri vigili del fuoco, con squadre a supporto dei pompieri locali. Ora anche la Protezione civile reggiana è impegnata nel Modenese. Lunedì e martedì, su richiesta del Centro unificato di Modena, il geologo Matteo Guerra e l'ingegnere Giuseppe Sgrò della Unità operativa di Protezione civile della Provincia hanno supportato i Comuni di Bastiglia e Bomporto nella gestione dei primi soccorsi alla popolazione, coordinandosi con Vigili del fuoco, 118, uffici comunali e Centro unificato di Modena nelle operazioni di recupero con natanti dei cittadini rimasti isolati. «La popolazione evacuata è stata smistata dai punti di raccolta raccontano Guerra e Sgrò. Tutte le operazioni si sono svolte durante il propagarsi dell'inondazione talvolta con comprensibili difficoltà». Ai due tecnici della Provincia, si è aggiunto il lavoro delle diverse squadre (per un totale di un centinaio di volontari con otto mezzi con rimorchio e materiale di rischio idraulico) che sono partiti dal Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione civile di Reggio presieduto da Volmer Bonini, mentre altri due volontari reggiani hanno prestato servizio in supporto alla segreteria operativa del Cup di Marzaglia. Per tutta l'emergenza, il Cup di Reggio ha inoltre aperto la sala radio con due operatori e la costante presenza del coordinatore dei volontari Marcello Margini. «Si è trattato, in pratica, della prima, positiva sperimentazione della Colonna mobile provinciale, istituita ufficialmente dalla Provincia di Reggio», spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia Federica Manenti. Il corpo unico di polizia municipale della Bassa Reggiana ha inviato tre agenti volontari a supporto dei colleghi dell'Unione del Sorbara. Anche la Caritas si sta muovendo mettendo insieme persone per il ripristino degli ambienti e per le prime necessità.

bentivoglio supera aisla

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Bentivoglio supera Aisla

Cambio di guardia al vertice mentre le schede sono arrivate a quota 5.848

Ogni giorno decine e decine di coupon vengono recapitate in redazione a confermare il successo che sta ottenendo l'iniziativa della Gazzetta. L'associazione più amata. Un'iniziativa che vuole essere un gioco con i nostri lettori ma anche un modo di conoscere da vicino quel mondo dell'associazionismo e del volontariato a Reggio così variegato. Sono 61 al momento le associazioni che si contendono il podio per un totale di 5.848 schede ricevute. E da questa settimana, si cambia. Non ci sono al momento new entry ma per la prima volta in prima posizione non troviamo più l'Aisla reggiana (associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) che si ferma a 550 coupon sorpassata dalla Protezione Civile Bentivoglio con 628 preferenze. Al terzo posto ritroviamo l'Avo (associazione volontari ospedalieri) di Castelnovo Sotto e Poviglio (437 voti) seguita dall'Anpi reggiana (371 preferenze). Con 335 voti si piazza in quinta posizione Re.Ma.Re (Reggio Malati Reumatici Pediatrici) mentre in sesta appare la prima associazione culturale Passaparola con 315 schede ricevute. Per una volta diamo un occhio alle associazioni al momento ultime in classifica con una sola scheda. Anche perché si vota fino a marzo e tutto è ancora possibile. Parliamo dell'associazione Maestà della Battaglia di Quattro Castella, Centro Bisamar di Scandiano, Associazione Diabetici, Ilde (I libri de...). Croce Rossa di Fabbrico, Banda musicale di Felina e Avo (associazione volontari ospedalieri) di Reggio. Risalendo la classifica ritroviamo in ottime posizioni Anici (associazione nazionale invalidi civili); l'Amo (associazione malati oncologici della Val d'Enza); Annpia (associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) e l'Avo di Scandiano.

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- Commenti

RIMBORSI GONFIATI/1 La politica tradisce Pertini e De Gasperi nOnestà, rigore e trasparenza linee guida dell' azione politica di un Paese. E allora mi vengono in mente due grandi personalità, ma ahimé di altri tempi, che a quanto pare non hanno insegnato nulla ai signori che oggi occupano gli scranni più alti della Regione. Alcide De Gasperi, voce di una coscienza che non si arrende, e Sandro Pertini, un altro grande uomo, che ai giovani diceva che per difendere la Repubblica e la democrazia ci vogliono due qualità: l'onesta' e il coraggio. E allora alle prossime elezioni si facciano avanti solo uomini "puliti" che hanno a cuore la vita di questa regione, il bene comune di questo nostro territorio. Persone sicure che poi non si debbano vergognare dinanzi alle donne e agli uomini che lavorano onestamente. Ines Ciatti

RIMBORSI GONFIATI/2 Dovrebbero avere la dignità di dimettersi nCaro Direttore, era nell'aria ed è puntualmente accaduto: la Regione Abruzzo si aggiunge al vergognoso elenco delle regioni sotto inchiesta, indagate per spese pazze effettuate in tutta libertà a carico di milioni di cittadini contribuenti. Viaggi all'estero da dolce vita, suite lussuose in alberghi a cinque stelle, soggiorni termali, biglietti aerei e tanto altro, spesso con ricevute e fatture abilmente ritoccate, pagate con carte di credito della Regione, cioè con i soldi degli abruzzesi. Le persone indagate sono poi le stesse che in tv e sui giornali hanno predicato per quattro anni la pubblica moralità, l'onestà, e che spesso dissertano e si vantano di non so quali meriti... Mi auguro che queste persone, dopo uno scandalo così grave, escano subito dalla vita politica e si dedichino ad altro. Sarebbe umiliante e blasfemo rivederseli nelle liste elettorali in qualità di candidati. Tanto per essere più chiari, dovrebbero dimettersi tutti immediatamente, se hanno ancora un barlume di dignità! Saluti (indignati) Antonio Taraborrelli, Pescara

RIMBORSI GONFIATI/3 E adesso tagliamo i fondi ai partiti nIn Abruzzo siamo in presenza di evidenti situazioni "anomale" di cattiva gestione, sperpero di denaro pubblico e facile corruzione, e quello che sta succedendo in questi giorni "amarissimi" a L'Aquila e nella Regione Abruzzo, dimostra che la situazione, sul piano politico, amministrativo e morale, è seriamente compromessa. Adesso speriamo che gli abruzzesi ci aiutino a raccogliere le firme per promuovere, per la terza volta consecutiva, i tre referendum abrogativi dei costi e degli sprechi della politica che, dopo tanti proclami, nessuno ha trovato ancora il tempo di "tagliare". Nei prossimi giorni inizieremo la procedura per la raccolta delle oltre 25.000 firme autenticate e certificate richieste dalla Legge sui referendum abrogativi regionali e per la presentazione di proposte di legge di iniziativa popolare: poi decideranno i cittadini con il loro voto. Intanto chiediamo e aspettiamo le "dimissioni posticipate" dei politici sotto inchiesta. Pio Rapagnà ex Parlamentare

RIMBORSI GONFIATI/4 C è chi nega e chi si giustifica nL'altra sera in un programma televisivo ho seguito il tentativo del cronista di intervistare il consigliere del Piemonte indagati per peculato. La risposta di tutti è stata quella di negare di aver commesso il fatto e che avrebbero chiarito tutti davanti ai giudici. Nel nostro Abruzzo, alla luce di simili episodi si grida all'orologeria, una giustificazione già data in passato ma risentirla sa di novità, secondo me non è stata invocata la scusa delle toghe rosse in quanto il male e' comune sia alla destra, alla sinistra e al centro. Ma chi invoca queste profonde scusanti forse non sa che chi indaga non è fesso... Camillo Di felice, Vasto

DEGRADO Il lungomare di Pescara bellezza abbandonata nHo abitato a Pescara nella prima metà degli anni Novanta e ricordo con piacere le lunghe passeggiate sul Lungomare dalla Rotonda Paolucci (abitavo nelle vicinanze) talvolta fino alla Madonnina del Porto: era un vero piacere, ero fiero del lungomare e agli amici e parenti che venivano a trovarmi lo indicavo tra i più belli dell'Adriatico, secondo solo - a mio parere - a quello di San Benedetto del Tronto. Dopo circa 20 anni non lo riconosco più: è diventato un susseguirsi senza soluzione di continuità di gazebi, tavoli all'aperto, siepi alte come muraglie, edifici in eterno rifacimento e altre brutture; infine, il mare, il nostro bel mare non è più visibile se non in piccole finestre aperte tra cotanto scempio. Che tristezza! Un cittadino deluso

CARTELLONISTICA L autostrada dimentica Papa Celestino V nIl bravo assessore Lelio De Santis fa bene a gioire sui cartelli austradali pro Santuario Giovanni Paolo II ma&. si sarà chiesto che fine ha fatto La Basilica di Collemaggio e il suo protagonista, al secolo Papa Celestino V. Poiché l'antico Papa viene reso

(senza titolo)

impopolare - se non disconosciuto di fatto - livello di cartellonistica autostradale. In pieno regime di legalità - specie ora che c'è chi vigila nella giunta Comunale - bisogna rispettare le regole. Tutti in fila. Prima il più anziano e poi gli altri a seguire. O no? Emidio Di Carlo L'AQUILA A Gabrielli chiediamo i soldi degli sgomberi nCon l'occasione della polemica con Gabrielli, capo della Protezione Civile con pieni poteri nella materia relativa, il sindaco Cialente dovrebbe sollecitare Gabrielli a svincolare subito i fondi, ancora sulla carta, del contributo di sgombero e affitto delle masserizie, a favore di migliaia di famiglie che da oltre due anni attendono il rimborso delle somme relative e protestano contro il Sindaco, anzichè contro Gabrielli. So per certo che l'ufficio comunale addetto ha predisposto tutte le pratiche sollecitamente.

Francesco Olivieri, L'Aquila

<ãu

strada franata, spuntano i fondi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 26/01/2014

Indietro

il caso di Ortona

Strada franata, spuntano i fondi

Il mutuo della Casa della musica stornato per iniziare i lavori

ORTONA L'intenzione del Comune è quella di ripristinare, al più presto, Viale Margherita d'Austria, strada comunale di collegamento porto-centro urbano, chiusa al traffico lo scorso dicembre, a seguito del nubifragio che ha causato un'importante frana di un tratto. Un'operazione complessa e costosa che comprende non solo la sistemazione della via ma anche il consolidamento e, quindi, la messa in sicurezza dell'intero versante dove si è verificato un significativo smottamento del terreno. «È un intervento urgente quello su viale Margherita d'Austria», commenta il sindaco Vincenzo D'Ottavio, «perciò abbiamo già provveduto a una prima devoluzione del consistente mutuo per le opere pubbliche voluta dalla mia amministrazione dell'importo di 150mila euro che serviranno per far partire i lavori. Per il momento, stoppiamo il singolo mutuo per la realizzazione della Casa della musica sotto la Passeggiata Orientale, in modo da finanziare in parte, con questi 150mila euro, l'intervento urgentissimo sulla strada altamente danneggiata e chiusa. Il progetto», continua, «è stato effettuato con solerzia dall'Ufficio tecnico del Comune ed è pari a 365mila euro. Ora, ribadisco, è necessario partire con i lavori il prima possibile». Il Comune ha avuto circa 3milioni e 600mila di danni per la calamità naturale del primo dicembre scorso. La valutazione è stata effettuata dall'area tecnica dell'Ente dopo una scrupolosa ricognizione su tutto il territorio ortonese. (l.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<ãu

presto i processi per il terremoto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 26/01/2014

Indietro

IN APPELLO

Presto i processi per il terremoto

A dibattimento anche Sanitopoli e le altre inchieste pescaresi

L'AQUILA L'impegno del Tribunale dell'Aquila per aver celebrato «in tempi brevi» i processi più importanti per i reati connessi al terremoto del 2009, è stato sottolineato nella sua relazione dal presidente della Corte d'Appello. Il dottor Schirò ha fatto riferimento ai processi per il crollo della Casa dello Studente (otto le vittime, quattro le condanne, quattro le assoluzioni e due non luogo a procedere in primo grado nel febbraio dello scorso anno); ai componenti della Commissione Grandi rischi nel marzo 2009 (sette condanne nell'ottobre 2012); per il crollo della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila (due condanne e cinque assoluzioni nel luglio dello scorso anno); per i crolli degli edifici privati di via Francesco Rossi e via Sturzo (quasi 50 nel complesso le vittime, due le condanne). «Alcuni di questi processi», ha detto il presidente della Corte d'Appello, «sono stati particolarmente gravosi e tutti conclusi con sentenze di condanna». Poi ci sono i processi provenienti da Pescara, «che vedono imputati l'ex presidente della Regione e l'ex sindaco di Pescara». «Nei prossimi mesi», ha detto il magistrato, «e per oltre un anno, la Corte dovrà definire tali processi che richiederanno tempi di trattazione molto maggiori del consueto con conseguente possibile rallentamento dell'ordinario flusso di definizioni». Anche per questo, secondo l'alto magistrato, proprio per tale motivo «si evidenzia la necessità di aumentare l'organico dei magistrati e prima ancora del personale amministrativo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il megalò 3 lancia la sfida alla regione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Teramo

Il Megalò 3 lancia la sfida alla Regione

Il progetto milionario da 24mila metri finisce davanti ai giudici dopo lo stop, per rischio esondazione, all'iper gemello GUERRA DEI CENTRI COMMERCIALI

Il polo di Santa Filomena finisce al centro di uno scontro per la grande distribuzione di Yvonne Frisaldi wCHIETI. In comune hanno lo stesso progettista, Domenico Merlino, e distano tra di loro appena 400 metri. Ma sul Megalò 2 si è già abbattuta la scure del Genio civile che ha bloccato il cantiere. E il Megalò 3 si gioca tutto tra pochissimi giorni. La partita clou è fissata per il 6 febbraio davanti al Tar: in ballo c'è un iper di 24 mila metri quadrati che cambierà il volto del polo commerciale di Santa Filomena. In quella data il Tar deciderà se dare gambe al terzo titanico gemello di Megalò 1, dopo lo stop al 2, o sposare il parere negativo espresso dal Genio civile. «Da una serie di controlli sul territorio per la configurazione delle nuove mappe a rischio idrogeologico» rivela Emidio Primavera, dirigente del Genio civile, «sono emerse gravi irregolarità commesse dalla società Akka. L'area sulla quale dovrebbe nascere Megalò 3 ha subito degli sconvolgimenti idrogeologici causati da reinterri che in alcuni punti superano i 5 metri di altezza». Nel documento stilato dal Genio civile si parla di «estese operazioni di reinterro e colmata non riferibili ad alcuna attività autorizzata». Movimentazioni del terreno «che avrebbero ridotto significativamente la capacità di laminazione delle aree golenali esondabili». Considerazioni che viaggiano sulla stessa frequenza delle associazioni ambientaliste. Il Wwf ha sempre sostenuto che «è rischioso continuare a costruire in area golenale» e che «le opere di difesa realizzate o previste non annullano il rischio allagamento, ma al più lo spostano altrove». In un primo momento anche la Regione con il comitato Via (valutazione impatto ambientale) aveva dato parere negativo al progetto, poi il dietrofront. Ma a sostenere il Megalò 3, contrariamente al parere negativo dato a Megalò 2, è anche l'Autorità di Bacino. E a credere pienamente nella bontà del progetto, dove spunta anche un McDonald di 400 metri quadrati, è l'amministrazione comunale targata Umberto Di Primio che si è costituita al Tar contro lo stop imposto dal Genio civile. Organismo che riveste un ruolo determinante in tutta la partita. Senza la sua approvazione l'accordo di programma non avrebbe alcun valore. Il 6 febbraio l'Akka, difesa dagli avvocati Giulio Cerceo e Giuliano Milia, si giocherà tutto sul tavolo del tribunale amministrativo, presieduto dal giudice Michele Eliantonio. Se il pronunciamento sarà favorevole, l'Akka, con un solo colpo, abatterà l'ultimo ostacolo che sbarra la strada all'iper numero 3. Se invece andrà male, la società sarebbe pronta a chiedere un risarcimento milionario al Genio civile e quindi alla Regione. Sarebbe una richiesta bis, dopo quella di qualche mese fa e dell'importo 20 milioni di euro, respinta dal giudice dopo il dietrofront della Regione su un parere negativo. Nel frattempo resta bloccato il cantiere del Megalò 2. I progetti per l'allungamento dell'argine e le modifiche della struttura di contenimento già esistente, imposti all'altra società, la Sirecc, non sono stati ancora presentati al Genio civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sharouk, il cane-eroe che salva il pastore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- *Prima Pagina*

Sharouk, il cane-eroe che salva il pastore

buongiorno abruzzo di DOMENICO RANIERI

Si chiama Sharouk ed è l'eroe di giornata. A vederlo così, con lo sguardo triste e dimesso, non sembrerebbe avere la stoffa del lottatore indomabile che spadroneggia tra le montagne abruzzesi a difesa delle greggi minacciate dai lupi.

L'intelligenza, però, e soprattutto la fedeltà sono nel suo Dna. E se ieri Costantino Buture, un pastore romeno di 40 anni, che lavora nell'azienda di Nunzio Marcelli ad Anversa degli Abruzzi, è ancora vivo, lo deve proprio a lui. Sharouk ha visto il suo padrone cadere a terra e restare senza sensi in una zona isolata delle Gole del Sagittario. Non lo ha abbandonato nemmeno per un momento, gli è rimasto accanto per proteggerlo e solo quando ha avvertito la presenza dei soccorritori si è precipitato ad avvisarli. Vigili del fuoco, Protezione civile, soccorso alpino, carabinieri e volontari stavano battendo la zona da ore, ma senza l'aiuto del cane non sarebbero mai riusciti a individuare il pastore, nascosto dalle siepi in località Gli Strani. Un massaggio cardiaco da parte dello stesso Marcelli e subito il trasporto in ospedale, dove le sue condizioni sono migliorate anche se resta in osservazione. Applausi a Sharouk: di un cane così ci si può fidare, sempre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'abruzzo nel cuore dopo il terremoto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **27/01/2014**

Indietro

- *Chieti*

L Abruzzo nel cuore dopo il terremoto

LA SCHEDA

La cantautrice Elisa Toffoli, conosciuta con il nome d arte Elisa, è nata a Trieste il 19 dicembre 1977. Polistrumentista autodidatta, è una delle poche cantautrici italiane a scrivere la quasi totalità dei testi delle sue canzoni in lingua inglese. A 16 anni l incontro con Caterina Caselli in un provino, quindi il primo viaggio negli Usa e nel settembre 1997 la pubblicazione del primo album, Pipes & Flowers . Tre anni dopo pubblica Asile s World , e nel 2001 il successo al Festival di Sanremo con la sua prima canzone in italiano, Luce , che vince anche il premio della critica. Nel 2009 ha partecipato a due progetti per la ricostruzione dell Aquila.

La Vab Toscana in azione in Emilia Romagna

- Toscana, Italia, Vab, protezione civile, esondazione, Secchia, Modena - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"La Vab Toscana in azione in Emilia Romagna"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 25/01/2014 08:35

La Vab Toscana in azione in Emilia Romagna

Intervento di Protezione civile per l'esondazione del Secchia

M

ODENA. Il disastro che ha colpito il Modenese per l'esondazione del fiume Secchia, vede impegnati fra i numerosi soccorritori del sistema di Protezione Civile anche la Colonna Mobile di Protezione Civile nazionale di VAB Italia, il cui referente è Mirko Scala, presidente anche di VAB Toscana. L'attivazione al presidente Elvio Mingrone da parte del Dipartimento di Protezione Civile, c'è stata martedì scorso. Da subito sono iniziate le operazioni di soccorso. Le prime in azione sono state com'è ovvio le sedi VAB dell'Emilia Romagna, a cui si sono unite mercoledì le tre squadre (8 volontari, 2 fuoristrada allestiti con idrovore e torri faro ed un furgone per il supporto logistico) provenienti dalle Sezioni di Calenzano, Prato e Montale di VAB Toscana.

La zona delle operazioni delle squadre di VAB Toscana è nella località di Albareto (Mo) laddove uomini e mezzi stanno provvedendo al ripristino e messa in sicurezza dell'argine del fiume. Le operazioni vengono dirette dal Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, che, come anche il magazzino dei materiali necessari per il soccorso si trova nella zona ad Ovest di Modena, a Marzaglia Nuova. E' da lì che anche il Referente al Centro Operativo per la Colonna Mobile di VAB Italia Nicola Magazzini gestisce e coordina le squadre operative. Ai volontari e ai mezzi già attivi nell'emergenza da oggi si uniranno anche quelli provenienti da VAB Lombardia e nei prossimi giorni, fino alla conclusione dell'emergenza, che stabilirà il Dipartimento di PC, si avvicenderanno altre squadre VAB già allertate e in pronta partenza provenienti da diverse regioni d'Italia.

Alluvione Modena, stato di crisi regionale e sospensione tasse. "Peggio del terremoto"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Alluvione Modena, stato di crisi regionale e sospensione tasse. "Peggio del terremoto"

Data: **26/01/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Alluvione Moden...

Alluvione Modena, stato di crisi regionale e sospensione tasse. Peggio del terremoto

Il governatore Vasco Errani ha emanato due decreti in attesa della dichiarazione dello stato d'emergenza nazionale. Il Consiglio dei ministri ha approvato la sospensione delle tasse. L'esondazione del Secchia rischia di distruggere il distretto industriale emiliano che iniziava a riprendersi

di Stefano Feltri | Modena | 25 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Alluvione, Modena, Terremoto.

L'alluvione è perfino peggio del terremoto del 2012". Eugenia Bergamaschi è la presidente di Confagricoltura a Modena, la sua azienda agricola è a duecento metri da dove si è rotto l'argine del fiume Secchia domenica scorsa a Bastiglia, Modena. "L'azienda è sommersa, si è salvata la casa. Per ora. Ma qua siamo ancora in piena emergenza", racconta mentre i cani abbaiano alla pioggia che non si ferma, e che ha ricominciato a cadere mercoledì sera sulla Bassa modenese, a nord della città.

Il sisma del maggio 2012 è stato un'emergenza nazionale per poche settimane, poi è tornato a essere un problema dei modenesi, che tendono a reagire lavorando molto e parlando poco. La rottura degli argini del Secchia non è mai uscita dalla cronaca, il disastro di domenica è stato come la prima scossa di due anni fa. Nella Bassa modenese sperano che non arrivi mai la seconda, quella devastante, anche se i giornali locali riferiscono dettagli inquietanti: il quotidiano Prima Pagina raccontava ieri dello studio commissionato dalla multinazionale svedese Tetra Pak, con una sede a Modena, all'Università di Parma: in caso di una piena centenaria (di quelle che si verificano in media una volta ogni cento anni) del Secchia, in 20 ore l'acqua arriverebbe alle porte del centro della città, sommergendo la zona industriale. Ma se la massa d'acqua fosse maggiore, capace di rompere l'argine, basterebbero due ore. Da giorni si discute di cosa è successo, del perché l'argine del Secchia abbia ceduto.

L'Aipo, Agenzia Interregionale per il fiume Po, è il bersaglio delle polemiche per aver scaricato la responsabilità sugli animali, soprattutto nutrie, che indeboliscono gli argini scavando le tane. "Qua il problema sono le nutrie a due gambe che prendono 10 mila euro al mese", si sfogano i negozianti di Bomporto con le telecamere, mentre svuotano i negozi dall'acqua. Tutti raccontano la stessa storia: l'Aipo deve permettere al Po e ai suoi affluenti di scorrere liberi da ostacoli, mentre il letto dei fiumi e canali è sempre più ostruito da sterpi e piante. Ma non è ancora il momento della caccia ai colpevoli, di quello se ne occuperà anche la Procura di Modena quando Bastiglia e Bomporto saranno liberate, quando gli abitanti si potranno spostare di nuovo in auto e non in canotto.

Alluvione Modena, stato di crisi regionale e sospensione tasse. "Peggio del terremoto"

I campi di frumento sono sommersi dall'acqua, quando verrà fatta defluire resterà il limo, da rimuovere forse con le ruspe. Dopo si capirà se qualcosa è sopravvissuto. "Il terremoto aveva colpito i capannoni, ma non i campi", ricorda Eugenia Bergamaschi di Confagricoltura. Quei capannoni che crollavano su macchinari, imprese e operai, inagibili dopo il sisma. Vico Bernardi ha dovuto demolire il suo a Medolla e si è trasferito a Bastiglia. Dal terremoto all'alluvione, due anni fa ha perso i mattoni, adesso tutto il materiale della sua torneria è da buttare: "Siamo stati fortunati, abbiamo avuto solo 30 centimetri d'acqua, se fossimo stati 500 metri più in là saremmo sommersi". Bernardi ancora non ha stimato i danni, la priorità era ripartire subito, "alla Eurosets è andata peggio".

La Eurosets è il simbolo della doppia tragedia modenese: anche questa si sposta da Medolla a Bastiglia, perché il distretto del biomedicale può sopravvivere solo rimanendo legato al territorio che l'ha prodotto. Risultato: oltre un milione di euro di danni per colpa del Secchia, il tentativo disperato di salvare almeno il server con le informazioni più preziose. "Dopo il terremoto e l'acqua ci manca solo il fuoco", dice l'amministratore delegato Stefano Foschieri. Confindustria Modena segue le situazioni di difficoltà, ma ancora non c'è un quadro d'insieme, troppo caos, le strade sono bloccate. A Sorbara, la terra del Lambrusco, sono inondate alcune aziende che contano, come la Cantina Sociale. Il timore è che coltivazioni delicate come le viti o le pere stiano subendo danni il cui impatto si misurerà soltanto tra diversi mesi. Si sta bloccando tutto, anche la logistica, in una zona in cui le connessioni sono fondamentali. I camion della Havi Logistics, 239 dipendenti, sono impantanati a Bomporto, si occupano di la distribuzione per McDonald's. E l'acqua ha invaso anche la East Balt Italia, sempre di Bomporto, altri 94 dipendenti che a McDonald's non riusciranno a far arrivare i panini.

Il consiglio dei ministri ha approvato la sospensione delle tasse per sei mesi per chi abita o lavora nelle zone dell'alluvione. "Puntiamo poi alla proclamazione dello stato di emergenza per la prossima settimana. Sottolineo la necessità che siano pienamente riconosciuti i danni subiti dalle famiglie e dalle imprese, lo merita una comunità laboriosa e tenace", dice il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani. Ma a Bomporto e Bastiglia temono che l'emergenza sia appena cominciata.

<!--

Alluvione: tutti gli aggiornamenti dalla Provincia di Modena

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione: tutti gli aggiornamenti dalla Provincia di Modena"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE: TUTTI GLI AGGIORNAMENTI DALLA PROVINCIA DI MODENA

Sfollati scesi a meno di 500, torna l'elettricità e da lunedì scuole aperte a Bastiglia. Il comune ha attivato oggi i conti correnti postali e bancari da utilizzare per effettuare donazioni a favore delle attività di assistenza alla popolazione di colpita dall'alluvione.

Le Istituzioni incontrano questo pomeriggio i sindaci dei paesi colpiti.

ARTICOLI CORRELATI

Sabato 25 Gennaio 2014

ALLUVIONE NEL MODENESE. DAL GOVERNO VIA LIBERA ALLA SOSPENSIONE FISCALE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Sabato 25 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Numerosi anche oggi gli aggiornamenti dalle aree della bassa modenese colpite dalla recente alluvione. La Provincia comunica che sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile in albergo e nei centri di accoglienza sono scesi a meno di 500. Chiuso il centro di assistenza di Limidi di Soliera e i 24 sfollati tuttora presenti sono stati trasferiti nel centro di Carpi, aperto insieme ai centri di Modena.

I cittadini che eventualmente necessitano di una sistemazione possono rivolgersi a Bastiglia, dove da ieri 24 gennaio ha riaperto il Municipio presso il quale è operativo il Coordinamento operativo comunale (COC). I cittadini potranno rivolgersi al centralino del Comune (059-800.911) per informazioni e comunicazioni e verranno aperti due sportelli dedicati alle richieste di aiuto per pulizia e svuotamento di cantine e locali e per la segnalazione di problemi agli impianti elettrici. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza hanno gestito l'assistenza a oltre 1500 persone.

Sta tornando alla normalità il centro abitato di Bastiglia, ormai completamente liberato dalle acque. I tecnici Enel hanno ripristinato l'energia elettrica in tutto il paese ed effettuato sopralluoghi su richiesta dei cittadini nelle abitazioni che avevano i contatori allagati, sostituendo oltre il 50 per cento degli impianti. Oggi ha inoltre aperto, in piazza della Repubblica 49, un poliambulatorio di medici di base, con presidio del 118 e ambulanza. Lungo la strada statale 12 del Canaletto, nei pressi del ristorante Torre Antigua, è stato aperto un magazzino comunale, attivo 24 ore su 24, dove vengono distribuiti alla popolazione alimentari e generi di prima necessità.

Il Comune di Bastiglia ha attivato, sempre da oggi sabato 25 gennaio, i conti correnti postali e bancari da utilizzare per effettuare donazioni a favore delle attività di assistenza alla popolazione di colpita dall'alluvione e alle operazioni di ripristino. Le donazioni dovranno sempre specificare la causale "donazioni alluvione Bastiglia". Il Centro operativo del Comune, inoltre, comunica che, al momento, non c'è necessità di donazioni di materiali o derrate.

Per chi intende esprimere la propria solidarietà è disponibile il conto corrente bancario: Codice Iban:

IT92W0538766650000000783044, intestato al Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica, 57 - 41030 Bastiglia (Mo) presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Agenzia di Bastiglia, via Canaletto 19 - 41030 Bastiglia (Mo). Causale: Donazioni Alluvione Bastiglia.

Disponibile anche il conto corrente postale numero 17331414, intestato al Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica, 57 - 41030 Bastiglia (MO) con causale: donazioni alluvione Bastiglia.

Sempre a Bastiglia da lunedì 27 gennaio riprenderanno le attività scolastiche. La scuola primaria Mazzini nella propria sede di via Stazione 7 con orario regolare. La scuola dell'infanzia statale Andersen, utilizzando temporaneamente parte delle strutture della propria sede in via Tintori 28 e secondo gli orari abituali. Per quanto riguarda il nido comunale, un

Alluvione: tutti gli aggiornamenti dalla Provincia di Modena

servizio di accoglienza sarà temporaneamente predisposto presso la sala ricreativa, situata al primo piano del Circolo Arci, presso il Centro sportivo di Bastiglia, via Don Minzoni 1, con orario dalle ore 7,30 alle 18.

Il trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia e primaria non è per il momento riattivato. Gli studenti della scuola secondaria di primo grado (media) riprenderanno le proprie attività, come sempre, nell'istituto di Bomporto. Il pullman di linea partirà da piazza della Repubblica di Bastiglia alle 7,40.

La direzione della scuola dell'infanzia paritaria S.Maria Assunta sta contattando i genitori per le comunicazioni relative ai propri servizi.

I lavori di pulizia, dopo il deflusso delle acque, sono stati eseguiti dall'Esercito con l'obiettivo di consentire la riapertura in tempi brevi.

Sul fronte degli allagamenti nell'area nord tra Camposanto e S.Felice sul Panaro nella notte tra venerdì 24 e sabato 25 gennaio il deflusso nei canali Vallicella e Dogaro è proseguito regolarmente.

La portata di scolo in queste ultime ore è aumentata grazie ai livelli scesi del Panaro che consentono di scaricare senza l'impiego delle pompe idrovore le acque del canale Vallicella e del Dogaro.

Nella zona del Bosco della Saliceta, tuttavia, permangono ampie aree ancora allagate anche se in diminuzione, come peraltro a Bastiglia nell'area dei prati di Clemente dove sono tuttora in funzione i varchi nel Naviglio e nel Cavo Argine per favorire il deflusso. Aree allagate anche intorno alla strada provinciale 2 che resta chiusa da Bomporto e Navicello di Modena.

Per quanto concerne la viabilità è stato riaperto il ponte di Bomporto lungo la strada provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino. Dopo la riapertura nei giorni scorsi del tratto tra Bomporto e Sorbara, la strada è ora tutta transitabile. Come avveniva anche prima degli allagamenti, il ponte non è percorribile per i mezzi pesanti.

Sono in corso sopralluoghi sulla provinciale 2, ancora chiusa da Bomporto a Navicello di Modena, per verificare le operazioni di deflusso dell'acqua che sta ancora interessando la sede stradale. Resta chiusa a causa degli allagamenti anche la statale 12 Canaletto nel tratto tra Bastiglia e San Matteo di Modena, dove si sta lavorando per ripristinare le condizioni di sicurezza, avendo le acque hanno gravemente danneggiato un tratto di oltre 1.5 chilometri. Ancora chiuso il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere sulla falla dell'argine del Secchia.

Infine da segnalare che nel pomeriggio di sabato 25 gennaio i ministri agli Affari regionali Graziano Delrio e all'Ambiente Andrea Orlando incontreranno i sindaci dei Comuni colpiti dall'alluvione, insieme al presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e al presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, per fare il punto sulla situazione e sui provvedimenti del governo a sostegno delle popolazioni. L'incontro si svolgerà presso il centro unificato provinciale della Protezione Civile di Marzaglia.

(redazione)

Alluvione di Modena: un commissario unico per salvare l'agricoltura

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione di Modena: un commissario unico per salvare l'agricoltura"

Data: **25/01/2014**

Indietro

ALLUVIONE DI MODENA: UN COMMISSARIO UNICO PER SALVARE L'AGRICOLTURA

Lo chiede Coldiretti alla Regione Emilia Romagna visto che i comuni colpiti dall'alluvione sono anche tra quelli più colpiti dall'ultimo terremoto. Anche gli allevamenti di polli e mucche da latte in ginocchio.

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 24 Gennaio 2014

GLI ALLUVIONATI DEL MODENESE SCRIVONO A PAPA FRANCESCO E AL PREMIER ENRICO LETTA

Venerdì 24 Gennaio 2014

ALLAGAMENTI NEL MODENESE: AL VIA LA RICOGNIZIONE DEGLI ARGINI, SFOLLATI IN CALO

Giovedì 23 Gennaio 2014

ALLUVIONE NEL MODENESE: INTERVISTA A FILIPPO MOLINARI, SINDACO DI MEDOLLA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Sabato 25 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Ridurre i tempi di intervento per le aziende alluvionate della provincia di Modena affidandosi al commissario straordinario per il terremoto. Lo ha chiesto alla Regione Emilia Romagna Coldiretti, per evitare che il sovrapporsi di competenze porti ad una dispersione di risorse e ad un rallentamento di tempi.

Poiché i Comuni della zona alluvionata sono anche comuni colpiti dal terremoto - spiega Coldiretti - affidarsi ad un unico commissario che conosca bene la situazione può razionalizzare e rendere più efficaci gli interventi.

Secondo Coldiretti gli interventi più urgenti sono sospensione dei pagamenti fiscali, assicurativi e previdenziali nonché di tutti i pagamenti legati a bollette, canoni di affitto e iscrizione alla Camera di Commercio. Coldiretti ritiene inoltre indispensabile una norma speciale per intervenire in deroga al decreto sulle calamità naturali, privo di risorse, per l'introduzione di uno stanziamento ad hoc per ripristinare strutture, attrezzature, frutteti, vigneti e colture distrutte o danneggiate.

Intanto anche gli allevamenti sono stati duramente colpiti dall'alluvione. Coldiretti segnala il caso dell'allevamento di polli per la produzione di pulcini di Tonino Conti, che a Bastiglia ha perso per annegamento la stragrande maggioranza degli animali e tutte le attrezzature: incubatoio, motori elettrici e mezzi aziendali usati per la pulizia e l'alimentazione. Pochi gli animali che si sono salvati e di cui bisognerà verificare le condizioni sanitarie. I capi sopravvissuti - comunica Coldiretti - a causa dello stress dovuto alla mancanza della giuste condizioni di temperatura e luce, hanno già smesso di fare le uova e per il prossimo anno non ci sarà produzione. Il centro aziendale, completamente allagato, è stato raggiungibile via terra solo oggi, dopo cinque giorni dall'inizio dell'inondazione.

Situazione difficile anche per gli allevamenti di mucche da latte, dove l'allagamento ha creato stress agli animali, con conseguente calo di produzione, e in più l'impossibilità a circolare sulle strade ha determinato la perdita della produzione di latte giornaliera che non è stato possibile avviare alle latterie.

(redazione / fonte: <http://www.modena.coldiretti.it>)

Il prefetto Gabrielli incontra gli studenti maremmani per parlare di Expò 2015

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Il prefetto Gabrielli incontra gli studenti maremmani per parlare di Expò 2015"

Data: **25/01/2014**

Indietro

Il prefetto Gabrielli incontra gli studenti maremmani per parlare di Expò 2015

• 25 gennaio 2014 • Aggiornato alle 11:35

Concordia

Expo 2015

Fondazione Chelli

Gabrielli

Grosseto

Liceo Chelli

GROSSETO In provincia di Grosseto è un volto ormai molto familiare, perché la tragedia della Concordia, davanti all'Isola del Giglio, lo ha visto come il regista autorevole delle complesse attività di soccorso, prima, e di coordinamento, poi, nella lunga fase di messa in sicurezza della nave e del suo successivo raddrizzamento. Il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile, è però in primo luogo un servitore dello Stato, con alle spalle una carriera fatta di incarichi di altissima responsabilità e delicatezza.

Un testimone credibile di impegno civile per gli studenti del liceo scientifico e classico "Chelli", che mercoledì 29 gennaio avranno il privilegio di potersi confrontare con lui in un incontro in programma alle ore 10 nella sala San Paolo di via Ferrucci a Grosseto.

Il prefetto Gabrielli verrà a dialogare con gli studenti su un tema affascinante e di grande attualità: "Cittadini responsabili, custodi della speranza". L'incontro si inserisce nel progetto "Verso... Expo 2015", percorso che sta accompagnando gli studenti del Chelli per comprendere meglio cos'è l'Expo e il suo affascinante intreccio di cultura e business, cosa significhi per l'Italia, in qualità di Paese ospitante, e per le nuove generazioni.

Oltre, infatti, alle normali lezioni di cultura d'impresa, il Liceo promuove anche incontri con personalità italiane capaci, per la loro storia, i loro percorsi professionali e la loro credibilità, di aiutare i ragazzi a prendere maggiore consapevolezza del valore dell'impegno personale, della corresponsabilità, della costruzione di percorsi di crescita civile collettiva.

Tra gli incontri promossi dal Chelli si inserisce quello col capo del Dipartimento della Protezione civile, per aiutare gli studenti ad apprezzare fino in fondo due parole-chiave per la loro crescita da individui e da cittadini: responsabilità e speranza.

"Per il nostro istituto – dice la preside Paola Biondo – è un privilegio bellissimo ed una opportunità unica poter offrire ai nostri ragazzi l'occasione di un confronto con un uomo delle istituzioni, che ha testimoniato nella sua lunga e impegnativa carriera come una cittadinanza responsabile la si costruisca partendo da se stessi, dalla serietà con cui si portano avanti anche gli incarichi più delicati, dall'abnegazione, dall'impegno e dalla passione per il proprio lavoro a servizio di tutti. Oggi più che mai anche la scuola deve essere luogo che educa alla cittadinanza, alla corresponsabilità, al sapersi prendere cura e custodire una speranza non evanescente, ma fondata sul senso profondo della bellezza della vita e sulla consapevolezza che germi di bene spetta a ciascuno di noi seminarli nei luoghi che ci vedono impegnati e protagonisti come persone".

Chi è Franco Gabrielli

Viareggino, 54 anni, una laurea in Giurisprudenza, dopo aver lavorato alla Digos di Firenze e Roma (di cui è stato anche il capo), al Servizio centrale di protezione e aver dato un grosso contributo di professionalità e competenza nelle indagini contro le Nuove Brigate Rosse, nel 2005 ha assunto la direzione del Servizio centrale antiterrorismo della direzione centrale Polizia di prevenzione. Dal dicembre 2006 all'ottobre 2007 è stato direttore del Sisde (il servizio segreto civile

Il prefetto Gabrielli incontra gli studenti maremmani per parlare di Expò 2015

italiano), poi sostituita dall'Aisi, da lui guidata fino al giugno 2008. Nel 2009 diventa prefetto de L'Aquila. E' stato vice commissario per l'emergenza Abruzzo dopo il terribile terremoto, per poi assumere – il 15 maggio 2010 – la carica di vice capo del Dipartimento della Protezione civile. Il 13 novembre 2010 è stato promosso capo del Dipartimento, incarico che ricopre tutt'ora. Oltre che commissario delegato per l'emergenza Concordia, Gabrielli ha pure coordinato gli interventi del post terremoto in Emilia Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfollati in struttura inagibile due persone a giudizio

*La casa di Monaco punta sulla connettività
e propone soluzioni svincolate dal telefonino*

Sfollati in struttura inagibile

due persone a giudizio

Sono i soci

dell'ostello

del Cavaliere

SANTO STEFANO

Avrebbero ospitato sfollati in un edificio dichiarato inagibile a seguito del terremoto, al fine di ottenere indebitamente dalla Protezione civile 48 mila euro circa. Con l'accusa di truffa aggravata in concorso per l'ottenimento di erogazioni pubbliche e inosservanza del provvedimento dell'autorità, il giudice del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Grieco, ha rinviato a giudizio due persone. Si tratta di Mirella Cucchiella, 40 anni, e Luca Cucchiella, 37 anni, entrambi residenti a Santo Stefano di Sessanio, assistiti dagli avvocati Ubaldo Lopardi e Alessandra Ferrante. Agendo in concorso tra loro (la prima quale socia accomandataria della ditta Ostello del Cavaliere Sas; il secondo quale socio della stessa ditta), sono accusati di aver ospitato (insieme a loro familiari), in una struttura dichiarata inagibile, con esito B, a seguito del sisma, diversi sfollati, inducendo, sempre secondo l'accusa, in errore la Protezione civile, la Regione e rappresentanti di categoria, ottenendo per l'ospitalità 48 mila euro circa, «così procurandosi un ingiusto profitto, corrispondente al danno per l'ente erogatore del contributo».

Ai due indagati è contestato anche il reato di non avere osservato l'ordinanza del sindaco di Santo Stefano di Sessanio, emessa per ragioni di sicurezza pubblica e avente a oggetto l'interdizione all'ingresso della stessa struttura alloggiativa, alloggiandoci invece stabilmente nel periodo compreso tra settembre 2009 e marzo 2010. Le indagini sono state portate avanti dai carabinieri della stazione di Calascio. Nel procedimento penale la Regione e la stessa Protezione civile figurano quali parti offese. Il processo è stato fissato per il mese di giugno.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, ma quanto mi costi? Cialente: All'Aquila di meno

*La casa di Monaco punta sulla connettività
e propone soluzioni svincolate dal telefonino*

Sisma, ma quanto mi costi?

Cialente: «All'Aquila di meno»

Balletto di cifre

sui finanziamenti

per i danni del terremoto

LA RICOSTRUZIONE

La matematica non è un'opinione, ma non quando si parla del costo della ricostruzione post terremoto dell'Aquila. Il sindaco Massimo Cialente ha ripetuto in diverse occasioni che «quello dell'Aquila è il sisma che è costato meno», ma è davvero così? Al netto dell'importanza, delle peculiarità e anche dell'unicità del sisma aquilano, che ha colpito per la prima volta un capoluogo, sicuramente non costerà meno dei terremoti della Valle del Belice (8.801 milioni), del Molise e Puglia (1.713 milioni) e dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (9.131 milioni). Friuli Venezia Giulia (17.776 milioni) e Irpinia (49.882 milioni) sono costati di più, mentre per il sisma che interessò Marche e Umbria (12.909 milioni) è stata spesa più o meno una somma uguale, stando, almeno, ai dati ufficiali.

Perché, poi, c'è un balletto di cifre che neanche Cialente, nonostante l'impegno, è riuscito a chiarire. Anzi, lui stesso, in alcune interviste, ingarbuglia ancor di più il già guazzabuglio, nel tentativo di confutare i «numeri inventati» di qualche quotidiano, secondo i quali la ricostruzione aquilana costerà, alla fine, 18-20 miliardi di euro, schizzando in alcune previsioni verso i 60 miliardi, conquistando così la vetta della classifica dei finanziamenti statali per i principali terremoti. «La ricostruzione del comune dell'Aquila costerà 7 miliardi e 61 milioni - scrive in una nota, con precisione al milione, invece, Cialente -. Cifra che, peraltro, ritengo potrà essere corretta al ribasso grazie a meccanismi di verifica delle schede parametriche che permettono di ottenere un risparmio che, nel caso degli edifici E, si aggira tra il 5 e l'8 per cento, rispetto a quanto inizialmente richiesto in sede di presentazione dei progetti e delle schede parametriche». La nota sullo stato di attuazione degli interventi per la ricostruzione, presentata dal ministro Carlo Trigilia al Parlamento, però, salvo confutazioni, mai da scartare a priori, vista l'aria che tira, dice cose diverse: sono stati stanziati 12 miliardi di euro: «Ai 10,5 miliardi stanziati fino al 2012, vanno aggiunti, infatti, 1,2 miliardi stanziati nel 2013 e 600 milioni stanziati nella legge di Stabilità per il 2014... sono stati spesi 6,3 miliardi, le risorse impegnate arrivano a 8,3 miliardi».

E, poi, non si sta facendo una battaglia per avere un miliardo circa all'anno fino al 2019-2020? Si ripartirà, in questo caso, dalla base di 12 miliardi stanziati e, quindi, andrebbero aggiunti almeno altri 6-7 miliardi, se ottenuti. Quanto costerà all'Italia il sisma dell'Aquila? Meno degli altri, come sostiene Cialente, o di più, come invece dicono urbanisti e quotidiani nazionali? Domande, tutto sommato, buone per un dibattito tecnico, ma ce n'è un'altra, invece, che è più interessante? La classe politica al governo della città ha dimostrato di essere in possesso delle capacità necessarie per portare avanti la ricostruzione post sisma nella legalità, celermente e senza aggravio di costi? Anche non limitandosi all'ultima inchiesta su un sistema perlomeno opaco, «le discusse questioni dell'affidamento dello smaltimento delle macerie, un affare di 50 milioni di euro, e dei Moduli abitativi removibili (Mar), entrambe naufragate dopo l'interessamento della magistratura», come ha ricordato Luca Ricciuti, lascia oggi senza una risposta certa e inequivocabile il quesito.

Claudio Fazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inquinamento alle stelle in centro stop alle auto

*La casa di Monaco punta sulla connettività
e propone soluzioni svincolate dal telefonino*

Inquinamento alle stelle
in centro stop alle auto
L'immobile è finito
da tre anni, inaugurazione
forse a settembre

BRUTTA ARIA

Oggi e domani torna il week end ecologico, con chiusura al traffico di via De Amicis, via Mazzini e via Regina Margherita, dalle 17 alle 20, nel tentativo da parte dell'amministrazione comunale di trovare una risposta efficace al problema dell'inquinamento in costante crescita.

Ai varchi transenne e volontari della Protezione civile. Potranno circolare solo le auto delle forze dell'ordine e i veicoli di soccorso; le vetture a emissione nulla, auto elettriche e ibride, a metano, Gpl o bifuel; bus e taxi; auto di invalidi, ambulanze, veicoli utilizzati per la consegna a domicilio per fiorai, ristoratori e pasticceri.

«Il nostro obiettivo – dice l'assessore Fiorilli – è sensibilizzare i cittadini a ridurre il più possibile l'uso del mezzo privato. Ovviamente per abbassare i livelli di smog non sono sufficienti chiusure estemporanee, ma servono scelte strutturali, come la filovia, come il nuovo asse viario via dell'Emigrante-via Caravaggio-via Ferrari che sta funzionando in modo efficace per decongestionare via Nazionale Adriatica nord-viale Bovio, la realizzazione di una rete integrata delle piste ciclabili, come quella che stiamo costruendo sulla riviera, da sud sino al confine con Montesilvano a nord, e come la pedonalizzazione del centro cittadino».

Frana a Santa Lucia, lavori in estate

*Alessio Boni parla della sua parte nell'ultimo capitolo de "Gli anni spezzati"
e del kolossal per la tv su Ulisse: «È stato come fare sei mesi di servizio militare»*

Verranno risparmiati

dal Comune

18 mila euro l'anno

Cominceranno in estate i lavori di messa in sicurezza della porzione di territorio in località contrada Santa Lucia franata a causa del maltempo dei primi giorni di dicembre. Il genio civile regionale ha intanto inviato al Comune la relazione del sopralluogo eseguito il 14 gennaio per verificare lo stato dei luoghi in cui si conferma il grave dissesto che però non ha determinato pericolo ai fabbricati e ai muri perimetrali di sostegno e recinzione e che non comporta pericolo per la pubblica incolumità. Nessun pericolo quindi per gli abitanti. «La messa in sicurezza- spiega il sindaco- che comporterà lavori per un milione di euro prevede la stabilizzazione della scarpata, la sistemazione del torrente Saraceni che dovrà essere liberato dal materiale sabbioso e dalla vegetazione trasportata dalla frana e la riduzione dell'erosione della scarpata. I lavori cominceranno con la bella stagione».

Da.Ces.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donati ottomila libri alla biblioteca Tommasi

*Alessio Boni parla della sua parte nell'ultimo capitolo de "Gli anni spezzati"
e del kolossal per la tv su Ulisse: «È stato come fare sei mesi di servizio militare»*

Donati ottomila libri
alla biblioteca Tommasi

PRESENTI

ALLA CERIMONIA

IL CAPO

DELLA POLIZIA

PANSA

E GIANNI LETTA

PROVINCIA

Una cerimonia toccante. È quella di ieri mattina per la donazione degli ottomila volumi di proprietà dell'ingegnere romano Mario Salabè, scomparso tre anni fa, da parte della moglie Resi Madia alla biblioteca provinciale Salvatore Tommasi. Erano presenti Gianni Letta e il prefetto Alessandro Pansa, capo della polizia. «Sono un amico della famiglia Salabè - ha dichiarato Pansa - e, visto che voleva devolvere i libri, ho consigliato di donarli alla biblioteca del capoluogo abruzzese. Oltre alla ricostruzione delle case, la signora Salabè ha voluto dare un suo sostegno anche in quella della cultura. È un modo per una presenza dell'ingegnere Salabè in questa città martoriata dal terremoto». Sempre nella mattinata di ieri, il capo della polizia ha presenziato all'auditorium del Parco a una manifestazione della polizia stradale, per cercare di sensibilizzare i giovani alla guida sicura. «Noi non siamo solo repressione - ha aggiunto Pansa - ma vogliamo educare i giovani quando utilizzano le auto. Il numero dei morti di incidenti stradali è calato anche se c'è ancora molto da fare». Negli ottomila volumi donati si possono trovare volumi di ingegneria, tra i quali sul post terremoto di altre regioni, e poi quelli di filosofia e storia. «Ho diviso mio marito - ha detto Resi Madia Salabè - con la sua amante: la lettura. Sono contenta di questa donazione, perché ho visto che qui accarezzano i libri come faceva mio marito». La signora è stata ringraziata dal presidente della Provincia Antonio Del Corvo e dalla direttrice della Tommasi, Maria Concetta Ruffo.

Stefano Castellani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un villaggio d'Abruzzo a due passi dal centro

*Alessio Boni parla della sua parte nell'ultimo capitolo de "Gli anni spezzati"
e del kolossal per la tv su Ulisse: «È stato come fare sei mesi di servizio militare»*

Un villaggio d'Abruzzo

a due passi dal centro

Un gruppo di contadini della Marsica

fondò il rione dopo il terremoto del 1915

IL VIAGGIO

Borgata Petrelli. Un fazzoletto di terra tra via della Magliana Nuova e via Riccardo Lombardi, dove tutti si conoscono e dove Pasolini girò molte scene del suo «Uccellacci e Uccellini», con il grande Totò. Più che una borgata è un piccolo paese, dove una faccia nuova la notano subito, in mezzo a questi tre comprensori e a poche palazzine a tre piani. Traffico assente, le uniche auto in giro sono quelle dei residenti e dei loro amici. Una sola linea di autobus, il 711. E una trattoria storica, un piccolo fiore all'occhiello del borgo: quella della signora Marinella dove le uova e le verdure sono ancora raccolte nell'orto accanto, dove il caffè è fatto con la moka (proprio come a casa). E una decina di tavoli che sono diventati un vero e proprio punto di riferimento per la zona. Poi c'è il bar, un parrucchiere e un solo parco.

DALLA MARSICA

Un borgo abruzzese in piena Roma, una storia quasi sconosciuta, ma affascinante. Tutto cominciò nel 1915, quando il terremoto della Marsica sconvolse la vita di Rendinara, piccolo paesino in provincia dell'Aquila. Non potendo tornare nel luogo natio, gli abitanti decisero di prolungare la transumanza in questo borgo rurale romano del '700, che in quel periodo era disabitato per un'epidemia di malaria. Nacque così la borgata Petrelli, dove i fondatori decisero che anche le abitazioni dovevano ricordare quelle di Rendinara.

IN LOTTA PER LA CHIESA

«Abruzzesi, gente tosta», raccontano i più anziani. Lavoratori e orgogliosi di aver posato la prima pietra e soprattutto, di aver donato i loro risparmi per costruire la chiesa del quartiere (dedicata a Papa Giovanni XXIII, inizialmente abusiva e poi condonata) «e di aver preparato il parco per far giocare i bimbi e far passare il tempo agli anziani che, seduti sulle panchine, raccontano i tempi passati». Proprio su quello spazio verde e sulla chiesa c'è stata quest'anno una vera e propria rivolta degli abitanti contro un altro residente della zona, tanto da finire in tribunale. E sì, perché quest'ultimo, che abita accanto all'area verde, tempo fa aveva avviato una causa per usucapione dichiarando largo Petrelli «terreno abbandonato» e occupato da lui sin dal 1954. E aveva vietato l'accesso a tutta la cittadinanza. Eppure su quel terreno ci sono la chiesa, le panchine, una fontanella, l'area giochi e l'illuminazione pubblica. E così, paradossalmente, quello che da decenni era un parco pubblico, è diventato uno spazio privato nell'arco di tempo necessario per notificare un atto giudiziario.

IL PARCO VIOLATO

«Ora attendiamo che il Tribunale verifichi gli errori e cancelli questo scempio», si lascia scappare un anziano. «Siamo in un'area protetta, quella della Valle dei Casali - racconta Sergio - questo un po' come in tutte le zone con spazi verdi ha portato nel tempo a una crescita di insediamenti abusivi. Anche se con una serie di interventi negli ultimi anni si sono spostati più verso la Magliana». E c'è chi ricorda: «Quando ero piccolo, proprio dove ora c'è il nostro parco, c'era la buca di una bomba. D'estate insieme ai miei fratelli ci andavamo a fare il bagno, era la nostra piscina. Sono nato e cresciuto qui, conosco ogni pezzo di questa borgata, e non la cambierei con nessun'altra zona».

Elena Panarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video su IlMessaggero.it

"San Cataldo", scuola al gelo: rimpallo di competenze

*La casa di Monaco punta sulla connettività
e propone soluzioni svincolate dal telefonino*

“San Cataldo”, scuola al gelo:

rimpallo di competenze

Si sono riuniti

commercianti

e operatori turistici

CASTELFORTE

Da una settimana sono al gelo i 60 alunni e i docenti dell'istituto comprensivo San Cataldo, a Suio di Castelforte. Le aule sono fredde per un guasto all'impianto di riscaldamento che non viene riparato nonostante le insistenze di genitori e insegnanti. Diversi alunni e qualche docente, costretti a lavorare al gelo, sono stati colpiti dall'influenza. Inutili si sono manifestate fin qui le segnalazioni di genitori e docenti, che hanno interessato del caso sia la dirigente scolastica Angela Falso che il sindaco Patrizia Gaetano. Le risposte non sono state immediate perché ci sarebbe stato un rimpallo di responsabilità e di competenze. E i genitori dei piccoli alunni, esasperati, hanno minacciato di non mandare i figli a scuola fin quando non sarà riparato il danno e ripristinato il riscaldamento. E' stato chiesto di chiudere temporaneamente la scuola, ma la risposta è stata negativa non trattandosi di un caso d'inagibilità o di calamità naturale. Ieri, comunque, gli alunni non erano a scuola perché impegnati nelle manifestazioni a Castelforte per la Giornata della Memoria. E c'è stato un sopralluogo tecnico all'istituto comprensivo, ma non è stato possibile riparare la scheda elettrica dell'impianto. S.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce Rossa senza fondi Ambulanze verso lo stop

*La casa di Monaco punta sulla connettività
e propone soluzioni svincolate dal telefonino*

Croce Rossa
senza fondi
«Ambulanze
verso lo stop»
Fallimenti, usura
pignoramenti:
record negativo
SANITÀ

ANCONA Fondi tagliati per il soccorso: il volontariato rischia la paralisi. Non ci sono più soldi per garantire i trasporti dei pazienti con le ambulanze. Così la Croce Rossa delle Marche e le Pubbliche assistenze (MPA) lanciano un ultimatum alla Regione: immediata convocazione di un tavolo di confronto per risolvere l'annosa questione della liquidazione dei costi sostenuti dalle associazioni per garantire i servizi o mobilitazione del volontariato. «Se quanto richiesto non sarà accolto - dice il presidente della Cri Marche Fabio Cecconi - dal primo febbraio il volontariato potrebbe non essere più in grado di garantire i servizi attualmente svolti». La Cri Marche e le Pubbliche assistenze sono deluse dalla politica sanitaria regionale «che a tutt'oggi sembra più preoccupata di nomine e inefficienze al suo interno, piuttosto che risolvere problemi legati alla salute del cittadino». Ed esprimono la loro forte preoccupazione per la mancanza di risorse, dovute da anni, per coprire le spese effettivamente sostenute per il soccorso. Attualmente i servizi ai malati sono garantiti esclusivamente dallo sforzo personale e, non retribuito, dei volontari. Ma ormai, per mancanza di fondi indispensabili all'acquisto di benzina, manutenzioni dei mezzi, acquisto di materiali sanitari, il sistema sta per collassare. «Non chiediamo nulla di più che il rispetto dell'accordo siglato nel febbraio 2013 - sottolinea ancora il presidente -. A tutt'oggi non sono stati rimborsati i costi sostenuti negli anni 2010 e 2011; inoltre già dal 2013 si doveva avviare la tanto attesa verifica e ristrutturazione dei servizi, soprattutto di quelli non prevalentemente sanitari anche attraverso l'avvio delle Centrali di Coordinamento Trasporti. Di tutto quanto previsto nulla è stato fatto, tant'è che al primo febbraio 2014 l'Asur sospenderà addirittura tutti i trasporti non prevalentemente sanitari, compresi quelli da effettuare nei confronti di pazienti che non possono essere esclusi da questo servizio a causa di malattie invalidanti, a volte anche gravi». Preso atto che tale situazione sta portando le associazioni di volontariato e la Cri ad uno stato di impossibilità a proseguire la sua attività assistenziale e, soprattutto, visto il silenzio sia dell'assessore alla Salute Almerino Mezzolani che dei nuovi vertici del Dipartimento alla Salute Pietro Ciccarelli, dell'Asur Gianni Genga, la Cri ed le Mpa chiedono la convocazione di un incontro urgente con l'assessore alla Salute, il direttore del dipartimento ed il Direttore Generale Asur entro il 30 gennaio. Chiedono anche al presidente della Giunta Gian Mario Spacca di impegnarsi personalmente su un tema fondamentale per la salute dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana blocca la strada tra Funti e Talvacchia

*Alessio Boni parla della sua parte nell'ultimo capitolo de "Gli anni spezzati"
e del kolossal per la tv su Ulisse: «È stato come fare sei mesi di servizio militare»*

Frana blocca la strada
tra Funti e Talvacchia
Circa tre ore di disagi
poi l'arrivo di una ruspa
e il ritorno alla normalità

L'ALLARME

Funti e Talvacchia isolate per alcune ore a causa di una frana. Momenti di apprensione ieri nelle due frazioni a pochi chilometri dalla città. Alla fine, per fortuna, nessun ferito ma solo qualche disagio: la strada è stata riaperta intorno alle 19,30. Erano le 16,45 quando una enorme massa di terra si è abbattuta sull'unica strada che conduce a Funti e prosegue poi per Talvacchia. Scattato l'allarme, è giunta una pattuglia dei vigili urbani i quali hanno chiesto l'intervento di un mezzo meccanico visto che sulla strada, completamente ostruita, era caduto anche un grosso albero sradicato e venuto giù con il fango. E' stato allertato il personale dell'ufficio tecnico e sul posto si sono recati il geometra Giuseppe Marini con alcuni operai che hanno utilizzato una ruspa permettendo così ai vigili di ristabilire la viabilità. L'episodio fa però riflettere. Quanto accaduto ieri potrebbe scatenarsi un po' ovunque alla minima pioggia visto che il territorio è stato messo in ginocchio dalle alluvioni di novembre e dicembre. «Impossibile parlare delle maggiori criticità - dice Marini - direi piuttosto di affidarci alla fortuna sperando che non piovga come in quei giorni, altrimenti saranno problemi perché tutto il territorio è fortemente compromesso». A proposito di smottamenti, tra una decina di giorni riapre al doppio senso di circolazione il ponte di San Filippo. Sono a buon punto i lavori di messa in sicurezza del costone dove si staglia la costruzione abusiva (un piano più l'interrato, tutto in cemento armato) che sarà demolita dai nuovi proprietari che nel frattempo hanno acquistato quell'area.

A.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marino, frana un muro chiusa via Spinabella

*La casa di Monaco punta sulla connettività
e propone soluzioni svincolate dal telefonino*

Marino, frana un muro

chiusa via Spinabella

PER IL CROLLO DISAGI

FINO A LUNEDÌ

SULLA VIA DEI LAGHI.

ALLAGAMENTI

AD ALBANO E ARICCIA,

VORAGINE A VELLETRI

MALTEMPO

Si riconferma tutta ai Castelli la fragilità del territorio messo a dura prova dalle piogge abbondanti della scorsa notte che hanno provocato frane e allagamenti.

E' stata chiusa al traffico ieri mattina a Marino a causa di una frana via Spinabella, la strada provinciale che collega la via Appia alla via dei Laghi. L'importante collegamento, utilizzato anche dai pendolari riaprirà forse lunedì, dopo un sopralluogo dei tecnici della Provincia di Roma. La caduta di un muro di recinzione privata, causata dalle forti piogge della notte scorsa, ha provocato l'interruzione al traffico delle carreggiate per un tratto di circa 200 metri, dal chilometro 1,800 al chilometro 1,600, in prossimità dell'incrocio con via dei Laghi. A mettere in sicurezza la strada, ieri alle 6, sono stati i vigili del fuoco di Marino e i carabinieri del nucleo radiomobile di Castel Gandolfo, mentre già in giornata i proprietari del muro, dopo il sopralluogo di tecnici comunali, polizia locale e protezione civile, hanno provveduto a rimuovere i detriti dal sedime stradale e a ripristinare il muro di recinzione.

La pioggia insistente ha determinato diversi allagamenti anche nei Comuni di Albano e Ariccia nelle vie: Somaschi, Rufelli, Vallericcia e Perlatura. Numerose le auto rimaste in panne come gli interventi effettuati da protezione civile e vigili del fuoco.

A Velletri, sempre più affetta da perdite e dilavamento sotterraneo, il maltempo ha contribuito a far aprire una voragine di un paio di metri quadrati (foto). E' accaduto intorno alle 13, a metà di via Camillo Meda, tra piazza Panoti e via Paolina, in pieno centro storico, nel quartiere di San Salvatore. La strada è sprofondata proprio nel momento in cui stava transitando un'automobile, un'Opel Astra, finita con la ruota anteriore sinistra nella buca: il guidatore è rimasto illeso. Gli agenti della polizia locale, operai e tecnici del Comune, hanno chiuso la strada e la buca è stata circoscritta, in attesa di poter cercare il guasto e poi ripristinare il piano stradale consolidato. Al momento, in ogni modo, via Camillo Meda, solitamente regolata a senso unico da piazza Panoti a via Paolina, è vietata al traffico auto.

Daniela Fognani

e **Dario Serapiglia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana nel cantiere a rischio, 3 condanne

*La casa di Monaco punta sulla connettività
e propone soluzioni svincolate dal telefonino*

Frana nel cantiere
a rischio, 3 condanne
Il tribunale ha inflitto
agli imputati 18 mesi
per disastro colposo
STIMIGLIANO

Quella zona dove era iniziata l'opera di sbancamento per costruire quattordici villette, non era idonea a sostenere quel tipo di opera edilizia a causa della sua instabilità geomorfologica, così come un geologo aveva accertato indicando apertamente tracce di frane o smottamenti nelle aree immediatamente adiacenti a quella interessata dalla lottizzazione per la quale il Comune aveva rilasciato il permesso per costruire. E fu un miracolo se il fango che, nel febbraio 2009, si abbattè su una strada comunale travolgendo e danneggiando due proprietà private in località Fontanaccia, non causò conseguenze più gravi.

Per quell'evento, il giudice monocratico, Enrica Ciocca, ha condannato per concorso in disastro colposo a un anno e sei ciascuno (pena superiore ai quindici mesi richiesti dall'accusa) i tecnici Arcangelo Eusepi e Carlo Carlini oltre all'imprenditore Zeus Marcellini, aggiuntisi a Italo Acciari, di Roma, legale rappresentante della società Pia Immobiliare Appalti srl, committente dei lavori, che in sede di udienza preliminare patteggiò una pena a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, convertita in un'ammenda di sei mila euro.

Ai tre imputati condannati, il giudice ha imposto il pagamento di una provvisoria di 15 mila euro in favore dei due privati danneggiati (assistiti dall'avvocato Giuseppe Romito) e di 50 mila euro in favore del Comune di Stimigliano, assistito dall'avvocato Olinto Petrangeli. Un intervento condotto in modo negligente e imprudente, tanto da provocare il cedimento della scarpata alta diversi metri, creata per la costruzione delle abitazioni. Il consulente nominato dal tribunale durante lo svolgimento del processo, il geologo Pio Bersani, nel rispondere ai quesiti posti dal giudice sulle cause della frana, ha indicato errori di progettazione, come l'omessa realizzazione della gradonatura dove fu sistemato il terreno di riporto, la mancanza di una regimentazione idonea delle acque superficiali che portò a un aumento delle infiltrazioni nel sottosuolo e altre negligenze che resero quell'intervento fragile come l'argilla.

Lo stesso consulente di parte civile, l'ingegner Alessandro Boncompagni, nominato dall'avvocato Romito, aveva parlato nella sua relazione di un'area la cui non idoneità era già nota prima che i lavori di sbancamento avessero inizio, dato che avrebbe dovuto essere tenuto in considerazione come condizione di pericolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE FOCUS SUL CLIMA CHE CAMBIA Ancona e' la prima citta' italiana a d essersi ...

*La casa di Monaco punta sulla connettività
e propone soluzioni svincolate dal telefonino*

Nominato l'avvocato

Gabriella Nicolini, derby

presidenza con Marasca

AMBIENTE

FOCUS SUL CLIMA CHE CAMBIA

Ancona è la prima città italiana ad essersi dotata di un piano di adattamento al cambiamento climatico, e ha ottenuto dalla Direzione generale clima della Ue il riconoscimento assegnato alle 21 città europee che partecipano al percorso di definizione della Strategia Europea di Adattamento. Per fare il punto sulle politiche urbane e ambientali connesse al cambiamento climatico, il capoluogo ospita oggi nella sala ex consiglio a partire dalle ore 9,30 un seminario sul «Clima che cambia» in cui verrà presentata la strategia di adattamento. L'obiettivo è favorire l'approccio dei cittadini a questi temi, attraverso un linguaggio accessibile a tutti, in modo che il percorso di adattamento alle modificazioni ambientali sia il più possibile condiviso. Al seminario, promosso insieme con l'Arpa Marche e l'Arpa Emilia Romagna, e con la Protezione civile regionale delle Marche, prenderanno parte esperti del Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici, dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, della Rete nazionale Città sane.

CORSO MAZZINI

ANNO GIUDIZIARIO

MERCATO SOSPESO

In occasione dell'odierna inaugurazione dell'Anno Giudiziario è sospeso, per l'intera giornata, lo svolgimento del mercato su aree pubbliche di corso Mazzini tratto compreso tra Piazza Roma e Piazza Cavour. Dalle 6 è vietata la sosta e la fermata veicolare in corso Mazzini, tratto compreso tra piazza Roma e piazza Cavour; largo San Cosma, su tutto il piazzale; via Marsala, tratto compreso tra via Matteotti e corso Mazzini; largo Bachelet.

APPUNTAMENTI

MUSICA D'AUTORE

PROFUMO DI DONNA

Musica d'autore a cena. Al ristorante Passetto nell'ambito della rassegna "un passetto fra le note" oggi (20.30) concerto "Profumo di donna" dell' Akkadueo Livemusic con Maria Nalli (voce), Gabriele Accoroni (chitarra e voce) e Franz Di Stefano (percussioni e pianoforte). Info 0712112634.

Pietralacroce, frana la falesia

*Alessio Boni parla della sua parte nell'ultimo capitolo de "Gli anni spezzati"
e del kolossal per la tv su Ulisse: «È stato come fare sei mesi di servizio militare»*

Telefonate e aggressioni

La giovane disperata:

«Dovete proteggermi»

MALTEMPO

Pioggia e vento, il maltempo provoca uno smottamento della falesia di Pietralacroce, vicino alla grotte. Problemi anche a Gallignano dove un albero è caduto sulla strada ostruendo il passaggio. La frana è avvenuta nella zona della Scalaccia dove si trovano poco distante alcune grotte che caratterizzano la costa anconetana. Una porzione di terreno argilloso è sceso fino al mare ammassandosi tra gli scogli e la falesia. La stagione invernale ha fatto sì che nel tratto non si trovassero persone e barche. Lo smottamento è stato fotografato da un amante del mare. Avvisata la Capitaneria di porto che predisporrà dei controlli per vedere lo stato dello smottamento. La pioggia e soprattutto il forte vento hanno fatto cadere la notte scorsa un albero lungo la strada che da Sappanico porta a Gallignano. È stato un residente della zona ad accorgersi, dopo l'1, mentre tornava a casa, dell'albero perché ostruiva il passaggio dei veicoli. Chiamato il 115, i pompieri hanno raggiunto la strada per togliere il grosso tronco. L'albero è stato segato in più parti e così la sede stradale è tornata libera. Non sono mancati allagamenti nella prima parte della mattinata in abitazioni al piano terra e scantinati dove l'acqua è riuscita ad entrare perché le fogne non riuscivano a ricevere più il flusso. Nel pomeriggio la situazione si è stabilizzata. Ma le previsioni per i prossimi giorni non sono migliori. Freddo e pioggia continueranno anche la prossima settimana.

Maltempo, continua l'allerta su gran parte del Paese

Il Punto a Mezzogiorno » Maltempo, continua l'allerta su gran parte del Paese » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

Maltempo, continua l'allerta su gran parte del Paese

Posted By admin On 19 gennaio 2014 @ 08:55 In Dall'Italia | No Comments

La perturbazione atlantica che sta interessando con piogge diffuse le nostre regioni settentrionali, nella giornata di oggi raggiungerà anche il centro-sud, dando luogo ad una nuova fase di maltempo, in particolare sui settori del medio-basso Tirreno, con persistenza di forte ventilazione di origine meridionale.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri, 17 gennaio. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche, che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede, dalla mattinata di oggi, domenica 19 gennaio, precipitazioni, da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio, settori occidentali del Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni, che risulteranno più frequenti sulle zone tirreniche e sulla Puglia centro-meridionale, potranno essere accompagnati da raffiche di vento, rovesci di forte intensità e frequente attività elettrica.

Sulla base dei fenomeni previsti, per la giornata di oggi è stata valutata una criticità arancione sui bacini di Tagliamento e Livenza in Friuli Venezia Giulia, su gran parte di Emilia Romagna e Lombardia, sulla Liguria centrale e di levante, sull'Alta Toscana, sui bacini meridionali del Lazio, sulla Campania, sulla Basilicata, sulla Puglia centro-meridionale e sulla Calabria centro-settentrionale.

Inoltre, è prevista criticità gialla sul Bacino Scrivia in Piemonte, sulla Liguria di ponente, sul Veneto centrale, sulle pianure del Friuli Venezia Giulia, sui bacini montani della Romagna, su Toscana centro-meridionale, sull'Umbria, sull'Abruzzo meridionale, sul Lazio centro-settentrionale, sul Molise, sulla Puglia settentrionale, sulla Sardegna centro-occidentale e sulla Sicilia.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.
- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle

Maltempo, continua l'allerta su gran parte del Paese

azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento continuerà a seguire l'evolversi della situazione.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/maltempo-continua-lallerta-su-gran-parte-del-paese/>

Non può crollare una città che sa volare!

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Non può crollare una città che sa volare!"

Data: **25/01/2014**

Indietro

Non può crollare una città che sa volare!

Posted By redazione On 15 settembre 2009 @ 23:21 In Me la racconti la tua storia | 1 Comment

Non credo sia difficile per nessuno fare un salto indietro con la mente e riportarla al mattino del 6 Aprile del 2009...

L'Italia quel giorno si è svegliata nel frastuono dei telegiornali che annunciavano la notizia di un terremoto in Abruzzo, che ha devastato L'Aquila e i paesi limitrofi...

Io ricordo perfettamente... Quel giorno dal primo momento, mentre ero a lavoro, apprendendo che le vittime aumentavano vertiginosamente e i danni aumentavano cresceva in me la voglia di fare qualcosa, di rendermi utile, di non restare con le mani in mano... Tuttavia, ben presto, mi sono reso conto che in quel momento l'unica cosa realmente possibile da realizzare era pregare per quella gente e sperare per loro...

I mesi sono passati, ma la voglia di vivere questa esperienza no, mai... E così con un gruppo di altri sette amici all'alba del 1 settembre siamo partiti per L'Aquila...

Personalmente non ho portato nessun bagaglio di aspettative ma ero carico della voglia di donarmi, di provare a regalare un attimo del mio tempo a qualcuno, magari solo un sorriso, desiderando, soprattutto, condividere ogni cosa con la popolazione abruzzese: il loro disagio; il dormire in una tenda; l'usare bagni prefabbricati; mangiare ciò che capita; pregare con loro, giocare con i bimbi, zappare...

Mi è parso di vedere una città con una grandissima voglia di tornare a volare, come un'Aquila a cui hanno rotto un'ala, una ferita che pian piano, con il calore di tutti i volontari che le lasciano un pezzo di cuore e con la forza degli aquilani, sono certo che si ricucirà.

Ora sbricioliamo un attimo il vissuto di questi cinque giorni...

Alle 4 del mattino era fissata la partenza alla volta di Bagno, una piccola frazione di L'Aquila, dove una gentilissima famiglia di amici ci ha accolto con una ricca colazione pronta per noi... Dopo questo gradito ristoro abbiamo raggiunto il campo Caritas presso il capoluogo abruzzese. Dopo pranzo ci è stato affidato il primo incarico: con zappe e pale occorreva scavare un canale profondo 60 cm per far passare i fili della corrente per far riaprire una farmacia. Il pomeriggio è così volato tra un colpo di vanga e uno di pala; quindi si è cenato e dopo una doccia (fredda) siamo corsi subito a letto, o meglio, nel sacco a pelo: la giornata, infatti, era stata molto pesante e la sveglia del mattino seguente era puntata alle 6.30 ...

L'indomani, svegliatici alle 6.30, dopo aver recitato le lodi mattutine, siamo stati divisi in vari campi: a me è toccato il campo di Cansatessa, gestito da scout, dove per due giorni sono stato responsabile della mensa e della preparazione dei pasti per altri campi.

Venerdì siamo stati impiegati nell'accoglienza di un gruppo di 150 giovani di tutto il mondo giunti a L'Aquila da Loreto dove stavano vivendo l'Agorà del Mediterraneo. È stato mostrato loro un video sulle bellezze aquilane prima del terremoto, delle immagini relative al momento delle scosse telluriche, il dramma delle macerie e i volti della ripresa, conclusi dalla testimonianza di una ragazza scampata dal crollo della casa grazie a una gran dose di fede. La giovane, infatti, al momento delle scosse, alle 3.23 del mattino, stava recitando il rosario per la paura delle scosse che già dalla sera precedente avevano interessato quella zona. Si può dire che la sua fede l'ha salvata. Ascoltare la testimonianza di quella ragazza mi ha permesso di dare un volto e un nome alla presenza di Dio in quelle tragiche circostanze; mi piace immaginarLo presente e vivo non solo in chi ha sperato, creduto, pregato e si è affidato, ma vicino anche a coloro che, non avendolo incontrato, non si sono rivolti a Lui.

Dopo aver pranzato con questa comitiva di giovani, abbiamo lasciato il campo base per tornare dagli amici di Bagno; là ci

Non può crollare una città che sa volare!

siamo intrattenuti un pò con i bimbi, abbiamo vissuto e animato la S.Messa con gli abitanti del campo e poi siamo stati ospitati in tenda da una famiglia, composta da persone gentilissime, ospitali, che ci hanno donato il calore di casa, oltre che lasciare per noi i letti sui quali hanno dormito dal 6 Aprile. La nostra invadente presenza pare abbia contribuito a far compiere loro un altro piccolo passo verso il ritorno ad una vita normale: da quella notte, infatti, sono ritornati a dormire presso la loro abitazione...

Il mattino successivo abbiamo ripreso la strada del ritorno lungo la quale ci siamo fermati presso Lanciano dove abbiamo pranzato e fatto visita alla Chiesa del Miracolo Eucaristico dove abbiamo ringraziato il Signore per averci regalato queste splendide giornate di servizio.

Abbiamo, infine, fatto rientro a casa, ma con la testa ed il cuore già rivolti alla prossima esperienza tra gli amici abruzzesi: dal 16 al 20 Settembre, infatti, siamo nuovamente in quella terra che grida voglia di amore e aiuto...

Di questi giorni porterò sempre con me i sorrisi dei bimbi, gli occhi speranzosi della gente, i cumuli di macerie da cui ripartire, il sorriso di Marianna, Bastian, Meriem, l'affetto e la forza di Antonella, la voglia di fare dei miei compagni di viaggio.

Grazie di cuore a tutti e a presto!!!

enzino82_1

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2009/09/non-puo-crollare-una-citta-che-sa-volare/>

Esercitazione in ambiente innevato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico con elicotteri reparto volo Polizia di Stato

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Esercitazione in ambiente innevato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico con elicotteri reparto volo Polizia di Stato"

Data: **25/01/2014**

Indietro

Esercitazione in ambiente innevato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico con elicotteri reparto volo Polizia di Stato

Posted By [admin](#) On 1 dicembre 2013 @ 12:40 In [Molise](#) | [No Comments](#)

Si è svolta nella giornata di ieri l'esercitazione in programma del Servizio regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) con gli elicotteri dell'11 reparto volo della Polizia di Stato di Pescara. Esercitazioni di questo tipo rientrano nella normale attività del CNSAS in linea con protocolli operativi stipulati, a livello nazionale con il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia di Stato ed anche con il Ministero della Difesa per l'utilizzo degli elicotteri dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare.

Le aree interessate dall'esercitazione sono state quelle dell'Alto Molise con base operativa nel Comune di Capracotta, località Prato Gentile. La scelta di queste aree è stata dettata dalla volontà di effettuare simulazioni di soccorso in ambienti fortemente innevati nell'ambito dell'emergenza neve che ha interessato questi territori negli ultimi giorni e che ha visto i tecnici del CNSAS impegnati in un intervento di evacuazione e messa in sicurezza dei passeggeri di dieci autovetture, inclusa una donna colta da malore.

Durante l'esercitazione, i tecnici del CNSAS, con l'ausilio degli elicotteri equipaggiati per missioni SAR (search and rescue) e dell'equipaggio di condotta, hanno simulato interventi di soccorso in differenti scenari innevati del territorio, incluso gli ambienti montuosi ed impervi nei quali al CNSAS è affidato "il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni" con Legge 74 del 21/03/01 e legge 289 del 27/12/02.

Le simulazioni hanno previsto la movimentazione di tecnici, di personale e materiale sanitario e di ferito con barella in hovering (volo stazionario) mediante verricello, interventi di ricerca persone disperse con l'ausilio di un evoluto sistema di cartografia dedicato a livello nazionale, il 3DRTE di Pangea srl per l'esplorazione degli scenari digitali in 3D integrato con sistemi GPS, e soprattutto interventi di protezione civile per grandi calamità come l'emergenza neve che ha paralizzato il territorio dell'Alto Molise negli ultimi giorni, o come le alluvioni che hanno drammaticamente interessato, la scorsa settimana, la Regione Sardegna, rientrando tali tipi di interventi nei compiti istituzionali del CNSAS.

Tali esercitazioni assumono notevole importanza per la sicurezza dei cittadini in particolar modo nella nostra Regione in cui oltre il 90% dei Comuni sono classificati montuosi secondo le tabelle altimetriche ISTAT.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/12/esercitazione-in-ambiente-innevato-del-corpo-nazionale-soccorso-alpino-e-speleologico-con-elicotteri-reparto-volo-polizia-di-stato/>

L'Italia che frana, alle elezioni in Basilicata, oltre la metà degli aventi diritto non vota

Il Punto a Mezzogiorno » L Italia che frana, alle elezioni in Basilicata, oltre la metà degli aventi diritto non vota » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

L Italia che frana, alle elezioni in Basilicata, oltre la metà degli aventi diritto non vota

Posted By admin On 19 novembre 2013 @ 21:39 In il mondo spalle al muro | No Comments

di Max Latempa

In queste ore si è concluso lo spoglio delle schede delle elezioni regionali della Basilicata. Il fatto che abbia vinto il PD importa veramente poco, tanto ormai è tutta la stessa minestra. Il dato più interessante è invece quello dell' affluenza alle urne: 47,6%., il 15% in meno rispetto alle ultime elezioni. Cioè la maggioranza degli aventi diritto non ha votato. Mentre da più parti si analizzano i motivi dell' astensionismo ed i soliti dotti, medici e sapienti si prodigano nelle prediche inconcludenti, nessuno si è invece chiesto una cosa: ma perché il 47,6% è andato a votare?

Perché vedendo la condizione in cui versa l' Italia, gettata in questo stato da oltre venti anni di strategie politiche criminali e dissennate e vedendo il disarmante spettacolo offerto da questa classe politica lestofante che si propone tuttora, viene spontaneo chiedersi se quelli che si sono recati alle urne ad omaggiare la partitocrazia fossero tutti parenti o attori dell'immenso baraccone.

Le scene di giubilo del neo-presidente, le bandiere di partito sventolanti, i proclami con le promesse al vento. Non è mancato niente neanche questa volta.

Solo però che da qualche tempo sta incominciando a mancare il terreno sotto ai piedi.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/11/litalia-che-frana-alle-elezioni-in-basilicata-oltre-la-meta-degli-aventi-diritto-non-vota/>

Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia"

Data: **26/01/2014**

Indietro

Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia

Posted By admin On 25 gennaio 2014 @ 23:56 In Dall'Italia | No Comments

Nella giornata di domani una nuova area depressionaria raggiungerà il nostro Paese, dando luogo sulle regioni centro-meridionali a deboli precipitazioni e, specie al Sud, ad un generale rinforzo della ventilazione dai quadranti settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche. I fenomeni meteo impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, domenica 26 gennaio, venti forti nord occidentali su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, venti settentrionali di burrasca o burrasca forte, con locali raffiche di tempesta, sulla Sardegna, con possibili mareggiate su tutte le coste esposte; inoltre, sempre dalle prime ore della giornata di domani sono attesi venti forti settentrionali (fohn) sulle aree montuose del Piemonte.

Sulla base dei fenomeni previsti e in particolar modo a causa degli effetti di quelli in atto e dei giorni scorsi, per la giornata di domani è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, fino alle prime ore della mattina.

In criticità gialla sono valutate le restanti aree di Sicilia, dalla mattina l'intera regione, i settori tirrenici della Calabria, la Basilicata e gran parte dell'Emilia-Romagna.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.
- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/maltempo-allerta-per-forti-venti-criticita-arancione-su-settori-tirrenici-della-sicilia/>

Meteo impazzito, Ancona fa da «cavia»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Meteo impazzito, Ancona fa da «cavia»"*Data: **26/01/2014**

Indietro

ANCONA pag. 6

Meteo impazzito, Ancona fa da «cavia» Il clima è cambiato, nasce il progetto europeo

IL CLIMA non sta cambiando, è già cambiato: occorre prevenire il rischio, l'impatto, delle conseguenze catastrofiche che possono derivare da questo mutamento e mettere in campo, oltre agli interventi emergenziali, strumenti efficaci di prevenzione, protezione e informazione dei cittadini su questo rischio. Ancona, in tale ambito, può essere un modello all'avanguardia: il Comune dorico è il primo in Italia a essersi dotato di un piano operativo di adattamento al cambiamento climatico ed è per questo che è stato premiato dalla Commissione europea per essere stata insieme ad altre due città-pilota, i comuni di Patrasso, in Grecia, e di Bullas, in Spagna tra le 21 città partecipanti al percorso di definizione della Strategia europea di adattamento. IERI MATTINA, nel corso di un seminario sul tema organizzato a palazzo del Popolo, è stato consegnato questo importante attestato europeo al nostro capoluogo ed è stata anche l'occasione per presentare la strategia di adattamento della città di Ancona e per fare lo stato dell'arte della materia, non solo con esperti e addetti ai lavori, ma anche con la cittadinanza, e soprattutto, con gli studenti di università e scuole superiori: tra i relatori, Roberto Oreficini (direttore della Protezione Civile regionale e direttore generale dell'Arpa Marche), i climatologi Sergio Castellari (Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e Carlo Cacciamani (direttore servizio Idro-Meteo-Clima dell'Arpa Emilia Romagna) e il geologo Stefano Cardellini (responsabile del Centro monitoraggio frana Ews di Ancona). Presente anche il sindaco di Ancona: «Anche qui aumenteranno l'impatto del cambiamento climatico e la vulnerabilità del territorio ha dichiarato Valeria Mancinelli per questo bisogna migliorarne la resilienza, la capacità di reagire e tornare alla normalità dopo l'emergenza e investire in una sistematica manutenzione. Questa strategia significa che la città mantiene l'impegno costante al monitoraggio e alla prevenzione, ma serve un'analisi del rischio integrata a livello intercomunale, di Area Vasta, per rafforzare la protezione di Ancona, che riguarda le infrastrutture e i suoi beni culturali, insieme al controllo del dissesto idrogeologico e dell'erosione costiera». Con quali risorse finanziarie concretizzare questa strategia? Bisogna presentare progetti validi che possono accedere al fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), ai fondi strutturali (Fs), al fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Fesr) o partecipare a programmi europei Life 2014-2020, Horizon 2020 e J.e.s.s.i.c.a. Stefano Strano

Allagamenti, paga tutto la Regione**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Allagamenti, paga tutto la Regione"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Allagamenti, paga tutto la Regione Il disastro del 2005: per un errore ha dovuto sborsare più di un milione PESARO LA REGIONE ha appena pagato 1 milione e 250mila euro di danni per l'esondazione del fiume Foglia nel 2005. Doveva pensarci l'assicurazione. Che invece non paga nulla. Non paga perché nessun funzionario della Regione (ufficio legale o chi per esso) si è ricordato di far sapere alla compagnia assicuratrice, nei tempi prestabiliti, che c'erano dei danni da rimborsare a causa di un'esondazione. Così quei soldi li sta versando, anzi li ha già pagati, l'ufficio economato della Regione Marche. La somma totale rimborsata agli imprenditori danneggiati è di 2 milioni e mezzo di euro e per metà ci ha pensato la Regione. IL TRIBUNALE di Pesaro aveva posto l'asticella un po' più in alto: 4 milioni di euro. La sentenza è del marzo 2013. Le parti hanno concordato di tagliare quasi della metà quella somma per arrivare ad incassare senza aspettare altri due gradi di giudizio. Un esborso che viene fatto a metà tra la Provincia di Pesaro e Urbino e la Regione Marche dopo 8 anni, quattro perizie e una sentenza. MA L'ALLUVIONE del 26 novembre 2005 che ha inondato d'acqua via Toscana rovinando o bloccando per settimane la produzione di una decina di aziende, non è stato un evento disgraziato. E' stato un errore dell'ufficio della Provincia che stava facendo eseguire i lavori di rinforzo dell'argine del fiume Foglia. Invece di assicurarsi che gli argini fossero sempre ben presenti, la direzione lavori ha lasciato aperto un varco di cinque metri utilizzato per il passaggio dei camion. Quando è arrivata la piena del Foglia, ha trovato il varco spalancato inondando in pochi minuti l'intera via Toscana. Sono partite le denunce da parte degli imprenditori, e finalmente si è arrivati alla sentenza del marzo 2013 a firma del giudice Francesco Nitri che individua in quel varco lasciato colpevolmente aperto l'origine dei danni. LA REGIONE è stata tirata dentro perché avevano finanziato il ripristino degli argini del fiume Foglia con 3 milioni di euro, ma poi si era disinteressata dal seguire i lavori. Doveva farlo la Provincia, ma non l'ha fatto nel modo giusto e così si è arrivati al disastro di mezza zona industriale di Pesaro invasa dall'acqua. Scrive nella sentenza il giudice Nitri: «...l'origine del volume d'acqua che si è riversato sull'area di via Toscana è in larga misura derivante dalla fuoruscita dell'acqua del fiume Foglia tramite la tracimazione in prossimità della scuola edile. In conclusione, la regione Marche e la Provincia vanno ritenuti responsabili dell'evento in questione e quindi obbligati in solido al risarcimento dei danni». ro.da. Image: 20140126/foto/6913.jpg

dall'inviato Luca Serafini Varese UN ALTRO Cesena rispetto al girone d&#...

dall'inviato Luca Serafini Varese UN ALTRO Cesena rispetto al girone d&#...

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

"dall'inviato Luca Serafini Varese UN ALTRO Cesena rispetto al girone d&#..."

Data: 26/01/2014

Indietro

CALCIO pag. 10

dall'inviato Luca Serafini Varese UN ALTRO Cesena rispetto al girone d&#... CENTRO Roberto Gagliardini (LaPresse)
dall'inviato Luca Serafini Varese UN ALTRO Cesena rispetto al girone d'andata: devastante, fuochi d'artificio di gioco, occasioni, reti e montanti (due traverse, un palo). Così, con una prestazione a tratti imperiosa, trita il Varese che mai si era inchinato in casa. L'arrivo dei tre nuovi acquisti ha portato spessore in costruzione; Belingheri e Gagliardini poi hanno esultato, Marilungo è stato un demone. QUINDICI conclusioni (otto in porta), un rigore fallito, cifre rivoluzionarie per un team che balbettava in zona meta. Ma tutta la squadra ha ragionato in verticale, fin dal blitz facile a destra con D'Alessandro, e ora può continuare a scorazzare in zona playoff, essendo quinta. Belingheri e Marilungo in campo subito hanno lasciato la cicatrice, Bisoli (squalificato, in panchina Piangerelli-Tardioli) ha modellato così il solito 3-5-2. Appena un flash dall'inizio e proprio i due nuovi acquisti fanno comunella' e invitano al gol (secco diagonale) il lesto D'Alessandro che brinda. Partenza veemente, altra chance con Marilungo e soprattutto D'Alessandro fa girare la capoccia all'ex Ricci, poi sostituito. Il Varese (4-3-3) si dà una scrollata con il baby Forte, ma il Cesena ogni volta che punta dà l'impressione di poter sbancare su un terreno di gioco indecente. E così è. Un attimo prima però era stato un terremoto d'angoscia quando Damonte di testa aveva timbrato la traversa. Ma l'azione filante sull'asse D'Alessandro-Succi, era stata subito dopo impietosa nel portare a gonfiare la rete. Belingheri infatti di testa è implacabile nell'inserimento prendi tutto'. Non era mai successo che il Cesena fosse così pericoloso e concreto (anche sprecone) sotto rete, ma il rigore lombardo ha rischiato di spezzare tutto; Volta infatti lo va a cercare ingenuamente con una spallata su Pavoletti che poi non sbaglia dal dischetto. NELLA RIPRESA i bianconeri hanno continuato a cercare il costruito nonostante il Varese non abbia mai mollato. Belingheri cala e dopo un'oretta saluta la compagnia (indurimento all'adduttore, nulla di serio; in campo Defrel), poi toccherà a Marilungo per Gagliardini, in gol alla prima sfera toccata in B, Cascione inoltre è ovunque. La traversa di Succi è clamorosa: angolo di Defrel, il capitano di testa catapulta il pallone contro la parte interna del montante. Il Cesena comunque insiste, così telecomanda Cascione, D'Alessandro piazza il traversone e Gagliardini di autorità e di capoccia fa tris. E' giornata di grazia e si sbaglia anche tanto, questa volta è permesso. Ely frana su Defrel in area, dal dischetto Succi scheggia la traversa. E con i legni non va meglio a Defrel che ne firma un altro. Per il Cesena è gloria da fanfara; presto si capirà se può essere autentica e continua.

FOLIGNANO IL COMUNE di Folignano ha finalmente un nuovo piano per qu..**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"FOLIGNANO IL COMUNE di Folignano ha finalmente un nuovo piano per qu..."*Data: **26/01/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 8

FOLIGNANO IL COMUNE di Folignano ha finalmente un nuovo piano per qu... FOLIGNANO IL COMUNE di Folignano ha finalmente un nuovo piano per quanto riguarda la propria Protezione Civile. Nei mesi scorsi, infatti, questo è stato presentato ed approvato dal consiglio comunale, guidato dal sindaco Angelo Flaiani. «Il nostro Comune spiega l'assessore Samuele D'Ottavio aveva un piano fermo agli anni Novanta e ormai si era reso necessario un aggiornamento, anche perchè sollecitato dalle autorità competenti a tutti i comuni non a norma. Si tratta di una sorta di prontuario in mano al sindaco, che gli consentirà di poter gestire in maniera più efficace dunque una eventuale emergenza. Ovviamente prosegue D'Ottavio, anche attraverso le pagine del giornalino distribuito di recente dal Comune a tutte le famiglie del territorio il piano è redatto sulla base degli scenari di rischio che possono presentarsi nel nostro paese, come ad esempio i casi di dissesto idrogeologico o pericolo sismico. Un piano, dunque conclude l'assessore e vicesindaco di Folignano che individua i metodi per far fronte ad ogni singola emergenza e i soggetti che vengono coinvolti, proprio a cominciare dalla stessa Protezione Civile, ma anche i vari numeri da comporre in caso appunto di emergenza di qualsiasi tipo». m.p. <ãu

Assemblea sul dissesto idrogeologico, rischi del terremoto e inquinamento**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Assemblea sul dissesto idrogeologico, rischi del terremoto e inquinamento"*Data: **26/01/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 7

Assemblea sul dissesto idrogeologico, rischi del terremoto e inquinamento SPINETOLI «RISPETTA LA NATURA ED EVITI OGNI SCIAGURA!» ASSOCIAZIONI A LAVORO PER INFORMARE I CITTADINI

SPINETOLI SI È SVOLTO nelle sale dell'associazione culturale «La Salaria», un'assemblea pubblica «Rispetta la natura ed eviti ogni sciagura!» promossa da Legambiente di Ascoli, l'Osservatorio Meteorologico, Agrario, Geologico "Professore Don Gian Carlo Raffaelli" di Castiglione Chiavarese di Genova, l'Aer (Associazione Emergenza Radio), il Coordinamento Piceno delle Associazioni di Protezione Civile, il Comitato Permanente Cabbiano Valentino di Castel di Lama. Si è trattato di un'importante occasione per parlare di ambiente e prevenzione sui rischi idrogeologici, sismici, chimici e architettonici. Un centinaio di persone quelle intervenute che durante l'incontro hanno mostrato interesse ed hanno formulato diverse domande. Tra i temi messi sotto la lente l'inquinamento è la contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo con sostanze e materiali dannosi per l'ambiente e per la salute degli esseri umani, ma anche il dissesto idrogeologico e i problemi legati al terremoto. Un incontro utile per fare chiarezza sui rischi che molto spesso le persone tentano a sottovalutare e che un processo di analisi-prevenzione-controllo di eventi può essere molto utile per ridurre i danni. Conoscere la realtà e lo stato dei fatti consente di stimare probabilità e entità degli eventi dannosi temuti.

@BORDERO:LAPPA-MARIA @#@

Alluvione, volontari in campo nel Modenese Protezione civile di Molinella e Autorità di Bacino del Reno all'opera nell'emergenza**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Alluvione, volontari in campo nel Modenese Protezione civile di Molinella e Autorità di Bacino del Reno all'opera nell'emergenza"

Data: **26/01/2014**

Indietro

PIANURA pag. 22

Alluvione, volontari in campo nel Modenese Protezione civile di Molinella e Autorità di Bacino del Reno all'opera nell'emergenza di MATTEO RADOGNA MOLINELLA IL SERVIZIO tecnico bacino Reno diretto da Ferdinando Petri è stato chiamato a collaborare con Aipo, agenzia interregionale per il fiume Po, in previsione della prossima piena del Secchia. Nel Modenese, intanto, sono andate a dare man forte ai soccorsi tutte le protezioni civili della nostra provincia. Anche l'Avpcm di Molinella del presidente Floriano Frabetti ha portato la sua esperienza sia per quanto riguarda la gestione dell'emergenza che nella parte relativa alla prevenzione (come la pulizia da parte dei volontari dei corsi d'acqua, che ha evitato tante problematiche alla Bassa). Petri, prima di occuparsi del Secchia, è tornato sulla polemica dei giorni scorsi della chiavica Accursi, tra Molinella e Medicina, che evita le esondazioni del fiume Idice ed è ritenuta da alcuni cittadini abbandonata. «C'È STATO un malinteso: la chiavica in disuso spiega di cui non si riesce a reperire il concessionario e che dovrà essere chiusa definitivamente non è la paratia Accursi, ma è una piccola opera di derivazione - scarico ormai sepolta tra la vegetazione dell'Idice vicino alla località Riccardina». PETRI chiarisce definitivamente il malinteso: «La chiavica Accursi, al contrario, è uno dei capisaldi su cui si basa la sicurezza idraulica della valle dell'Idice ed è in gestione al Servizio tecnico bacino Reno. La segnalazione del cittadino di Molinella Umberto Atti è apprezzabile perché denota attenzione verso il territorio, ma la chiavica è tutt'altro che abbandonata, la manutenzione degli impianti viene effettuata regolarmente tant'è che a scadenze mensili i motori vengono messi in funzione dai tecnici della Regione per verificare l'efficienza delle paratie». Image: 20140126/foto/1292.jpg

Nanni a sorpresa: «Ecco la mia lista»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Nanni a sorpresa: «Ecco la mia lista»"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CASALECCHIO pag. 21

Nanni a sorpresa: «Ecco la mia lista» Niente primarie Pd per l'assessore che scende in campo con una civica di GABRIELE MIGNARDI CASALECCHIO PAOLO NANNI rompe gli schemi, non partecipa alle primarie del suo partito (il Pd) e annuncia la nascita di una lista civica che porta il suo nome e il suo obiettivo: Paolo Nanni sindaco. Il 46enne, attuale assessore ai Lavori pubblici e alla protezione civile, con una mossa che spiazzava amici e avversari consolidati nel mondo politico casalecchiese annuncia la sua candidatura alla poltrona di sindaco della cittadina sul Reno. E lo fa in diretta concorrenza con il Pd, partito al quale si è iscritto fin dalla fondazione e col quale da ora entra in rotta di collisione. «La mia non è una mossa contro' un partito o uno schieramento. Ma una decisione per una Casalecchio da vivere', più pulita, più ordinata, più sicura» dice consapevole di avere fatto una scelta di rottura con uno schieramento col quale ha condiviso cinque anni di governo, ma del quale, dice, non condivide più alleanze e metodi: «L'alleanza messa insieme da Bosso è troppo squilibrata a sinistra. Io farò una lista di centro, ma soprattutto civica. Continuerò con lo spirito col quale ho lavorato da assessore al servizio di tutti i cittadini, senza guardare le appartenenze». CATTOLICO, proveniente dall'area Margherita, sposato (con Annalisa), un figlio (Federico), un lavoro (dipendente del ministero della Giustizia), vicino al mondo del volontariato, si prepara a una campagna elettorale ancora lunga ma che si annuncia già infuocata, col Pd impegnato nell'organizzazione di primarie che si annunciano una passeggiata per Massimo Bosso, attuale assessore ai servizi sociali, che dopo la rinuncia di Mattia Baglieri e di Paolo Sartori, se la dovrà vedere solo con Beatrice Grasselli e Federico Cinti. In attesa delle decisioni del centro destra e della lista civica guidata da Bruno Cevenini si organizzano anche gli attivisti del Movimento 5 stelle, che via web e con banchetti in città hanno iniziato un percorso di formazione del programma elettorale. È in questo quadro politico che Nanni deve ritagliarsi uno spazio nuovo: «Casalecchio è un grande paese, c'è tanta gente nuova e gli steccati di una volta non ci sono più. La gente guarda le persone, la loro qualità, la loro capacità di dare risposte a bisogni veri e concreti, a partire dalla manutenzione e dalla sicurezza, che saranno i punti cardine del mio programma». Image: 20140126/foto/1273.jpg

La Bassa vuole la no tax area**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"La Bassa vuole la no tax area"*Data: **26/01/2014**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

La Bassa vuole la no tax area IL MINISTRO ORLANDO: PRONTI 19 MILIONI

MARZAGLIA (MODENA) LA BASSA modenese chiede la «no tax area». «Il decreto di sospensione delle imposte per sei mesi per i Comuni alluvionati, è una fotocopia di quello emesso subito dopo il terremoto spiega Elisabetta Aldrovandi, avvocato di Mirandola alla guida di un movimento di cittadini intenzionato ad ottenere l'esonero dalle tasse . Scaduti i sei mesi ci ha costretto a pagare il pregresso, insieme alle nuove tasse, mentre i contributi per la ricostruzione post terremoto non sono ancora arrivati. Questa volta non chiediamo soldi ma pretendiamo l'esonero». Intanto ieri i ministri Delrio e Orlando hanno incontrato il presidente della Regione Errani e i sindaci a Marzaglia per fare il punto. E hanno garantito: «I 19 milioni di euro di stanziamenti per il nodo idraulico di Modena ci sono».

Pace tra vigili e Comune: «Salari salvi»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Pace tra vigili e Comune: «Salari salvi»"*Data: **26/01/2014**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 14

Pace tra vigili e Comune: «Salari salvi» Quaranta agenti in centro, ma senza sguarnire troppo le periferie

RIFORMA DEL CORPO LA TRATTATIVA È FINITA ALLE 4 DI MATTINA**MICROCRIMINALITÀ** Due agenti della Municipale che controllano piazza della Mercanzia

SALVI gli stipendi degli agenti, così come il numero di poliziotti di pattuglia durante i servizi notturni. Alla fine i sindacati della Municipale portano a casa una vittoria, dopo tante ore di trattativa che hanno costretto l'assessore Marilena Pillati a fare le ore piccole. Da parte del Comune c'è la conquista del nuovo nucleo città storica, un presidio di 40 uomini nel cuore della città che dovranno combattere in particolare il dilagare del degrado e della maleducazione. Ma senza sguarnire troppo le periferie: resteranno infatti gli uffici della Polizia municipale di Borgo Panigale e San Donato. Sono alcuni degli elementi dell'accordo raggiunto tra Comune e sindacati sulla riforma della Polizia municipale. «I servizi e le esigenze della città, come pure le condizioni di lavoro del personale sono salvi», tira le somme Nicola Negrelli, sindacalista della Fp-Cisl, dicendo che l'intesa raggiunta «è uno di quei rari casi in cui tutte le parti mi sembra che si possa dire che sono soddisfatte». È, sottolinea a sua volta Michele Vannini (Fp-Cgil), «un accordo positivo maturato in un contesto difficile: noi siamo soddisfatti, ora speriamo lo siano anche i lavoratori». **IL SINDACATO** negli ultimi 10 giorni non ha praticamente mai smesso di trattare e limare per evitare che i vigili perdessero quote del loro salario (circa 2-300 euro al mese): non succederà. Come pure il numero degli agenti di pattuglia di sera e di notte non calerà da tre a due. «Quello racconta Loredana Costa, della Uil-Fpl è stato lo scoglio più duro». Alla fine si sono salvati capre e cavoli dando, viene spiegato, «la disponibilità, in un certo senso, a tassarci»: chi prima non effettuava tutti i 65 servizi straordinari previsti annualmente, ora garantirà la sua disponibilità per aumentare i servizi notturni. Ma il tutto a costo zero: di fatto non aumenta la spesa per l'amministrazione e al tempo stesso «i cosiddetti tetti» relativi a sere, notti e festivi, pur con una regolamentazione leggermente diversa, non cambiano: alla fine, il saldo è invariato». Così come «siamo riusciti a mettere in sicurezza la parte economica, anche i servizi disagiati sono salvi», spiega Negrelli. Inoltre, si è concordato che gli agenti a 58 anni (o dopo 30 anni di servizio in strada) non faranno più servizi esterni di sera, di notte e nei festivi. Tra le novità introdotte con la trattativa c'è l'indennità di reperibilità h24 per l'impiego dei vigili urbani per funzioni di protezione civile. **DA PARTE** sua anche l'amministrazione comunale esprime «profonda soddisfazione». E riconosce a «tutte le organizzazioni sindacali» di aver «lavorato incessantemente nel corso di queste due settimane con grande senso di responsabilità». Una pace raggiunta in extremis, dopo settimane di tensione. Saverio Migliari Image:

20140126/foto/1143.jpg

NON C'È MAI nulla, o quasi, al posto giusto in questa Italia distratta e superfici...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"NON C'È MAI nulla, o quasi, al posto giusto in questa Italia distratta e superfici..."*Data: **27/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

NON C'È MAI nulla, o quasi, al posto giusto in questa Italia distratta e superfici... NON C'È MAI nulla, o quasi, al posto giusto in questa Italia distratta e superficiale che promuove brillantemente il proprio marchio all'estero e rimane incartata in situazioni assurde dentro le mura di casa. Il Paese reale, quello vero che cammina ogni giorno sulla strada e in mezzo alla gente, è spesso lontano da quello della politica e delle istituzioni che annuncia, promette, usa mirabolanti e scenografiche parole come «spending review» (banalmente taglio delle spese) ma poi finisce in situazioni come quelle che leggete qui a fianco. I vigili del fuoco, gente che per definizione sta in prima linea nei soccorsi, per farsi pagare gli straordinari ogni volta che c'è un terremoto o una alluvione devono andare dal giudice o dal Codacons, mentre la Protezione civile finisce i soldi delle emergenze a gennaio come una famiglia di marito, moglie e due figli. Questa Italia che si guarda allo specchio vede poi i ministeri che spendono milioni in affitto di immobili, largheggiando in uffici e personale di segreteria, ma lasciano vuoti preziosi palazzi di proprietà. Lo scandalo diffuso dei rimborsi ai consiglieri regionali sta venendo a galla come la carcassa della Costa Concordia. È UN PAESE a due velocità, un Paese che non sa o non vuole darsi delle priorità con idee chiare. Non servono ragionamenti raffinati per scegliere di non danneggiare le forze dell'ordine e chi, come la Protezione civile o i pompieri, interviene quando gli altri scappano. Questa anomala e scellerata situazione si trascina nel tempo mentre i governi si alternano. Qualche legislatura ha dedicato più attenzione a questo tema, qualche altra meno ma da tempo non si vede una vera inversione di tendenza. Di sicuro se tagliassimo il numero di parlamentari, consiglieri regionali, consiglieri provinciali e forse anche qualche addetto alle prefetture restituendo uomini e fondi alle forze dell'ordine non avremmo proteste di piazza o comitati che insorgono. Avviso ai naviganti della politica: oltre ai progetti di legge elettorale e di riforme costituzionali prendano in considerazione le situazioni di cui sopra. Se lo faranno davvero un grazie collettivo, senza bandiere di partito, li sommergerà.

Gas, tutte le incognite della centrale**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Gas, tutte le incognite della centrale"*Data: **27/01/2014**

Indietro

FERMO pag. 6

Gas, tutte le incognite della centrale Il Governo potrebbe dichiarare l'opera strategica e scavalcare la Regione
SANT'ELPIDIO A MARE MA DIOMEDI È FIDUCIOSO: «FERMEREMO IL PROGETTO PRIMA»

BATTAGLIERO L'assessore all'ambiente Marcello Diomedi

SANT'ELPIDIO A MARE LA CENTRALE di stoccaggio continua a tenere con il fiato sospeso gli elpidiensi e non solo. Il Ctr di Ancona ha rilasciato il Nof (nullaosta di fattibilità) nonostante la contrarietà del Comune di Sant'Elpidio a Mare e della Provincia, ma c'è stato l'ok di tutti gli altri tecnici vigili del fuoco, Arpam e Protezione civile regionale che hanno ritenuto sufficienti gli accorgimenti presentati dalla Edison per la condotta che attraversa la parallela di via santa Caterina, nell'Apr 30 (zona residenziale). Il Comune ha incassato dalla Regione un impegno affinché si neghi l'intesa in sede dell'ultima conferenza dei servizi al Mise (ministero per lo sviluppo economico), ma potrebbe anche non bastare. Infatti la Presidenza del Consiglio potrebbe scavalcare la Regione se valuterà la centrale di stoccaggio come strategica sul piano nazionale (anche se le dimensioni della struttura sono decisamente ridotte per giustificare una presa di posizione del genere). Inoltre la stessa Edison potrebbe impugnare al Tar l'intesa negata dalla Regione. Per questo il Comune conta di stoppare il progetto prima. «Appena sarà notificato il Nof, siamo pronti ad un nuovo ricorso al Tar con il quale chiederemo anche la sospensiva dice l'assessore all'ambiente Diomedi ma sinceramente siamo fiduciosi che sia accettato quello che abbiamo già presentato per la mancata partecipazione e consultazione dei cittadini, che per questo progetto è stata praticamente pari allo zero, a differenza di quel che accade in altri progetti come il Tap, che dovrebbe portare il gas dall'Europa dell'est fino alla Puglia». Secondo la normativa comunitaria, «i progetti che possono avere un effetto rilevante sull'ambiente, inteso come ambiente naturale e ambiente antropizzato, devono essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale». Di questa fase deve essere data pubblicità sui quotidiani e nei Comuni: tutti i cittadini possono visionare il progetto pubblicato sul sito del ministero dell'ambiente e presentare osservazioni di cui il ministero deve tenere conto. Inoltre nell'ambito della Via, ai sensi della normativa Seveso, la popolazione interessata esprime il proprio parere sul progetto. Per Sant'Elpidio non è avvenuto ed è perciò che il Comune spera. Aaron Pettinari

Piazza Castellina, una «Casa» contro il degrado**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Piazza Castellina, una «Casa» contro il degrado"*Data: **26/01/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 9

Piazza Castellina, una «Casa» contro il degrado Inaugurata ieri la nuova sede della Protezione Civile: servirà da base per la formazione

ED ALL'IMPROVVISIO lo stanzone vuoto nel locale abbandonato diventa una «Casa» allegra e troppo stretta. Piena d'energia, e di sorrisi. E' la Casa della Protezione Civile, inaugurata ieri mattina in piazza Castellina alla presenza, fra gli altri, del sindaco Tiziano Tagliani, della presidente della Provincia Marcella Zappaterra e del sottosegretario alla Regione Alfredo Bertelli. Un locale di 100 metri quadrati che, ora, diventerà il punto di riferimento delle associazioni di volontariato che fanno riferimento al coordinamento di Protezione Civile Marco Piazzì: «Un presidio in un territorio considerato difficile' afferma il sindaco , ma di cui tutti sono ora impegnati a far entrare ed emergere il meglio». Il territorio è quello della zona Gad, l'area più calda della città: forse anche elettoralmente, visti gli sforzi profusi dal Comune per rispondere alle sollecitazioni dei residenti. Ai quali, dopo la bonaria tirata d'orecchi del portavoce Paolo Baiamonte (segretario provinciale della Cisl che della Protezione Civile ora è... vicina di casa), sono arrivati ieri ringraziamenti e riconoscimenti copiosi. RICUCITO il piccolo strappo, dopo il taglio senza nastro Tagliani prosegue ricordando quanto fatto in questi anni per la riqualificazione del quartiere: dal potenziamento della pubblica illuminazione all'incontro in Prefettura tra il Gruppo Gad ed il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, sino al trasferimento in viale IV Novembre del Comando Centro della Polizia Municipale. Ed ora, nei locali concessi gratuitamente da un privato (Claudio Gonelli, presente ieri con i familiari a ricordo della moglie recentemente scomparsa), ecco la Protezione Civile. Che nella «Casa» attiverà soprattutto iniziative di formazione, senza la pretesa che i volontari si sostituiscano invece alle forze dell'ordine nel controllo dell'area fra la stazione e lo stadio. «Ma non c'è mai stata questa pretesa afferma il sindaco , l'obiettivo è semmai quello di accendere quante più vetrine e riempire quanti più locali possibili, con le realtà positive che caratterizzano questo quartiere». Image: 20140126/foto/3217.jpg <ãu

UN ATTO più che odioso. Rubare in un luogo di culto, in una chiesa per di più...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"UN ATTO più che odioso. Rubare in un luogo di culto, in una chiesa per di più..."*Data: **26/01/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

UN ATTO più che odioso. Rubare in un luogo di culto, in una chiesa per di più... UN ATTO più che odioso. Rubare in un luogo di culto, in una chiesa per di più accolta in una tenda a causa del terremoto, è quanto mai riprovevole. E' rimasto di sasso don Simone Zanardi, quando ieri mattina, entrando di buon'ora in chiesa con alcuni parrocchiani, ha notato gli strappi nel telo che funge da parete sul lato rivolto verso via Roma. Poi l'occhio è caduto sulla cassetta delle offerte scassinata (nella foto). I ladri si sono introdotti tagliando le corde che uniscono due lembi del telone, quindi hanno scardinato la lamiera della cassetta sotto l'immagine di Padre Pio. «Non hanno portato via che pochi spiccioli: forse una decina di euro riferisce il parroco : ha tutto l'aspetto di una bravata compiuta da disperati. Ciò che più ci dispiace sono i danni alla tenda: non solo le corde recise, ma anche alcuni strappi». Un rammarico, dunque, legato principalmente alla struttura che, per quanto provvisoria, rappresenta il luogo di preghiera e il punto di riferimento per la comunità poggese. «Ci rendiamo conto spiega don Simone che questa sistemazione ci rende particolarmente esposti: per questo non lasciamo nulla nella tendachiesa', le cui porte, peraltro, sono aperte nel corso della giornata». Il cuore della parrocchia di San Michele non è stato il solo posto visitato nella nottata fra venerdì e sabato. SEMPRE in piazza, i malviventi sono entrati al primo piano del Centro Civico, dove si trovano gli uffici di sindacati e Cna: nulla è stato sottratto. Sono arrivati a quell'altezza arrampicandosi sull'impalcatura del palazzo accanto, in piena ristrutturazione post terremoto, e alzando la tapparella. Tentativo analogo anche nell'edificio temporaneo di via Salvo D'Acquisto, nella sede del Comune che sostituisce, da dopo il sisma, quella di Castello Lambertini. Ma il tentativo non è andato a buon fine. Ma non è finita. In via Santi, ieri notte è stato rubato un furgone, mentre nei giorni scorsi è stata svaligiata una casa di via Segadizzo. Ma Poggio non è l'unico Comune ad essere finito nel mirino dei ladri. In via Fondo Reno a Vigarano i soliti ignoti' sono entrati in una casa forzando una finestra. Una volta dentro hanno rubato alcuni orologi. A Burana invece da un'abitazione di via Gavello è stato rubato un fucile da caccia. Su entrambi gli episodi stanno indagando i carabinieri.

Fabbri agli alluvionati: «Dimenticati da Roma»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Fabbri agli alluvionati: «Dimenticati da Roma»"*Data: **27/01/2014**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 6

Fabbri agli alluvionati: «Dimenticati da Roma» BASTIGLIA IL PUNTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**SEGRETERIA MOBILE** Il sindaco di Bondeno Alan Fabbri visita i centri di soccorso e i paesi invasi dall'acqua e dal fango

«GIUSTAMENTE siamo intervenuti come Alto Ferrarese con la polizia Municipale e con i volontari di Protezione civile per dare una mano ad un territorio che ha sempre dato tanto alla nostra comunità. Molta gente di Bondeno viene a lavorare qui. C'è tanto da fare. Fino a due giorni fa c'erano sessanta centimetri d'acqua. Adesso ci sono rifiuti e fango dappertutto. La gente sta lavorando, con forza e con orgoglio. Dimenticata completamente dal governo». Ieri Alan Fabbri era nelle terre colpite dall'alluvione del Secchia. Una tappa a Bastiglia, dove è stata installata la segreteria mobile in dotazione al centro di protezione civile di Bondeno e dove i vigili matildei sono di turno dall'una di notte alle 7 di questa mattina. «Spero che il Governo prenda provvedimenti seri incalza Fabbri sospendere le tasse per sei mesi per poi farglielo pagare subito dopo, è veramente un presa in giro. L'Emilia merita di più e merita il rispetto della politica italiana che ad oggi si sta dimostrando assente sul disastro che ha colpito queste zone». UNO sforzo collettivo, che sta caratterizzando il corpo intercomunale di polizia municipale dell'Alto Ferrarese, assieme a quelli di Cento e Vigarano, ed anche ai numerosi volontari di Protezione civile. «Ci siamo assunti l'impegno, pur in orari disagiati, di fornire un servizio nelle zone colpite dall'alluvione spiega il comandante del corpo intercomunale, Stefano Ansaloni, il quale coordina anche la Protezione civile dell'Alto Ferrarese. Siamo presenti nei centri alluvionati con due pattuglie quotidianamente, impegnate per lo più in orari serali e notturni». Claudia Fortini Image: 20140127/foto/3243.jpg <au

Dà l'alt a un'auto, vigilessa di Rocca investita**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Dà l'alt a un'auto, vigilessa di Rocca investita"*Data: **26/01/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 9

Dà l'alt a un'auto, vigilessa di Rocca investita DOVADOLA DINAMICA DA CHIARIRE, FRATTURA A UN PIEDE PER L'AGENTE

IERI alle 13, mentre le forze dell'ordine stavano smistando il traffico affluito a Dovadola per le celebrazioni di Benedetta Bianchi Porro, la vigilessa di Rocca San Casciano, Anna Cazzato, è stata investita da un'auto di passaggio, lungo il corso principale della statale 67. La vigilessa è stata soccorsa dai colleghi e dai volontari della protezione civile e trasportata in l'ambulanza a Forlì, col sospetto di fratture a un piede. La dinamica dell'incidente è al vaglio della Polstrada di Rocca, intervenuta per i rilievi. Secondo alcuni testimoni, la vigilessa avrebbe intimato l'alt a un'auto, condotta da una donna che viaggiava senza cintura di sicurezza e col telefono cellulare in mano. La signora avrebbe tirato dritto e l'auto che la precedeva sarebbe salita con una ruota sul piede della vigilessa. Sul posto sono intervenute anche le autorità comunali di Dovadola, fra cui il sindaco Gabriele Zelli, che ha fatto gli auguri di pronta guarigione alla vigilessa Anna Cazzato. q.c.

La Protezione civile cresce ancora e trova casa in Municipio**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"La Protezione civile cresce ancora e trova casa in Municipio"*Data: **26/01/2014**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 7

La Protezione civile cresce ancora e trova casa in Municipio CASTEL GUELFO SODDISFATTO IL SINDACO, CRISTINA CARPEGGIANI: «ORA È POSSIBILE PENSARE AL PROGRAMMA»

«NEGLI ultimi tempi la protezione civile del paese si è molto sviluppata. Per questo motivo siamo felici di poter dare finalmente loro una sede stabile». Il sindaco di Castel Guelfo, Cristina Carpeggiani, annuncia così la consegna' di una stanza del Comune, che verrà presto adibita a sede della protezione civile. «In questi giorni è stato individuato uno spazio idoneo per loro dichiara Carpeggiani, che assieme al vicesindaco Claudio Franceschi coordina l'operato del gruppo . La stanza in questione si al primo piano dell'edificio e servirà da ufficio. In una decina di giorni diventerà tutto disponibile e operativo e si potranno così cominciare a discutere varie altre cose in merito. Non dimentichiamo che nelle prossime settimane verrà anche approvato il programma della protezione civile». CRONOLOGICAMENTE parlando, l'ultimo incontro pubblico con la Protezione civile guelfese è avvenuto martedì, con una cena a cui hanno partecipato 115 persone. «È stato un momento di condivisione e amicizia molto utile e una importante fonte per l'autofinanziamento , considera il primo cittadino. «In quell'occasione abbiamo inoltre festeggiato sant'Agnese, patrona della nostra città: una festività a cui i volontari tengono molto e vorrebbero riproporre tutti gli anni». I FONDI raccolti, pari a quasi 1400 euro netti, serviranno per acquistare dispositivi di protezione individuale. Alla serata ha partecipato anche la protezione civile di Medicina, con la quale «abbiamo ottimi rapporti spiega il sindaco Carpeggiani . La speranza è perciò quella di poter continuare a dialogare e lavorare insieme a loro. L'attuale realtà guelfese è composta da circa trenta persone formate ad hoc con corsi di primo soccorso e uso del defibrillatore, che si sono fra l'altro recentemente aggiornate grazie alla disponibilità della dottoressa Patrizia Cenni. Speriamo che i volontari attivi possano essere sempre di più». Leonardo Andreass Image: 20140126/foto/4610.jpg <ãu

Si fa la conta dei danni: «Compile il modulo»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Si fa la conta dei danni: «Compile il modulo»"*Data: **26/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

Si fa la conta dei danni: «Compile il modulo» Risarcimenti, nuove schede per cittadini e imprese

SPALATO il fango, arriva l'ora della burocrazia. Il presidente della Regione, Vasco Errani, ha infatti attivato la procedura per la ricognizione dei fabbisogni finanziari di famiglie e imprese, in pratica la conta dei danni che dovrebbero essere risarciti quando sarà riconosciuto dal governo lo stato di emergenza. Come per il terremoto, chi ha subito danni è chiamato a compilare una scheda, nella speranza che non si moltiplichino, come accaduto dopo il sisma, gli inghippi burocratici e che tutto si riveli più semplice, in modo che il post-alluvione non sia complicato come la ricostruzione post-sisma. «LA REGIONE comunica Errani ha attivato grazie a un decreto la procedura per la ricognizione dei fabbisogni finanziari per far fronte ai danni causati dal maltempo attraverso una circolare che stabilisce le procedure per una tempestiva attività di ricognizione dei fabbisogni, attraverso la compilazione di apposite schede reperibili anche all'indirizzo www.protezionecivile.emilia-romagna.it/ per gli interventi di ripristino e per i danni subiti. In particolare per quel che riguarda il fabbisogno per gli interventi sul patrimonio privato e le attività economico-produttive, la circolare invita i Comuni a pubblicare sui propri siti istituzionali le schede che, cittadini e imprese interessati devono compilare e trasmettere sempre ai Comuni entro il prossimo 28 febbraio». Le schede a disposizione sono due: la B riguarda la ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio di edilizia privata, dei beni mobili e dei beni mobili registrati; la C è relativa alla ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive. C'è già una prima scadenza, insomma. Il decreto emanato da Errani, fissa in 90 giorni la durata dello stato di crisi regionale partito ieri e istituisce un comitato istituzionale e un centro di coordinamento operativo. «Il comitato istituzionale spiega la Regione è presieduto da Errani ed è composto dall'assessore regionale alla Protezione civile, dal Prefetto di Modena, dal presidente della Provincia e dai sindaci dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla, Modena, San Felice sul Panaro e San Prospero. Il Comitato avrà il compito di concordare e valutare le misure, iniziative ed interventi necessari a fronteggiare l'emergenza in atto. Il centro di coordinamento operativo, a supporto del comitato istituzionale, sarà insediato al centro unificato provinciale di protezione civile e formato da dirigenti, funzionari e tecnici della Regione e della Provincia di Modena. Il centro di coordinamento è suddiviso in funzioni: segreteria di coordinamento, funzione tecnica di valutazione, volontariato, logistica, assistenza alla popolazione, comunicazione, servizi essenziali e tutela dell'ambiente, servizi scolastici e assistenza sociale». Il secondo decreto emanato sempre ieri da Errani costituisce invece un gruppo di lavoro tra esperti della Regione, di enti interregionali quali Aipo e l'Autorità di Bacino del Po che analizzi e cause della rottura arginale del Secchia e approfondisca dal punto di vista strutturale le arginature dei fiumi Secchia, Panaro e Canale Naviglio. Inoltre, prevede di acquisire valutazioni tecniche indipendenti affidandosi alle Università (tre atenei della regione e quello di Padova) qualificati in materia geostrutturale: l'obiettivo è costituire una commissione scientifica composta da professionalità di elevato profilo con il compito di analizzare le cause della rottura arginale del Secchia: «Vogliamo capire perché è successo», ha detto Errani. INTANTO ieri mattina in prefettura a Modena si è riunito il Centro coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto Michele di Bari: è stato fatto il punto sulla viabilità con riferimento ai tratti di strada ancora interrotti. Per ciò che riguarda la statale 12 Canaletto', interrotta a San Matteo in corrispondenza del cedimento dell'argine, proseguono i lavori per il ripristino del fondo stradale che sarà reso percorribile non appena sarà conclusa la messa in sicurezza dell'argine da parte dell'Aipo. Da domani dovrebbero essere aperti alcuni tratti a senso unico. Resta interrotta la Panaria' allagata a Villavara che sarà riaperta non appena l'acqua sarà del tutto defluita. Enel ha infine ripristinato la fornitura di energia elettrica a Bastiglia e nelle prossime ore sarà riattivata del tutto anche a Bomporto. val. b.

«Il nodo idraulico è una priorità, stanziamento 19 milioni di euro»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Il nodo idraulico è una priorità, stanziamento 19 milioni di euro»"*Data: **26/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Il nodo idraulico è una priorità, stanziamento 19 milioni di euro» Lo ha assicurato il ministro Orlando. Oggi arriva Gabrielli di VALENTINA BELTRAME PROMESSE ai cittadini alluvionati, che si aggiungono alle promesse fatte due anni fa ai cittadini terremotati, che nel caso di Bastiglia e Bomporto sono sempre gli stessi. Ieri i ministri agli Affari regionali Graziano Delrio e all'Ambiente Andrea Orlando, insieme al governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, si sono esposti doppiamente con i sindaci dei territori devastati dall'acqua esattamente una settimana fa, quando il Secchia ha rotto l'argine a San Matteo. Mentre gli imprenditori terremotati, alcuni dei quali ora sono anche allagati' aspettano ancora i risarcimenti per riavviare le imprese distrutte dal sisma, Orlando assicura: «I 19 milioni di euro di stanziamenti per il nodo idraulico di Modena ci sono». La cifra è quella che Errani, poco prima dell'alluvione (diamogliene atto) aveva chiesto al Ministero dell'Ambiente per fare fronte al dissesto idrogeologico della nostra provincia. «L'Emilia Romagna è una delle poche Regioni che ha fatto la richiesta non appena avevamo informato i governatori che il dissesto idrogeologico è una priorità spiega Orlando Ora voglio prendermi un impegno. La cifra richiesta sarà finanziata nel 2014». E' questa la notizia emersa ieri dopo l'incontro tra i ministri, Errani, il prefetto, la protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine e sindaci. «Credo che il Governo abbia già dato due risposte concrete ha aggiunto Delrio lo stop di sei mesi alle tasse e lo stanziamento di 19 milioni». Intanto è ancora in corso l'iter per il riconoscimento dello stato di emergenza: stamattina il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, farà un sopralluogo nelle zone alluvionate per eccelerare la pratica. «La tax area non esiste per l'Ue. Gli aiuti a cittadini, imprese, agricoltori e commercianti dice Errani come la cassa integrazione in deroga e i risarcimenti arriveranno dopo che sarà riconosciuto lo stato di emergenza». Lo sperano i sindaci: «La burocrazia sia però più snella rispetto a quella del terremoto», ha detto il primo cittadino di Camposanto, Antonella Baldini. Il sindaco di Bomporto, Alberto Borghi, è soddisfatto delle risposte relative al nodo idraulico e sottolinea: «I cittadini vogliono avere indietro solo quello che hanno perso, niente di più». Ieri i sindaci hanno incontrato anche i parlamentari modenesi del Pd.

Gli sfollati rientrano: «Ci vorranno giorni per ripulire la casa»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Gli sfollati rientrano: «Ci vorranno giorni per ripulire la casa»"*Data: **26/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Gli sfollati rientrano: «Ci vorranno giorni per ripulire la casa» BOMPORTO NON HANNO FATTO RITORNO SOLO LE FAMIGLIE CHE ASPETTANO IL RIPRISTINO DELL'ELETTRICITA'

La piazza di Bomporto ormai sgombra dalle acque. Solo tre giorni fa era immersa e inaccessibile. Da ieri nella cittadina sono iniziate le operazioni di rientro degli sfollati: sono in tutto 1300 circa, quasi tutti sono rientrati a casa entro la fine della giornata

BOMPORTO L'APPUNTAMENTO al Coc per il rilascio del pass di rientro a casa era alle 8 di ieri mattina, ma già alle 7 gli sfollati erano in fila. «Non vediamo l'ora di tornare a casa», commenta Pietro Diana, con la moglie Giuseppina, già munito di permesso. Il ponte del Naviglio, unico accesso al centro per impedire azioni di sciacallaggio, ieri era presidiato da militari e volontari della Protezione Civile. Volti stanchi, ma felici di tornare a casa, nonostante gli appartamenti ai piani bassi e gli scantinati siano stati distrutti da acqua e fango. Luciano Mai e la moglie Franca sono muniti di ramazze e secchi. «Ci vorranno giorni e giorni per ripulire le abitazioni e settimane per tornare alla normalità». Enrico Braidì, 28 anni, è rientrato a casa con i genitori, «ma la nonna non ancora, verrà solo quando in casa ci sarà caldo». I militari e i volontari della Protezione Civile sono al lavoro negli uffici comunali situati al pianterreno. Se i registri anagrafici e i computer di Anagrafe e Stato Civile sono integri lo si deve solo allo spirito di abnegazione dei dipendenti comunali, che domenica scorsa, in una lotta contro il tempo, li hanno messi in sicurezza al primo piano. Il Comune e il centro Caritas ieri donavano scope, stracci, sacchi dell'immondizia per le prime impegnative pulizie di casa. Intorno alle 11, secondo i dati raccolti dal Coc, erano all'incirca 700 le persone, su un totale di 1300 sfollati dal solo centro, ad aver fatto rientro a casa. In serata, tutti erano ormai rientrati nelle loro abitazioni eccezion fatta per le famiglie, al cui interno ci sono anziani e bambini, che hanno preferito attendere il ripristino della corrente. I tecnici Enel ieri erano al lavoro per completare i lavori alla cabina centrale dietro al Tornacanal, a poca distanza dal punto dove nei giorni scorsi si è proceduto al taglio dell'argine per consentire alle acque di fluire più velocemente. Al di là tuttavia dei lavori, resta alto il numero di residenti con le prese fuori uso. Cinque elettricisti volontari del Modenese, provenienti da fuori comune, ieri erano al servizio dei residenti con problemi di prese e di contatori. Lunedì, intanto, è prevista l'apertura di tutte le scuole, eccezion fatta per la materna Caiumi. Viviana Bruschi Image: 20140126/foto/5750.jpg

Lavoro notturno per pulire le strade**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Lavoro notturno per pulire le strade"*Data: **26/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

Lavoro notturno per pulire le strade HERA

Proseguono i lavori a Bastiglia e Bomporto, dove i tecnici Hera, la protezione civile e i volontari lavoreranno anche nelle ore notturne Lavastrade, pulivapor, autogru: oltre 30 le persone e in tutto 22 i veicoli all'opera sulle strade di Bastiglia per la pulizia stradale e, soprattutto per la raccolta di rifiuti domiciliari.

Bomporto, cancellati tutti i negozi**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Bomporto, cancellati tutti i negozi"*Data: **26/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Bomporto, cancellati tutti i negozi La storia di Gionata: «Mio padre perse tutto con la piena del '73. Ora tocca a me»

UN MARE DI FANGO HA DISTRUTTO LE ATTIVITA' COMMERCIALI DEL CENTRO

di VIVIANA BRUSCHI BOMPORTO C'ERANO. Oggi non ci sono più. I negozi del centro storico di Bomporto sono stati sommersi, inghiottiti, devastati dall'acqua. L'ultimo cliente salutato sabato scorso, poche ore prima dell'alluvione del Secchia, resterà un ricordo impresso nella memoria dei commercianti. La saracinesca abbassata quella sera, con il buon umore di sempre, ieri mattina è stata rialzata, con il cuore spezzato, per completare l'opera, iniziata venerdì, di svuotamento del negozio. Dopo l'acqua, il fango, la merce distrutta trasportata all'esterno, con l'aiuto di volontari della Protezione Civile e di militari dell'Esercito, ieri mattina è stata la volta di scaffali, mobili, banconi. Tutto da buttare. Non si è salvato nulla, o quasi. Il centro di Bomporto è morto. Da piazza Roma a via Per Modena e alle vie interne del borgo storico al posto dei negozi, pieni di gente e di colori, solo i locali con le pareti umide. A terra, bottiglie, scaffali in legno, vetrate infrante, profumi, macchine fotografiche, elettrodomestici, confezioni di pasta «Basta dice esasperata Michela Tagliati, titolare assieme alla madre Maria del negozio L'Angolo della Bontà noi emiliani abbiamo dato tutto e adesso non può più passare la storia che ci arrangiamo. Devono aiutarci». Loretta Poletti, dell'omonimo negozio di abbigliamento in piazza Roma, appena sotto la rampa del ponte del Naviglio, lancia un applauso al sindaco Alberto Borghi: «E' stato bravissimo». E un monito allo Stato: «Non deve fare orecchie da mercante. Deve aiutarci, subito». Michela Spicacci, titolare del bar Blu Roses Cafè, ha deposto sull'acciottolato di piazza Roma decine e decine di bottiglie. «Tutte da buttare: hanno il tappo in sughero, che ha assorbito l'acqua inquinata della piena». Da Zeta Foto, Mario Matera e il figlio Luca non hanno nemmeno la forza e la voglia di parlare. Il dramma vissuto in queste ore dai commercianti è stampato sul volto di Gionata Rinaldi, macellaio, e della moglie Barbara. Nel '73, anno dell'alluvione del Panaro, la macelleria dei genitori venne sommersa dall'acqua. «Avevo quattro anni», racconta Gionata con gli occhi che si riempiono di lacrime al ricordo dei genitori, che oggi non ci sono più, e del dramma alluvione che ha colpito ancora una volta la sua famiglia. «Quattro anni ripete ma capivo che era accaduto qualcosa di molto grave. Papà aveva la macelleria, mamma un negozio di generi alimentari. Li persero entrambi», continua con la voce rotta. Ieri era anche il giorno del suo 45esimo compleanno. «Non ho più nulla, ma qui precisa a voce alta quasi a fermare la realtà dopo l'incubo c'era la mia macelleria, oggi ci sono solo piastrelle bianche alle pareti». Image: 20140126/foto/5746.jpg

Terremotato vince 20mila euro**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Terremotato vince 20mila euro"*Data: **26/01/2014**

Indietro

BASSA pag. 19

Terremotato vince 20mila euro LA STORIA

Nello e Massimo Baroni

MIRANDOLA UN motivo per sorridere dopo tanto penare. L'ha trovato un 60enne terremotato di Mirandola, al lavoro ieri mattina a Fiorano Modenese. L'uomo ha tentato la fortuna comprando un tagliando del Gratta e Vinci' da due euro alla ricevitoria Baroni, finendo per vincerne 20.000. «Questi soldi mi servono», ha detto in maniera tanto gioiosa quanto sincera ai titolari della tabaccheria, che già in passato ha venduto biglietti fortunati. A quanto è dato sapere, risulta che il vincitore di ieri abbia avuto la casa pesantemente danneggiata a causa del sisma. Image: 20140126/foto/1228.jpg

«Il fondo per le calamità è esaurito, ma i danni saranno risarciti»

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

"«Il fondo per le calamità è esaurito, ma i danni saranno risarciti»"

Data: 27/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Il fondo per le calamità è esaurito, ma i danni saranno risarciti» Parola di Gabrielli, capo della Protezione civile: «Non vi lasceremo soli»

di EMANUELA ZANASI «NON vi lasceremo soli. Le procedure per il risarcimento dei danni saranno accelerate». Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha voluto tranquillizzare le popolazioni di Bastiglia e Bomporto ieri durante un vertice a Marzaglia per fare il punto sull'emergenza alluvione. Dopo una ricognizione aerea sulla zona colpita dall'esondazione, Gabrielli, insieme al Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e al ministro dell'integrazione Cécile Kyenge, nella sede locale della protezione civile ha posto l'accento sul capitolo risarcimenti, sottolineando come, nonostante la difficile situazione economica che non risparmia le casse della Protezione Civile, imprenditori e privati potranno contare sull'appoggio dello Stato. «QUI c'è stata un'alluvione ha detto Gabrielli dopo aver sorvolato in elicottero per circa mezzora i territori colpiti dalla furia dell'acqua e io ne ho in gestione attualmente 12 tra Basilicata, Puglia, Abruzzo Calabria, Toscana, Emilia e Liguria. Il fondo della Protezione Civile è già esaurito ha aggiunto riferendosi al fondo per le emergenze stanziato nel 2014 con la legge di stabilità però questa alluvione è un caso particolare che ha colpito terre già segnate dal terremoto per cui la popolazione non sarà lasciata sola: saranno riconosciuti i danni. Mi rendo conto che per chi ha due metri di acqua in casa, l'imprenditore che ha avuto il terremoto e ha provato con tutta la forza a ripartire, questi ragionamenti risultino difficili. Tutti quelli che stanno intorno a queste persone dovrebbero aiutarci a far sì che le polemiche siano il giusto, e che si riconosca se non altro lo sforzo. In questo periodo sono mancati i soldi, non l'attenzione». Gabrielli ha anche fatto il punto sull'iter per la dichiarazione di stato di emergenza. «Nel prossimo Consiglio dei ministri presenteremo la dichiarazione dello stato di emergenza, in quanto riteniamo che ci siano le condizioni affinché venga riconosciuto, soprattutto per la particolarità di questa alluvione. Un primo rapporto sui danni sarà esaminato dal governo la prossima settimana». Poi il capo della Protezione civile ha aggiunto: «Con la Regione andremo a definire le modalità dell'ordinanza a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza per consentire a questo territorio di riprendersi e di avere dei motivi di speranza. Su questa vicenda ci sarà un atteggiamento più attento da parte delle istituzioni. I cittadini possono ragionevolmente sperare che ci sarà un percorso quanto più accelerato possibile per il ristoro dei danni». IL CAPO della Protezione Civile ha inoltre voluto invitare a un clima sereno nella gestione dell'emergenza esortando a non puntare il dito sulle istituzioni: «Mi ha fatto male il fatto che si sia polemizzato sul Presidente della Repubblica ed Errani ha detto vi posso dire che i rappresentanti di queste due istituzioni da quasi due anni si sono spesi in maniera eccezionale perché a questo territorio fosse riconosciuta quella che è la condizione in cui si trovano». Gabrielli ha inoltre ricordato che sono ancora in corso le ricerche del disperso Giuseppe Oberdan Salvioi «che ha perso la vita per tutti noi, mentre aiutava nei soccorsi». Poi il ritiro con tecnici e volontari attivi nell'emergenza: «Grazie al vostro impegno e alla vostra dedizione ha detto possiamo dimostrare che il sistema della Protezione Civile nel nostro Paese è una delle cose più efficienti che abbiamo». Rasscurazioni sui risarcimenti ai residenti delle zone alluvionate sono arrivate anche da Vasco Errani: «dobbiamo riconoscere tutti i danni alle imprese e alle persone ha detto il Presidente della Regione Emilia Romagna e questo sono convinto, riusciremo a farlo». Image: 20140127/foto/5775.jpg

Alluvionati e arrabbiati, ecco il comitato «Abbiamo perso tutto, ascoltateci»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Alluvionati e arrabbiati, ecco il comitato «Abbiamo perso tutto, ascoltateci»"

Data: 27/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Alluvionati e arrabbiati, ecco il comitato «Abbiamo perso tutto, ascoltateci» La prima riunione a Bomporto. C'è chi era già terremotato

In alto Erika Diana e Claudia Martinelli, due cittadine alluvionate che tramite i comitati vogliono sapere come muoversi sul fronte risarcimento. Sotto, la riunione che ha avuto luogo a Bomporto

di ANGIOLINA GOZZI BOMPORTO IL NOME ancora non c'è, ma gli alluvionati hanno deciso di costituirsi in comitato per fare sentire la propria voce e ottenere il risarcimento dei danni. L'annuncio ieri durante l'incontro tenutosi a Bomporto alla presenza di un centinaio di alluvionati arrabbiati per una tragedia che, a differenza del sisma, poteva essere prevista ma anche perché alcune persone denunciano di non essere state allertate in tempo. C'è chi dopo i danni del terremoto ora deve fronteggiare quelli dell'alluvione come Erika Diana e Gennaro D'ambra di Bomporto, venuti in rappresentanza delle rispettive famiglie impegnate a sistemare casa. «La nostra villetta è stata allagata e anche il capannone di mio padre racconta Erika. Sala, parte della cucina e gli elettrodomestici sono da buttare. Per fortuna il Comune ci ha avvertito in tempo e qualcosa abbiamo salvato». «La mia famiglia ha subito minori danni di quelle di Erika dice Gennaro ma gli oggetti custoditi nel garage li dobbiamo buttare». Claudia Martinelli invece ha salvato la casa perché risiede a Ravarino, ma non il negozio di tolettatura di animali a Bastiglia. «Tutta la merce è da buttare dice e anche l'auto che era parcheggiata fuori. E' faticoso, ma vorrei capire come ripartire». Sui siti internet dei comuni ci sono i moduli per richiedere i risarcimenti, ma i nodi da sciogliere sono tanti, anche se prima di tutto gli alluvionati sono invitati a fotografare gli oggetti danneggiati e chiamare un tecnico autorizzato perché faccia la perizia da allegare alla domanda di risarcimento. Intanto si cercano i colpevoli dell'accaduto e sotto accusa c'è soprattutto Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). «CI SONO responsabilità precise dichiara Fabio Vicenzi avvocato e alluvionato di Bastiglia perché ci sono enti preposti alla manutenzione degli argini. Abbiamo deciso di costituire un comitato per farci sentire e richiedere i danni fino all'ultimo centesimo. Non ci accontentiamo dei lavori di ripristino dell'argine, Aipo, doveva intervenire prima. Chi ha sbagliato deve pagare, però non agiremo tramite una class action perché in Italia quest'azione può essere fatta a tutela del consumatore o verso enti pubblici che possono essere intimati a fare qualcosa ma non a risarcire i danni». Il comitato di alluvionati, oltre al sostegno del gruppo Facebook Alluvionati e incazzati' creato da Lisa Secchia che invita tutti a cliccare sulla pagina per poter farsi sentire, ha ricevuto la collaborazione del Codacons e del comitato di terremotati Sisma.12'.

Image: 20140127/foto/5763.jpg

Chi dice che le nutrie sugli argini del Secchia non c'entrano con l'inondazione si sbaglia...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Chi dice che le nutrie sugli argini del Secchia non c'entrano con l'inondazione si sbaglia..."

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 7

Chi dice che le nutrie sugli argini del Secchia non c'entrano con l'inondazione si sbaglia... Chi dice che le nutrie sugli argini del Secchia non c'entrano con l'inondazione si sbaglia. E si sbaglia anche chi dice che non ce ne sono poi così tante. Io stesso, in un week end a vagabondare lungo gli argini, sono riuscito a fotografarne una. L'animale mi ha visto ma non è fuggito. Diverse le volpi, che invece scappano appena sentono un rumore. Entrambe però sono molto pericolose e a mio parere andrebbero eliminate fisicamente. Sbaglia però chi dice che occorre usare esche avvelenate. E' vietato. L'unica soluzione è ricorrere a cacciatori. Giulio Mattioli

Riaperta la Panaria, via libera a un tratto della Canaletto**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Riaperta la Panaria, via libera a un tratto della Canaletto"*

Data: 27/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Riaperta la Panaria, via libera a un tratto della Canaletto VIABILITÀ LA STATALE 12 DA STAMATTINA PERCORRIBILE TRA BASTIGLIA E VIA MUNAROLA, MA NON DAI MEZZI PESANTI

LE PALANCOLE Ne sono state posate un centinaio lungo l'argine del Secchia, nel punto di rottura, per consolidarlo RIAPRONO nuovi tratti delle strade che, fino a pochi giorni fa erano fiumi in piena. Ieri alle 17, infatti, sono stati riaperti la provinciale 2, cioè la Panaria bassa, nel tratto tra Bomporto e Navicello, e il ponte di Navicello vecchio. E' così stato ripristinato il collegamento tra Modena e l'area nord della provincia interessata dall'alluvione. RESTA per ora chiuso il ponte di Bomporto lungo la strada provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino, al fine di mantenere la strada il più libera possibile dal traffico per agevolare le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni e attività a Bomporto e Bastiglia. Dalle ore 7 di oggi, invece, è riaperto al traffico - esclusi i mezzi pesanti superiori ai 35 quintali - il tratto della strada statale 12, cioè la Canaletto, tra Bastiglia e via Munarola. Ripristinato in questo modo il collegamento tra Bastiglia e il capoluogo passando per Albareto. La strada sarà percorribile nei due sensi di marcia ma solo da autovetture, furgoni e dai mezzi di soccorso. Circolazione vietata per i mezzi pesanti. I controlli saranno effettuati dalla Polizia municipale di Modena, da quella dell'Unione Comuni del Sorbara, dalla Polizia provinciale e da volontari della Protezione civile. Resta chiuso il tratto della statale 12 tra Modena e San Matteo per consentire i lavori sull'argine del Secchia. Chiuso anche il ponte dell'Uccellino a Modena a causa delle operazioni di cantiere. Sono questi i passi avanti della viabilità, segnali di ritorno alla normalità, almeno per il traffico. La vita dei cittadini, invece, resta dura, soprattutto per chi ha subito gravi danni a case e attività commerciali e produttive. CON la posa di un centinaio di palancole di tenuta e consolidamento, fa sapere la Provincia, proseguono i lavori di ripristino della falla e di risagomatura dell'argine del fiume Secchia. L'intervento, consistito inizialmente nella posa di una barriera di pietrame e il successivo consolidamento con terra e argilla per ridurre la permeabilità, è stato completato in queste ore con la posa di palancole dell'altezza di 12 metri, su un fronte di circa 80 metri, per rendere il più possibile impermeabile il tratto di arginatura interessato dalla rotta. Il pietrame impiegato per chiudere la falla ha superato i 10 mila metri cubi, ai quali si aggiungono 5 mila metri cubi di terra di intasamento. Successivamente si lavorerà per ripristinare la sagoma arginale, con l'adeguamento in quota e in sagoma. val. b. Image: 20140127/foto/5780.jpg

PER VINCERE GLI APPALTI gestiti dalla «cricca» che dettava legge ...**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"PER VINCERE GLI APPALTI gestiti dalla «cricca» che dettava legge ..."*Data: **26/01/2014**

Indietro

FANO pag. 11

PER VINCERE GLI APPALTI gestiti dalla «cricca» che dettava legge ... PER VINCERE GLI APPALTI gestiti dalla «cricca» che dettava legge alla Protezione civile dell'era Bertolaso, servivano due cose: amicizie e soldi pronti. Con queste due qualità, si sono fatti larghi molti imprenditori vincendo commesse per centinaia di milioni di euro. Tra i favoriti, secondo la procura di Roma, c'era l'Impresa Lungarini Spa di Alfredo e Francesco, entrambi di Fano, vincitori nel biennio 2007/2008 di alcuni lotti di lavori per i Mondiali di nuoto 2009 a Roma, nonché per il vertice G8 che si sarebbe dovuto tenere a La Maddalena e per le celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, questi ultimi in collaborazione con una società del gruppo che fa capo a Diego Anemone, anch'egli coinvolto in altre inchieste. IL MECCANISMO corruttivo concepito per il pagamento delle tangenti sarebbe stato realizzato, secondo chi indaga, attraverso una società che avrebbe emesso nei confronti anche del Gruppo Lungarini false fatture per circa 4 milioni di euro, denaro in parte veicolato dalla Medea alla Edelweiss Production Srl, società di produzione cinematografica riconducibile alle famiglie Anemone-Balducci, per la realizzazione di film interpretati da Lorenzo, figlio dell'ex Provveditore alle Opere Pubbliche. Mediante tale sistema, il costo delle tangenti pagate a Balducci dalle società degli indagati è ricaduto sull'intera collettività in termini di evasione fiscale, stimata dagli investigatori in circa 4 milioni di euro. Da qui i sequestri di immobili degli indagati per pari valore. I LUNGARINI sono molto conosciuti a Fano, soprattutto Alfredo che vive in città, ed è presidente del circolo tennis oltre ad essere grande appassionato del volo. Il legale di Alfredo Lungarini, l'avvocato Bruno Aiudi ci ha inviato ieri questa nota: «Assisto Alfredo Lungarini nell'indagine penale avviata dalla Procura di Roma, sfociata nel sequestro preventivo di ieri. Il mio assistito è uscito sei anni fa dalla società fondata dal nonno. Da allora, non si è più occupato delle vicende della sua ex impresa. Con i soggetti coinvolti nell'indagine penale di cui sopra, egli non ha mai avuto rapporti. E questo sia sul piano personale, che per conto della società del gruppo da lui rappresentata. Chiederemo un incontro con il magistrato inquirente che sta conducendo l'indagine per chiarire questa posizione».

Il vice prefetto che dormì coi terremotati**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Il vice prefetto che dormì coi terremotati"*Data: **26/01/2014**

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 9

Il vice prefetto che dormì coi terremotati Nel 1976 andò in Friuli per il sisma e all'hotel preferì un giaciglio in auto

IL LUTTO IERI I FUNERALI DI ETTORE CASADEI, MORTO A 87 ANNI

Un pastore corso (repertorio)

SI SONO svolti ieri pomeriggio, nella basilica di Santa Maria in Porto, i funerali di Ettore Casadei, figura assai nota in città per aver ricoperto per molti anni la carica di vice prefetto di Ravenna. Nato a Ravenna nel 1926, conseguì la laurea in giurisprudenza all'Università di Bologna. In occasione del terremoto del Friuli del maggio 1976, il Ministero dell'interno lo inviò nelle zone terremotate per coordinare la logistica e durante quei terribili giorni Casadei condivise in tutto la sofferenza della gente e rifiutando le comodità e le agevolazioni che la sua carica gli avrebbero potuto offrire preferì dormire all'adiaccio, dentro alla macchina, per far sentire a tutti la sua vicinanza. Negli anni Sessanta era stato delegato provinciale di Gioventù Italiana' promuovendo iniziative a favore dei giovani soprattutto nel campo dell'accoglienza e dell'assistenza e organizzando campeggi estivi sia al mare che in montagna. Legato agli ambienti della Dc, all'interno del partito ebbe un incarico dirigenziale nel settore dei problemi del lavoro. Negli anni Settanta è stato attivo presidente dell'Associazione volontari dei donatori di sangue (Advs) promuovendo la rivista 'Il Pellicano' della quale disegnò il logo. In anni giovanili prese parte alla Resistenza con Benigno Zaccagnini, al quale lo legò sempre una profonda amicizia, e nell'immediato dopoguerra frequentò il Ricreatorio. Lascia la moglie Anna Maria Bruni e i figli Paolo, Carlo, Riccardo e Giovanni. Franco Gàbici Image: 20140126/foto/8230.jpg <ãu

*«Scene apocalittiche. Più del sisma»***Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«Scene apocalittiche. Più del sisma»"*Data: **27/01/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

«Scene apocalittiche. Più del sisma» Reggiani (Protezione civile): «Abbiamo svuotato edifici, qui è tutto da buttare»
ALLUVIONE ESERCITO DI VOLONTARI IMPEGNATO IN QUESTI GIORNI NELLA BASSA MODENESE
 di ANTONIO LECCI «LA SCENA, nei territori allagati, è apocalittica. Personalmente l'ho trovata ancora più impressionante rispetto al terremoto». A parlare è Raffaele Reggiani, vicepresidente del gruppo di Protezione civile Bentivoglio di Gualtieri, attivo in questi giorni a Bomporto e Bastiglia, insieme a molti altri volontari reggiani nelle zone della Bassa Modenese colpite una settimana fa dall'alluvione. Quella di ieri è stata una giornata molto impegnativa, in particolare per togliere il fango e i detriti dagli edifici, rendendo agibili e vivibili nel più breve tempo possibile le abitazioni e gli esercizi commerciali. I volontari reggiani sono coordinati da Volmer Bonini (Protezione civile Brescello), con quelli a Bomporto guidati da Roberto Soliani (Bentivoglio Gualtieri). «Qui è tutto da buttare. Abbiamo svuotato dei negozi e aggiunge Reggiani non c'è niente da salvare. Negli edifici troviamo ammassi di merce, ormai immondizia, coperta dal fango. Abbiamo liberato dal fango anche tabaccherie, negozi di alimentari, perfino una scuola d'infanzia. Abbiamo ripulito la piazza principale per consentire di normalizzare almeno la viabilità». L'accoglienza ai volontari è stata ottima. «Anche se dice ancora Raffaele abbiamo avuto ben poco tempo per incontrarci, per socializzare. Qui c'è bisogno di lavorare intensamente, quanto più possibile. Con i badili l'attività è faticosa. Ma è l'unico modo per togliere fango e detriti dagli edifici, dalle strade. Tutto quanto viene portato all'esterno, dove passano dei grossi camion dotati di "ragni" per raccogliere i rifiuti e portarli in discarica o in altri appositi luoghi di raccolta». NEL MODENESE operano diverse squadre di volontari reggiani: dalla città, dalla Val d'Enza, Brescello, Icaro, Città del Tricolore, Bentivoglio Gualtieri, Gruppo Albinea, Il Campanone, I Ragazzi del Po di Guastalla, Associazione alpini, Associazione Carabinieri. E non mancano gli agenti di polizia municipale partiti dalla Bassa, come volontari, per effettuare turni in supporto ai colleghi modenesi. «La solidarietà è tanta. Per la giornata di domenica erano pronti a partire 22 volontari, solo da Gualtieri. Ma da Modena ne hanno richiesti solo cinque. Personalmente credo dice ancora Reggiani che avrebbero potuto autorizzare altri volontari. Prima si concludono le operazioni di pulizia meglio è, visto che per i prossimi giorni si prevede ancora maltempo».

La grande generosità del popolo dei Nomadi Carico di aiuti per chi non ha più nulla**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"La grande generosità del popolo dei Nomadi Carico di aiuti per chi non ha più nulla"*Data: **27/01/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

La grande generosità del popolo dei Nomadi Carico di aiuti per chi non ha più nulla SOLIDARIETÀ AL PRANZO ANNUALE DELLA BAND

«IN EMILIA, negli ultimi tempi, non ci facciamo proprio mancare nulla». E' amaro il sorriso di Beppe Carletti, mentre al tradizionale pranzo dei Nomadi Fans Club di fine gennaio, ieri alla palestra di San Giovanni di Novellara, attende l'arrivo degli ultimi amici prima di dare il via alla festa che ormai si ripete da molti anni. Una festa stavolta dedicata proprio agli alluvionati della Bassa Modenese, già colpita dal terremoto del maggio 2012 come diversi comuni reggiani, bolognesi, ferraresi e mantovani. «Quest'anno dice Beppe inevitabilmente il nostro pensiero solidale va agli amici dei paesi alluvionati nei giorni scorsi. Un'Emilia che, dal punto di vista delle calamità naturali, si sta dimostrando molto sfortunata. I nostri amici, arrivati dai fans club di tutta Italia, hanno portato aiuti per la gente delle zone alluvionate. Si tratta di materiale e contributi che porteremo direttamente a destinazione». ALL'INGRESSO della palestra, di fianco al tavolo dello staff della band, col passare dei minuti si è fatta sempre più alta la «montagna» della solidarietà, composta da attrezzature, alimenti a lunga scadenza, prodotti per la pulizia e l'igiene, che saranno utili nei paesi rimasti allagati e che hanno riportato danni ingentissimi. Intanto, nei giorni scorsi il Pdl di Novellara ha proposto al Comune di destinare proprio alle popolazioni alluvionate della Bassa Modenese il valore del gettone di presenza dei consiglieri comunali, a cui aggiungere pure il contributo pubblico annuale previsto per «Nomadincontro», in programma a metà febbraio. «Si tratta di 15-20 mila euro che dice il capogruppo Pdl in consiglio, Cristina Fantinati potrebbero essere dirottati ai Comuni colpiti dalla calamità naturale. Siamo certi che Beppe Carletti e la sua band saranno lieti di rinunciare a questo contributo pubblico, sapendo che i soldi dei cittadini novellaresi saranno utilizzati per aiutare queste comunità». E CARLETTI cosa ne dice? «Non sapevo di questa proposta. Il Comune mette a disposizione un contributo per pagare alcune spese strutturali come allacciamenti elettrici, viabilità. A noi non viene dato denaro. Comunque, ne parleremo e vedremo cosa fare». E al Nomadincontro, con il doppio concerto della serata del 15 febbraio e del pomeriggio del giorno successivo, ci sarà una novità: oltre al XXII Tributo ad Augusto Daolio ci sarà il primo Tributo a Dante Pergreffi. «Siamo un po' in ritardo, ma dice Beppe Carletti credo che sia una scelta giusta, in ricordo di un amico prematuramente scomparso, che è stato un nostro compagno nella band». Image: 20140127/foto/9486.jpg

I conti in tasca al Comune: i soldi presi e quelli spesi**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"I conti in tasca al Comune: i soldi presi e quelli spesi"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 13

I conti in tasca al Comune: i soldi presi e quelli spesi CATTOLICA

A PALAZZO Mancini si tirano le somme e si cerca di placare le polemiche. «Riteniamo necessario fare chiarezza sulle somme di denaro ottenute dal comune di Cattolica a titolo di finanziamento pubblico e provenienti da elargizioni di privati _ ribadisce il sindaco Piero Cecchini _ Abbiamo ottenuto dalla Regione 350 mila euro per la riparazione delle bocche di espansione e della banchina dal canale, 300 mila euro per il dragaggio della darsena, 20 mila euro per il dragaggio del canale, altri 100 mila euro proprio il 31 dicembre scorso per l'ulteriore dragaggio del canale, altri 300 mila euro tra Regione e Provincia e una piccola parte dalla società «Sis» per il prolungamento dello scarico a mare a salvaguardia della balneazione. Dalla Provincia abbiamo ricevuto 40 mila euro per l'illuminazione in via del Prete, sempre dalla Regione ci sono stati poi concessi 300 mila euro per la viabilità a protezione degli utenti deboli, dalla Protezione Civile regionale 34 mila euro per la riparazione del tetto della scuola media «Filippini» e ancora dalla Provincia la concessione di container con servizi igienici e spogliatoi per circa 50 mila euro. Anche per i servizi sociali siamo riusciti a mantenere anche nel 2013 108 mila euro di contributi, triplicando i fondi per la non autosufficienza, siamo passati dai 14 mila del 2013 ai 42 mila euro». Per quanto riguarda i privati da segnalare «i 200 mila euro concessi dalla Bcc Gradara per i prossimi due anni per la cultura di Cattolica e per quanto riguarda il turismo, le somme provenienti dai privati ammontano oggi a circa 47 mila euro, inoltre ricordiamo i 50 mila euro legati a un progetto europeo che ha permesso la realizzazione del Capodanno dello scorso anno o della Notte Rosa di questa estate». lu.pi.

«Scenario terribile: tutto è coperto dal fango»**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"«Scenario terribile: tutto è coperto dal fango»"*Data: **27/01/2014**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 6

«Scenario terribile: tutto è coperto dal fango» I 35 volontari della Protezione civile tra le popolazioni modenesi alluvionate

I volontari al lavoro per sgomberare le strade dal fango e un momento di pausa per rifocillarsi

DALLA provincia di Rimini alla piana modenese per prestare soccorso alle popolazioni delle zone alluvionate.

Trentacinque volontari del coordinamento provinciale della Protezione civile di Rimini sono partiti mercoledì alla volta di Bastiglia, uno dei comuni maggiormente danneggiati dallo straripamento del fiume Secchia. Armate di pompe idrauliche, pale e tanta buona volontà, le tute gialle riminesi si sono rimboccate le maniche e hanno aiutato a drenare l'acqua dalle case e liberarle dal fango. «Appena arrivati, ci siamo trovati davanti uno scenario allucinante racconta il responsabile della colonna riminese, Luciano Bagli . Case completamente invase dall'acqua, i piani terra e i garage sommersi, le strade allagate e decine di persone senza più un posto dove stare. E poi il fango. Tonnellate e tonnellate di fango che, come una valanga, hanno travolto tutto quello che incontravano. Qui a Bastiglia la piena del Secchia ha trasformato il centro cittadino in una sorta di acquitrino. I primi giorni camminavamo in strada con l'acqua che ci arrivava al ginocchio, tra torrenti di melma e veicoli abbandonati in mezzo alle pozze. Un'altra cosa che ci ha impressionato molto sono le carcasse degli animali nelle campagne: l'alluvione ha ucciso centinaia di galline, cani, gatti, cavalli, mucche e persino asini, e più volte siamo stati chiamati a rimuovere i loro corpi dalle strade o dai fossati». Una situazione che mettendo a durissima prova la popolazione, già sottoposta alla tragedia del sisma. «Per la popolazione modenese è stato uno choc tremendo continua Bagli . Gli abitanti di queste zone erano già segnati dal terremoto e questa ennesima disgrazia li ha gettati nello sconforto. Una signora l'altro giorno mi ha raccontato che l'acqua è arrivata fino quasi al secondo piano della sua abitazione e che ancora non sa quando potrà tornarci a vivere. Alcuni dicono che l'alluvione è stata quasi peggio del sisma. Adesso l'allarme è rientrato e gli argini sono quasi stati ricostruiti, ma i modenesi hanno ancora tanta paura. Ogni volta che il cielo si riempie di nuvole e inizia a piovere, loro alzano gli occhi e sussultano». Ormai l'acqua che scende dal cielo fa una paura tremenda. Tra i volontari della Protezione civile riminese c'è anche Riziero Santi, sindaco di Gemmano. «In questi giorni non abbiamo mai avuto un attimo di sosta racconta . Tra fango da spalare e strade da liberare, il lavoro non è certo mancato. L'altro giorno siamo entrati nello scantinato di una casa allagata e ci è sembrato di sprofondare in un mare di fanghiglia. Speriamo che il nostro contributo possa in qualche alleviare le pene dei cittadini modenesi». La protezione civile del Riminese si è già distinta in più occasioni per l'impegno e il supporto alle popolazioni colpite da catastrofi naturali. Lorenzo Muccioli Image: 20140127/foto/10272.jpg <ãu

Scuola, "Riaprite le Socciarelli: siamo pronti a tutto, anche a occuparle"

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Scuola, "Riaprite le Socciarelli: siamo pronti a tutto, anche a occuparle""

Data: **26/01/2014**

Indietro

Homepage > Ancona > Scuola, "Riaprite le Socciarelli: siamo pronti a tutto, anche a occuparle".

Scuola, "Riaprite le Socciarelli: siamo pronti a tutto, anche a occuparle"

Il comitato dei genitori contro il Comune sulla situazione del plesso, chiuso da 8 anni
di Raimondo Montesi

L'interno della scuola Socciarelli

Ghettarello (Ancona), 26 gennaio 2014 - Sono pronti a tutto: ad 'occupare', a chiamare il Gabibbo, e anche le Iene. Perché sono inferociti, esasperati. Parliamo dei genitori degli alunni della scuola elementare 'Socciarelli' di Ghettarello, chiusa dal lontano 2007. I bambini da allora vanno a scuola in un'altra struttura alle Palombare, un normale palazzo (quindi non nato come edificio scolastico) assolutamente inadeguato ad accogliere ogni giorno centinaia di bambini. Ogni giorno e per buona parte del giorno, visto che la Socciarelli è una scuola a tempo pieno. I 110 alunni occupano il terzo piano della struttura, condivisa con la scuola dell'infanzia Tombari. Una situazione che definire disagiata è un eufemismo.

I bambini devono muoversi in spazi angusti, tra corridoi stretti, spigoli in ogni dove e scale in formato ridotto. Cosa accadrebbe in caso di terremoto o di incendio? Vengono i brividi solo al pensarci. Per questo il comitato dei genitori protesta a viva voce. «La situazione è molto grave - spiegano alcune rappresentanti del neonato comitato dei genitori -. Dopo otto anni ancora non si sa dove finiremo. Ci hanno dato sempre false speranze, ma ora vogliamo risposte concrete, e le vogliamo subito. In caso contrario siamo pronte ad occupare la scuola, a chiamare le televisioni locali e nazionali, come 'Striscia la Notizia' e le 'Iene'. Gli spazi del palazzo alle Palombare sono invivibili, oltre che pericolosi. I bambini ne escono compressi, nervosi».

Una madre dice che suo figlio si è fatto male sbattendo la fronte. Un'altra ricorda che il suo bambino è diabetico, e che lei deve fargli l'iniezione di insulina in uno spazio a metà tra uno sgabuzzino e un magazzino. «Uso un tavolo fatto con tre cartoni. Hanno detto che non ci sono i soldi per trovare un banco e una sedia».

C'è anche un bambino disabile che si muove con un treppiede. «Dopo le vacanze hanno obbligato i bambini a non uscire sul corridoio per non rischiare che venga travolto. Devono fare i turni per uscire». Tra l'altro manca anche lo scivolo di sicurezza.

Al secondo piano c'è la mensa, condivisa con le Tombari. I bambini devono fare in fretta ad utilizzarla, aggiungendo ulteriore stress. Per lo sport devono andare con il pulmino al Pinocchio. Sarebbero due ore, ma fra spostamenti e cambi ne resta solo una effettiva. Nel giardino di fronte, tanto per gradire, ci sono camion con bombole di propano che restano tutto l'anno sotto il sole... Insomma, una situazione insostenibile. Anche la didattica ne risente. In pratica manca il minimo spazio per fare qualsiasi cosa. I bambini sono i primi a lamentarsi, e a rivendicare i loro diritti. Inutile dire come si possano sentire i genitori. Lo scorso novembre è stata intavolata una trattativa con un privato riguardante uno spazio di 300 metri di fronte alla scuola. A parte i problemi strutturali ed economici (servirebbe persino un tunnel che collegasse i due plessi), la soluzione non risolverebbe di certo la situazione. «Ci stanno prendendo in giro?», chiedono i genitori imbestialiti.

Raimondo Montesi

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Scuola, "Riaprite le Socciarelli: siamo pronti a tutto, anche a occuparle"

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Alluvione, la visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Alluvione, la visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza"

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Modena > Alluvione, la visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza".
Alluvione, la visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza"

Il capo della Protezione civile ha effettuato una ricognizione aerea su Bastiglia e Bomporto. Poi il vertice con Errani e Kyenge. Il ministro ai volontari: "Siete fondamentali". Le immagini della giornata di Emanuela Zanasi

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati - Viaggio a Bomporto e Bastiglia: le interviste agli alluvionati

Il vertice con Gabrielli, Errani e Kyenge

Modena, sopralluogo di Gabrielli nelle zone alluvionate

Foto Fiocchi (1 / 10)

Foto Fiocchi (2 / 10)

Foto Fiocchi (3 / 10)

Foto Fiocchi (4 / 10)

Foto Fiocchi (5 / 10)

Foto Fiocchi (6 / 10)

Foto Fiocchi (7 / 10)

Foto Fiocchi (8 / 10)

Foto Fiocchi (9 / 10)

Foto Fiocchi (10 / 10)

Alluvione, la visita di Gabrielli: "Non sarete lasciati soli, chiederò stato di emergenza"

Notizie Correlate

Foto Il vertice con Gabrielli, Errani e Kyenge Tutte le immagini della grande alluvione

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Alluvione, aperto nuovo varco nel Naviglio a Bastiglia Solo 5 persone per controllare 250 chilometri di reti idriche Polli e mucche stressati: stop a uova e latte Letta: stop tasse per sei mesi Dichiarato lo stato di crisi regionale

Modena, 26 gennaio 2014 - Come annunciato stamattina il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (foto) ha effettuato una ricognizione in elicottero sulle zone alluvionate di Bastiglia e Bomporto (foto). Alle 10 era già alla sede della protezione civile di Modena a Marzaglia dove si è tenuto un vertice con il presidente della Regione Vasco Errani. Poco dopo le 11 Gabrielli ha lasciato il Modenese.

"Le casse della Protezione civile sono vuote per le tante emergenze in corso d'Italia, però quello della Bassa modenese è un caso particolare per cui la popolazione non sarà lasciata sola: saranno riconosciuti i danni", ha detto Gabrielli.

Al vertice era presente anche il ministro Kyenge: "Come modenese non potevo mancare: era giusto che fossi qui oggi, questa è la mia terra". "Credo che la vostra presenza e il vostro sostegno a fianco della popolazione colpita per la seconda volta diventa fondamentale". Così il ministro Cecilia Kyenge, rivolgendosi ai volontari e ai tecnici della protezione Civile riuniti a Marzaglia per fare il punto sulle zone alluvionate. "Un ringraziamento - ha conitnuato il ministro - da parte di tutto il Governo che testimonia oggi con la mia presenza la sensibilità verso la nostra terra".

Gabrielli ha voluto dare delle rassicurazioni: "Nel prossimo Consiglio dei ministri presenteremo la dichiarazione dello stato di emergenza, in quanto riteniamo che ci siano le condizioni che venga riconosciuto, soprattutto per la particolarità di questa alluvione". Poi il capo della Protezione civile ha aggiunto: "Con la Regione andremo a definire le modalità dell'ordinanza a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza per consentire a questo territorio di riprendersi e di avere anche dei motivi di speranza. Su questa vicenda ci sarà un atteggiamento più attento da parte delle istituzioni. I cittadini possono ragionevolmente sperare che ci sarà un percorso quanto più accelerato possibile per il ristoro dei danni". "Qui c'è stata un'alluvione - ha proseguito Gabrielli - e io ne ho in gestione attualmente 12 tra Basilicata Puglia Abruzzo Calabria Toscana Emilia Liguria. Il fondo della Protezione civile è già esaurito. O noi tutti prendiamo coscienza che viviamo tempi molto complicati e non riusciamo a capire le attenzioni che vengono dedicate. Mi ha fatto male il fatto che si sia polemizzato sul Presidente della Repubblica ed Errani. Io vi posso dire che i rappresentanti di queste due istituzioni da quasi due anni si sono spesi in maniera eccezionale perchè a questo territorio non fosse elargito nulla, fosse solo riconosciuto quella che è la condizione in cui si trovano".

"Nel momento in cui in un Paese al 26 di gennaio il fondo per l'emergenza è già esaurito allora in tutti noi dovrebbe scattare una legittima domanda - ha continuato Gabrielli -; forse siamo un po' sfortunati perché ci sono tante emergenze. E forse anche perché il Paese vive sotto il profilo della finanza pubblica un momento di particolare disagio. Mi rendo conto che per chi ha due metri di acqua in casa, l'imprenditore che ha avuto il terremoto e ha provato con tutta la forza a ripartire questi ragionamenti risultino difficili. Tutti quelli che stanno intorno a queste persone dovrebbero aiutarci a far sì che le polemiche siano il giusto, e che si riconosca se non altro lo sforzo. In questo periodo sono mancati i soldi, non l'attenzione. Gabrielli ha ricordato, inoltre, che sono ancora in corso le ricerche del disperso Giuseppe Oberdan Salvioli "che ha perso la vita per tutti noi, mentre aiutava nei soccorsi".

Alle 15 a Bomporto il comitato dei cittadini si incontrerà per un confronto sul da farsi.

Seguono aggiornamenti

Emanuela Zanasi

<äu

Alluvione, domenica Gabrielli in visita nel Modenese

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Alluvione, domenica Gabrielli in visita nel Modenese"

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > Alluvione, domenica Gabrielli in visita nel Modenese.

Alluvione, domenica Gabrielli in visita nel Modenese

Il capo della Protezione civile a Marzaglia. Pronti i moduli per la ricognizione dei danni. Orlando: "19 milioni per il nodo idraulico". Chiuso il ponte di Bomporto per ridurre il traffico e agevolare i lavori che continuano sull'argine

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati - Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati

[Tutte le immagini della grande alluvione](#)

Alluvione, rotto l'argine del Naviglio: Bomporto 'si svuota'

Foto Fiocchi (1 / 14)

Foto Fiocchi (2 / 14)

Foto Fiocchi (3 / 14)

Foto Fiocchi (4 / 14)

Foto Fiocchi (5 / 14)

Foto Fiocchi (6 / 14)

Foto Fiocchi (7 / 14)

Foto Fiocchi (8 / 14)

Foto Fiocchi (9 / 14)

Foto Fiocchi (10 / 14)

Foto Fiocchi (11 / 14)

Alluvione, domenica Gabrielli in visita nel Modenese

Foto Fiocchi (12 / 14)

Foto Fiocchi (13 / 14)

Foto Fiocchi (14 / 14)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Alluvione, aperto nuovo varco nel Naviglio a Bastiglia Solo 5 persone per controllare 250 chilometri di reti idriche Polli e mucche stressati: stop a uova e latte Letta: stop tasse per sei mesi Dichiarato lo stato di crisi regionale Una ragazza scrive al Papa: "Siamo allo stremo"

Modena, 25 gennaio 2014 - Il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli sarà domani nel Modenese per un sopralluogo nelle aree colpite dall'alluvione (foto) e per un incontro con i volontari impegnati nell'emergenza. Lo annuncia la Provincia.

Dopo la visita ai Comuni maggiormente colpiti, Gabrielli incontrerà al centro di Protezione civile a Marzaglia di Modena, indicativamente intorno alle ore 11, i volontari delle colonne mobili provinciali e nazionali impegnati nell'emergenza.

Sono intanto disponibili sul sito internet del Comune di Modena e negli Urp della città i moduli diffusi dalla Regione per effettuare la ricognizione dei danni subiti dai privati e dalle imprese a causa degli allagamenti dei giorni scorsi, provocati dall'alluvione causata dalla rottura di un argine destro del Secchia. Le schede devono essere compilate entro il 28 febbraio. E' consigliabile - spiega il Comune - predisporre anche una documentazione fotografica dei danni subiti. L'iniziativa è prevista nell'ambito della dichiarazione di stato di crisi regionale che è stata assunta in attesa della dichiarazione di stato di emergenza nazionale già richiesta dal presidente della Regione Vasco Errani.

Il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, in una conferenza stampa al Centro unificato di Protezione civile a Marzaglia ha annunciato che il governo stanzerà "19 milioni per finanziare il nodo idraulico di Modena", dopo l'alluvione che ha colpito la provincia. "Le risorse ci sono - ha aggiunto Orlando - per affrontare strutturalmente le cause" della rottura dell'argine.

Intanto proseguono i lavori sull'argine del Secchia a San Matteo, nel Modenese. Oggi sono state posate nuove palancole di rinforzo della barriera realizzata da Aipo per chiudere la falla nell'argine dalla quale, domenica e lunedì sono usciti, in base alle stime dell'Agenzia per il Po, quasi 14 milioni di metri cubi di acqua.

Per chiudere la falla sono stati impiegati diecimila metri cubi di pietrame e 5.000 metri cubi di terra, mentre il fronte delle palancole, una volta terminato, sarà lungo oltre 60 metri.

Il ponte di Bomporto lungo la strada provinciale 1, tra Bomporto e Ravarino, resta chiuso da questa sera per mantenere la strada il più libera possibile dal traffico, con lo scopo di agevolare le operazioni di sgombero e trasporto dei materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni e attività, che prosegue tutta la notte sia a Bomporto che a Bastiglia. Il ponte riapre nella mattinata di domani.

Fondi maltempo, Orlando: "Stanzieremo i 19 milioni per il nodo idraulico"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Fondi maltempo, Orlando: "Stanzieremo i 19 milioni per il nodo idraulico""

Data: **26/01/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Fondi maltempo, Orlando: "Stanzieremo i 19 milioni per il nodo idraulico".

Fondi maltempo, Orlando: "Stanzieremo i 19 milioni per il nodo idraulico"

Il ministro, accompagnato dal collega Delrio, sabato ha incontrato i sindaci dell'area alluvionata. Intanto riapre la strada provinciale 2 Panaria bassa tra Bomporto e Navicello

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati - Viaggio a Bomporto e Bastiglia: le interviste agli alluvionati

Il vertice con Gabrielli, Errani e Kyenge

Modena, sopralluogo di Gabrielli nelle zone alluvionate

Foto Fiocchi (1 / 10)

Foto Fiocchi (2 / 10)

Foto Fiocchi (3 / 10)

Foto Fiocchi (4 / 10)

Foto Fiocchi (5 / 10)

Foto Fiocchi (6 / 10)

Foto Fiocchi (7 / 10)

Foto Fiocchi (8 / 10)

Foto Fiocchi (9 / 10)

Foto Fiocchi (10 / 10)

Fondi maltempo, Orlando: "Stanzieremo i 19 milioni per il nodo idraulico"

Notizie Correlate

Foto Il vertice con Gabrielli, Errani e Kyenge Tutte le foto della grande alluvione

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Letta: stop tasse per sei mesi

Modena, 26 gennaio 2014 - I 19 milioni che la Regione Emilia-Romagna aveva chiesto prima dell'alluvione (foto) al ministero dell'Ambiente per sistemare il nodo idraulico di Modena "ci sono e i progetti saranno finanziati nell'annualità 2014". Lo ha assicurato il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, come sottolinea in una nota la Provincia di Modena al termine di un incontro con i sindaci dell'area alluvionata e con il ministro Delrio, tenuto al Centro di Protezione civile a Marzaglia. "Il criterio nella programmazione delle risorse è quello di intervenire dove c'è più bisogno - prosegue il ministro - e queste opere erano state indicate già prima dalla Regione come priorità. E' un'ulteriore risposta, oltre al provvedimento varato dal Consiglio dei ministri sul rinvio delle scadenze fiscali" nelle zone del Modenese colpite dall'alluvione domenica scorsa.

Riapre la Provinciale 2 Panaria bassa

La strada provinciale 2 Panaria bassa riapre alle ore 17 del pomeriggio di domenica 26 gennaio nel tratto tra Bomporto e Navicello. La strada, che sarà così tutta percorribile, è ormai sgombra dalle acque e in queste ore viene utilizzata dai mezzi per realizzare gli interventi al fine di definire il deflusso degli allagamenti ancora presenti in zona anche attraverso l'utilizzo di motopompe.

<äu

La rabbia degli alluvionati: "Dov'è lo Stato? Ora ci aiuti"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"La rabbia degli alluvionati: "Dov'è lo Stato? Ora ci aiuti"'"

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > La rabbia degli alluvionati: "Dov'è lo Stato? Ora ci aiuti".

La rabbia degli alluvionati: "Dov'è lo Stato? Ora ci aiuti"

Viaggio nel Modenese a una settimana dalla 'bomba d'acqua'

di Rita Bartolomei

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati - Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati

[Tutte le immagini della grande alluvione](#)

Alluvione, rotto l'argine del Naviglio: Bomporto 'si svuota'

Foto Fiocchi (1 / 14)

Foto Fiocchi (2 / 14)

Foto Fiocchi (3 / 14)

Foto Fiocchi (4 / 14)

Foto Fiocchi (5 / 14)

Foto Fiocchi (6 / 14)

Foto Fiocchi (7 / 14)

Foto Fiocchi (8 / 14)

Foto Fiocchi (9 / 14)

Foto Fiocchi (10 / 14)

Foto Fiocchi (11 / 14)

La rabbia degli alluvionati: "Dov'è lo Stato? Ora ci aiuti"

Foto Fiocchi (12 / 14)

Foto Fiocchi (13 / 14)

Foto Fiocchi (14 / 14)

Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione

Video Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Alluvione, domenica Gabrielli in visita nel Modenese Alluvione, aperto nuovo varco nel Naviglio a Bastiglia Solo 5 persone per controllare 250 chilometri di reti idriche Polli e mucche stressati: stop a uova e latte Letta: stop tasse per sei mesi Dichiarato lo stato di crisi regionale Una ragazza scrive al Papa: "Siamo allo stremo"

Bomporto (Modena), 26 gennaio 2014 - "Lo Stato, dov'è?". Lo grida quasi Giuseppe Di Bella, dal suo appartamento disastroso a Bastiglia, i vigili del fuoco pompano acqua con le idrovore, i garage sono allagati. C'è fango ovunque, una pellicola scivolosa che copre tutto, e lascia un odore forte che non va via, sulle strade cumuli di tutto, poi passa il Comune. Viavai di protezione civile, pompieri, volontari. Le parole più ripetute: "Scusa, vuoi una mano?". "Perché Napolitano non è venuto qua?", chiede con voce strozzata dalla rabbia Giuliana, moglie dell'orefice Maurizio Gavioli a Bomporto - l'altro comune infartuato dall'acqua -, pensando alla visita del presidente a Bologna, per il funerale di Abbado. Terremotata prima, alluvionata ora, spolvera le scansie vuote del negozio appena inaugurato, è stato solo due mesi fa, qui in centro.

Dopo una settimana il sole illumina il disastro provocato dall'alluvione nel Modenese. La gente torna a casa. Ma che casa. Da buttare via mobili e cucine. Duecento chili di carne della macelleria e le scaffalature. Tappezzerie e ricordi. Le attrezzature di campagna. Vagonate di cose negli appartamenti e nei negozi. La rabbia dell'acqua - che ha fatto cinquanta chilometri e ha piegato le recinzioni, lo vedi ovunque a Bastiglia - si è placata. Ora esplode l'exasperazione della gente. Decine di famiglie sono ancora allagate.

Maurizio Gavioli va avanti e indietro senza sosta. Lavora per non pensare troppo. Guarda indietro: "Ci eravamo appena risollepati dal terremoto. Viviamo a Mirandola, la nostra casa è stata seriamente danneggiata. Per un po' ci siamo trasferiti. L'abbiamo risistemata, siamo ripartiti. Due mesi fa abbiamo inaugurato il negozio qui. E ora siamo daccapo... I danni? Non lo so. Era tutto nuovo...". "Eper fortuna che il Governo ha concesso la sospensione delle tasse per sei mesi". Lo dice con ironia Daniele Montanari, di mestiere fa il commercialista. Allagati l'appartamento-ufficio e la villetta. Aveva appena risistemato tutto. "Sorridero perché in questi sei mesi non c'è quasi niente da pagare - è sconsolato -. Sembra una presa in giro bella e buona. Alla fine il grosso è a luglio, l'Unico 2014. E quello sta fuori dalla sospensione"!.

Gionata Rinaldi, il macellaio, ha appena buttato via 200 chili di carne e conta 100mila euro di danni. Ricorda l'alluvione del '73, "quella volta finì allagato l'alimentari dei miei genitori. Ci si aspettava che dopo 40 anni fosse chiaro come fare". Luisa Bergamini, "la Luisa", si ricorda anche quella precedente. Sarà per questo che non si è mossa dal primo piano "macché paura, avevo tutte le comodità. Gnocco fritto in frigo...". La mattina passavano sindaco e protezione civile, "dai, vieni via". Lei niente.

Vinicio Guidetti, giornalista in pensione, raccoglie i pensieri sprofondato nel divano, qui sulla strada in centro a Bomporto, e si sfoga: "È l'incuria, il disastro. Si sapeva da anni che quello era un tratto d'argine pericoloso". Donato Potenza, veterinario di Bastiglia, è appena rientrato nella casa in mezzo alla campagna e alla laguna, pare di stare sul delta del Po. Saggio: "Troppo presto per accusare qualcuno. Col tempo si capiranno le responsabilità. Si spera. Ma dobbiamo prevenire, non possiamo aspettare il disastro. Prendi l'argine, lo dividi, ognuno è responsabile di un tratto". Responsabile.

La rabbia degli alluvionati: "Dov'è lo Stato? Ora ci aiuti"

Parola rivoluzionaria.

Rita Bartolomei

maltempo, primi soldi per la somma urgenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- Viareggio

Maltempo, primi soldi per la somma urgenza

Già stanziati dal Comune di Stazzema 230mila euro per la frana di Iacco, a Camaiore altri 300mila per liberare e mettere in sicurezza la viabilità

non solo pioggia

Un piano provinciale per l'emergenza neve

Non solo pioggia e frane. La Versilia, sempre più spesso negli ultimi anni, è messa a dura prova anche da emergenze ambientali che riguardano la neve a bassa quota. Evento relativamente raro visto che negli ultimi tempi si è spesso verificato. Con problemi di blocchi stradale e difficoltà per i cittadini non abituati ad affrontare freddo, neve e soprattutto ghiaccio. Per far fronte a questo tipo di problematiche la Provincia ha siglato con i Comuni versiliesi e la prefettura uno specifico protocollo che andrà ad agevolare gli interventi sui territori in caso di emergenza neve. Il provvedimento - che prevede procedure di intervento determinate - sarà illustrato questa mattina a Palazzo Ducale.

STAZZEMA Il movimento franoso sulla provinciale per Marina, all'altezza di Iacco, si è stabilizzato e il traffico continua a senso unico alternato. Ma intanto arrivano le prime risorse per intervenire sul fronte di frana. Si tratta di 230 mila euro che serviranno per mettere in atto le prime opere di alleggerimento e regimazione delle acque, oltre alla costruzione di due briglie. «È un lavoro che era già in programma e sarà finanziato dal Piano delle risorse rurali, ovvero risorse comunitarie spiega Maurizio Verona, presidente dell'Unione dei Comuni - Sono 230 mila euro con i quali inizieremo le prime opere». Saranno realizzate due briglie nel canale di Iacco, una più vicina alla strada e un'altra più in alto, calcolate in base allo smottamento che può verificarsi. «Saranno fondamentali per contenere eventuale materiale che può sciogliersi e collassare verso il basso, come è successo qualche giorno fa. Inoltre avvieremo prosegue Maurizio Verona - un lavoro di alleggerimento sopra il fronte di frana, con il taglio delle piante, e la regimazione delle acque. Sono interventi fondamentali che danno una prima risposta a questo problema». Il progetto è stato presentato giusto ieri dal Presidente Verona alla Provincia di Lucca che continua l'operazione di monitoraggio della frana. Stazzema, come gli altri Comuni colpiti dal maltempo, sta facendo la conta dei danni e già si parla di almeno 3 milioni di euro per la parte pubblica. Mentre a Camaiore, sempre per i danni a beni pubblici, la cifra sarebbe di quasi 7 milioni di euro. Il quadro complessivo sarà fornito alla Provincia e alla Regione lunedì. Tutti i Comuni, nel frattempo, hanno però già messo a disposizione risorse proprie per la somma urgenza. A Camaiore circa 300mila euro subito resi disponibili dall'amministrazione. Sul territorio proseguono gli interventi sui numerosi fronti di frana e si sta valutando la riapertura, almeno a senso unico alternato, della strada per Pedona. Massarosa ha dato fondo a tutte le risorse disponibili, circa 40mila euro, per gli interventi in somma urgenza «ma serviranno presto altre risorse - spiega l'assessore alla protezione civile Damasco Rosi - per interventi che non possono attendere le decisioni sui finanziamenti che verranno prese dalla Regione o dallo Stato e ci attiveremo per trovarle». Anche a Seravezza e Pietrasanta è cominciata la conta dei danni. A Castello sono terminati i lavori di messa in sicurezza della sede stradale rispetto al fronte delle due frane che si sono staccate a monte mentre Vitoio continua ad essere raggiungibile attraverso un sentiero pedonale attrezzato. Per continuare a seguire tutte le emergenze ancora in corso sul territorio comunale resta in funzione h24 la sala operativa della Protezione Civile Comunale di Pietrasanta.

lavori alla frana di virgoletta il comune chiede aiuti alla regione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Lavori alla frana di Virgoletta il Comune chiede aiuti alla Regione

VILLAFRANCA Situazione stazionaria a Virgoletta, dove una frana ha causato la chiusura di Via della Marina Militare, strada comunale che circumnaviga il borgo medievale. Gli abitanti non sono isolati. Sono già stati effettuati i primi interventi per evitare il peggiorare della situazione, dato che un nuovo movimento franoso metterebbe a repentaglio la sottostante strada asfaltata, generando un problema ancora più grave rispetto all'attuale. Il lavoro svolto dagli operai è stato quello di imbrigliare, tramite un sistema di canalizzazione delle acque, l'intero fronte di frana, a questo si aggiunge un'azione contenitiva dello smottamento. Nella giornata di ieri il Comune ha avuto un incontro con un geologo per poter capire sia l'entità del danno e decidere i successivi interventi. Verrà presentata anche una stima del danno alla Regione Toscana per accedere alle risorse necessarie alla messa in sicurezza del luogo. La richiesta avrà il carattere della somma urgenza e il Comune dovrà quindi aspettare l'approvazione della Regione per dare il via ai lavori di ripristino. (c.b.)

casette, chiesto lo stato di calamità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Casette, chiesto lo stato di calamità

Il Comune spera di ottenere 200mila euro da Firenze. E chiede ai concessionari di cave di cofinanziare le opere maltempo

Un grazie ai residenti dei paesi per aver garantito sempre grande collaborazione

MASSA È mezzanotte, nel buio una luce: un faro enorme e un braccio metallico di 15 metri, appendice di una mega ruspa, illuminato a giorno. Sono i lavori di messa in sicurezza del fronte di frana, lungo la via comunale per Casette, poche centinaia di metri dopo il bivio su via Bassa Tambura. Lavori non stop. I tecnici non perdono un attimo: impossibile curare il versante con la strada aperta, la via va chiusa. Da quelle parti non si passa più: isolati quindi, fino a domenica pomeriggio, i paesi di Casette, Cagliaglia e le case in località Fornello e Il Santo. Certo ci sono i bus navetta a monte e a valle dello smottamento e c'è quella vecchia mulattiera che permette di oltrepassare l'area della frana, ma i disagi per i mille residenti ci sono eccome. La parola d'ordine è far presto. Ecco, quindi, uomini e mezzi al lavoro anche di notte. Calamità regionale. Il Comune - i cittadini lo ammettono - ha fatto la sua parte, non ha perso tempo ed ha aperto i cantieri in un battibaleno. L'amministrazione si mette le mani in tasca e sborsa 200mila euro (per l'intervento di messa in sicurezza in somma urgenza). Ma non sono tempi d'oro e per le casse di Palazzo civico non si tratta di spiccioli, l'obiettivo è ottenere un finanziamento regionale. Primo passo, quindi, rientrare nell'elenco toscano delle calamità naturali: il sindaco imbocca la strada per Firenze e porta a casa il risultato. «L'intervento sulla frana lungo la strada e il cedimento della via, all'ingresso del paese di Casette - il primo cittadino fa il punto - sono stati inseriti tra gli eventi oggetto del decreto regionale di calamità». Firenze, da parte sua, spera in un conseguente decreto da parte del Governo. Insomma, il Comune bussa alle porte della Regione e la Regione, a sua volta, spera in un finanziamento da Roma. «I decreti - il sindaco Volpi tira le somme - dovrebbero garantire la copertura per i lavori di primo soccorso e somma urgenza per un totale - ribadisce - di circa 200mila euro». Perizie geologiche. Certo la somma urgenza rappresenta il primo step: l'amministrazione ne è consapevole. Non solo c'è da pensare alla fragilità dell'intero versante, ma rimangono da chiarire le cause - e quindi da intervenire - sul cedimento del manto stradale, alle porte del paese. «La priorità - chiarisce il sindaco - è capire cosa e come abbia determinato le lunghe crepe sull'asfalto». Tradotto: c'è da attendere l'esito delle perizie geologiche, poi i lavori partiranno anche lì perché «5 famiglie, 15 persone, sono evacuate, la loro disponibilità è stata massima e per questo le ringraziamo e lavoriamo - è l'impegno di Volpi - per riportarle a casa nel minor tempo possibile». Un grazie che il vicesindaco Uilian Berti estende anche ai tecnici della protezione civile, coordinati dall'ingegner Fernando Della Pina. Se le cave sono uno sponsor. Dunque, due interventi importanti - e conseguentemente costosi - sullo stesso versante. E l'amministrazione si porta avanti: non solo chiede risorse a Firenze, ma tenta di praticare la strada del cofinanziamento. La logica - per altro normata dalla legge - è stringente: sulla strada per Casette passano i camion da e per le cave? Bene, allora i sei concessionari nei bacini di Gioia e della Rocchetta, mettano le mani in tasca e contribuiscano ai lavori per ripristinare il versante franato. Del resto, per loro, via chiusa significa niente lavoro e niente guadagno. Una bella perdita. Gli imprenditori - a fare il punto è il vicesindaco Berti - non si tirano indietro, tutt'altro, sono disposti a fare la loro parte. Anche se - e quello è il nocciolo della questione - di cifre non si è ancora parlato. Martedì amministrazione e concessionari siederanno nuovamente intorno ad un tavolo e definiranno le modalità del finanziamento. Per ora Casette - e, viste le sue condizioni, non è poco - rientra tra i luoghi in stato di calamità. Chiara Sillicani

e presto il via libera per rifare i ponti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

- *Massa - Carrara*

E presto il via libera per rifare i ponti

La priorità sono quelli sul Ricortola. Previsti interventi anche sul Frigido e sulle fognature

MASSA Dici maltempo e pensi subito alla montagna. Ma quando piove non se la passa bene neppure chi abita sul litorale, costretto ad indossare le galosce per uscire in cortile o - nei casi peggiori - anche per starsene seduto sul divano. I progetti, se non per risolvere almeno per migliorare il quadro, ci sono. C'è - per esemplificare - il progetto per rialzare i quattro ponti sul Ricortola (in via Pietrasanta, via Silcia, via Sotto Ricortola e alla foce). Intervento a cui sarebbero affiancati quelli sull'alveo del torrente, per ampliarlo. E non solo c'è il progetto, ci sono anche - solitamente è questo il tasto dolente - i soldi: arrivano dalla Regione. E tocca proprio alla Regione dar il via libera ai lavori perché in quel di Ricortola, senza l'avvallo di Firenze, non si muove una foglia. La zona, infatti, rientra a pieno titolo nell'ex Sin (sito di interesse nazionale), ora Sir (interesse regionale), appunto. A cambiare le carte e consentire un rapido via ai lavori è arrivata lo scorso 23 dicembre una delibera della Giunta regionale, un atto che, in caso di emergenza idraulica riconosciuta da ordinanze di protezione civile o sindacali, consente una deroga al Sir. Tradotto: permette di realizzare i lavori. Palazzo civico non perde un secondo, sindaco e tecnici bussano alle porte della Regione e chiedono, primi in Toscana, la deroga. Le condizioni per il via libera ci sono, a breve Comune e Regione siederanno intorno ad un tavolo con Arpat, l'agenzia regionale per l'ambiente che deve definire la procedura di impatto ambientale, appunto. Aperta la strada, Palazzo civico potrà percorrerla anche per inaugurare i lavori al ponte sul Frigido, quello alla fine del parco fluviale e per dragare l'ultimo tratto del fiume. Delega sulla scrivania del sindaco, l'amministrazione potrebbe dare il via ai lavori in tempi brevi. È il Comune, invece, a mettersi le mani in tasca e a finanziare (300mila euro previsti nel piano di investimenti) i lavori - oggetto di progettazione - sulle fognature bianche e sui canali tombati a Ronchi e Poveromo, due delle zone maggiormente soggette ad allagamenti. Del resto per quelle aree sono previsti finanziamenti anche nel piano regionale di difesa suolo. Insomma, a breve sul litorale potrebbero aprire i battenti parecchi cantieri. (C.S.)

alluvione, arrivano i soldi della regione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- Lucca

Alluvione, arrivano i soldi della Regione

Sarà Firenze a coprire i costi dei lavori di somma urgenza. E ci saranno contributi fino a 5mila euro per chi ha avuto danni

di Luca Meconi wBORG A MOZZANO La Regione Toscana anticiperà i soldi per le somme urgenze che sono di competenza dello Stato e darà a ogni famiglia colpita dal maltempo fino a 5mila euro. E questo l'importante annuncio fatto dall'assessore regionale Vittorio Bugli ieri mattina nel corso della sua visita alle zone colpite dal maltempo dei giorni scorsi. Dopo aver visitato in particolare la zona di Barga e quella di Coreglia, l'assessore regionale ha tenuto un incontro nella sede del Centro operativo intercomunale di Piano di Gioviano alla presenza del prefetto di Lucca Giovanna Cagliostro, del senatore Andrea Marcucci, del presidente della Provincia Stefano Baccelli, dei presidenti delle due Unioni dei Comuni, quella della Garfagnana e quella della Media Valle, Mario Puppa e Nicola Boggi, e dei sindaci di tutti i comuni interessati. L'occasione è stata quella per i primi cittadini di avanzare richieste alla Regione Toscana, trovando nell'assessore un attento interlocutore. E così è arrivato l'annuncio che nella giunta regionale che si terrà martedì l'assessore Bugli presenterà «una proposta di delibera con la quale la Regione anticiperà i soldi per poter permettere ai comuni di intervenire subito con i lavori in somma urgenza. A partire dal mese di agosto scorso ha continuato l'assessore c'è una nuova normativa che stabilisce che deve essere la Protezione Civile nazionale e quindi il governo ad intervenire sulle somme urgenze. Il presidente Enrico Rossi ha avuto nelle scorse ore un colloquio con il prefetto Franco Gabrielli il quale ha dato il suo appoggio». L'invito rivolto ai sindaci dunque è quello di intervenire subito con i lavori in somma urgenza laddove è possibile garantendo quindi che i soldi ci sono, come aveva chiesto in particolare il sindaco di Barga Marco Bonini. «La Regione ha proseguito l'assessore - ha già dichiarato con un decreto l'emergenza regionale. Entro lunedì questo l'invito fatto contestualmente con il presidente Baccelli tutti i comuni interessati dovranno far prevenire alla Provincia un elenco dettagliato dei vari movimenti franosi che hanno coinvolto i singoli territori comunali in modo da quantificare i danni, anche se si tratta di una stima in divenire. La provincia girerà il tutto alla Regione che sempre nella giunta di martedì adotterà la richiesta per lo stato di emergenza nazionale». Ma l'assessore regionale ha annunciato un'altra importante novità: «Entro il prossimo 14 febbraio presentando una apposita richiesta tramite i singoli comuni di residenza, tutte le famiglie (con un ISEE inferiore a 36mila euro) che hanno subito danni alla propria abitazione potranno fare richiesta alla Regione per ottenere un contributo massimo di 5mila euro ciascuna». E una proposta, subito accolta dai presenti: «Negli ultimi anni sempre più frequentemente il nostro territorio è rimasto coinvolto in eventi naturali di questo tipo. Proprio per questo dobbiamo realizzare a breve sul territorio lucchese un evento con tutti i sindaci, presidente della Provincia, prefetto, parlamentari a cui saranno invitati il prefetto Franco Gabrielli e i ministri».

gli interventi per i danni del maltempo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

- *Lucca*

Gli interventi per i danni del maltempo

LUCCA A seguito dei danni causati dalla pioggia e dai temporali del 18 e 19 gennaio il Comune ha predisposto una serie di interventi di somma urgenza per ripristinare le condizioni di normalità nelle zone più colpite. Lo spiega l'assessore ai lavori pubblici Francesca Pierotti: «I lavori fanno seguito al primo intervento di soccorso della Protezione civile e delle associazioni di volontariato. Ad oggi sono già conclusi una serie di lavori per il ripristino della viabilità comunale. In particolare in via di Tramonte (frazione Tramonte) dove si erano verificati smottamenti di terra e detriti e la strada era in condizioni di non transitabilità. Rimossi detriti caduti sulla sede stradale anche in via di S. Giusto di Brancoli e a S. Macario in Piano in via delle Gavine, dove il transito era parzialmente interrotto e la strada era percorribile a senso unico alternato. Lavori conclusi anche a Balbano, via di Massaciuccoli: qui la strada era stata interessata da smottamenti. A Vinchiana, sopra la diga Enel, sono conclusi i lavori per rimuovere le piante cadenti sulla strada, ripristinando la normale viabilità. In via della Chiesa a S. Macario in Monte, è in corso un intervento per l'esecuzione di opere primarie a cui seguiranno lavori di consolidamento del corpo stradale. Una frana su strada ha costretto al transito a senso unico alternato si è verificata a Chiatri, località Mutino. Stesso intervento anche a Castagnori e a Piazzano, A Nozzano in via delle Stazione, la viabilità è ancora interrotta a causa della rottura del manto stradale».

<ãu

chiesa degli armeni transennata dai vigili del fuoco

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

CORNICIONE PERICOLANTE

Chiesa degli Armeni transennata dai vigili del fuoco

LIVORNO E' stata transennata la settecentesca chiesa degli Armeni affacciata su via della Madonna: i Vigili del Fuoco sono intervenuti nella tarda mattinata di venerdì su segnalazione di un cittadino che aveva notato un breve tratto di cornicione pericolante dell'antico edificio sacro. Risalente con ogni probabilità ad un precedente restauro il frammento di cornicione è stato quindi asportato e depositato dinanzi alla cancellata. A scopo cautelativo la Protezione Civile ha poi disposto l'immediato transennamento di una parte della facciata. È da sottolineare che il pezzo di cornicione non è affatto caduto a terra. I pompieri l'hanno accuratamente rimosso dalla facciata: un vigile l ha poi deposto dinanzi alla cancellata della chiesa una volta sceso dall'autoscala. Sono intervenuti anche i vigili urbani

due nuove centraline meteo sul territorio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Due nuove centraline meteo sul territorio

Le ha installate a Battilana e Fossone l'Alfa Victor, un'altra sarà collocata lungo il Parmignola

CARRARA L'unità di Protezione Civile Alfa Victor (presidente Luigi Bertolini, vice presidente Vincenzo Cavarra), è una struttura radicata in modo capillare in tutti i comuni della Provincia di Massa Carrara, dalla costa alla Lunigiana con i propri distaccamenti operativi. Ora si è dotata di due nuove stazioni meteorologiche professionali Davis Vantage Pro collocate nelle aree di Battilana e Fossone, e a breve una terza già disponibile verrà posta a ridosso del torrente Parmignola. Così le centraline saranno in tutto 8: quelle già attive da tempo sono a San Ceccardo dove ha sede l'Alfa Victor, a Campocecina, Marina, Torano, Terrarossa in Lunigiana, più quelle nuove. Anche le nuove centraline comunicheranno dati importanti in modo particolare sulla pluviometria in caso di allerta meteo. La trasmissione in rete dei dati climatici avverrà in tempo reale e sarà resa disponibile sul portale del Servizio Meteo Tirreno. Visto che il clima si sta caratterizzando ormai con le terribili bombe d'acqua, avere delle centraline meteo dislocate in modo ancora più capillare sul territorio, potrà aiutare molto la macchina della protezione civile. Le centraline professionali consentono di avere dati sulla pioggia, sul vento e altri indicatori. L'Alfa Victor inoltre si è arricchita di una nuova unità di Soccorso Fuoristrada Off-road con due distaccamenti operativi, uno su Carrara e l'altro in Lunigiana. Un gruppo specializzato con mezzi Fuoristrada e dotazioni di bordo molto particolari per interventi in aree impervie o particolarmente difficili da raggiungere è ufficialmente nell'organico Alfa Victor, che sempre più mette a disposizione uomini, materiali e mezzi per la sicurezza altrui e l'aiuto al cittadino. Fra le attrezzature dell'associazione, anche 16 idrovore. I volontari iscritti all'Alfa Victor sono 250.

<ãu

frane di tresana, arrivano 50mila euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

- Massa - Carrara

Frane di Tresana, arrivano 50mila euro

Necessari per lavori di somma urgenza per ripristinare la provinciale che raggiunge la frazione di Villa TRESANA Si è svolto nell'ufficio del commissario straordinario della Provincia, Osvaldo Angeli, un importante incontro, voluto e sollecitato dal Comune di Tresana, alla presenza di sindaco e amministratori e di una delegazione dei cittadini di Villa di Tresana per affrontare il problema della viabilità sulla strada provinciale 23 Tresana-Villa, interrotta da una frana avvenuta a seguito delle forti piogge del 4 e 5 gennaio. A seguito del confronto istituzionale cui hanno partecipato anche i tecnici della Provincia e il direttore dell'impresa Coaf, la ditta che sta eseguendo i lavori di ripristino sulla frana interessata, è stato deciso di prestare maggiore attenzione alla viabilità sulla provinciale 23, già oggetto di diverse interruzioni a seguito di smottamenti a monte, quasi sempre riconducibili al mancato taglio da parte dei proprietari delle piante di alto fusto. In particolare il sindaco Oriano Valenti ha insistito su questo punto condiviso anche dai cittadini presenti. Inoltre il sindaco e i rappresentanti della giunta comunale, pur apprezzando la tempestività della Provincia in questa occasione (affidati i lavori in 48 ore) hanno rimarcato l'impossibilità al momento di intervenire con la procedura della somma urgenza, già avviata, sulla strada alternativa di Villa-Montemirone anch'essa interessata da una frana, il che provocherebbe l'isolamento dei cittadini della vallata di Villa. Pertanto di comune accordo è stato ritenuto di attendere la conclusione dei lavori sulla provinciale 23, su cui la Coaf si è impegnata a lavorare anche di sabato e domenica, con la previsione che entro la fine della prossima settimana di lasciare libero il transito. Il Comune appena liberatasi la provinciale 23 inizierà subito la sistemazione della frana sulla strada comunale alternativa con la procedura della somma urgenza: lavori quantificati per una spesa circa di 50mila euro. Successivamente sono state affrontate le altre situazioni di criticità sulle strade provinciali di Riccò e Giovagallo (anche queste interessate a smottamenti) e sono state definite le linee di intervento.

riaperta la strada di casette

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Riaperta la strada di Casette

Frana, lavori finiti a tempo di record ma resta il divieto per i camion delle cave

MASSA Lavori in notturna, alla luce delle cellule fotoelettriche, per evitare interruzioni (e velocizzare così l'opera) e per ridurre i disagi. Una scelta che ha pagato: ieri sera attorno alle 21 la strada per Casette è stata liberata dalla frana. Con 24 ore di anticipo rispetto ai tempi previsti. La strada è dunque di nuovo percorribile, anche se a senso unico alternato (il transito è regolato da un semaforo) e non ai mezzi pesanti. Ciò significa che le attività sulle cave dei bacini di Gioia e Rocchetta sei in tutto le concessioni restano ferme o perlomeno fortemente penalizzate (alcune cave sono raggiungibili dal versante di Carrara di Gioia). L'intervento, spiega l'ingegnere della Protezione civile Fernando Della Pina, è consistito nel disaggio e nella ri-profilatura del versante franato (cioè nella eliminazione dei materiali che rischiavano di precipitare e nella riduzione della pendenza) e nella realizzazione di una specie di pelle di calcestruzzo formata da una rete metallica e da cemento spruzzato. Alla base della frana sono stati messi alcuni geoblocchi per contenere eventuali nuovi piccoli distacchi (la fase di dilavamento), previsti dai tecnici. La spesa complessiva per questa messa in sicurezza e per gli interventi collaterali (pulizia del sentiero alternativo, illuminazione ecc.) fatti dal giorno della frana (il 14 scorso) ad oggi è costata poco meno di 200mila euro. Si tratta, comunque, di un intervento tampone a cui seguirà un secondo step: la messa in sicurezza complessiva della strada e della zona di Casette. Un'opera che necessita di ingenti risorse che spiega il sindaco Alessandro Volpi verranno reperite da fondi regionali ma forse anche (la trattativa è in corso) anche da una sponsorizzazione degli industriali del marmo.(c.f.)

barga, partita la gara di solidarietà per le famiglie sfollate dalla frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Lucca

Barga, partita la gara di solidarietà per le famiglie sfollate dalla frana

Un conto corrente gestito dal Comune e barattoli negli esercizi commerciali per raccogliere offerte In attesa dei fondi di Regione e governo gli aiuti saranno girati ai concittadini che hanno perso tutto

di Nicola Bellanova wBARGA Un conto corrente ad hoc che sarà gestito dal Comune, barattoli disseminati in tutti gli esercizi commerciali del capoluog, ed eventi per raccogliere adesioni e somme da devolvere alle due famiglie di Piaggiagrande, sfollate dalle loro abitazioni pericolanti dopo la frana che ha sommerso di detriti le loro proprietà. Un modo per far sentire tutta la vicinanza e la solidarietà della comunità a coloro che sono stati così duramente colpiti e che hanno perso tutto. Barga, dunque, si scopre ancora una volta solidale verso i suoi concittadini. E lo si è visto venerdì sera nella Sala Colombo, sede dell'incontro pubblico nei locali dei Fratres barghigiani. La sala era piena di gente, espressione del volontariato, dell'imprenditoria e del sociale, ma anche semplici cittadini che hanno voluto partecipare a questa campagna di sensibilizzazione nata da un'intuizione di Luca Galeotti (direttore dello storico Giornale di Barga), dell'amministrazione comunale e del volontariato barghigiano. L'incontro è stato introdotto dallo stesso Galeotti, ed è intervenuto anche il sindaco del Comune di Barga, Marco Bonini per riassumere la situazione di Piaggiagrande. Dunque, dalle parole e le iniziative spontanee, ora è tempo di passare ai fatti concreti, in attesa che da Governo e Regione Toscana arrivino fondi ad hoc per garantire alle famiglie Marchi e Giovannetti di riprendere una quotidianità che non sarà comunque più la stessa. Quindi, per favorire tutti coloro che vogliono utilizzare un conto corrente bancario per la raccolta, novità dell'ultima ora, il Comune di Barga si occuperà di questa iniziativa con un conto corrente dedicato espressamente per l'aiuto alle famiglie di Piaggiagrande. L'obiettivo, nella lunga catena della solidarietà barghigiana, è investire anche i tanti bargoesteri residenti in Scozia, Inghilterra, Brasile, che potranno così contribuire, versando direttamente i loro contributi. Inoltre, i bonifici potranno essere effettuati anche da aziende locali, e cittadini non residenti. Già da domani, saranno disponibili le coordinate bancarie e le modalità di contribuzione, e soprattutto gli sportelli dove recarsi. Intanto, si sta provvedendo a mettere dei barattoli per la raccolta delle somme. Di fatto, la raccolta è già cominciata, e ognuno può contribuire come vuole. I principali punti ad oggi sono la farmacia Simonini (tel. 0583 723096), la redazione del Giornale di Barga (tel. 0583 723003), l'edicola Poli (Tel. 0583 1912147) e la Propositura di Barga (Tel. 0583 723031).

Nell'incontro è stato rivolto anche un appello a tutte le associazioni che nei vari centri del comune fungono da riferimento e che possono coordinare nel proprio territorio la raccolta. Nei prossimi giorni l'idea è di inviare anche una richiesta di aiuto alle aziende del territorio. Già da venerdì inoltre, anche alcune associazioni culturali si sono messe a disposizione per l'organizzazione di alcuni eventi dedicati alla raccolta di fondi. Tra una quindicina di giorni, si tratterà il primo bilancio dell'iniziativa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

primarie a due ma soltanto del pd per vaiano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Prato

Primarie a due ma soltanto del Pd per Vaiano

VAIANO Primarie di partito a Vaiano, Primo Bosi, attuale vice sindaco e Leonardo Angeletti capogruppo Pd in consiglio comunale sono i due candidati sindaci del Pd. «Saranno primarie di partito e non di coalizione ha spiegato Sandra Ottanelli segretaria dell'Unione comunale di Vaiano - in quanto Federazione della sinistra e Sel non hanno designato un loro candidato». Bosi e Angeletti partiranno dalle linee guida del partito per poi differenziare i propri programmi. «Sei i punti su cui lavorare ha sottolineato Ottanelli che verranno presentati giovedì 30 gennaio alle 21,15 a tutta la cittadinanza. Sarà un momento di confronto, ma anche di apertura verso nuove idee e proposte». Primo Bosi, impegnato da otto anni nella giunta Marchi ha una formazione legata al mondo del volontariato e soprattutto della protezione civile, mentre Angeletti lavora in un'associazione di categoria a Prato e si occupa di ambiente e settore sociale. Parlare di programmi è ancora presto, ma Bosi anticipa che «crede molto nel lavoro di squadra e nel coinvolgimento di tutti i cittadini per cercare di avvicinarli alla politica». Anche Angeletti punterà sulla condivisione. «Il nostro obiettivo finale è il governo del Comune con risultati migliori rispetto a quelli delle precedenti amministrative. Chi perderà sarà comunque impegnato nell'aiutare l'altro a vincere lo sprint finale». Nessuna contrapposizione, niente frattura ma collaborazione «Mi auguro sottolinea Ottanelli che i momenti di presentazione del programma siano comuni per dare un segnale di trasparenza e collaborazione». Al. Ag.

il meteo annuncia neve, ecco il piano per il traffico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Lucca

Il meteo annuncia neve, ecco il piano per il traffico

La Provincia presenta il piano per scongiurare che la viabilità si paralizzi. Ogni comune deve allestire un'area per la sosta (anche prolungata) dei camion.

Il Comune vende 12 Fiat Panda Dipendenti a piedi

Il Comune vende dodici Fiat Panda del suo parco auto. Mezzi immatricolati dal 1994 al 1998, con motore a benzina. Le mette all'asta, partendo dal prezzo base di 3.600 euro. Una scelta dettata anche dalla legge 78 del 2010 ripresa poi dai decreti di spending review, che impongono agli enti pubblici di limitare il proprio parco veicoli. La decisione presa dal Comune, spiega il dirigente Lino Paoli, «avrà l'effetto di contenere i costi ma anche di spingere i propri dipendenti a usare i mezzi pubblici per gli spostamenti interni». Ma tolte le Fiat Panda, il parco mezzi risulterà piuttosto sguarnito, col rischio che qualcuno in caso di necessità possa trovarsi appiedato. L'asta pubblica delle dodici vecchie auto si svolgerà il 13 febbraio presso l'ufficio economato in Palazzo Santini, con orario da definire.

LUCCA Stavolta si gioca d'anticipo. Per evitare che le nevicate annunciate per la prossima settimana mandino in tilt il traffico, come accaduto anche nell'immediata periferia e lungo alcune delle arterie stradali più importanti, la Provincia d'intesa con la prefettura e i municipi mette a punto un piano di protezione civile che ha l'obiettivo di rendere più sicura la viabilità. Si tratta di un aggiornamento del Piano provinciale di emergenza evento neve e gelo a bassa quota, presentato a Palazzo Ducale. Negli ultimi anni, infatti, il territorio provinciale è stato interessato da eventi climatici caratterizzati da temperature basse e precipitazioni nevose, con la conseguente formazione di ghiaccio, che hanno comportato la riduzione della transitabilità delle strade e, nei casi più gravi, l'isolamento di alcune frazioni, anche al di sotto dei 200 metri sul livello del mare. Tre le novità: il capitolo sull'emissione dei provvedimenti di sospensione della circolazione dei mezzi pesanti; l'aggiunta di una nuova area di ammassamento dei mezzi pesanti, situata ad Altopascio; le procedure di gestione del fenomeno di freezing rain o pioggia gelata e l'allineamento con la nuova direttiva ministeriale. Per quanto concerne i provvedimenti di sospensione della circolazione dei mezzi pesanti, l'esigenza nasce dall'aver constatato che i mezzi pesanti, durante un evento neve e gelo, spesso rappresentano una delle maggiori criticità per il sistema stradale. Quelli che non sono adeguatamente attrezzati, infatti, spesso innescano incidenti stradali o il blocco della viabilità, mentre la creazione di file di mezzi pesanti in caso di blocco stradale può determinare l'impossibilità di garantire i servizi di spalatura e spargitura sale, oltre che l'arrivo di eventuali mezzi di addetti al soccorso sia tecnico che sanitario. A fronte di tale situazione, è adesso contemplato che ciascuna amministrazione interessata dal Piano proceda all'individuazione di aree da destinare allo stazionamento di mezzi pesanti, anche più giorni. In queste aree verranno organizzate attività di assistenza, con possibilità di ristoro e pernottamento. In questo contesto è stata anche individuata un'area aggiuntiva per l'ammassamento di questo tipo di veicoli, ad Altopascio. Il fenomeno della pioggia gelata si verifica quando la precipitazione passa dallo stato liquido in aria al congelamento immediato quando tocca il suolo. Si tratta di un fenomeno non prevedibile e molto insidioso per la circolazione dei veicoli, per il quale sono state delineate alcune linee di intervento tempestivo, per ridurre i disagi per il traffico. Questo aggiornamento del piano, inoltre, tiene conto e si adegua alle linee guida per la gestione delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose. Regolamentazione della circolazione in autostrada dei veicoli pesanti in presenza di neve, recentemente approvata dal ministero dell'Interno. Tra gli obiettivi ci sono procedure per prevenire l'interruzione dei collegamenti con le strutture strategiche della Piana e della Versilia, avere a disposizione un protocollo per l'assistenza alla popolazione coinvolta nei blocchi sulla viabilità ordinaria e autostradale; definire le procedure relative al blocco dei mezzi pesanti, dell'interruzione dei servizi pubblici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ghimenti e ricotta, probabili candidati sindaci pd a calci

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Pisa

Ghimenti e Ricotta, probabili candidati sindaci Pd a Calci

di Pierluigi Ara wCALCI Grande fermento in vista delle elezioni amministrative di primavera quando si eleggeranno il sindaco e il nuovo consiglio comunale. Non esistono al momento assolute certezze però la situazione va delineandosi con sufficiente chiarezza. Un punto fermo è costituito dal Pd che si confermerà punto di riferimento a sinistra, mentre Calci nel cuore sarà forza egemone nello scenario alternativo e tra le liste civiche più attive fa parte Una valle, un sogno con Andrea Begliomini e Vito Ciabatti. L'architetto Stefano Tordella, segretario dell'Unione comunale dei democratici, conferma i nomi che da giorni circolano come aspiranti candidati alle primarie di coalizione, in calendario il 3 marzo. «Si tratta di Giovanni Sandroni e Valentina Ricotta» annota Tordella «ma non è escluso che salti fuori un nuovo candidato. Siamo vagliando tutte le ipotesi. Una cosa è certa: il Pd andrà alle primarie con un solo rappresentante. Siamo sostanzialmente uniti». Valentina Ricotta, vicina agli ambienti della chiesa, è attuale consigliera comunale, molto stimata ben oltre l'ambito del partito di appartenenza. Giovanni Sandroni, responsabile della protezione civile, è anche lui molto conosciuto e apprezzato; consigliere comunale uscente ha all'attivo diverse legislature. Sicuramente in lizza, alle primarie, Massimiliano Ghimenti, assessore alle politiche giovanili e allo sport, leader del Sel, che in Vallegraziosa ha un buon seguito. Ghimenti vanta alle spalle più esperienze di consigliere comunale anche quando appoggiò l'ex sindaco Donatella Corti Coppini. «Torneremo a vederci nei prossimi giorni» annuncia Tordella «non abbiamo deciso se anche con il partito socialista. In settimana tutto sarà pronto, probabilmente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana la scogliera di quercianella

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Livorno

Frana la scogliera di Quercianella

Ecco il viaggio tra massi pericolanti, smottamenti, divieti scomparsi e camminamenti chiusi. «Per l'estate sarà tutto ok»

AMBIENTE E SICUREZZA »L ALLARME

la denuncia della lettrice Ci sono massi sbilenchi pericolosi che vengono giù dalla collina Serve un rete per contenere i danni

la protezione civile Ogni anno il Comune spende molto Per tenere pulito l'arenile serve anche la collaborazione di tutti i cittadini

di Valeria Cappelletti wLIVORNO «La costa di Quercianella si sta lentamente sgretolando, laddove non c'è stato l'intervento dei privati con la costruzione di muri di sostegno, la collina si sfalda a blocchi rotolando verso il mare». È l'allarme lanciato da una nostra lettrice, che, nei giorni scorsi, ha inviato al giornale una lettera con la quale sottolinea numerosi problemi che interessano questo tratto di costa. Siamo andati a verificare quanto veniva descritto nella lettera. Ci ha accompagnato il comandante della protezione civile Leonardo Gonnelli. A cominciare dal camminamento che dal porticciolo di Quercianella va verso il Rogiolo: «Lungo il percorso stretto tra il monte sovrastante e il mare scrive - appena finisce il muro di sostegno di una costruzione abbarbicata a picco sul mare, un blocco di plastica bianco, messo lì dagli addetti dell'Amministrazione Comunale, sbarrare il cammino indicando, con un foglio di carta attaccato che il mare non ha esitato a eliminare, che il percorso finisce lì perché lungo il restante tratto c'è pericolo di caduta di massi. Pietre enormi continua la lettera sporgono in bilico da un terreno che evidenzia la sua fragilità senza più le piante che, con le loro radici, trattengono lo scivolamento. Questi massi sbilenchi sono veramente pericolosi: serve con urgenza almeno una rete di sostegno per contenere maggiori danni». Leonardo Gonnelli, responsabile della protezione civile, ci ha condotto sul luogo indicato, dove abbiamo trovato molti massi, anche di notevole grandezza, che si sono staccati dalla falesia, frenando la loro corsa contro il camminamento. Spiega Gonnelli: «Da ben 10 anni effettuiamo interventi di manutenzione straordinaria lungo tutta la costa, però noi possiamo agire per la parte pubblica e questi tratti sono anche di proprietà di privati. Per questo, tra giugno e ottobre 2013, abbiamo spedito varie intimazioni ai frontisti, affinché provvedano, ciascuno per la propria parte, alla messa in sicurezza della falesia. Finché ciò non avverrà la protezione civile non può certo riaprire il tratto. Se tutti faranno la loro parte, l'intento è di riconsegnare il camminamento ai cittadini per la prossima stagione balneare». Gonnelli sottolinea anche che: «La costa è comunque un territorio fragile per l'esposizione agli agenti atmosferici e alle mareggiate. Le coste sono quindi destinate ad arretrare naturalmente e l'erosione non è dunque causa dell'incuria umana. L'edificazione di muraglioni, che spesso vanno a rovinare la bellezza del paesaggio, sono allo stesso modo, soggetti a pressioni erosive. E così è stato ad esempio proprio per un tratto del camminamento, dove era stato costruito un muraglione che poi ha ceduto. Puoi scegliere di inscatolare tutta la costa ma a quel punto non la si vede più». Nella lettera si parla anche della presenza di rifiuti e di uno stato di abbandono in cui si trova la spiaggetta del porticciolo di Quercianella. «L'attenzione verso la zona è sempre molto alta dice Matteo Ampola, presidente della Circoscrizione 5, che fa capo a Quercianella anche grazie alla presenza del consiglio di zona guidato da Danilo Sartori con cui sono sempre in contatto. C'è ancora molto da fare, come da tutte le parti, ma non si può parlare di stato di abbandono. Questa estate abbiamo riaperto il moletto di Quercianella e lo scorso anno abbiamo speso 600mila euro per la messa in sicurezza della collina franata in via Falcucci e da poco abbiamo concluso un giro di perlustrazione per realizzare opere che migliorino l'illuminazione e la viabilità». Gonnelli conclude con un appello: «Rimuovere i rifiuti abbandonati dai cittadini è molto costoso, in cinque anni l'Amministrazione ha speso 1 milione e 650mila euro, compresa la pulizia delle spiagge. Noi ogni anno con l'arrivo dell'estate facciamo un'accurata pulizia degli arenili, ma è anche necessario un aiuto da parte dei cittadini perché rispettino di più l'ambiente». Intanto la costa continua a cedere ed ogni

frana la scogliera di quercianella

giorno che passa i danni e i costi di intervento aumentano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione: Gabrielli, c'è attenzione

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Alluvione: Gabrielli, c'è attenzione"

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione: Gabrielli, c'è attenzione

Danni a esame di Governo prossima settimana per stato emergenza

(ANSA) - MODENA, 26 GEN - Il governo "ha riconosciuto la particolarità di questa alluvione, importante di per sé ma che acquista rilevanza diversa avendo interessato in modo quasi chirurgico un territorio in precedenza colpito dal terremoto". "Ci sarà, dalle istituzioni, un atteggiamento più attento".

Così Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, nell'area dell'alluvione del Secchia.

Un primo rapporto sui danni sarà all'esame del governo la prossima settimana per la dichiarazione dello stato d'emergenza.

26 Gennaio 2014

Cambio al vertice dell'Unione Comuni Arriva Camilli Vanni si congeda**La Nazione (ed. Grosseto)***"Cambio al vertice dell'Unione Comuni Arriva Camilli Vanni si congeda"*Data: **26/01/2014**

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 14

Cambio al vertice dell'Unione Comuni Arriva Camilli Vanni si congeda COLLINE DEL FIORA

SI È CHIUSO l'anno di presidenza dell'Unione dei Comuni di Pierandrea Vanni, sindaco di Sorano. Al suo posto ci sarà Pierluigi Camilli, sindaco di Pitigliano. Ma prima di chiudere il suo anno di presidenza Vanni ha voluto compiere un altro importante gesto per l'Unione dei Comuni portando così a compimento il piano di protezione civile per tutto il territorio con l'aggiunta di Scansano. Di fatto la protezione civile, dopo sei riunioni di approfondimento e dopo un professionale lavoro di predisposizione da parte dei tecnici dell'Uncem ha un piano di azione e che ad oggi rappresenta un'altra importante funzione obbligatoria dell'Unione. «SI APRE adesso la fase finale dice Vanni il piano di protezione civile, che è frutto di un lavoro di verifica dei bisogni sul territorio è stato consegnato ai sindaci di Sorano, Pitigliano, Manciano e Scansano, dovrà essere adottato dalla giunta dell'Unione dei Comuni e in tutti i comuni dovranno avvenire consultazioni con le associazioni del territorio per capire come gestire questa funzione. Entro due mesi, ci sarà l'approvazione definitiva e si saprà chi andrà a fare cosa». Un passaggio importante che di fatto rappresenta un rafforzamento della protezione civile sul territorio. Parallelamente a questa fase di realizzazione la giunta dell'Unione ha promosso corsi di formazione indirizzati al personale dell'Unione, al personale comunale, agli operai forestali e anche alle associazioni di volontariato. «Questo è stato il mio ultimo atto continua l'ormai ex presidente e per l'intero territorio rappresenta un importante passo in avanti, significa avere una protezione civile più radicata sul territorio e che saprà lavorare in sinergia con i vigili del fuoco e i carabinieri». Nicola Ciuffoletti

MERCOLEDÌ alle 10, gli studenti del Chelli incontreranno il prefetto Franco ...**La Nazione (ed. Grosseto)***"MERCOLEDÌ alle 10, gli studenti del Chelli incontreranno il prefetto Franco ..."*Data: **26/01/2014**

Indietro

AGENDA GROSSETO pag. 19

MERCOLEDÌ alle 10, gli studenti del Chelli incontreranno il prefetto Franco ... MERCOLEDÌ alle 10, gli studenti del Chelli incontreranno il prefetto Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione civile, che tratterà il tema: «Cittadini responsabili, custodi della speranza». Il prefetto porterà la sua esperienza di uomo d'azione che ha sempre avuto incarichi istituzionali importanti e delicati e li ha portati avanti nel migliore dei modi. Una testimonianza sul fatto di come sia possibile essere fieri delle istituzioni ed orgogliosi di essere italiani, anche oggi. L'INCONTRO si colloca nel percorso «Verso.Expo Milano 2015»: un ciclo di incontri in preparazione di questo grande evento universale in cui, ad oggi, 142 partecipanti esporranno il loro modo di prendersi cura del pianeta. Una bella esperienza per ragazzi, come quelli del Chelli, che stanno maturando, imparando ad andare in profondità nelle questioni e a domandarsi i perché necessari prima per conoscere, poi per agire e costruire il proprio futuro, con competente responsabilità e speranza.

«Paesaggio compromesso dalle colate di cemento»

La Nazione (ed. Livorno)

"«Paesaggio compromesso dalle colate di cemento»"

Data: 26/01/2014

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 11

«Paesaggio compromesso dalle colate di cemento» Il comitato «Beni comuni» contro l'amministrazione

CECINA ANCORA UN DURO ATTACCO SUL NUOVO PORTICCIOLO

POLEMICHE I lavori alla foce per la realizzazione del porticciolo

CECINA IL COMITATO beni comuni della Val di Cecina, unitamente a Medicina Democratica, Pcarc e Tavolo Ambiente M5Stelle, attacca l'amministrazione comunale in merito ai lavori in corso d'opera che porteranno alla realizzazione del nuovo porto turistico a Marina di Cecina, progetto definito come «un affare privato a discapito della cittadinanza e dell'ambiente». «La costruzione del porto prosegue celermente afferma il Comitato e come abbiamo già denunciato comporta un'urbanizzazione selvaggia, con quintali di cemento che andranno a compromettere per sempre il paesaggio, vera attrattiva turistica. A questo si aggiunge anche la modifica della foce del fiume che, insieme all'urbanizzazione, sottopone a maggior rischio idrogeologico l'abitato di Cecina, e l'acuirsi del fenomeno erosivo della costa il cui piano di contenimento sta notevolmente modificando il litorale». A DETTA degli associati al Comitato «la cittadinanza è stata opportunamente illusa con la propaganda di nuovi posti di lavoro e la chimera dello sviluppo turistico che il nuovo porto e tutte le strutture connesse apporterebbero. In questi anni abbiamo già visto l'attuazione di progetti millantati come trampolino di lancio per lo sviluppo del turismo e che si sono trasformati in ecomostri (vedi ex Lido e Babayaga). Avvalendoci anche degli esempi di Rosignano e San Vincenzo, non crediamo che a Cecina il porto possa riscuotere maggior successo, neppure se realizzato soddisfacendo a tutte le prescrizioni previste. Per questo, a nostro parere, sarebbe sufficiente, nell'interesse pubblico, riqualificare il vecchio porticciolo mantenendo la naturale foce del fiume». IL COMITATO conclude spiegando che «considerata la rilevanza per tutta la comunità della realizzazione del progetto porto abbiamo chiesto al sindaco di indire un consiglio comunale aperto e straordinario per informare adeguatamente prima che questo affare privato diventi irreversibile per il nostro ambiente, la nostra sicurezza ed anche per le nostre tasche. Con la scusa del regolamento comunale, il presidente del Consiglio, Costantino, ha respinto la nostra richiesta e ci ha concesso un'audizione presso la 2ª Commissione Consiliare Permanente che però pare non ne voglia sapere: forse temono confronti in fase preelettorale? Sollecitiamo quindi Costantino ad attivarsi affinché questa audizione venga programmata al più presto e invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare all'incontro, è ancora possibile cambiare il corso delle cose!». Image: 20140126/foto/5252.jpg <ãu

di PAOLO MANDOLI PUO' SEMBRARE strano essere convocati a Palazzo Ducale e i...**La Nazione (ed. Lucca)***"di PAOLO MANDOLI PUO' SEMBRARE strano essere convocati a Palazzo Ducale i..."*Data: **26/01/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 5

di PAOLO MANDOLI PUO' SEMBRARE strano essere convocati a Palazzo Ducale i... di PAOLO MANDOLI PUO' SEMBRARE strano essere convocati a Palazzo Ducale in una splendida mattinata di sabato, con un sole raggiante e una temperatura di oltre 11 gradi all'ombra per parlare di emergenza neve. Ma la prevenzione è sempre la migliore risposta a tutte le possibili emergenze, dunque è assolutamente da condividere l'invito e l'annuncio del prefetto Giovanna Cagliostro e del presidente della Provincia Stefano Baccelli. In pratica è stato aggiornato e perfezionato il «piano provinciale di emergenza evento neve e gelo a bassa quota». Negli ultimi anni il territorio lucchese è stato interessato da eventi climatici caratterizzati da temperature basse e precipitazioni nevose, con la conseguente formazione di ghiaccio, che hanno comportato la riduzione della transitabilità delle strade e, nei casi più gravi, anche l'isolamento di alcune frazioni, anche al di sotto dei 200 metri sul livello del mare. La neve in città ha avuto effetti da vera emergenza soprattutto nel 2010. IL PREFETTO Cagliostro e il presidente Baccelli hanno sottolineato l'importanza del «gioco di squadra» che ha portato, fin dal 2011, alla stesura di un piano dettagliato di azione che ha già dato ottimi risultati in termini di prevenzione e risoluzione dei problemi causati da nevicate in zone pianeggianti. Nel territorio della provincia di Lucca, quando le precipitazioni interessano l'area della Piana e della Versilia, vengono interessate molte e importanti arterie autostradali, regionali e provinciali. Il volume di traffico coinvolto da una parte e una scarsa abitudine a confrontarsi con l'evento neve dall'altra, rischiano di amplificare ancor più l'impatto sul territorio, rendendolo di fatto necessario l'intervento della Protezione civile. Per questo è a lavoro un «tavolo» al quale prendono parte la Prefettura, la Provincia, i Comuni della Piana e della Versilia il Centro intercomunale Versilia nord, l'Anas, Autostrade per l'Italia, la Società autostradale ligure, Rfi e le Forze dell'ordine. Questo «tavolo» ha predisposto un piano per fronteggiare l'evento neve nelle zone di pianura. Il lavoro non si è fermato e ora è stato firmato un nuovo accordo, con gli aggiornamenti che l'esperienza ha evidenziato essere necessari per una sua corretta funzionalità, anche alla luce di indirizzi e direttive del Ministero dell'Interno. UN DOCUMENTO, quello firmato adesso, che si pone sia obiettivi generici, sia obiettivi specifici. Quelli più generali comprendono il recepire e condividere tra tutti i soggetti competenti le procedure interne e gli strumenti di pianificazione esistenti per la gestione degli eventi neve e gelo; la definizione e la condivisione di una pianificazione di Protezione civile, volta alla gestione dell'emergenza causata dalla presenza di neve e gelo nelle zone pianeggianti e, infine, la possibilità di migliorare la capacità operativa complessiva del sistema di Protezione civile, rispetto a un evento di questo genere. PER QUANTO riguarda gli obiettivi specifici, il piano definisce le procedure particolari per prevenire situazioni di blocco sulla viabilità ordinaria e autostradale, causate da un evento neve e gelo a quote pianeggianti. Permetterà altresì di definire procedure ad hoc per prevenire l'interruzione dei collegamenti con le strutture strategiche della Piana e della Versilia, di avere a disposizione un protocollo per l'assistenza alla popolazione coinvolta nei blocchi sulla viabilità ordinaria e autostradale; definire le procedure relative al blocco dei mezzi pesanti, dell'interruzione dei servizi pubblici, le modalità di raccordo tra i vari soggetti e le procedure di informazione alla popolazione.

Pronti anche per i casi di pioggia gelata Un pericolo che non è prevedibile**La Nazione (ed. Lucca)***"Pronti anche per i casi di pioggia gelata Un pericolo che non è prevedibile"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 5

Pronti anche per i casi di pioggia gelata Un pericolo che non è prevedibile PROTEZIONE CIVILE SI SEGUONO LE LINEE GUIDA DEL MINISTERO

IL FENOMENO della «pioggia gelata» non è diffuso ma possibile anche in Lucchesia. Si verifica quando la precipitazione passa dallo stato liquido in aria al congelamento immediato quando tocca il suolo. Si tratta di un fenomeno non prevedibile e molto insidioso per la circolazione dei veicoli, per il quale sono state delineate alcune linee di intervento tempestivo, finalizzate a ridurre i disagi per il traffico. L'aggiornamento del piano, inoltre, tiene conto e si adegua alle «Linee guida per la gestione delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose. Regolamentazione della circolazione in autostrada dei veicoli pesanti in presenza di neve» recentemente approvata dal Ministero dell'Interno. Il rinnovato piano provinciale di emergenza evento neve e gelo a bassa quota è stato firmato da: Prefettura di Lucca; Provincia di Lucca; Comuni di Lucca, Altopascio, Capannori, Montecarlo, Porcari, Viareggio, Massarosa, Camaiore, Forte dei Marmi, Seravezza, Pietrasanta; Centro intercomunale di Protezione civile Versilia Nord; Vigili del fuoco; Aziende Usl di Lucca e Versilia, Carabinieri; Polizia; Guardia di finanza; Corpo forestale dello Stato; Autostrade per l'Italia; Salt; Anas e Rete ferroviaria. La gestione delle procedure e delle attività per fronteggiare l'evento neve al di sotto dei 200 metri di quota ha inizio con l'emissione dell'allarme meteo regionale. Image: 20140126/foto/3494.jpg

Giorni della merla: ecco neve e gelo Un piano di Provincia e Prefettura**La Nazione (ed. Lucca)***"Giorni della merla: ecco neve e gelo Un piano di Provincia e Prefettura"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 5

Giorni della merla: ecco neve e gelo Un piano di Provincia e Prefettura Definite le procedure per far fronte a ogni tipo di emergenza in strada

SINERGIA Rappresentanti di Provincia e Prefettura illustrano il piano contro la neve e il gelo in pianura

DOMANI SCATTA l'ultima settimana di gennaio e, secondo la tradizione, si vivrà il periodo più freddo dell'anno, i cosiddetti «giorni della merla», che secondo alcuni sono gli ultimi tre giorni di gennaio, mentre per altri sono gli ultimi due giorni di gennaio e il primo giorno di febbraio. In realtà, guardando alle temperature ufficiali registrate nella città di Lucca, questa tradizione da noi è stata rispettata poco o nulla. Soltanto il 31 gennaio 1963 è stato fra i giorni più freddi, con la minima scesa a meno 7,8 gradi. Appartengono al mese di gennaio, ma non all'ultima settimana del mese, anche i giorni più freddi in assoluto: il 6 e il 9 gennaio 1985 e il 13 gennaio 1968, tutti con la temperatura minima precipitata a meno 8,8 gradi. Nella classifica dei giorni più freddi, prendendo le prime 21 posizioni della classifica relativa al termometro della città di Lucca, compaiono 10 giorni nel mese di gennaio, 8 nel mese di dicembre, 2 nel mese di novembre e uno nel mese di marzo, quest'ultimo il giorno 2 del 2005 quando la temperatura minima scese a meno 7,4 gradi. Tradizione o meno, da domani si parla comunque dell'arrivo di aria fredda e anche della neve e di possibili gelate notturne in pianura. Le previsioni meteo per la giornata di domani indicano un peggioramento con precipitazioni diffuse di debole o di moderata intensità e con la possibilità di nevicate fino a quote collinari (fra 300 e 600 metri di quota) in particolare dal pomeriggio-sera e nella nottata. E' dunque il momento giusto per pensare a controllare la presenza delle catene o delle gomme termiche sulle nostre auto e ricordare anche il «piano neve» della Protezione civile locale. Image: 20140126/foto/3487.jpg

*«Avete perso tutto. Ora vi aiutiamo noi»***La Nazione (ed. Lucca)***"«Avete perso tutto. Ora vi aiutiamo noi»"*

Data: 26/01/2014

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 15

«Avete perso tutto. Ora vi aiutiamo noi» Scatta la raccolta fondi per sostenere le famiglie barghigiane colpite dalla frana CON UN AFFOLLATISSIMO incontro pubblico, svoltosi venerdì sera nella sede dei donatori di Sangue «Fratres» di Barga alla sala Colombo, è partita la raccolta di fondi per dare un aiuto concreto alle famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande. Un modo per far sentire tutta la vicinanza e la solidarietà della comunità barghigiana a coloro che sono stati così duramente colpiti e che hanno perso tutto. L'incontro è stato introdotto dal direttore del giornale di Barga Luca Galeotti ed è intervenuto anche il sindaco del Comune, Marco Bonini, per riassumere la situazione di Piaggiagrande. La solidarietà nei confronti di queste famiglie si è già concretizzata fino dalle prime ore con iniziative personali di alcuni cittadini, ma adesso, è stato convenuto dai presenti, è il momento di mettere insieme tutta l'energia e la tradizione di solidarietà della comunità. PER FAVORIRE tutti coloro che vogliono utilizzare un conto corrente bancario per la raccolta, novità dell'ultima ora, il Comune di Barga si occuperà di questa iniziativa con un conto corrente dedicato espressamente per l'aiuto alle famiglie di Piaggiagrande, nel quale potranno così versare i propri contributi bargo-esteri, aziende, cittadini di Barga non residenti e tutti quelli che si trovano impossibilitati a contribuire nei punti di raccolta sul territorio. Le modalità di pagamento ed il codice Iban, saranno resi noti nei prossimi giorni. La raccolta è comunque iniziata da subito, ognuno può contribuire come vuole. Da sapere che i principali punti di raccolta di fondi (ma anche per fornire informazioni), per il momento sono la farmacia Simonini di Barga (tel. 0583/723096), la redazione del Giornale di Barga (tel. 0583/723003), l'edicola Poli di Barga (tel. 0583/1912147), la Propositura di Barga (tel. 0583/723031). TRA LE INIZIATIVE in corso, quella di posizionare dei barattoli nelle sedi delle associazioni, nei negozi del territorio. Nell'incontro è stato rivolto anche un appello a tutte le associazioni che nei vari centri del comune fungono da riferimento e che possono coordinare nel proprio territorio la raccolta. Nei prossimi giorni l'idea è di inviare anche una richiesta di aiuto alle aziende del territorio. Già da venerdì inoltre, anche alcune associazioni culturali si sono messe a disposizione per l'organizzazione di alcuni eventi dedicati alla raccolta di fondi. Primo obiettivo di questa gara di solidarietà, la metà del mese prossimo quando verrà convocato un nuovo incontro pubblico e verrà fatto un primo bilancio della raccolta dei fondi che poi saranno consegnati alle famiglie in difficoltà. Image: 20140126/foto/3584.jpg

*«Il territorio ferito è allo stremo»***La Nazione (ed. Lucca)***"«Il territorio ferito è allo stremo»"*

Data: 27/01/2014

Indietro

VERSILIA pag. 7

«Il territorio ferito è allo stremo» Silicani: «Servono interventi strutturali lungo la strada per Arni SETTE GIORNI frane e allagamenti. Ma a distanza di una settimana, la situazione sul territorio versiliese in particolar modo nel comune di Stazzema è ancora da «bollino rosso». «La frana di Iacco ha sottolineato il sindaco Michele Silicani è la più importante fra quelle che sono state monitorate dai geologi della Regione». Iacco, dunque, è il crocevia di tutti i guai dell'Alta Versilia: un fronte di seicento metri che ogni giorno mette paura, nonostante gli interventi. «Non dimenticate osserva il primo cittadino che abbiamo ancora quattordici famiglie evacuate: per alcune, il ritorno a casa non sarà una questione di giorni...». SI PROFILANO dunque giorni non facili, anche se da oggi torna la normalità nel senso che riaprono le scuole. Per i ragazzi che abitano nella parte a valle della frana, il Comune ha organizzato un passaggio mirato' per essere in classe al suo della campanella. «Ma è necessario pensare dice Silicani alla difesa del suolo: questo concetto l'ho ribadito al presidente Rossi. Mi rendo conto che lo Stato è a secco ma i soldi vanno trovati: Iacco è uno snodo fondamentale di tutta la zona. Tra l'altro da quell'area passano le linee dell'acqua, dell'Enel, del gas: siamo proprio al centro del mirino». La prima cura prevista per la zona di Iacco è a base di «opere strutturali» ma anche di «micropali e tiranti», con l'aggiunta della messa in sicurezza dei canali della zona «utilizzando i 230mila euro già stanziati dall'Unione dei Comuni». MA SILICANI non si ferma a Iacco, anche se quella è la ferita più profonda. «Lungo la strada per Arni e la Garfagnana dice ci sono tante altre criticità: non pensate, ad esempio, che le frane della Pollaccia e della Risvolta siano meno importanti. Anche in quella zona bisogna intervenire in maniera massiccia, non solo con lavori di somma urgenza: ripeto, la difesa del suolo è il nostro cavallo di battaglia. Ma il Comune è allo stremo, non solo fisicamente... Da tre settimane il maltempo ci perseguita. MA I DISAGI e le famiglie ancora fuori di casa ci sono ancora anche a Pietrasanta (in particolar modo nella zona di Vitoio) e a Camaiore. Sono i giorni dell'attesa anche per la presentazione la prima scadenza è oggi delle schede da parte dei tecnici con la stima dei danni subiti e dei tempi d'intervento. Insomma, sperando che il tempo non faccia le bizze ci sono ancora molte criticità da sistemare.

Bassa Tambura, una muraglia per proteggere la provinciale**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Bassa Tambura, una muraglia per proteggere la provinciale"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 10

Bassa Tambura, una muraglia per proteggere la provinciale La frana di Capannelle scivola nella notte di altri 2 metri

EMERGENZA LA STRADA È STATA CHIUSA E SI PASSA DALLA PESA**PAURA** Il muro difensivo lungo la provinciale; la crepa causata dalla frana nel rudere a monte

MASSA CHIUSA al traffico via Bassa Tambura all'altezza della pesa del marmo. La viabilità per il momento è garantita soltanto da un senso unico alternato, regolato da un semaforo, passando attraverso l'area che solitamente è riservata alla pesa dei camion provenienti dalle cave. La carreggiata è invece occupata da una fila di blocchi di cemento lunga circa 20 metri messa a protezione di un pericoloso fronte di frana che si sta staccando dalla collina sovrastante via Bassa Tambura, proprio dove scorre un piccolo corso d'acqua. La frana si è verificata vicino al vivaio della cooperativa «La foglia del tè» che era già stato evacuato per precauzione. Ma questa mattina i tecnici della Provincia, che ha la competenza su via Bassa Tambura, hanno visto che il fronte di frana si era abbassato di almeno altri 2 metri e soprattutto hanno appurato che continuava a muoversi. La decisione è stata drastica ma necessaria: chiudere al traffico la carreggiata di via Bassa Tambura e creare un muro di protezione per evitare danni più gravi in caso di crollo improvviso. Chiusa anche la strada privata che in quel punto si biforca e porta a due abitazioni, dove abitano 4 persone al momento semi-isolate visto che possono scendere in strada soltanto attraverso dei passaggi pedonali. Secondo i tecnici si tratta di uno smottamento simile a quelli che hanno colpito il Candia ma proporzionalmente più grave perché lo strato di terreno che sta scivolando sopra la roccia avrebbe un'altezza tre volte maggiore. Inoltre proprio sul fronte di frana ci sono due costruzioni disabitate già gravemente danneggiate che rischiano di venire a valle con tutto il versante. L'altro pericolo è rappresentato proprio da questa ipotesi: un crollo improvviso della frana e dei due fabbricati potrebbe andare addirittura a fare da "diga" rispetto al corso d'acqua con conseguenze imprevedibili. Al momento è difficile capire di chi sia la competenza dei lavori che potrebbe essere anche della Regione. Ieri sul posto era presente il commissario della Provincia e per fare una prima pulizia del versante è stata chiamata in somma urgenza la cooperativa Terra Uomini e Ambiente. Ma per vedere l'opera di messa in sicurezza potrebbe davvero passare molto tempo e i disagi per i residenti della montagna continuano ad aumentare. Francesco Scolaro Image: 20140126/foto/6406.jpg

Sgomberata un'altra casa minacciata dalla frana**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Sgomberata un'altra casa minacciata dalla frana"*Data: **26/01/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 22

Sgomberata un'altra casa minacciata dalla frana CASTELLO DISAGI

AD UNA settimana dal nubifragio che ha colpito il territorio, le due frane lungo via Castello registrano ancora dei movimenti. Il sindaco Domenico Lombardi, in via precauzionale, ha disposto pertanto lo sgombero di un'abitazione collocata a valle: dalla relazione tecnica è emerso infatti che il dissesto risulta ancora attivo e di conseguenza l'esatta estensione e la sua profondità dovranno continuare ad essere monitorati per consentirne la messa in sicurezza ed evitare che l'evoluzione della frana possa mettere in pericolo la famiglia che vive nell'abitazione.

La strada per Casette riaperta con un giorno di anticipo**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"La strada per Casette riaperta con un giorno di anticipo"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 10

La strada per Casette riaperta con un giorno di anticipo MASSA IERI SERA alle ore 21 la strada comunale per Casette è stata riaperta al traffico, a senso unico alternato, con eccezione dei mezzi pesanti. Con un giorno di anticipo: «Lavorando di notte ha detto il sindaco Alessandro Volpi siamo riusciti a dare continuità all'intervento». «Abbiamo riprofilato il versante ha precisato il responsabile della protezione civile, Fernando Della Pina che ora ha una pendenza meno ripida rispetto a prima». Ora si pensa alla messa in sicurezza definitiva: «Stiamo pensando alla tecnica "spritzz beton" ha concluso Della Pina che crea una specie di "pelle" protettiva in calcestruzzo della parete per evitare che agenti esterni la degradino: chiodatura del versante, poi una rete metallica e quindi il calcestruzzo spruzzato sopra». La somma urgenza dal 14 gennaio a oggi è costata meno di 200mila euro al Comune. Ma per il successivo intervento servirà anche una mano dai concessionari di cava. Image: 20140126/foto/6412.jpg

Elezioni regolari, respinto il ricorso per il Consorzio Le motivazioni**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Elezioni regolari, respinto il ricorso per il Consorzio Le motivazioni"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 9

Elezioni regolari, respinto il ricorso per il Consorzio Le motivazioni BONIFICA

MASSA RESPINTO il ricorso avanzato da Fortunato Angelini. A sgombrare il campo da insinuazioni e dubbi sulla regolarità dello svolgimento del voto e delle sue modalità è stato il Commissario Comprensorio Toscana Nord 1, Riccardo Gaddi che risponde a tutti i "capi d'accusa" con cui il commissario del Consorzio VersiliaMassaciuccoli, Fortunato Angelini e due candidati eletti della lista "Sicurezza Idraulica, Ambiente, Equità e Partecipazione" avevano gridato allo scandalo e all'annullamento delle elezioni per il Consorzio di Bonifica Toscana Nord 1. «Le motivazioni del rigetto del ricorso sono inequivocabili spiega il comitato elettorale. Non è stata riscontrata nessuna irregolarità: la presentazione delle liste è avvenuta con "assoluta regolarità" ed anche la verifica ed ammissione delle liste "è stata fatta secondo le previsioni di legge". Le operazioni di scrutinio sono avvenute nel rispetto della trasparenza e legittimità e la sospensione delle operazioni di scrutinio durante la notte è stata fatta garantendo la massima sicurezza del materiale elettorale». Rigettati tutti gli altri punti contestati nell'azione di denuncia di Angelini: dall'informativa e dalle azioni di comunicazione fatta ai consorziati per esercitare il diritto di voto «esercitata nel pieno rispetto della normativa regionale in materia, al voto multiplo che la lista "Ambiente, Sicurezza e Sviluppo ritiene comunque "legittimo" oltre a risultare ininfluente rispetto ai risultati elettorali». Il comitato elettorale invita tutti «a prendere atto della volontà democratica espressa con il voto dei consorziati e a cessare inutili polemiche: Gli eventi alluvionali di questi giorni spiega richiedono uno sforzo più grande per rimboccarsi le maniche e lavorare per mettere in sicurezza i nostri territori. Chi ha perso, così come ha vinto, dovrebbe lavorare nell'interesse esclusivo della comunità. La competizione deve essere finalizzata a migliorare il servizio e le attività erogate, non ad ostacolare l'attività di un ente fondamentale per la difesa dal rischio idrogeologico».

Allarme in via Bassa Tambura**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Allarme in via Bassa Tambura"*Data: **27/01/2014**

Indietro

PRIMA MASSA pag. 1

Allarme in via Bassa Tambura Preoccupa la frana lungo la provinciale. Tecnici al lavoro per decidere gli interventi

MASSA LA VERA emergenza adesso sembra essere diventata proprio la frana che si è verificata nella serata di venerdì lungo via Bassa Tambura nella zona di Capannelle. Il fronte dello smottamento è infatti molto ampio e al momento l'unica soluzione messa in campo è la muraglia di blocchi di cemento lunga circa 20 metri disposta dalla Provincia di Massa Carrara lungo la sede stradale all'altezza della pesa. Più che altro una misura di sicurezza che dovrebbe servire a limitare i danni in caso di un crollo improvviso del versante che, anche se minimamente, ha continuato a muoversi anche nelle ore successive. Ed è difficile prevedere quale sarà il comportamento della collina nei prossimi giorni. Anche perché parte del versante a rischio si trova proprio in prossimità di un impluvio e di un piccolo corso d'acqua che, tombato sotto la provinciale, finisce poi per confluire nel Frigido dall'altra parte. Oltre alla muraglia difensiva la cooperativa Terra Uomini e Ambiente, chiamata dagli uffici di Palazzo Ducale per la somma urgenza, nella giornata di venerdì ha provveduto anche a una prima pulizia del versante franato dove diverse piante erano a rischio crollo immediato. Ma un vero intervento al momento è ancora di difficile definizione visto che ci sono altre due incognite: da un lato i ruderi a monte della frana che potrebbero crollare assieme al versante; dall'altro il fatto che la frana potrebbe andare a finire nel corso d'acqua e quindi formare una "diga" con effetti imprevedibili. Al momento quindi la provinciale resta chiusa e si transita soltanto a senso unico alternato passando dall'area della pesa. Più a monte, vicino al paese di Casette, proseguono le analisi geologiche da parte dei tecnici del Comune di Massa per cercare di stabilire quali siano le cause delle profonde fratture che si sono verificate nell'asfalto. La strada rimane pertanto off-limits e per il momento le 15 persone residenti nei due edifici a valle della strada restano evacuate. Image: 20140127/foto/5957.jpg

Autobotti e scavi contro gli allagamenti Rimossi oltre 300mila litri di acqua**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Autobotti e scavi contro gli allagamenti Rimossi oltre 300mila litri di acqua"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

**Autobotti e scavi contro gli allagamenti Rimossi oltre 300mila litri di acqua SAN GIULIANO IN PROGRAMMA
INTERVENTI A MOLINA E METATO**

ALLA CONTA dei danni del maltempo sono seguiti i lavori più urgenti per il ritorno alla normalità. «Per andare incontro alle segnalazioni pervenute da parte dei cittadini spiega l'assessore ai lavori pubblici Marco Balatresi (nella foto) ed al fine di combattere il formarsi di nuovi allagamenti sono state attivate le autobotti per un controllo della rete di smaltimento delle acque meteoriche, rimozione dell'acqua e interventi di stasatura dove necessari». Tra i vari lavori eseguiti ne vanno segnalati due di maggiore importanza: uno di questi in Via Bruno, a Metato, per il ripristino di quote nella fognatura delle acque chiare e la rimozione di oltre 300mila litri di acqua e l'altro in Largo Shelley, a San Giuliano Terme, per ripristinare il corretto deflusso delle acque a causa di una rottura della tubazione delle acque chiare avvenuta a circa 2,5 metri di profondità e che aveva portato a fuoriuscire dai tombini acqua termale. ULTERIORI interventi sono stati effettuati da Fiumi e Fossi con azioni di ripulitura di alcuni tratti, il pompaggio di acqua a ciclo continuo attraverso le idrovore e la messa in programma di interventi di ripristino in via Turati del Fosso Fiumaccio. «Molto è stato fatto continua Balatresi -; adesso alcune situazioni sul territorio sono comunque sempre sotto monitoraggio ed altri interventi saranno pianificati sul territorio tra Metato e Molina di Quosa. Voglio ringraziare tutti coloro che si sono attivati nell'emergenza: i Dipendenti comunali, la GeSte, Fiumi e Fossi, Auser Bientina, la protezione civile, la Polizia Municipale, tutti coloro che sono intervenuti a vario titolo ma, soprattutto, i cittadini che si sono dati da fare con grandissimo senso di responsabilità».

*Frane, strade dissestate e amianto «Siamo stati abbandonati dal Comune»***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Frane, strade dissestate e amianto «Siamo stati abbandonati dal Comune»"*Data: **26/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 4

Frane, strade dissestate e amianto «Siamo stati abbandonati dal Comune» I cittadini delle Grazie alzano la voce:

«Chiediamo interventi o si resta isolati»

IL MURO della piazza sta per crollare, le strade di accesso al paese ma anche quelle interne, sono completamente dissestate e da anni la scuola elementare, che è stata chiusa molto tempo fa, deve essere bonificata dall'amianto. I cittadini delle Grazie sono esasperati e si sentono completamente abbandonati dall'amministrazione comunale che nel corso del tempo ha promesso interventi per la frazione senza poi realizzarli. «L'ultima volta che il sindaco Samuele Bertinelli e l'assessore Mario Tuci, sono venuti a trovarci risale ad un anno fa spiega Jonny Tonel, titolare della pizzeria del circolo Arci . All'epoca ci avevano promesso che avrebbero rimesso a posto il muro della piazza del paese che sta cedendo rischiando di far crollare tutta l'area verde, ma di quelle promesse sono rimaste soltanto le parole». «I problemi della frazione sono diversi e il Comune ne è pienamente cosciente aggiunge Albano Vettori . La strada di accesso, unica percorribile dai mezzi di soccorso e cioè via di Saturnana, ha subito da tempo un avallamento dovuto ad una frana che da tempo sarebbe dovuto essere sistemato prima che si creino problemi ben più seri. L'unica risposta che abbiamo ricevuto è che mancano le risorse e quindi nel caso in cui la situazione peggiorasse noi residenti, che ricordo siamo in tutto 400, dovremmo rassegnarci a restare isolati». «ABBIAMO un ufficio postale che resta aperto due giorni a settimana con un accesso vergognoso spiega Maurizio Fedi . Non esiste una rampa per disabili o per le mamme con il passeggino. Gli scalini di pietra sono completamente dissestati e io, con problemi di vista, faccio fatica ogni volta a farle, immaginate chi ha problemi di deambulazione. Finirà prima o poi che qualcuno ci cade e si fa del male seriamente». «La vera vergogna di questa frazione resta comunque l'edificio che un tempo ospitava la scuola elementare comunale dismessa tempo fa e lasciata in completo stato di abbandono. Il tetto è ricoperto di amianto sottolinea Albano Vettori . La ringhiera che circonda lo stabile è completamente arrugginita oltre che traballante, il giardino totalmente incurato. Capita che d'estate ci vadano a giocare dei bambini. Se qualcuno si fa del male? Chi ne risponde? Di questa struttura svariate volte in passato ne ha parlato il consiglio comunale ma mai nessuno ha portato a termine un intervento. Almeno andrebbe bonificato il tetto visto che oramai è acclarata la pericolosità dell'amianto. Infine conclude Vettori molte famiglie del posto avevano chiesto all'amministrazione comunale un nuovo parcheggio nella frazione e gli ossari per il cimitero. Nessuna delle richieste ha trovato risposta. Come sempre, chi vive in collina, in questo comune è un cittadino di serie B. Speriamo non ci si ritrovi a gestire delle emergenze perchè noi, come oramai facciamo da anni, la denuncia dei problemi l'abbiamo fatta e che il Comune finalmente si muova e non solo quando c'è da chiedere i voti». Michela Monti Image: 20140126/foto/6957.jpg

Frana di Torri, il piano dei lavori**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Frana di Torri, il piano dei lavori"*Data: **26/01/2014**

Indietro

MONTAGNA PISTOIA pag. 12

Frana di Torri, il piano dei lavori SAMBUCA IL 29 GENNAIO L'INCONTRO IN REGIONE. DANNI PER UN MILIONE

I DANNI Molte strade sono state chiuse e la frazione è rimasta isolata

MENTRE l'allerta meteo minaccia di peggiorare la situazione già critica del territorio di Sambuca, in virtù della grande frana che ha interessato la frazione di Torri, ancora isolata, nei giorni scorsi si è tenuta nell'ente provinciale di Pistoia una riunione per decidere le opportune misure preventive. Erano presenti il presidente della Provincia Federica Fratoni con il suo staff tecnico, il sindaco di Sambuca Marcello Melani con il suo vice, il comandante del corpo vigili del fuoco di Pistoia e una delegazione di cittadini torrigiani. Sono state prese in considerazione le misure per venire incontro ai disagi della popolazione ed è stato presentato il crono-programma dell'intervento principale. Mercoledì scorso sono iniziati i rilevamenti topografici della strada e l'approfondimento geologico-tecnico. Il 4 febbraio è previsto la fine del lavoro di rilevamento geologico. «IL 20 FEBBRAIO spiega Melani dovrebbe essere presentato il progetto preliminare con il quale il Comune inizierà l'iter burocratico che ci dovrebbe portare, entro la fine di marzo, alla consegna del progetto esecutivo e pratica sismica all'ufficio del Genio Civile di Pistoia». Poi seguirà la gara, contratto e consegna dei lavori. «Inoltre prosegue il primo cittadino dobbiamo segnalare che dopo la nostra richiesta di stato di calamità la Regione Toscana, in data 21 gennaio con decreto del presidente della Giunta Regionale n°6, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 lettera a) L.R. 67/03 per eventi alluvionali del mese di gennaio 2014 nelle provincie di Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Prato rinviando a successiva delibera di Giunta Regionale l'individuazione dei Comuni colpiti e delle iniziative da assumere». La Provincia di Pistoia ha risposto alla Regione inserendo il Comune sambucano tra quelli che hanno subito danni. Il 29 gennaio una delegazione tecnico/politica del Comune di Sambuca accompagnata dalla Provincia di Pistoia incontrerà il presidente della Regione per presentare l'elenco delle calamità subite che ammontano a circa un milione di euro. Parteciperà alla riunione il Presidente dell'Uncem Toscana Oreste Giurlani e alcuni consiglieri regionali appartenenti a vari partiti politici. Nelle prossime ore è prevista la visita di una delegazione di consiglieri provinciali a Torri per verificare di persona la calamità che ha isolato lo storico paese. Carlo Bardini Image: 20140126/foto/7028.jpg

Muro frana sulla «325» fra Ponte Colle e Carmignanello**La Nazione (ed. Prato)***"Muro frana sulla «325» fra Ponte Colle e Carmignanello"*Data: **26/01/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 16

Muro frana sulla «325» fra Ponte Colle e Carmignanello INTERVENTO I tecnici a lavoro per pulire la strada NON HA sopportato il peso dell'età e dell'acqua che in questi giorni ha inzuppato il terreno, il muro che fra Ponte di Colle e Carmignanello fa da sponda alla «325». Alle 12 di ieri le pietre murate a secco e la terra che contenevano sono franate sulla strada per un tratto di circa 8 metri. Il traffico della ex statale non ha subito forti rallentamenti, grazie al tempestivo intervento di vigili del fuoco, polizia municipale e ditta Ballotti, che, dopo aver rimosso i detriti, ha collocato delle barriere New Jersey precauzionali, che hanno obbligato a un senso unico alternato nel tratto interessato dal crollo, in attesa di un sopralluogo dei tecnici della Provincia, domani, che decideranno il da farsi. Per i vigili del fuoco di Vaiano si è trattato del secondo intervento della mattinata. Il primo ha visto impegnati i volontari della squadra valbisentina con una canna fumaria a fuoco in un'abitazione nel centro di Vaiano. Image: 20140126/foto/8398.jpg

*«La frana fa sempre paura» Nuovi controlli dei geologi***La Nazione (ed. Viareggio)***"«La frana fa sempre paura» Nuovi controlli dei geologi"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 11

«La frana fa sempre paura» Nuovi controlli dei geologi PEDONA LA RABBIA DEGLI ABITANTI

ALLARME Gli effetti della frana nella zona di Pedona

PEGGIORA LA FRANA a Pedona sul versante mare. Gli abitanti della via di Pedona posta sul versante ovest della collina denunciano un continuo e pericoloso peggioramento della frana creatasi lungo la strada per raggiungere le loro abitazioni, circa una cinquantina. A causa di tale frana, gli stessi residenti debbono percorrere appunto una stradina alternativa che ha dei problemi gravissimi, come appare dalla foto. «Abbiamo paura affermano gli abitanti che, dopo la chiusura della strada che percorriamo normalmente, anche questa crolli e così sarà impossibile per noi raggiungere la nostra casa. Facciamo dunque un appello urgente alle autorità perché intervengano al più presto altrimenti resteremo isolati». Un ulteriore rischio di criticità per il territorio. L'assessore alla protezione civile Carlo Alberto Carra ha inviato sul posto geologi per vagliare la situazione in maniera dettagliata Image: 20140126/foto/3754.jpg <ãu

Ex Fappani, futuro da café-chantant? Vassalle vuole la gestione del locale**La Nazione (ed. Viareggio)***"Ex Fappani, futuro da café-chantant? Vassalle vuole la gestione del locale"*Data: **26/01/2014**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 9

Ex Fappani, futuro da café-chantant? Vassalle vuole la gestione del locale IL PROGETTO L'IMPRENDITORE ED ESPONENTE POLITICO HA PRESENTATO LA RICHIESTA

SOTTO SEQUESTRO I sigilli della magistratura a uno dei locali simbolo della città

CAFFE' concerto, pasticceria e cucina tipica viareggina. Per far rivivere in Passeggiata l'epoca dei café-chantant, quando Viareggio tra la fine dell'800 e la Seconda guerra mondiale era una delle capitali italiane della musica e dello spettacolo. E' questo il progetto di Eugenio Vassalle, famosissimo ristoratore e politico viareggino, da realizzare al bar La Passeggiata, ossia l'ex Fappani, messo sotto sequestro mercoledì scorso: secondo gli inquirenti l'attività era la copertura di affari portati avanti, negli ultimi anni, da imprenditori legati a clan della camorra. «L'ex Fappani è l'ultimo angolo storico della nostra città e non vorrei mai che chiudesse commenta Vassalle e se fossi io a rilevarlo, lo trasformerei in caffè-concerto con eventi musicali, pasticceria di qualità e cucina viareggina». Una soluzione quindi nostrana per lo storico locale della Passeggiata, in cui Vassalle vorrebbe ricreare l'atmosfera degli anni ruggenti. «Non possiamo farci sfuggire quei locali che fanno parte del nostro dna storico prosegue Vassalle perché rilanciare la città vuol dire fare un passo indietro per capire che la nostra città piace con quelle caratteristiche liberty e un po' retrò che abbiamo perso. Non siamo Rimini ed è inutile fare quei paragoni che nulla hanno a che fare con Viareggio». Vassalle ha presentato domanda così come avevano richiesto i magistrati che hanno effettuato il sequestro di 5 locali in Toscana per rilevare la gestione del locale al custode amministrativo, il quale ha chiesto il curriculum del ristoratore viareggino. Un curriculum di tutto rispetto, dato che Vassalle ha gestito diversi locali in tutta la Versilia: dal Fog alla Migliarina al Titanic a Forte dei Marmi, fino al Pensavo Peggio al Vialone e infine il Buo di Misurino, aperto nel 2009 in via Machiavelli. Vassalle è noto in città anche per il suo impegno politico: ha ricoperto con Lunardini sindaco il ruolo di consigliere comunale delegato alla protezione civile. Alle ultime elezioni si è candidato a sindaco per la lista "W l'Italia per Viareggio". A breve ci sarà l'incontro tra il custode e l'imprenditore viareggino per iniziare la trattativa; un'importante nodo da sciogliere è l'occupazione, dato che bisogna tutelare i lavoratori. Un pezzo da 90 della città potrebbe quindi tornare a una gestione made in Viareggio. E viste le idee, la posizione e il prestigio, l'ex Fappani ha tutte le caratteristiche per far rivivere i fasti di un tempo. Dario Pecchia Image: 20140126/foto/3716.jpg

volontari in zona gad per riportare la sicurezza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 26/01/2014

Indietro

LA CASA DELLA PROTEZIONE CIVILE**Volontari in zona Gad per riportare la sicurezza**

Un luogo dedicato alla formazione e a punto d'incontro per i volontari, ma anche al presidio di una delle zone più critiche della città. È stata inaugurata ieri la nuova "casa" della Protezione civile, all'angolo tra via Nazario Sauro e piazzale Castellina, dove in precedenza operava l'Anteas. «Se ognuno fa la sua parte - ha detto il sindaco Tiziano Tagliani - questo può tornare a essere uno dei quartieri migliori di Ferrara: non serve l'esercito, abbiamo semplicemente bisogno di sentirci a casa nostra e la Protezione civile qui è una ricchezza». Il locale, proprietà del privato Gabriele Gonelli, è stato concesso in comodato d'uso ai volontari: a lui è andato un sincero ringraziamento da parte di tutti, in primis dagli uomini e dalle donne in divisa fosforescente, presenti in forze con tanto di unità cinofile al seguito. «Questo spazio - ha spiegato Marco Piazzzi, presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile - si presta particolarmente a essere attrezzato come aula multimediale. Ma siamo qui anche per portare la nostra realtà a contatto con la gente e magari per invogliare i cittadini a entrare nella nostra famiglia». La sede si va ad aggiungere a quella storica di via Marconi, che rimane in qualità di centro logistico-organizzativo fondamentale. Presenti all'inaugurazione anche la presidente della Provincia Zappaterra e della Circoscrizione 1 Calò, gli assessori comunali Modonesi e Sapigni, quello provinciale Calderoni, il sottosegretario alla presidenza della Regione Bertelli, il portavoce del Comitato Gad Paolo Baiamonte e don Paolo Valenti, parroco dell'Addolorata, che ha benedetto la nuova sede. (f.t.)

katy ruggisce con i terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 26/01/2014

Indietro

LA perry commossa per la sua canzone usata come colonna sonora

Katy ruggisce con i terremotati

Tweet della pop star dopo aver visto il video dei residenti dei Map

CENTO Una pop star ruggisce con le famiglie centesi che, colpite dal terremoto del maggio 2012, vivono nel villaggio Map di via De Nicola. Il ruggito è quello di Katy Perry, interprete di Roar, la canzone che i residenti dei moduli abitativi hanno usato come colonna sonora di Cento Roar, il video che tanti consensi ha avuto dal giorno della sua diffusione su YouTube. E l'altra notte Kate Perry, avuto tutto il materiale del progetto centese e il video, si è commossa e lanciato un tweet con la frase: «Now this is why I wake up everyday», letteralmente, «ora, questo è il motivo per cui mi sveglio ogni giorno». Ma non solo, la pop star, per i suoi 50 milioni di follower, ha agganciato il messaggio che rimanda al video dei residenti dei Map di Cento. «È bastato questo e in poche ore i nostri contatti sono schizzati a più di 10mila», spiega Federica Gazzoli, coordinatrice del progetto I Primi Mattoni che ha come obiettivo l'integrazione e l'inclusione delle persone che vivono nel villaggio Map. Progetto è portato avanti dalla coop Camelot e finanziato dal Comune di Cento e che ha nelle attività anche il laboratorio video che ha portato alla realizzazione di Cento Roar oltre ad avere la supervisione di Medici Senza Frontiere e dell'università di Bologna. «I produttori del nostro video hanno cercato - spiega Gazzoli - il produttore del video della Perry, per cercare di superare alcuni problemi di visione su tablet e smartphone. E la stessa cantante, saputo di cosa si trattava, ha voluto saper di più del terremoto e chiesto di vedere progetto e video: li abbiamo inviati e abbiamo avuto questa sorpresa». E magari nelle prossime ore la Perry, in predica di vincere un Grammy, potrebbe anche ricordare i terremotati centesi durante la cerimonia. Per scrivere ai ragazzi dei Map (sono anche su facebook) inviare una email a primimattoni.cento@gmail.com.

in breve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

BONDENO La giunta incontra i cittadini La giunta comunale tornerà ad incontrare i cittadini, in un percorso all'insegna della trasparenza e del contatto diretto con le persone. Tutto questo in un giro che toccherà tutte le frazioni, per parlare di investimenti, bilancio 2014 e ricostruzione post-terremoto. Da domani, alle 21, in pinacoteca civica, il Comune si metterà all'ascolto attivo della cittadinanza. Dopo la prima data nel capoluogo, il giro nelle frazioni inizierà da Pilastri (Teatro Nuovo), il 29 gennaio, ed a seguire toccherà i restanti paesi del territorio. (mi.pe.) poggio renatico La festa dell Azione Cattolica Oggi la comunità sarà in festa con l' Azione Cattolica. Ecco il programma della mattinata: alle 10 accoglienza presso la palestra delle scuole medie; alle 10.15 messa animata dal Coro Giovani; alle 11 giochi per bambini e adulti, a seguire conferenza con i responsabili Ac di Bologna che racconteranno della Azione Cattolica; alle 12.30 pranzo. La festa sarà soprattutto occasione per ricevere il contributo in denaro che la stessa Ac diocesana ha raccolto, dopo il terremoto, per la ricostruzione.

gli argini di reno e panaro restano sotto controllo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Gli argini di Reno e Panaro restano sotto controllo

Per lo smottamento di via Dazio a Bondeno intervenuto anche un geotecnico A Poggio periodiche ispezioni nella zona dove sono state trovate le buche

comacchio - la polizia municipale nella bassa modenese

Agenti in aiuto dei comuni alluvionati

Il sindaco di Comacchio Marco Fabbri, vista la richiesta pervenuta dalla Regione Emilia Romagna, tesa ad inviare il personale delle polizie locali regionali in supporto ai Comuni della bassa modenese, colpiti dall'alluvione, ha autorizzato il comandante della polizia municipale, Paolo Claps, ad inviare personale appartenente al corpo di polizia municipale. Operatori del locale comando di pertanto sono stati autorizzati a prestare servizio nei comandi della Bassa Modenese. Già da sabato è stata inviata una pattuglia ed i servizi di supporto proseguiranno per tutto il periodo che sarà ritenuto necessario, «al fine di garantire - spiega una nota della municipale comacchiese - il dovuto ausilio ai colleghi dei comandi interessati».

BONDENO Le piene del Reno e del Panaro, la Bassa Modenese allagata dall'alluvione del Secchia, che secondo l'Aipo è stata causata da un cedimento dell'argine dovuto alle tane delle volpi. Ce n'è abbastanza perché la Protezione civile dell'Alto Ferrarese tenga la guardia alta. Così, se nei giorni scorsi è scattato un controllo da parte di Aipo di tutti gli argini dei fiumi Secchia e Panaro nel tratto modenese che non ha individuato criticità, anche le zone sensibili degli argini dell'affluente del Po e del Reno a Bondeno e Poggio Renatico sono tenute sotto controllo. Il controllo delle arginature non si limiterà al territorio Modenese e nel frattempo la Protezione civile mantiene la sorveglianza sul tratto di argine del Reno, nel Poggese, nel quale sono state individuate diverse buche molto larghe e profonde che hanno creato preoccupazione nei residenti di Bancareno. Buche sulla parte dell'argine che dà verso la campagna e che sarebbero opera delle volpi, che scavano le loro tane con innumerevoli uscite. Tane che comunque non dovrebbero creare grossi problemi perché si trovano nel versante dell'argine opposto all'alveo. Sotto controllo anche la zona del Panaro, a Bondeno. E anche lo smottamento superficiale di via Dazio non è uscito dai riflettori delle autorità, che stanno presidiando lo stato di "salute" degli argini, dopo la recente piena del fiume. «So che i controlli di Aipo sono iniziati con la piena, e con le nostre varie segnalazioni - dice il comandante del corpo intercomunale di polizia municipale, Stefano Ansaloni -. Ad esempio, la segnalazione riguardante via Dazio, vicino al ponte di San Giovanni (non si tratta di una frana; ndr), è stata in ogni caso controllata. Anche con l'ausilio di un geotecnico».-

vigili del fuoco premiato l'altruismo di marchetti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Vigili del fuoco Premiato l'altruismo di Marchetti

BONDENO Dopo il titolo di cavaliere della Repubblica, è arrivato sabato a Pescara un nuovo, importante riconoscimento per Michele Marchetti, capo distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Bondeno. Un riconoscimento nel contesto della prima Giornata nazionale del vigile del fuoco, organizzata dal sindacato Ugl, durante la quale sono stati assegnati i riconoscimenti Agostino Regis, vigile del fuoco morto eroicamente sul lavoro il 10 giugno 1912 a Torino e salutato ai suoi funerali da oltre 100 mila persone. Una premiazione organizzata dall'amministrazione provinciale pescarese e dall'Ugl del segretario confederale Geremia Mancini. «Un premio che dà molta soddisfazione - spiega Michele Marchetti - e che io non posso che rivolgere alle persone che con me portano avanti l'attività del distaccamento e alla mia comunità». Le motivazioni alla base del riconoscimento sono quelle che hanno contribuito a insignire Marchetti anche del titolo di cavaliere: nelle ore del sisma, fu da subito in prima linea con gli altri volontari e le forze dell'ordine, con il pensiero rivolto ai concittadini, a sprezzo delle sue condizioni di salute (sarebbe stato operato pochi giorni dopo il terremoto del 20 maggio 2012). «In questa giornata organizzata a Pescara sono stati insigniti del premio anche molti illustri colleghi: come la famiglia di Maurizio Berardinucci, il pompiere deceduto recentemente nel Pescara per via dell'esplosione di una fabbrica di fuochi d'artificio; e quelli di Carlo La Catena, scomparso nella strage di via Palestro a Milano. Ho anche rivisto persone care, come il caposquadra Francesco Fusco, anch'egli abruzzese, nostro ospite al distaccamento nei giorni del dopo terremoto e che operò a San Giuliano di Puglia, nel crollo della scuola che costò la vita a molti bambini. Tra gli altri, erano presenti anche gli amici di Montesilvano, anch'essi presenti a Bondeno per sostenere la nostra azione». La cerimonia ha avuto luogo nella sala Iorio del palazzo della Provincia e si è conclusa con l'attribuzione del premio Regis, tra gli altri, alla memoria del fondatore del Corpo, Alberto Giombini. La cerimonia è stata ripresa dalle telecamere del Tg3, presenti il segretario nazionale della Ugl vigili del fuoco Fernando Cordella e il segretario provinciale di Pescara Gianna De Amicis. Per il segretario confederale Geremia Mancini, organizzatore e coordinatore dell'evento, è stata «una Giornata indimenticabile che ha voluto essere una testimonianza di affetto e doveroso rispetto verso il corpo dei vigili del fuoco».(mi.pe.)

frane e alluvioni, conto da 350 milioni - ava zunino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 25/01/2014

Indietro

Pagina XI - Genova

Frane e alluvioni, conto da 350 milioni

Bilancio della Regione: "Ma arriverà solo una minima parte di quello che ci servirebbe"

AVA ZUNINO

IL CONTO è salato, oltre che in termini di disagi e vite umane, anche sotto il profilo economico: per rimettere a posto i danni provocati dalle piogge degli ultimi giorni, da quelle dell'Epifania e di Natale, occorrono 350 milioni. È il primo bilancio messo insieme dalla Regione Liguria con i sindaci e che verrà inviato alla Protezione civile per chiedere i fondi all'interno delle procedure previste dallo stato di emergenza. La stima è di ieri ed è arrivata a Roma con qualche ora di ritardo rispetto alla riunione del Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto riconoscere ieri mattina alla Liguria lo stato d'emergenza con la possibilità di ricevere finanziamenti.

«È una questione tecnica, il riconoscimento sarà approvato nel prossimo Consiglio dei ministri: l'elenco dei danni è arrivato nel pomeriggio. Ho parlato con il presidente Letta e mi ha confermato che lo stato di emergenza per la Liguria andrà nella prossima riunione», ha spiegato ieri sera il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando.

Intanto dei 350 milioni di danni, cinquanta sono già stati spesi per gli interventi più urgenti, come sgomberare le frane che isolavano paesi e frazioni, e rimettere in sicurezza i versanti a rischio sugli abitati. Ieri mattina l'ennesima frana ha bloccato l'Aurelia verso il confine con la Francia. Dunque il conto rischia di salire ancora.

«E' evidente che come sempre ci sarà riconosciuta solo una piccola parte del fabbisogno» ha commentato il presidente della Regione Claudio Burlando. E proprio ieri è arrivata la notizia che il Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi arriverà in Liguria mercoledì per fare un sopralluogo alla frana di Andora, quella che ha fatto deragliare il treno. Andrà di persona sulla ferrovia e poi incontrerà gli amministratori locali e regionali nella sede del Comune.

Insieme all'annuncio della visita è arrivata anche la conferma dello sconto sui pedaggi autostradali per i residenti del ponente ligure. Partirà da oggi: sarà del 70 per cento, dice il Ministero che si era impegnato nella riunione con gli ammini-stratori liguri. Gli automobilisti dovranno consegnare gli scontrini di pedaggio e ogni venti riceveranno in cambio 14 buoni pedaggio per lo stesso tratto autostradale. L'operazione sarà valida sino al 28 marzo quando si presume che la ferrovia sarà riaperta.

Il problema adesso è il ripristino

dei danni provocati non

solo ad Andora ma anche nel resto della Liguria.

«Quello che mi preoccupa di più - ha detto alla fine della riunione di giunta il presidente Burlando - è la mancanza di presidio sul territorio, non sottacendo che si è costruito male.

Mancano decine di migliaia di contadini. Sono zone dove d'altronde è difficile campare, non si può condannare chi se ne è andato ma bisognerà cominciare ad invertire questo processo ». Anche se stavolta a franare sono stati anche i terreni coltivati e gli uliveti. «In un mese abbiamo avuto la pioggia che solitamente cade in sei mesi e in quattro giorni quella di un mese » ha ricordato l'assessore alla protezione civile, Renata Briano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In aula si ricostruisce la tragedia di Ventotene, vicina la sentenza

Crollo Ventotene, chiusa istruttoria

LatinaToday

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

In aula si ricostruisce la tragedia di Ventotene, vicina la sentenza

Volge al termine il processo per la morte delle due studentesse romane in gita sull'isola nell'aprile del 2010. I periti: "Quella frana era avvenuta a poca distanza dalla precedente del 2004"

Redazione 25 gennaio 2014

Tweet

Storie Correlate Tragedia Ventotene, studentesse morte sulla spiaggia: 4 rinvii a giudizio Tragedia di Ventotene,

Legambiente: "Accertare le responsabilità" Ventotene, ragazze uccise dal crollo di roccia: inizia il processo

Si è concluso con l'udienza di ieri il dibattimento del processo per la morte di Sara Panuccio e Francesca Colonello, le due studentesse romane, morte per il crollo di una parete di tufo il 20 aprile del 2010, mentre erano in gita con la scuola sull'isola di Ventotene.

Lunga l'udienza che si è svolta ieri davanti al giudice monocratico Carla Menichetti del tribunale di Terracina, nel corso della quale hanno preso la parola periti e geologi chiamati ad analizzare le condizioni dell'area di Cala Rossano.

In particolare è stato sottolineato come, una frana del 2004 e quella che ha ucciso le due ragazze nel 2010 fossero avvenute a pochi metri di distanza l'una dall'altra, circa dieci. Sarebbe stato opportuno quindi studiare le cause della prima, attenzionare la zona e comprenderla nell'area di massimo rischio idrogeologico, per interdirla quindi al pubblico.

Davanti al giudice anche un funzionario dell'area difesa suolo della Regione che ha confermato come l'ente, fin dal 2004, fosse a conoscenza del pericolo. Nell'udienza di ieri la parola è passata anche al sindaco Assenso che ha voluto ricostruire tutti i passaggi successivi alla tragedia, quando giunse sul luogo della tragedia e, in qualità di medico, prestò soccorso alle giovani.

Imputati in questo procedimento il responsabile dell'ufficio tecnico del comune Pasquale Romano, l'attuale sindaco di Ventotene Giuseppe Assenso, il suo predecessore Vito Biondo e il responsabile del Genio Civile di Latina Luciano Pizzuti.

In direzione di Zerba piovono massi

Articolo

Libertà

""

Data: 26/01/2014

Indietro

In direzione di Zerba piovono massi

Strada interrotta fino a lunedì. Ruspe al lavoro sopra la frana, poi il consolidamento

OTTONE - (*crib*) Un grosso masso - più o meno delle dimensioni di un vecchio televisore - si stacca dalla montagna, rotola giù e si ferma con uno schianto a pochi metri da noi sull'asfalto. Un'altra ventina - più piccoli, grossi come arance - scendono lungo il pendio ed innescano a loro volta altre micro frane a catena. E siamo costretti più volte a spostarci di fretta per non venire colpiti dalle pietre che rimbalzano a grande velocità. Siamo sulla provinciale che dalla Statale 45 porta a Zerba e in Val Boreca: da due giorni la strada è bloccata, e per passare a piedi si rischia la vita.

La situazione - tra Valsigiara e il ponte sul Boreca - è precipitata improvvisamente venerdì dopo che, nei giorni precedenti, gli operai della Provincia avevano cercato di metterci una pezza dopo che la montagna era venuta giù, trascinando con sé massi, fango e piante. La frana ha resistito solo una giornata, poi è ripartita e non c'è più stata maniera di fermarla: ancora ieri, dalla parete che sovrasta la strada, continuavano a staccarsi senza sosta terra e massi lì dove, con una ruspa, gli operai avevano cercato di liberare la strada. Tutto inutile: bastano poche ore e la strada torna e ricoprirsì di massi più o meno pesanti. Troppo fragile, infatti, la sommità del versante, dove le radici degli alberi rimangono aggrappate a un terreno che non esiste praticamente più. E tutto rimane sospeso fino al prossimo inevitabile movimento, fino a quando non cadono sulla provinciale dopo un volo di circa una ventina di metri.

La strada è stata bloccata con una transenna e, nel dubbio, una pesante ruspa è stata parcheggiata di traverso per evitare il gesto dissennato di qualche automobilista che volesse raggiungere Zerba. E dove non riescono i cartelli, ci pensano i pesanti e grossi massi a impedire qualsiasi possibilità di percorrere la strada, se non a piedi, con grosso rischio.

«La Provincia ha disposto la chiusura della strada fino a lunedì», spiega il sindaco di Zerba Claudia Borrè. «In questi giorni di bel tempo, prima che arrivi la neve, si spera di concludere i lavori». Anche ieri gli operai sono saliti con gli escavatori sulla sommità della montagna che sovrasta la Provinciale: l'obiettivo è farla franare in più possibile per far sì che la caduta di massi si fermi definitivamente. Per questo, si sono creati una specie di terreno pianeggiante sulla sommità da cui "stuzzicare" la frana. «Secondo la ditta che sta eseguendo i lavori, il peggio sembra essere passato e i massi più grossi sono già scesi giù a valle», aggiunge il sindaco. Finita questa fase, si dovrà pensare al consolidamento del versante.

26/01/2014

<!--

Partita la raccolta fondi per le famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande**Lucca In Diretta.it***"Partita la raccolta fondi per le famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande"*Data: **25/01/2014**[Indietro](#)

Partita la raccolta fondi per le famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande Sabato, 25 Gennaio 2014 12:49 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Con un affollatissimo incontro pubblico, svoltosi venerdì sera presso la sede dei donatori di Sangue Fratres di Barga alla sala Colombo, è partita la raccolta di fondi per dare un aiuto concreto alle famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande. Un modo per far sentire tutta la vicinanza e la solidarietà della comunità barghigiana a coloro che sono stati così duramente colpiti e che hanno perso tutto. L'incontro è stato introdotto dal direttore del giornale di Barga Luca Galeotti ed è intervenuto anche il sindaco del Comune di Barga, Marco Bonini per riassumere la situazione di Piaggiagrande. La solidarietà nei confronti di queste famiglie si è già concretizzata fino dalle prime ore con iniziative personali di alcuni cittadini, ma adesso, è stato convenuto dai presenti, è il momento di mettere insieme tutta l'energia e la tradizione di solidarietà della comunità.

Per favorire tutti coloro che vogliono utilizzare un conto corrente bancario per la raccolta, novità dell'ultima ora, il Comune di Barga si occuperà di questa iniziativa con un conto corrente dedicato espressamente per l'aiuto alle famiglie di Piaggiagrande, nel quale potranno così versare i propri contributi bargo-esteri, aziende, cittadini di Barga non residenti e tutti quelli che si trovano impossibilitati a contribuire nei punti di raccolta sul territorio. Le modalità di pagamento ed il codice Iban, saranno resi noti nei prossimi giorni.

La raccolta è comunque iniziata da subito, ognuno può contribuire come vuole. Da sapere che i principali punti di raccolta di fondi (ma anche per fornire informazioni), per il momento sono la farmacia Simonini di Barga (0583.723096), la redazione del Giornale di Barga (0583.723003), l'edicola Poli di Barga (0583.1912147), la Propositura di Barga (0583.723031).

Tra le iniziative in corso quella di posizionare dei barattoli nelle sedi delle associazioni, nei negozi del territorio.

Nell'incontro è stato rivolto anche un appello a tutte le associazioni che nei vari centri del comune fungono da riferimento e che possono coordinare nel proprio territorio la raccolta. Nei prossimi giorni l'idea è di inviare anche una richiesta di aiuto alle aziende del territorio. Già da venerdì inoltre, anche alcune associazioni culturali si sono messe a disposizione per l'organizzazione di alcuni eventi dedicati alla raccolta di fondi

Primo obiettivo di questa gara di solidarietà, la metà del mese prossimo quando verrà convocato un nuovo incontro pubblico e verrà fatto un primo bilancio della raccolta dei fondi che poi saranno consegnati alle famiglie in difficoltà.

<au

Non vi lasceremo gestire il post alluvione come state facendo col post terremoto. Sei mesi di ...

Modena Qui

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26-01-2014

«Non vi lasceremo gestire il post alluvione come state facendo col post terremoto. Sei mesi di ...

«Non vi lasceremo gestire il post alluvione come state facendo col post terremoto.

Sei mesi di sospensione tasse sono inutili: dateci la no tax area.

Non vogliamo pagare per la nostra onestà».

E' in rivolta la bassa modenese, prima terremotata poi alluvionata, in rivolta contro i sei mesi di sospensiva per le tasse chiesti e ottenuti dal presidente della regione Vasco Errani come supporto ai cittadini colpiti da questa seconda sciagura, intenti dopo la fuga a raccogliere il fango lasciato nelle case dall'esonazione del Secchia.

«Il decreto emesso dal Governo, di sospensione delle imposte per sei mesi per i Comuni alluvionati, è una fotocopia di quello emesso subito dopo il terremoto - spiega Elisabetta Aldrovandi, avvocato di Mirandola alla guida di un movimento di cittadini intenzionato ad ottenere l'esonero dalle tasse per i territori colpiti - che scaduti i sei mesi ci ha costretto a pagare il pregresso, insieme alle nuove tasse, mentre i contributi per la ricostruzione post terremoto non sono ancora arrivati».

Questa volta «non chiediamo soldi, che tanto ormai è chiaro che non ne arriveranno, ma pretendiamo l'esonero dalle tasse e dalla fiscalità come è successo all'Aquila».

Secondo Aldrovandi (che ha creato su Facebook la pagina dedicata al tema 'Stato di calamità e no tax area per l'Emilia alluvionata', a cui hanno aderito già 1.324 membri ed è autrice della lettera a Letta e Napolitano che, ad oggi, ha già raccolto più di 600 firme) «la ragione per cui agli emiliani non vengono concesse sospensive è che qui tutti pagano le tasse e che i territori terremotati e alluvionati producono da soli il 2% del Pil nazionale».

Dunque «siamo penalizzati dal fatto di essere lavoratori, che paghiamo le tasse e che con le nostre tasse manteniamo una buona fetta del resto del Paese», per questo «non ci vengono dati i diritti che invece vengono concessi ad altri».

*Causa a Comune, Provincia e Aipo***Modena Qui**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26-01-2014

«Causa a Comune, Provincia e Aipo»

«L'unico animale che ha le colpe dell'alluvione è l'uomo».

Lo afferma Vittorio Ballestrazzi (Modenasaluteambiente), e denuncia che gli assessori comunali e provinciali all'ambiente e i loro dirigenti preposti alla protezione civile «non hanno attuato quello che la legge 100 del 2012 prevede prima di tutto: la previsione e la prevenzione».

A Modena e provincia c'è un numero di volontari della protezione civile imponente «che doveva essere impiegato per il controllo degli argini in questi ultimi 12 mesi.

È stato utilizzato o si è preferito utilizzarlo per dirigere il traffico nelle varie sagre? Ci sono delle disposizioni emanate dai competenti uffici, Aipo compresa, che chiedono i controlli ai volontari? Il controllo degli argini lo riesce a fare un volontario addestrato ma i dirigenti superpagati delle amministrazioni non sono in grado di utilizzare la sua preziosa opera.

Le persone che hanno subito questo disastro devono fare causa al Comune di Modena, alla Provincia e all'Aipo».

L'avvio alla ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici; la dichiarazione d...

Modena Qui

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26-01-2014

L'avvio alla ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici; la dichiarazione d...

L'avvio alla ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici; la dichiarazione dello stato di crisi regionale in attesa della dichiarazione di stato di emergenza da parte del Governo; la costituzione di due centri di coordinamento a livello istituzionale e operativo; le misure per l'analisi delle cause della rottura dell'argine del Secchia e il monitoraggio delle arginature di Secchia, Panaro e Naviglio.

Sono questi in sintesi i contenuti dei provvedimenti (due decreti e una lettera) emanati in queste ore dal presidente della Regione Vasco Errani per le zone del modenese colpite dell'alluvione.

La Regione ha attivato la procedura per la ricognizione dei fabbisogni finanziari per far fronte ai danni causati dal maltempo attraverso una circolare che stabilisce le procedure «per una tempestiva attività di ricognizione dei fabbisogni» (attraverso la compilazione di apposite schede reperibili anche all'indirizzo

<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/>) per gli interventi di ripristino e per i danni subiti.

In particolare, la circolare invita i Comuni a pubblicare «sui propri siti istituzionali o nelle forme che ritengono più opportune le apposite schede» che, cittadini e imprese interessati devono compilare e trasmettere sempre ai Comuni entro il prossimo 28 febbraio».

Il primo decreto - che fissa a 90 giorni la durata dello stato di crisi regionale - si è reso necessario in attesa della dichiarazione di stato di emergenza nazionale che Errani ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri, Enrico Letta, e al prefetto Franco Gabrielli.

Inoltre, il decreto istituisce un Comitato istituzionale e un Centro di coordinamento operativo.

Il Comitato è presieduto dallo stesso Errani ed è composto dall'assessore regionale alla Protezione civile, dal prefetto di Modena, dal presidente della Provincia e dai sindaci dei Comuni del modenese maggiormente colpiti (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Medolla, Modena, San Felice e San Prospero).

Esso avrà il compito di concordare e valutare le misure, iniziative ed interventi necessari a fronteggiare l'emergenza in atto.

Il Centro di coordinamento operativo, a supporto del Comitato istituzionale, sarà insediato nel Centro unificato provinciale di protezione civile a Modena ed è formato da dirigenti, funzionari e tecnici della Regione e della Provincia.

Il secondo decreto costituisce un gruppo di lavoro tra esperti della Regione, di enti interregionali (come Aipo e l'Autorità di Bacino del Po) per analizzare le cause della rottura dell'argine ed esaminare la situazione su Secchia, Panaro e Naviglio.

Inoltre, il provvedimento affida alla direzione generale Ambiente della Regione, «al fine di acquisire valutazioni tecniche indipendenti, il compito di richiedere ai Dipartimenti delle Università italiane qualificati in materia idraulica e geostrutturale, la disponibilità di professionalità di elevato profilo tecnico-scientifico per costituire una Commissione scientifica che, che ha il compito di analizzare e valutare le cause della rottura arginale del Secchia».

Risarcimento danni? Sarà la triste replica del sisma**Modena Qui**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26-01-2014

Risarcimento danni? Sarà la triste replica del sisma

Regione e Governo si oppongono alla 'no tax area'

Ci risiamo.

Nulla pare essere cambiato dopo la negativa esperienza del terremoto sul risarcimento dei danni.

E, se ci fossero mai stati dei dubbi, lo ha messo ben in chiaro ieri il presidente della Regione Vasco Errani, al cui fianco annuivano i ministri Graziano Delrio e Andrea Orlando: «La 'no tax area' è fuori dalle norme europee, e quindi è un provvedimento che non esiste».

L'ha sostenuto durante la conferenza stampa indetta presso il Centro Unificato provinciale della Protezione Civile «per fare il punto della situazione e sui provvedimenti a sostegno delle popolazioni».

Per quanto riguarda la prima questione, pare essere finalmente finita l'emergenza.

Anche se il ritorno alla quotidianità non è esattamente dietro l'angolo per migliaia di cittadini e centinaia di imprese.

Ma è sulla seconda questione che le risposte arrivate sono state davvero molto deludenti, per chi aveva aspettative.

Sono invece la drammatica conferma di un Governo insensibile alle richieste economiche, per chi fin dalle prime ore era certo che il disastro dell'alluvione ripercorresse le identiche orme del terremoto.

La concessione massima di Errani - che tra l'altro è ancora solo una ipotesi - è stata l'allungamento fino a 3 anni «per la restituzione delle tasse».

Ma dovranno essere pagate fino all'ultimo centesimo.

Il ministro agli Affari Regionali Delrio ha addirittura specificato che «la disgrazia accaduta non deve diventare una occasione di trasferimenti monetari».

E ha poi riportato «la vicinanza e l'attenzione del presidente del Consiglio, che è costantemente informato sull'andamento dell'emergenza».

Ma le imprese e i cittadini sono stanchi delle vicinanze, chiedono atti economici concreti che li aiutino a ripartire.

E questo non può essere rappresentato dall'arrivo di 19 milioni di euro che la Regione Emilia Romagna aveva richiesto - prima dell'alluvione - al ministero dell'Ambiente per la sistemazione del nodo idraulico di Modena.

E che ora sono stati concessi.

Le due questioni sono ben separate.

Ma il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, prova a metterle insieme sostenendo che questi soldi sono «un'ulteriore risposta, oltre al provvedimento varato dal Consiglio dei ministri sul rinvio delle scadenze fiscali».

Infine, Errani ha annunciato che per verificare le ragioni della rottura dell'argine ci si è «affidati alle università della regione e all'ateneo di Padova, chiedendo di mettere a disposizione le competenze migliori».

Verifica che andrà di pari passo con la giustizia.

«Sarà un'indagine complessa, come quella sul terremoto»: così nelle scorse ore la pm di Modena Lucia Musti ha commentato il fascicolo conoscitivo e contro ignoti aperto dalla Procura sull'alluvione.

L'esito dell'inchiesta sarà fondamentale per poter dare poi il via alla class action.

*L'alluvione fa rinviare tutte le scadenze del terremoto***Modena Qui**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26-01-2014

L'alluvione fa rinviare tutte le scadenze del terremoto

“Grazie” all'esondazione sono state prorogate tutte le imminenti scadenze (31 gennaio) relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese nonché dei progetti e delle istanze in attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali.

Nei prossimi giorni nuova ordinanza di Vasco Errani.

A PAGINA 15 <ãu

La solidarietà degli elettricisti In azione a prezzi calmierati**Modena Qui**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26-01-2014

La solidarietà degli elettricisti In azione a prezzi calmierati

In questi momenti di emergenze tutti sul territorio si attivano per aiutare i modenesi interessati dai danni dell'alluvione.

Dai volontari, passando dai dipendenti dei comuni vicini.

Ieri ad esempio gli agenti della Polizia Municipale di Sassuolo hanno supportato i colleghi di Bomporto, contribuendo a un rapido rientro dell'emergenza.

«Ci siamo resi disponibili fin da subito - ha detto il vicesindaco di Sassuolo, con delega alla Sicurezza, Gian Francesco Menani - e abbiamo deciso di inviare le nostre pattuglie il più presto possibile, seguendo il coordinamento della Protezione Civile: Sassuolo è stato presente nell'emergenza del Terremoto, come anche in altre tristi realtà, e lo è tuttora, cercando di offrire un contributo concreto a coloro che stanno vivendo l'ennesima tragedia dovuta all'alluvione».

Un altro aiuto viene dagli elettricisti locali.

Sul sito del Comune di Modena è infatti disponibile l'elenco degli elettricisti convenzionati per l'emergenza fornito dalle associazioni di categoria Cna e Lapam e relativo a ditte del capoluogo e di altri centri del territorio provinciale interessati dall'alluvione.

Insieme all'elenco è disponibile anche il riepilogo dei prezzi calmierati, ridotti rispetto all'indagine costi del 2006.

Le ditte garantiranno la presenza costante sul territorio.

A chiedere una fiscalità di vantaggio e una zona franca urbana sono i deputati del ...

Modena Qui

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26-01-2014

A chiedere «una fiscalità di vantaggio e una zona franca urbana» sono i deputati del ...

A chiedere «una fiscalità di vantaggio e una zona franca urbana» sono i deputati del Movimento 5 Stelle, Vittorio Ferraresi e Michele Dell'Orco che hanno depositato a Roma una mozione ad hoc.

L'M5s sottolinea che «ancora non è stato dato lo stato di calamità naturale» e giudica una «ennesima presa in giro il rinvio dei tributi di sei mesi».

Chiede che siano riconosciuti anche «i danni ad arredi, scorte, beni strumentali e mancati guadagni.

Abbiamo anche chiesto che il Governo si impegni per riconoscere le detrazioni fiscali del 65% per tutti gli interventi di messa in sicurezza antisismica degli edifici, che le rate dei mutui per le case inagibili siano rinviate fino alla completa riparazione dei danni e che dei maggiori interessi si prenda onere il fondo già stanziato per la ricostruzione».

Inoltre, tutti gli interventi, le spese e le risorse impiegate dai Comuni e dalla Provincia «siano esclusi dai vincoli del Patto di stabilità».

*I ministri aprono la falla: Non si fa la no tax area***Modena Qui**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26-01-2014

I ministri aprono la falla: «Non si fa la no tax area»

Gli alluvionati uniti pensano ad una class action

E' un copione purtroppo già visto, recitato con le stesse parole.

A sette giorni dall'esondazione del Secchia gli alluvionati iniziano a riunirsi in comitati spontanei per chiedere di istituire una zona dove non si debbano pagare le tasse per un periodo determinato di tempo, permettendo così una rapida ripresa.

E subito arriva la risposta del Governo per bocca dei ministri Delrio e Orlando, ieri sera a Modena, che bocciano la no tax area dicendo - ma il tema è tutto da verificare - che l'Europa non lo permetterebbe.

Le stesse cose furono dette dopo il terremoto e il risultato lo vediamo tutti: gli aiuti non arrivano e la ripartenza stenta, quando sarebbe bastato chiedere la no tax area abbandonando la logica dell'assistenzialismo statale.

E visto che ancora manca la dichiarazione dello stato di emergenza per l'alluvione, a questo punto il dubbio di molti riguarda il risarcimento dei danni.

Alluvione: la Municipale di Sassuolo a Bomporto

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Alluvione: la Municipale di Sassuolo a Bomporto"*Data: **25/01/2014**[Indietro](#)» **Sassuolo**

Alluvione: la Municipale di Sassuolo a Bomporto

25 gen 2014 - 110 letture //

Anche la Polizia Municipale di Sassuolo in aiuto delle popolazioni colpite dall'esondazione del Secchia.

Nella giornata di oggi, sabato 25 gennaio, infatti, agenti della Polizia Municipale di Sassuolo saranno a supporto dei colleghi che operano nelle zone alluvionate a Bomporto al fine di contribuire ad un rapido rientro della situazione emergenziale.

Gli operatori della Polizia Municipale svolgeranno le proprie funzioni istituzionali alle dirette dipendenze dei Corpi di Polizia Municipale delle zone interessate, con compiti e priorità strettamente finalizzati a ridurre i disagi per la popolazione ed assicurare una vicinanza a quanti sono stati colpiti dalla calamità.

“Ci siamo resi disponibili fin da subito – commenta il Vicesindaco di Sassuolo, con delega alla Sicurezza, Gian Francesco Menani- e abbiamo deciso di inviare le nostre pattuglie il più presto possibile, seguendo il coordinamento della Protezione Civile: Sassuolo è stato presente nell'emergenza del Terremoto, come anche in altre tristi realtà, e lo è tuttora, cercando di offrire un contributo concreto a coloro che stanno vivendo l'ennesima tragedia dovuta all'alluvione”.

Inondazione, risarcimenti come i terremotati, Cia sollecita anche pratiche snelle

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Inondazione, risarcimenti come i terremotati, Cia sollecita anche pratiche snelle"*Data: **26/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Inondazione, risarcimenti come i terremotati, Cia sollecita anche pratiche snelle

26 gen 2014 - 112 letture //

“Ci sono danni che vanno ben oltre la perdita della sola Plv, Produzione lorda vendibile, perché probabilmente avremo parecchi impianti arborei, soprattutto vigneti, che dovranno essere abbattuti”. Nella ‘conta’ dei danni nelle aree sommerse dall’acqua tracimata dal fiume Secchia, la Cia di Modena segnala che oltre ai danni alle strutture, alle scorte ed alle attrezzature, “quelli alla viticoltura ed alla frutticoltura specializzata saranno ingenti, anche se è ancora difficile quantificarli con esattezza”.

“Occorre avere risarcimenti Pari al 100% analoghi a quelli del recente terremoto – chiede Cristiano Fini – presidente della Cia di Modena utilizzando lo stesso impianto normativo già attivato senza doverne predisporre un altro. Per chi, tra le aziende colpite, avesse già presentato domanda sul sisma – avverte Fini – sarebbe necessario permettere di ricorrere ad una integrazione o una a domanda aggiuntiva al fine di non gravare ulteriormente le imprese con ennesime pratiche burocratiche”.

decisive le aperture degli argini

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Decisive le aperture degli argini»

Bastiglia. Gelmuzzi della Protezione civile: «Le idrovore finiranno l'opera»

BASTIGLIA «Situazione in netto miglioramento». Parola del responsabile dell'area tecnico-amministrativa della Protezione Civile di Modena, Francesco Gelmuzzi. L'ingegnere ha spiegato che i risultati raggiunti dal lavoro sugli argini sono stati soddisfacenti. «Abbiamo compiuto due aperture - ha aggiunto - la prima nel Cavo Argine, la seconda nel Naviglio. Il livello dell'acqua si è abbassato di sessanta-settanta centimetri in un giorno e le strade sono praticamente libere, ad eccezione di alcune aree rurali». Le operazioni sono state compiute venerdì, come a Bomporto. Sono entrate in azione numerose pompe idrovore e gru nei tratti indicati dall'ingegnere per consentire alle zone ancora sottacqua di Bastiglia di riemergere. Mentre i primi strumenti scaricavano l'acqua, i secondi erano azionati per bucare l'argine e permettere al flusso del Secchia, misto a fango, di defluire in modo più veloce da abitazioni e campi. Gli addetti hanno poi richiuso la parte mancante con alcuni massi, per evitare nuove fuoriuscite. Interventi fondamentali per permettere ai cittadini di fare ritorno nelle loro case e alle aziende agricole di evitare nuovi danni a capannoni e campi. Ieri sera non c'erano nuove operazioni nella tabella di marcia. «Stamattina - ha detto ieri Gelmuzzi, che è anche assessore all'Urbanistica nel Comune di Formigine - sono entrate in funzione le ultime pompe idrovore per liberare le strade che erano ancora sommerse. Come Protezione Civile continueremo a rimanere a fianco dei cittadini». Protezione Civile è costantemente al tavolo con Amministrazione e Provincia ed è presente nelle strade per prestare assistenza. «Intendo però ringraziare anche gli interventi di ripristino nelle case che stanno mettendo in campo le squadre di Aimag e Hera». (g.f.)

ho fatto tutto quello che dovevo ingiuste le accuse contro di me

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Ho fatto tutto quello che dovevo Ingiuste le accuse contro di me»

Fogli: «Non mi dimetto, vado avanti. Ora occorre documentare ogni danno che si è verificato Lo Stato deve essere più presente, qui è in ballo il futuro di questo territorio già tanto penalizzato»

di Gabriele Farina wBASTIGLIA «Ripartiamo dalle scuole». Il sindaco Fogli ha indicato così le priorità per la ripresa di una Bastiglia martoriata. «Si sta lavorando sull'asilo nido e sulle altre strutture, grazie anche all'esercito - dice il sindaco - Contiamo di ricominciare già dall'inizio della settimana». Se gli studenti torneranno presto in classe, quali sono invece le previsioni per il rientro nelle case? «Dipende. Per chi abita al piano terra la situazione è difficile. Abbiamo già predisposto un modulo per la ricognizione del danno subito. Si tratta di un documento che consente di quantificare i danni, al quale vanno allegate le fotografie degli oggetti danneggiati. Ciò non significa purtroppo avere la certezza del rimborso; il discorso è più semplice per chi abita nei piani superiori, visto che abbiamo ripristinato l'energia elettrica in tutto il paese. Stiamo sollecitando la Regione per agire con il Governo e ottenere gli aiuti possibili». Intanto, lo Stato s'è risvegliato. Il Consiglio dei ministri ha varato la sospensione delle tasse per sei mesi. Un provvedimento del genere può bastare? «No, non possiamo limitarci a quello. Ci sono famiglie che hanno perso tutto, lavoratori e aziende che faranno fatica o non riusciranno a ripartire, le attività sono in ginocchio. Penso al fornaio che ha perso tutto e non sa se potrà ricominciare con la sua attività. Il suo lavoro è fonte di vita. È necessario che dallo Stato giunga molto di più: il semplice rinvio dei pagamenti è una proposta risibile». Venerdì ha incontrato Rita Nicolini, responsabile della Protezione Civile, e il prefetto di Modena, Michele Di Bari, per fare il punto sulla situazione. Ci sono nuovi incontri in programma? «Anche oggi sono in programma incontri con i rappresentanti della Protezione Civile e della Provincia per fare il quadro sulle operazioni in atto e sulle azioni da compiere. Siamo in costante coordinamento. È fondamentale che venga salvaguardata l'assistenza ai bastigliesi. Con la Protezione Civile abbiamo già concordato che, se i cittadini non ricorrono agli elettricisti di fiducia per controllare e ripristinare l'energia elettrica, possono far riferimento a loro. Abbiamo riaperto il municipio, ripristinando i servizi. Cercheremo di far rientrare le spese a carico dei cittadini». Ci ripercorra il suo 19 gennaio. «Alle sette del mattino c'è stata la prima segnalazione. Poco dopo è stata segnalata una piccola falla nell'argine del Secchia. Eravamo in municipio: quando abbiamo capito che stava arrivando l'acqua ci siamo spostati nelle scuole elementari. Un luogo che rappresentava la nostra salvaguardia. Poi è venuta la corrente fortissima, che ha abbattuto recinzioni e muretti, e rimanere lì non è stato più possibile». Venerdì è stata la giornata in cui sono stati compiuti i lavori per incanalare l'acqua nel Naviglio e nel Cavo Argine. Ha seguito i lavori? «Sono stato lì a controllare per un po'. Si è trattato di operazioni importanti per poter ripartire». Ma ha ricevuto anche critiche. Ha mai valutato l'ipotesi di dimettersi? «Il mio mandato scadrà a breve e lo onorerò fino in fondo. Penso di aver condotto bene il mio lavoro; non dimentichiamo che nella nostra legislatura c'è stato anche il terremoto. Dopo il sisma abbiamo riaperto le elementari in tempo per l'anno scolastico, senza chiedere contributi. Tra la fine di luglio e la fine di agosto abbiamo finito la sistemazione della prima parte dell'edificio e dello spogliatoio del campo sportivo. Abbiamo portato avanti i lavori usando fondi europei. Stavamo lavorando per altri progetti, come il Piano strutturale comunale: eravamo arrivati nella fase conclusiva per molti punti, poi c'è stata l'alluvione. Le dimissioni sono un'ipotesi che non ho mai preso in considerazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i ministri: 19 milioni per la sicurezza dei fiumi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

I ministri: «19 milioni per la sicurezza dei fiumi»

Orlando (Ambiente) e Delrio (Regioni) ieri alla riunione in Protezione civile «Risolveremo i problemi strutturali del nodo idraulico e avvieremo i rimborsi»

di Carlo Gregori Primo: sono stati reperiti 19 milioni per concludere il piano sul Nodo Idraulico di Modena. Secondo: verranno individuati i percorsi per avviare una procedura per arrivare a rimborsare i cittadini, i commercianti, gli imprenditori e gli agricoltori danneggiati. Terzo: si cerca di governare un ritorno alla normalità; da lunedì, a questo proposito, è confermato che le scuole delle zone colpite saranno riaperte. Questi i tre temi principali emersi ieri sera dopo il vertice alla Protezione civile di Marzaglia tra il ministro Graziano Delrio (Rapporti con le Regioni) e Andrea Orlando (Ambiente) insieme con il presidente della Regione Vasco Errani, i sindaci dei Comuni alluvionati, il presidente della Provincia Emilio Sabattini e tutte le autorità locali. È stato proprio il ministro Orlando ad annunciare il reperimento di fondi per destinare 19 milioni di euro al completamento del Nodo Idraulico modenese. «Abbiamo cercato di dare un po' di sollievo da subito alla popolazione con il Decreto del Consiglio dei ministri che pospone il pagamento delle tasse. Adesso possiamo annunciare che, tenendo conto dei criteri per la programmazione dedicata alla sicurezza idrogeologica, destineremo i soldi dove c'è più bisogno e le poche risorse reperite saranno stanziare già dal 2014 per realizzare anche il completamento del Nodo Idraulico modenese». Non è una scelta conseguente all'alluvione, ha chiarito Orlando: era in programma da tempo. «Ma con quest'opera potremo affrontare le cause dell'alluvione dando un'ulteriore risposta per il futuro». Grande attenzione del governo per quanto accade a Modena è stata sottolineata dal ministro Delrio (ospite di casa, essendo reggiano): «Fin dalle prime ore siamo stati in contatto con il prefetto, le forze dell'ordine, i sindaci, la Provincia e la Regione e abbiamo dato due risposte. È solo l'inizio - ha precisato - ma punteremo su una totale trasparenza soprattutto per capire le cause dell'accaduto. Non bisogna avere paura della verità». E poi un annuncio importante: «La prossima settimana con gli enti locali avvieremo una procedura per arrivare a interventi puntuali. L'obiettivo è di aiutare le popolazioni e far sì che si riprendano il loro destino. Finora ha lavorato la Protezione civile, ora tocca alla politica». Delrio ha garantito che continuerà un raccordo tra governo ed enti a ogni livello. Infine, è stata confermata l'apertura delle scuole da lunedì. Un segno, è stato detto, per un ritorno alla normalità. Cauta soddisfazione dei sindaci coinvolti nel disastro provocato dalla rottura dell'argine del Secchia, presenti all'incontro. «È importante che ci sia un progetto complessivo che unisca gli interventi per l'emergenza e la soluzione al Nodo Idraulico», ha detto Giorgio Pighi per Modena». Sandro Fogli di Bastiglia: «Bene per la gestione e la vicinanza del Governo, ma aspetto i risultati. Siamo sindaci di piccoli Comuni e qui rischiamo di vedere chiudere le attività commerciali e ridurci a paesi-dormitorio». Alberto Borghi di Bomporto: «La nostra gente si aspetta risposte precise, secche: vogliono solo ciò che hanno perso. Bene per il Nodo Idraulico, un'opera fondamentale». I sindaci hanno anche ricordato l'incontro con i parlamentari modenesi per far fronte comune in vista di risultati concreti e veloci.

hera: superlavoro per raccogliere i rifiuti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Cronaca

Hera: superlavoro per raccogliere i rifiuti

Proseguono a ritmo continuo i lavori a Bastiglia e Bomporto, dove i tecnici Hera, la protezione civile e i volontari lavoreranno anche nelle ore notturne per ripristinare l'ordine nelle strade e nelle case dei paesi colpiti dalle esondazioni del Secchia. Hera ha recuperato tutti i mezzi propri e dei terzisti delle provincie di Modena, Bologna e Ferrara. Lavastrade, pulivapor, autogru: oltre 30 le persone e in tutto 22 i veicoli all'opera sulle strade di Bastiglia per la pulizia stradale e, soprattutto per la raccolta di rifiuti domiciliari. A Bomporto gli addetti Hera si stanno coordinando con l'Esercito che opera anche con propri mezzi. «Si tratta di un'operazione particolarmente complessa sia per l'ingente quantità di rifiuti depositati sul suolo pubblico sia per la necessità di moltiplicare i percorsi di raccolta nelle strade. I residenti infatti sono costretti a disfarsi gradualmente di ingombranti (armadi, divani, tavoli, ecc.), e elettrodomestici e rifiuti indifferenziati e questo comporta il passaggio dei mezzi Hera più volte nella stessa strada, prolungando le operazioni di raccolta e pulizia, oggi ancora più difficili per la riapertura e l'intensità del traffico urbano. I rifiuti raccolti vengono portati agli impianti di smaltimento della provincia, aperti anche nelle ore notturne. Hera ha ottenuto inoltre l'autorizzazione della provincia ha stoccare masse di rifiuti a terra, in modo da ottimizzare i giri verso la discarica.

gorghetto liberata, ma quanto dolore

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Cronaca

Gorghetto liberata, ma quanto dolore

Il caso della famiglia Lugli: «Rientrati l 11 gennaio dopo il terremoto, ora non abbiamo più niente»

BOMPORTO L undici gennaio erano rientrati in casa, quasi due anni dopo il terremoto che li ha brutalmente sfrattati.

Gabriele Lugli e la moglie dopo dieci giorni sono stati assaliti dall acqua del Secchia, come non era mai accaduto nella antica storia di Gorghetto. Ieri mattina Gabriele e consorte erano in cortile, ad ammassare i mobili nuovi che avevano acquistato dopo la ristrutturazione della loro casa, sul lato sbagliato della Panaria Bassa. «Questa è la cucina nuova, questi gli elettrodomestici. Li buttiamo via, hanno imbarcato acqua rovinandosi irreparabilmente», commenta con la voce rotta dall emozione Gabriele, conosciuto per il suo impegno anche nell associazionismo sportivo. La storia di Gabriele è la stessa di tante famiglie, quelle che abitano a ovest della borgata, che è stato il primo centro abitato di Bomporto ad essere allagato, prima ancora del capoluogo. Gorghetto è stato anche il primo paese che ha respinto l invasione, fermata proprio dalla strada provinciale che l ha deviata nelle campagne di Staggia. C è chi ha avuto il suo buon mezzo metro, chi anche un metro. Tutti, ieri, erano alle prese con il fango e con i rottami dei loro mobili. «Ci sono famiglie - racconta l edicolante Ferrari - composte di persone anziane, anche novantenni. Loro non ce la faranno ad arrangiarsi...». Per fare il punto della situazione, la protezione civile comunale ha inviato in paese i primi esploratori. Casa per casa, hanno preso contatto con chi rientrava, con chi era già alle prese con le pulizie, approfittando del sole. Titu, romeno immigrato nella Bassa con moglie e figlia, dovrà buttare via tutto. «Anche il materasso, che si è impregnato irrimediabilmente», spiega dopo avere acquistato la gomma con cui lavare muri e mobili che proverà a salvare, pochi. «I volontari ci hanno aiutato - prosegue Titu - ma non potevamo chiedere loro di dedicarsi solo a noi. Stanotte, comunque sia, dormiremo in casa, non potendo più abusare dell ospitalità che ci hanno concesso amici e vicini...». Al forno, Emanuele Villa ieri ha potuto verificare le macchine: «Molti pezzi sono da cambiare, ma entro martedì devo ripartire. La proroga delle tasse non conta nulla, qui per vivere bisogna poter ricominciare a lavorare, e in fretta». (ase)

<ãu

maltempo, a montefiorino strade minacciate dalle frane

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, a Montefiorino strade minacciate dalle frane

MONTEFIORINO A seguito delle piogge torrenziali che si sono abbattute su tutta la provincia nei giorni scorsi, a Montefiorino si sono registrati diversi smottamenti che minacciano alcune delle strade del Comune. In quattro casi la situazione è tale che il Comune ha chiesto a Regione e protezione civile di fare sopralluoghi urgenti. Il primo caso è sulla strada comunale Caldana - Grovaieda, che collega la Sp 486 con la Sp 28. La strada è minacciata da uno smottamento a monte di grandi proporzioni, portando a un pericolo anche per la sicurezza. Ad ora la strada è aperta e sicura solo grazie all'intervento degli uomini e dei mezzi del Comune che puliscono la strada man mano che terra e massi la invadono. Altra criticità sulla Sp 486 - Centrale di Farneta. È straripato il torrente della Lezza, invadendo la carreggiata. Quando le acque si sono ritirate hanno lasciato una strada profondamente danneggiata e difficilmente percorribile. Sulla stessa via si registra un'altra situazione problematica: all'incrocio con la Sp 486, la parete delle montagna manifesta cedimenti. Sono affiorati costoni rocciosi friabili che minacciano la strada sottostante. L'ultimo caso si registra sulla strada comunale di Farneta al confine con Frassinoro, tra le località di Ceresola e Isola, dove lo stato della carreggiata si è aggravato. Già in passato era stato denunciato lo stato di deterioramento di questa via.

tasse sospese per sei mesi? ci state prendendo per i fondelli

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Tasse sospese per sei mesi? Ci state prendendo per i fondelli»

Bomporto. Negozianti e imprenditori in rivolta: «Misure minime che non servono, una vergogna. Vogliamo la no tax area per anni e i risarcimenti subito, qui c'è una fetta importante del Pil italiano»

di Serena Arbizzi wBOMPORTO «La sospensione delle tasse per sei mesi? Qui ci vorrebbe una sospensione per almeno sei anni. Si tratta di una presa per i fondelli bella e buona, perché tanto a Roma sanno che noi siamo fedeli contribuenti. Sanno che siamo onesti, che adempiamo ai nostri doveri anche quando le calamità naturali ci tolgono tutti, ma questa volta devono capire che se non ci arrivano i soldi subito, qui non si riparte». Sono sul piede di guerra i commercianti di Bomporto, molti dei quali, così come i cittadini, stanno pensando di unirsi in un comitato per rivendicare i propri diritti dopo essere rimasti vittime di una calamità che, fino a pochi minuti prima che travolgesse il paese, nessuno avrebbe potuto prevedere. «Vogliamo vedere un intervento di sostanza da parte dello Stato, non ci deve lasciare da soli, ma ci deve mettere nella condizione di ricominciare - attacca Loretta Poletti, dell'omonimo negozio di abbigliamento di piazza Roma, sommerso da 2 metri d'acqua - a che cosa serve la sospensione delle tasse se dopo le dovremo pagare? Non credo proprio che abbiamo iniziato con il piede giusto. Lo Stato si deve svegliare! Io ho buttato almeno 200 capi e quei pochi, di altissima qualità, che si sono salvati sarò costretta a svenderli ad un prezzo al massimo di 20 euro, giusto per non avere rimanenze». Anche Salvatore Milone, presidente dell'associazione di esercenti. Il porto delle idee, armato di scopa, sta aiutando i commercianti a ripulire dalla fanghiglia i negozi dilaniati dall'alluvione. «Stiamo cercando di richiedere qualcosa di più della sospensione delle tasse - racconta Milone - ci serve qualcosa per ripartire, qualcosa di immediato perché bisogna ricominciare subito e, intanto, bisogna che siano anticipati i fondi per farlo». C'è chi pensa anche alla possibilità di un rimborso tramite gli studi di settore: «Visto che con tali studi calcoliamo le tasse da pagare - argomenta Massimo Campana, titolare di una ditta di arredamenti a Sorbara - in caso di calamità naturale potremmo ottenere dei rimborsi». È ancora stupita dell'alluvione Franca Molinari del frutta e verdura che si trova sulla via per Modena. «Mio marito ha visto tre alluvioni, ma questa è la prima del Secchia - spiega Franca - Il Panaro ce lo siamo sempre coccolati perché non creasse problemi e una piena proveniente dal Secchia è qualcosa di assurdo. Questo significa proprio che c'è stata una grave incuria nella manutenzione e noi ora non ci accontentiamo di sei mesi di proroga. Ma che cosa significa?». Guarda con dolore tutti i prodotti alimentari da buttare: mortadelle e salami appena arrivati in negozio lo scorso weekend, in attesa del picco di vendite che consegue il sabato e la domenica: Michela Tagliati è riuscita a «salvare solo le bottiglie che avevo posizionato a due metri. Del resto, il bancone lungo 8 metri e tantissimi altri oggetti da lavoro, costosi e indispensabili, saranno da sostituire. Pur nella tragedia, però, mi piace ricordare il lavoro di Esercito, vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile». Parla di «presa per i fondelli» Marianna Bavieri del forno Fratelli Bavutti di piazza Roma, quando si accenna alla sospensione di sei mesi delle tasse. «Ci serve maggiore supporto perché qui c'è la locomotiva d'Italia - incalza Marianna - Non possono dimenticare il Pil che produciamo e invece siamo già passati inosservati. Il nostro è uno dei pochi forni artigianali rimasti e prevediamo già che faranno confusione come hanno fatto nel caso delle bollette con i terremotati». Tra ciprie completamente sbriciolate, essenze di più profumi spaccati che si mescolano confuse nell'aria, e mobili devastati, c'è Simona Zoboli, titolare dell'omonima profumeria. «Sei mesi? Non sappiamo nemmeno se riusciremo a sistemare entro sei mesi - commenta Simona - tra arredo e merce da buttare i danni ammontano a 100mila euro. Speriamo almeno in un risarcimento. Se prima, dopo il terremoto, eravamo in ginocchio, adesso ci hanno mutilato le gambe». Il minimo che il governo centrale dovrebbe fare è annullare le tasse per chi è colpito dall'alluvione secondo Marco Montanari, gestore di Expert Group: «I danni saltano fuori adesso, man mano che si pulisce - afferma sconsolato Marco - tutto è da mandare al macero. Ci serve un aiuto più deciso». La pensa così anche Gionata Rinaldi, macellaio che si trova a fare i conti con danni ingentissimi a sua volta. «Quando è arrivata l'acqua avevo in frigo 250 chili

tassee sospese per sei mesi? ci state prendendo per i fondelli

di carne che è finita nel pattume - lamenta - Rifare il negozio nuovo costerà 80 mila euro e non è prorogando le tasse che Roma ci viene incontro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

errani: necessario lo stato di emergenza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Cronaca

Errani: «Necessario lo stato di emergenza»

Il presidente della Regione: «L obiettivo è trovare il modo di ripagare in fretta i cittadini»

Vasco Errani, presidente della Regione, annuncia tre punti essenziali di intervento subito dopo l incontro con i due ministri, i sindaci e le autorità: «Daremo una risposta secondo la massima trasparenza alle domande sulle cause della rottura dell argine. Per questo ci siamo affidati alle università della regione e all ateneo di Padova che ha l eccellenza per queste indagini, chiedendo di mettere a disposizione le competenze migliori in campo ingegneristico». Errani ha aggiunto che le indagini sulle cause del disastro dovranno essere condotte con il massimo della trasparenza. Secondo, ottenere la dichiarazione di stato di emergenza e lavorare per il pieno riconoscimento dei danni subiti dai cittadini, dal commercio, dall agricoltura e dalle imprese; dare soluzione al nodo idraulico di Modena, come ha già annunciato adesso il Governo, attraverso lo stanziamento di 19 milioni di euro. Errani ha ricordato che oggi verrà il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, per un sopralluogo de visu sulle zone alluvionate. Il compito della politica è però ora volto alla popolazione, ha garantito: «Abbiamo avviato, come noto, un percorso per conoscere i danni subiti. Mi riferisco ai cittadini, ai commercianti, agli agricoltori e agli imprenditori del settore manifatturiero. Va aggiunto che questa procedura si sovrappone a quella già avviata per il terremoto ed è un fatto inedito che fa della gestione del territorio di Modena per queste emergenze un punto specifico su scala nazionale. Noi dobbiamo far sì che sia l obiettivo trovare un percorso per risarcire i danni ai cittadini». Come è stato sottolineato anche in seguito, se per il terremoto le procedure sono più macchinose e complesse, per l alluvione ci sono procedure più semplici. Errani ha anche insistito a lungo sull importanza delle opere conclusive sul progetto del Nodo Idraulico modenese. «Capisco il dibattito e capisco le polemiche e la rabbia dei residenti ma questo intervento, che avevamo chiesto da molto tempo di finanziare, potrà dare una soluzione a tutto il sistema idrico locale, uno dei modi principali». E infine ha aggiunto. «Questi, ripeto, sono i primi interventi. Poi penseremo alla cassa integrazione in deroga e a interventi per riaprire le attività». Carlo Gregori

ecco 19 milioni per i fiumi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

«Ecco 19 milioni per i fiumi»

I ministri Delrio e Orlando annunciano lavori per la sicurezza

Alluvione: 19 milioni per il completamento del progetto per la messa in sicurezza dei fiumi. Poi la promessa di attivare al più presto procedure di rimborso dei danni. Questo in sintesi il senso della visita, ieri sera alla Protezione civile di Marzaglia, dei ministri Orlando e Delrio accompagnati da Vasco Errani
SERVIZI A PAG. 3

terremoto, la regione ha prorogato tutte le scadenze

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

RICOSTRUZIONE DELLE CASE

Terremoto, la Regione ha prorogato tutte le scadenze

C'era da aspettarselo: con migliaia di cittadini che non hanno ancora presentato i progetti per la riparazione di case e aziende e che non sono stati minimamente intercettati dalle istituzioni locali e regionali, la Regione ha colto l'occasione dell'alluvione per far slittare tutte le scadenze di gennaio. «Sono state prorogate tutte le imminenti scadenze relative alle pratiche per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese nonché dei progetti e delle istanze in attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali - spiega una nota della stessa Regione - I dettagli delle scadenze di ciascun adempimento saranno contenuti in una apposita ordinanza del presidente della Regione e Commissario delegato alla Ricostruzione Vasco Errani, che sarà emanata nei prossimi giorni». «Con la decisione di spostare le scadenze per le pratiche della ricostruzione ha evidenziato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - rispondiamo ad una necessità del territorio e alle comprensibili preoccupazioni dei cittadini. Non è un segnale di rallentamento. Anzi, io sono certo che i professionisti e gli uffici pubblici continueranno ad impegnarsi per accelerare le procedure. Ma non possiamo correre il rischio che i cittadini perdano i loro diritti». Esattamente quello che invece si prospettava da giorni, da quando si è capito che più del 50% dei cittadini non si era attivato, per le più diverse ragioni. «Il provvedimento - sostiene la Regione - si è reso necessario alla luce degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e 19 gennaio nei medesimi territori colpiti dal sisma. Eventi che hanno comportato, e comportano, numerosi disagi alle popolazioni oltre ad impedire il corretto e completo svolgimento del lavoro dei tecnici pubblici dei Comuni direttamente colpiti e di quelli ad essi contigui attualmente impiegati per gli interventi di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione nonché dei tecnici privati residenti nelle aree colpite ed interessati dalle pratiche per la ricostruzione post sisma in tutto il territorio che non sono nelle condizioni di poter rispettare le scadenze previste». Per quanto riguarda le abitazioni, per gli interventi già iniziati, il deposito definitivo della domanda andava fatto entro il 31 gennaio. Per quanto riguarda abitazioni con danni B o C, la scadenza per il deposito era stata spostata al 28 febbraio 2014. Per le abitazioni con danni classificati E era stata concepita la prenotazione (ovvero una comunicazione nella quale si annunciava almeno l'intenzione di procedere ai lavori) doveva essere compilata entro il 31 gennaio e il deposito della domanda (cioè del contributo con allegato progetto) doveva avvenire entro il 31 dicembre 2014. Per quanto riguarda interventi su immobili compresi nelle Umi il deposito della domanda era previsto entro il 31 dicembre 2014, mentre per quelle subordinate al piano della ricostruzione entro il 30 giugno 2015. Per le imprese era prevista la prenotazione entro il 31 gennaio 2014 e il deposito entro il 31 dicembre.

qui si deve fare giustizia nessuno può passarla liscia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Qui si deve fare giustizia Nessuno può passarla liscia»

Bomporto. Cittadini furiosi alle prese con abitazioni distrutte e danni ingentissimi «Non possono lasciarci soli, vogliamo tornare a casa ma abbiamo bisogno di soldi subito»

di Serena Arbizzi wBOMPORTO Ormai il comitato di cittadini è realtà e Bomporto vuole far sentire la sua voce per rivendicare i propri diritti e non cadere nel dimenticatoio. Davanti ai punti di soccorso dove viene distribuito materiale la paura è quella di non riuscire a rialzarsi e di non ricevere risarcimenti dopo che gli sforzi di una vita si sono dissolti nel giro di pochi minuti. «Stiamo presentando denuncia in Procura per la gravissima alluvione che ci ha colpito» spiega Emanuela Panza, residente di piazza Roma, mentre osserva con dolore gli attrezzi della piccola palestra che si era ricavata in casa, e il solarium che le era stato regalato, ora completamente ricoperto di fango e depositato come un relitto nel cortile davanti all'abitazione. «Chissà se avranno il coraggio di risponderci che è colpa delle nutrie» conclude Emanuela, cercando di sconfiggere la rabbia con un po' d'ironia. Pochi metri più in là, in piazza Gilioli c'è il farmacista del paese, Giampaolo Tarozzi che è una voce fuori dal coro e considera «una pugnolata alle spalle questa inondazione da parte del Secchia, a 12 chilometri, quando il Panaro e il Naviglio ce li abbiamo a pochi metri - commenta Giampaolo mentre armato di scopa cerca di ripulire il pavimento - Io voglio ripartire da solo perché so che se mi arriverebbe meno di quello di cui ho bisogno e in ritardo». Ancora sconvolta per come ha ritrovato la casa è la moglie Nicoletta Malavasi mentre osserva senza parola la macchina del riscaldamento e raffreddamento «che non sappiamo se funzionerà dopo essersi ribaltata a causa della potenza dell'acqua». Molto scettico sulla possibilità di ricevere risarcimenti è Sergio Rossi: «È la quarta volta che viene l'alluvione e qui non è mai arrivato niente». Mario Ruffino dice di essere stato fortunato rispetto ad altri residenti perché «abito al primo piano», mentre Michele Caruso lamenta di avere il garage allagato «con la moto e la lavatrice». Ha pianto profondamente Paola Bertacchini, insieme al marito Paolo Fregni, quando ha visto com'è ridotta la sua casa in via Alfieri. «La nostra è una casetta su due livelli - racconta con il cuore in gola Paola - Si è ribaltato tutto con quasi due metri d'acqua entrati. Io al livello inferiore ho garage, camere, cucine e sale: un disastro». Sono disperati e non sanno come fare a rialzarsi Antonietta Bernardo e Simone Berselli, che avevano arredato la loro casa di piazza Gilioli come un gioiellino, con mobili pagati con i sacrifici delle loro giovani vite. «Abitiamo qui da poco e abbiamo perso tutto - racconta Antonietta - Tutta la nostra fatica è andata in fumo. Abbiamo anche un bimbo piccolo, Samuele, e siamo disoccupati. Ci ritroviamo senza niente e abbiamo paura di affrontare il futuro perché della nostra casa c'è poco da salvare. Durante l'emergenza siamo andati in albergo, ma quando non si parlerà più della nostra tragedia chi è che si ricorderà di noi?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si libera la panaria dall'acqua

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Cronaca

Si libera la Panaria dall'acqua

Oggi pompe idrovore al lavoro. Pranzo solidale in piazza insieme ai volontari

BOMPORTO Nella mattinata di oggi verranno posizionate pompe idrovore per liberare dall'acqua i fondi che si trovano sui lati della Panaria e che impediscono il transito su quella strada. Dopo avere eseguito tali operazioni e avere di conseguenza eliminato la piena dalle campagne, probabilmente si inizierà a ragionare sulla riapertura della Panaria che ora interrompe il collegamento da Modena con la Bassa. «Posizioneremo le idrovore, probabilmente già nelle prime ore della mattinata - commenta il geometra Roberto Cremonini, responsabile del Centro Operativo Comunale - in modo da liberare i fondi vicino ai lati della strada. Quando la strada sarà finalmente liberata ragioneremo sul da farsi e sul momento in cui verrà riaperta». Nel frattempo nella giornata di ieri ha avuto luogo, pur nel disastro, un bel momento di aggregazione della comunità bomportese che, per la prima volta dopo l'alluvione, si è riappropriata del suo centro. I volontari dell'Auser e del circolo Arci Laghi Elena hanno preparato un primo a base di maccheroni e gnocco fritto con salumi per la popolazione colpita dall'alluvione. Questo per rinnovare lo spirito di unità che porta i cittadini ad affrontare compatti il disastro. Uno spirito di unità che serve anche per difendersi dai numerosi tentativi di sciacallaggio: stanno infatti girando delle persone che si spacciano per forze dell'ordine e, pertanto il sindaco Alberto Borghi ha diramato la comunicazione di «non fare entrare nessuno perché vengono a visionare la casa e poi vengono a rubare. In questi casi - dice - occorre chiamare subito le forze dell'ordine componendo il numero di pronto intervento». Il ponte sul Panaro chiuderà poi fino a questa mattina per potere rimuovere in sicurezza l'enorme quantità di rifiuti post alluvione sulla via per Modena. Nel frattempo, una lieta notizia ha risollevato il morale della comunità bomportese e in particolare di un cittadino terremotato che ha subito sia l'alluvione, sia il terremoto. Alla tabaccheria Montorsi sulla via Ravarino Carpi è stato venduto un biglietto vincente che ha donato un po' di sollievo ad un cittadino: un gratta e vinci miliardario da 5 euro ha consentito di incassare 10mila euro ad una persona rimasta vittima di entrambe le calamità, e con questi soldi, tale cittadino probabilmente metterà a posto la casa. «Ha telefonato per ringraziarci e, noi insieme a lui, siamo contenti" fanno sapere dalla tabaccheria».(s.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli onorevoli dei 5 stelle arrivano in paese

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Gli onorevoli dei 5 Stelle arrivano in paese

aiuti e una mozione

Hanno visitato le zone dell'alluvione portando aiuti alla popolazione. Nel centro di Bomporto è arrivato ieri il Movimento 5 stelle: il deputato Vittorio Ferraresi, i consiglieri Simone Giovanardi e Francesco Masotina si sono soffermati con il sindaco Borghi ed esercenti e residenti. Il Movimento ha inoltre presentato una mozione per dare voce all'Emilia colpita da terremoto e inondazione affinché i fondi necessari per tali emergenze siano esclusi dal Patto di Stabilità. Bomporto avrebbe un 'tesoretto' di 5 milioni di euro che però sono bloccati. «Una fiscalità di vantaggio, una zona franca urbana, perché le risorse che qua si creano, qua vengano utilizzate, non possiamo mandarle a Roma e sperare poi che ci ritornino sotto forma di servizi - si legge nella mozione presentata dai parlamentari Ferraresi e Michele Dell'Orco - Devono essere riconosciuti anche i danni agli arredi, scorte, beni strumentali, mancati guadagni, le imprese devono poter ripartire. Abbiamo anche chiesto le detrazioni fiscali del 65% per tutti gli interventi di messa in sicurezza antisismica degli edifici».

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

ingegneria Libero accesso: avevamo ragione nDopo più di un anno passato senza ascoltarci, gli organi accademici hanno deciso di darci ragione. Dal prossimo anno accademico infatti la laurea magistrale in ingegneria gestionale sarà nuovamente ad accesso libero. Avevamo ragione noi a dire che non c'era nessuna emergenza di risorse che giustificasse una scelta così penalizzante per gli studenti. Sapevamo che con un nuovo governo i requisiti sul numero minimo di docenti sarebbero diventati meno stringenti. A questo punto ci chiediamo perché abbiamo dovuto aspettare così tanto prima di veder riconosciute le nostre ragioni. Perché non siamo stati ascoltati quando facevamo petizioni, sit-in e appelli sulla stampa? Facciamo appello agli organi accademici perché si tragga insegnamento da questa storia: la rappresentanza studentesca è una risorsa da valorizzare, non un ostacolo ai progetti del rettorato. Enrico Capotondi coordinatore Sindacato degli Universitari Ingegneria alluvione Un pensiero per chi ancora una volta soffre nCome emiliana d'hoc (che è nata a Modena, abita a Carpi e lavora a Sorbara) e profonda sostenitrice di tutti coloro che si stanno dando da fare per affrontare, oltre ai ricordi ancora vivi del terremoto, anche la tremenda alluvione del fiume Secchia, vorrei dedicare a tutti questo canto notturno . Vorrei dare voce alle emozioni raccolte da colleghi ed amici che hanno subito enormi danni, materiali ma soprattutto morali e psicologici. O fiume Secchia, ora dormi Canto notturno, 19 gennaio 2014 Trasuda, si scompone, piange. Ne immagino le cause: è stanco, si sente abbandonato. Quelle persone sono diventate sorde e non curanti del suo dolore e malcontento. Ma lui ora è molto stanco: si è lasciato andare al suo pianto continuo, nel suo letto, poco o niente lo può fermare, ormai non ha più le forze di crearsi le proprie barriere naturali. Ha bisogno di aiuto, di rispetto continuo, di forza d'animo, di cure maestre e protettive. Come un bambino va tutelato e seguito nel suo percorso, a volte lineare a volte sinuoso e contorto. O fiume Secchia, ora dormi& Ritorna alla pace dei tuoi sensi, ritirati nella tua stanza, espandi la tua voglia di rimanere sano, contieni la tua rabbia e fai ascoltare il tuo pianto muto. Non ti preoccupare, ora è il turno dei tuoi tutori, ti aiuteranno a scavare nel tuo animo e a capire il perché del tuo pianto, è un loro dovere. Lo so, ora è troppo tardi, gli incubi hanno assalito le menti ed il riposo dei tuoi vicini conterranei permeando le pareti dei loro cuori. Il flusso dei tuoi pensieri è chiaro, limpido, nonostante la natura ti abbia spesso messo alla prova. Con tenacia hai resistito e contenuto le tue lacrime da troppo tempo trattenute, latenti, dichiarate. O fiume Secchia, non hai potuto difenderti dall'oblio dei tuoi tutori& La loro assenza nonostante la tua continua richiesta d'aiuto ha trasformato il tuo corso in un fiume di dolore. Ormai tutto il resto è nulla. La memoria del tuo pianto è come uno specchio che riflette le incurie degli assenti. Molto è andato perso, ma non tutto perché le tue radici sono molto forti, tenaci, resistenti alle intemperie, come anche la nostra terra che impavida sta ancora combattendo contro le conseguenze dei sussulti e delle scosse nate nelle profondità emiliane. O tutori del nostro destino, soffocate i discorsi insipidi e senz'anima decantati a voce alta alle autorità, colmate l'horror vacui tipico di spettatori passivi di fronte alla morte dei nostri desideri. La soluzione risiede nella parola stessa: in-onda-azione& Vana è la gloria di chi cerca la fama solo nel luccicare delle parole . Bisogna agire da uomo di pensiero e pensare da uomo d'azione . Milady evasione fiscale Se si eludono le tasse un motivo c è nSono una residente di Finale e sono una partita Iva. Vorrei precisare alcuni punti che mi stanno a cuore. 1) l'evasione fiscale c è perché voluta dai nostri politici; 2) mancanza di lavoro più pressione fiscale = evasione; 3) per lo Stato siamo un gettito continuo di incassi senza avere nulla in cambio (vedi malattie e ammortizzatori sociali. Siamo persone e come tali dovremmo essere trattate); 4) paghiamo regolarmente contributi previdenziali senza avere la certezza della pensione. Mi sento offesa ancor di più per la mia condizione di terremotata per la quale non abbiamo ricevuto nessun tipo di aiuto fiscale o agevolazioni. Mi chiedo a chi possa giovare la chiusura di tutte le attività produttive. Daniela Bregoli

<ãu

gabrielli: rimborsi rapidi è un'emergenza diversa da altre

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Cronaca

Gabrielli: rimborsi rapidi è un'emergenza diversa da altre

Il capo della Protezione civile: «Dopo il terremoto l'alluvione, situazione di cui si deve tenere conto» Ed Errani ribadisce con forza: «Lotterò per il riconoscimento totale di tutti i danni a case e aziende»

di Andrea Marini Fare in fretta, essere rapidi per portare prima possibile sul tavolo del governo il quadro complessivo di una emergenza alluvione che è, purtroppo, unica nel suo genere, in quanto la disastrosa inondazione di domenica scorsa è venuta ad interessare un'area già duramente colpita dal terremoto del 2012. Un terremoto che molto non hanno ancora superato. È partendo da queste basi che il presidente della Regione Vasco Errani conta di riuscire a fare breccia nelle casse statali ed ottenere quello che definisce «Un pieno riconoscimento dei danni perché questa situazione è diversa da qualsiasi altra. Qui c'è la sovrapposizione con il terremoto - ha detto -. Un riconoscimento totale, fino in fondo e fino all'ultimo sia per le case e i privati che per le aziende e le ditte». Un grosso aiuto in tal senso è arrivato ieri mattina dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli che, al termine della sua perlustrazione in elicottero sopra l'intera area devastata dall'alluvione, ha fatto il punto per sostenere la richiesta di stato di emergenza. È stato lo stesso Gabrielli a garantire che il governo «ha riconosciuto la particolarità di questa alluvione, importante di per sé ma che acquista rilevanza diversa avendo interessato in modo quasi chirurgico un territorio in precedenza colpito dal terremoto». E, quindi, «ci sarà, da parte delle istituzioni, un atteggiamento più attento», e «già la procedura adottata dal Consiglio dei ministri con i primi provvedimenti è particolarissima». Ai modenesi che temono di rimanere abbandonati al loro destino, Gabrielli ha risposto: «Credo che i cittadini possano ragionevolmente sperare che ci sarà un percorso quanto più agevolato possibile per il ristoro dei danni. L'attuale sistema della richiesta dello stato di emergenza - ha aggiunto Gabrielli - prevede una prima fase in cui vengono riconosciute le spese legate all'emergenza e una seconda per il riconoscimento dei danni a cittadini e imprese. Posso dire che in questo caso la situazione è un po' diversa». Quindi che accadrà ora? Entro venerdì Gabrielli conta di presentare un primo rapporto sui danni per la dichiarazione dello stato di emergenza, «e le condizioni perché venga riconosciuto ci sono tutte». Dopo di che si passerà alla fase della raccolta di tutti i dati relativi ai danni subiti da case, aziende, negozi eccetera per concorrere al risarcimento dei costi standard. Ma di quanto sarà questo risarcimento? Inutile mentire, La Prassi parla di un risarcimento per alluvioni di percentuali limitate intorno al 20%. Quindi ci sarebbe di che preoccuparsi, ma su questo Errani non vuol sentire ragioni e conta di portare, come già con il terremoto la percentuale al 100%. «Per questo ribadisco: compilate i moduli sui danni - ha proseguito Errani e fotografate ogni cosa per documentare cosa è accaduto alle vostre cose». Nell'invitare a limitare le polemiche «in questo difficile momento», Gabrielli ha sottolineato che «le istituzioni, sull'emergenza terremoto e adesso su questa, stanno lavorando attivamente. La popolazione colpita da questa nuova emergenza non sarà lasciata sola». Gabrielli ha anche ricordato come quella di Modena non sia l'unica alluvione alla quale sta facendo fronte con la Protezione civile: «con Modena siamo a 12: due in Basilicata, due in Puglia in Abruzzo in Calabria in Toscana in Liguria, in Sardegna. Ma i soldi scarseggiano. «Nel momento in cui in un Paese al 26 di gennaio il fondo per l'emergenza è già esaurito allora in tutti noi dovrebbe scattare una legittima domanda; forse siamo un po' sfigati perché ci sono tante emergenze e forse anche perché il Paese vive sotto il profilo della finanza pubblica un momento di particolare disagio» ha aggiunto. Poi si è soffermato sulle polemiche di questi giorni che hanno colpito sia il presidente Napolitano che Errani. «I rappresentanti di queste due istituzioni da quasi due anni si sono spesi in maniera eccezionale perché a questo territorio fosse riconosciuto quello che è la condizione in cui si trova. - ha detto - Però mi piacerebbe che sia riconosciuto che lo sforzo c'è stato». E alle persone nel fango: «Mi rendo conto che per chi ha due metri di acqua in casa, l'imprenditore che ha avuto il terremoto e ha provato con tutta la forza a ripartire, questi ragionamenti risultano difficili. - ha proseguito - Tutti quelli che stanno intorno a queste persone dovrebbero aiutarci a far sì che le polemiche siano il giusto, e che si riconosca se non altro lo sforzo. In

gabrielli: rimborsi rapidi è un'emergenza diversa da altre

questo periodo sono mancati i soldi, non l'attenzione. I cittadini di Bomporto e Bastiglia non saranno lasciati soli» Infine un pensiero al disperso: « È nostro obiettivo ritrovare Salvioli, scomparsa proprio perchè la generosità è di questa terra e del sistema di Protezione civile del Paese. Ha dato la sua vita per noi tutti»

oltre mille i volontari al lavoro solidarietà concreta per la bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Cronaca

Oltre mille i volontari al lavoro Solidarietà concreta per la Bassa

Protezione Civile, associazioni di alpini e carabinieri, Anpas, Croce Rossa, Oipa e Ordine di Malta Sette i punti di riferimento da contattare per chi vuole mettersi a disposizione della gente in difficoltà

I mille angeli della ripresa. Gli abitanti della Bassa colpita dall'alluvione li avrebbero voluti conoscere in un'altra circostanza, però il loro contributo sta divenendo fondamentale. Studenti e insegnanti, professionisti e disoccupati: persone che hanno deciso di dedicare tempo e impegno per permettere agli abitanti di poter accelerare il rientro alla vita normale. C'è chi aiuta nella difficile pulizia di cantine e case, lottando con l'acqua sporca del Secchia; chi presta servizio con sacchi e palette e chi dona oggetti di vita quotidiana come biancheria intima, ciabatte e pannolini per i più piccoli. Anche una parola d'affetto può essere un grande sostegno a uomini e donne, ragazzi e bambini la cui vita è stata sconvolta appena una settimana fa. La Provincia ne aveva stimati quasi mille fino a ieri. Appartengono alla Protezione Civile e ai Cavalieri dell'Ordine di Malta, alle associazioni nazionali degli alpini e dei carabinieri, alla Croce Rossa, all'Oipa e all'Anpas, ma c'è anche tantissima gente comune, che arriva dai paesi vicini, indossa i guanti, impugna gli spazzettoni e si mette a disposizione. E addirittura c'è chi porta a casa i panni sporchi, li lava, li stira e li consegnerà di nuovo lindi. Le Anpas «Sono venuti persone appartenenti alle 33 Pubbliche Assistenze della Provincia - ha spiegato Giuseppe Muciarini, coordinatore dell'Anpas presso la Protezione Civile - nella fase dell'evacuazione erano impiegati cento volontari, con turni di dodici ore. Al momento abbiamo due settori: ci occupiamo della parte sanitaria e della logistica. Nel primo campo ci sono sei ambulanze e sei pullmini tra Bastiglia e Bomporto, in cui sono operativi tre e due persone per ogni squadra. Si tratta di volontari specializzati nell'emergenza-urgenza, che collabora con il 118». L'assistenza non termina qui. «Per la logistica ci sono tre squadre attrezzate con motopompe che si occupano di svuotare le cantine e di aiutare la popolazione. Ciascuna è composta da sei volontari. Si tratta di persone specializzate nel campo idrogeologico. Infine, ci sono 25 volontari che manualmente stanno aiutando le persone che hanno bisogno in negozi e abitazioni. Ci sono tantissimi scantinati e garage in cui c'è necessità di aiuto, per cui mandiamo squadre apposta per lo svuotamento». L'esercito dei volontari è sbarcato un po' in tutti i Comuni colpiti dall'alluvione e, grazie al loro supporto, molte famiglie e aziende possono risistemare. A Bomporto, da Bologna sono arrivati in una cinquantina: sono i volontari della consulta che riunisce le associazioni di volontariato che vanno a fornire supporto laddove le calamità colpiscono in modo violento i territori, proprio come in Emilia negli ultimi anni. «Facciamo il possibile per renderci disponibili. Non ci interessa se potrebbe essere tempo libero rubato a noi stessi quello che trascorriamo qui - hanno detto Angelo Biagi e Livio Gurioli - Aiutare gli altri è la più grande gratificazione che possa esistere e tocchiamo con mano storie e frammenti di vita quotidiana eccezionali». Dello stesso avviso sono anche i volontari provenienti da Medicina. «Noi ci spostiamo perché attraverso il nostro spirito di servizio tante persone che in difficoltà possono ritrovare un minimo di serenità. Sapere di poter contribuire a risollevare le popolazioni dalle emergenze è una soddisfazione a prescindere». Intanto, anche tantissimi volontari degli stessi Comuni alluvionati si sono rimboccati le maniche per aiutare, porta a porta, i compaesani che hanno vissuto il dramma dell'alluvione. Tra loro, in prima linea sin dai primi minuti dopo l'evacuazione delle case, c'è il consigliere comunale Pd Ruggero Vandini che si dà da fare per portare materiale di pulizia di casa in casa. Anche ieri mattina i volontari sono arrivati nelle abitazioni rurali per rifornire i residenti di secchi, stracci e scope. La Consulta La Consulta del Volontariato di Modena coordina solo i volontari già iscritti ad associazioni. Per chi vorrà rendersi disponibile per le operazioni di pulizia quando sarà possibile o chi vuole donare attrezzature e utensili (tira-acqua, spazzettoni, sacchi della spazzatura, acqua potabile, indumenti per sfollati, ciabatte, pannolini, lamette, biancheria intima), i riferimenti ufficiali sono: Bastiglia 059.896524; Bomporto 059.896523; Finale 346.7859964 (Gatti); Carpi 320.4620763 (Zanasi); Medolla 339.3468328 (Gualmini); Ravarino 059.800811; Pol. Modena Est 059.282449. Pompieri e militari Per

oltre mille i volontari al lavoro solidarietà concreta per la bassa

fronteggiare l'emergenza sono stati impiegati 176 vigili del fuoco che hanno utilizzato 95 mezzi per 764 interventi di soccorso urgente, spesso in condizioni molto difficili a causa della forte corrente, 907 salvataggi di persone e oltre 110 interventi di soccorso e salvataggio con mezzi aerei. I militari dell'esercito impegnati sono stati 150. Gabriele Farina
Serena Arbizzi

il vescovo celebra messa nell'oratorio appena pulito

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Cronaca

Il vescovo celebra messa nell'oratorio appena pulito

Bastiglia. Corsa contro il tempo dei volontari per ospitare monsignor Lanfranchi «Due cataclismi possono tagliare le gambe». Cavo Argine segato per il deflusso di Gabriele Farina wBASTIGLIA «Non abbandonate la speranza». Antonio Lanfranchi, vescovo di Modena, ha spronato la comunità bastigliese nella messa celebrata ieri in oratorio, a una settimana dall'alluvione. «Occorre ripartire uniti, senza aver paura di domandare collaborazione e senza dubitare nell'amore di Dio». Un messaggio verso il futuro, pronunciato davanti a una folta assemblea. Davanti al ministro Kyenge, ai sindaci di Bastiglia, Bomporto e Nonantola, al prefetto e ad altre autorità, monsignor Lanfranchi ha ricordato che subire due disgrazie come terremoto e alluvione può «tagliare le gambe». La chiesa di Bastiglia, infatti, è chiusa dopo il sisma e il pavimento dell'oratorio sembrava sollevato dalle scosse, non dal flusso del Secchia. Bisogna però ripartire. «La comunità bastigliese si è allargata, siamo con voi». La fratellanza si nota dai piccoli gesti. Mezzora prima della celebrazione, l'oratorio era ricoperto dal fango. Merito della squadra di pulizie composta da bastigliesi, scout di Sorbara, volontari accorsi da Soliera, Modena, Bomporto, Cavezzo e Mirandola se tutto è stato pronto per tempo. Il coro era composto da bastigliesi, formiginesi e sorbaresì. La solidarietà è più forte dell'acqua. «Serve tutto - ha spiegato Matteo Gozzi, volontario giunto da Soliera - c'è bisogno di elettrodomestici, letti, materassi, mobili». Davanti alla scuola d'infanzia Santa Maria Assunta è stato creato uno spazio con generi di prima necessità, da parte di volontari di Modena e non solo. «Ci siamo autofinanziati - ha aggiunto Lara Martinelli, volontaria giunta da Modena con una squadra - poi sono arrivati anche aiuti: da Peschiera hanno portato tantissimi beni che sono già stati donati. Ci coordiniamo con la Protezione Civile e la Croce Blu, siamo a disposizione». «Abbiamo aiutato una signora che piangeva davanti a casa - ha spiegato Valentina Camurri, studentessa di giurisprudenza che ha deciso di passare qui un weekend di lavoro - le abbiamo dato una mano a pulire casa, ci ha ringraziato di cuore: è una sensazione bellissima». L'acqua si sta facendo del tutto da parte. Ieri sono stati eseguiti lavori nel Cavo Argine per rafforzare le sponde mentre, in prossimità di via Chiaviche, nel pomeriggio, è stato aperto un varco sull'argine sinistro, per favorire il deflusso. Molti oggetti inservibili accumulati in via Marconi sono stati rimossi, mentre rimangono nelle vie laterali e nelle case. L'emergenza non è finita, ma i bastigliesi non sono soli nell'affrontarla.

la montagna di rifiuti in discarica

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

La montagna di rifiuti in discarica

Bomporto. Buttati senza differenziare all'isola ecologica, andrà tutto a Finale

Una montagna di rifiuti che continua ad accumularsi davanti all'isola ecologica di Bomporto, nella zona industriale.

Rifiuti che vengano abbandonati dalle famiglie disperate che non sanno come liberarsene, nella fretta di ripartire senza attendere i furgoni di Hera. Risultato: un disastro nel disastro, in questo caso dal punto di vista della raccolta differenziata, con elettrodomestici mescolati al metallo e carta mescolata a mobili. Anche ieri mattina le ditte specializzate erano al lavoro. Tutto viene caricato sui camion che poi prendono la via di Finale, dove finiscono nella discarica. Nel frattempo, all'interno dell'isola ecologica che funge anche da magazzino comunale, sono al lavoro le squadre di Hera e della Protezione civile reggiana, impegnata nell'impresa di togliere il fango e salvare le attrezzature necessarie alla ripartenza. Sono 86 le tonnellate di fanghi liquidi e 439 di rifiuti solidi, di Bastiglia e Bomporto, smaltiti negli impianti di Hera. A questi si aggiungono altre 100 tonnellate di rifiuti depositati nei centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due paesi. (ase)

con la cispadana grave rischio idraulico

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Con la Cispadana grave rischio idraulico»

Le relazioni del geologo Brunelli. E tutto il territorio dovrà prevedere fenomeni di questo tipo

L'alluvione dovrà costringere - come il terremoto - ad una nuova e più attenta valutazione delle opere pubbliche previste sul territorio, che si rivela più fragile del previsto. Tant'è che, come era già accaduto per il terremoto, la cui faglia devastante corre proprio sotto il tracciato della costruenda Cispadana, anche l'alluvione dà argomenti a quanti da sempre sono perplessi sull'utilizzo di risorse e sull'opportunità di altre opere pubbliche come un'autostrada tra Secchia e Panaro. Chi ha partecipato alle conferenze tenute dal geologo Brunelli, dell'università di Modena, sul rischio barriera di un'autostrada che verrà costruita in rilevato stradale, da due a quattro metri sul livello del suolo, in questi giorni sta rabbrivendo. Brunelli ha infatti lungamente documentato non solo le problematiche di attraversamento dei due fiumi, previste a Finale e Concordia), ma le sacche che ne sarebbero derivate nel territorio, proprio in caso di esondazioni o rotture. Argomenti fatti propri da Legambiente, che nelle osservazioni alla Cispadana presentate alla Commissione di Via ha allegato la relazione di Brunelli sul tema: «Il progetto non prende in considerazione l'effetto dell'asse autostradale sul regime superficiale di deflusso delle acque, soprattutto nei casi estremi di esondazione - dice la relazione - Lo stato attuale del clima vede un'infittirsi delle precipitazioni a carattere eccezionale. I giorni di estrema piovosità sono aumentati di un fattore 10 negli ultimi 40 anni (Fonte CNR: www.ibimet.cnr.it). Assistiamo anche in questi giorni a fenomeni estremi. In considerazione dello stato climatico attuale, della sua evoluzione prevista, un'opera di questo tipo deve progettare in previsione di eventi estremi. Il progetto autostradale mostra un tracciato che taglia ortogonalmente l'orografia presentando quindi un'alta incidenza sul sistema idraulico superficiale. La realizzazione prevista in rilevato aggrava la situazione di drenaggio naturale e soprattutto nei casi specifici di eventi estremi introducendo un pericoloso effetto diga». Poi le critiche al progetto: «La variazione del rischio idraulico non appare nella progettazione, né viene considerato l'effetto di tale variazione sul valore immobiliare e dei terreni, sulle opere pubbliche, sul costo imposto per la progettazione futura di qualsiasi opera. Né appare una stima del costo imposto per la verifica del rischio indotto dal rilevato (il tracciato della autostrada). Nulla si discute del costo che il territorio deve sopportare per tale adeguamento. La variazione del rischio idraulico deve trovare riscontro anche nella progettazione degli interventi di Protezione Civile in caso di esondazione. E nei costi relativi. Manca completamente la stima e progettazione dell'effetto della variazione, o possibile variazione, degli indici di pericolosità idraulica sul territorio. Probabilmente si devono prendere in considerazione aggiustamenti o protezioni per opere pubbliche importanti, ospedali, scuole...», diceva la relazione. Con argomenti oggi di drammatica attualità che, oltre alla questione autostrada, dovrà essere inevitabilmente valutato in ogni opera, anche la costruzione di una singola casa.

la prima emergenza è costata 15 milioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

La prima emergenza è costata 15 milioni

Il rapporto della Provincia consegnato ai ministri Delrio e Orlando. Non ancora quantificati i danni

Sono stati spesi quasi 15 milioni di euro per gli interventi urgenti di riparazione dell'argine e gli altri interventi idraulici e di soccorso e assistenza alla popolazione alluvionata, ai quali dovranno aggiungersi, appunto, i danni alle infrastrutture pubbliche, al patrimonio edilizio e alle attività produttive e agricole. Otto Comuni interessati dagli allagamenti (Modena, Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Medolla, San Felice e Finale) in un'area che si estende per oltre 30 chilometri in linea d'aria. Oltre 1500 persone che si sono rivolte ai Centri operativi comunali e ai Centri di prima accoglienza con 900 che hanno ottenuto assistenza, mentre gli altri, insieme ad migliaia di cittadini, hanno provveduto autonomamente a una sistemazione. Sono solo alcuni degli elementi contenuti nel rapporto sull'alluvione nel Modenese presentato ai ministri Graziano Delrio e Andrea Orlando dal tavolo di coordinamento nel corso di un incontro che si è svolto sabato. Per fronteggiare l'emergenza sono stati impiegati 176 vigili del fuoco che hanno utilizzato 95 mezzi per 764 interventi di soccorso urgente, spesso in condizioni molto difficili a causa della forte corrente, 907 salvataggi di persone e oltre 110 interventi di soccorso e salvataggio con mezzi aerei. I militari dell'esercito impegnati sono stati 150, mentre i volontari sono saliti a 900 tra quelli modenesi, dalla regione e da tutto il nord Italia. Volontari che hanno gestito l'impiego di 1550 brandine, tremila coperte, tre natanti e una piattaforma galleggiante mobile. Di diversa natura gli interventi coordinati dal Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia: nella prima fase dell'emergenza l'allertamento prima e l'evacuazione poi, nei limiti del possibile, del centro di Bastiglia e Bomporto e di diverse frazioni e abitazioni rurali in diversi comuni; l'organizzazione della chiusura della falla e la valutazione tecnico-scientifica per definire gli scenari attesi; il soccorso urgente alle persone rimaste nelle case e l'assistenza alla popolazione e il trasporto in strutture sanitarie di 54 anziani della casa protetta Villa Anna sul Canaletto a Modena e dei residenti nel gruppo appartamento disabili di Sorbara; distribuzione di alimenti e generi di prima necessità; organizzazione dell'assistenza sanitaria e veterinaria; realizzazione di arginature in terra e opere di contenimento.

esprimo la mia vicinanza alla popolazione dell'emilia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Esprimo la mia vicinanza alla popolazione dell'Emilia»

IL SALUTO DEL PONTEFICE DA PIAZZA SAN PIETRO

Un sentito saluto e un pensiero di vicinanza alla popolazione emiliana. È quello lanciato ieri mattina dalla finestra di piazza San Pietro da Papa Francesco nel corso del suo Angelus. Al termine della preghiera, durante il discorso in cui ha riassunto un po' i tragici fatti della settimana dal pericolo di guerra civile in Ucraina al barbaro assassinio di un bambino di 3 anni, il pontefice non ha scordato la situazione di grande disagio e difficoltà vissuta dalla popolazione emiliana.

«Vorrei anche esprimere la mia vicinanza alle popolazioni alluvionate dell'Emilia» ha detto davanti a una piazza gremita.

E chissà che presto non arrivi anche una lettera di risposta al gruppo di mirandolesi che ha già superato oltre 300 firme

«Nessuno ci dà attenzione, la mia gente è sola ad affrontare questa ennesima sciagura, i vigili del fuoco come angeli lavorano senza sosta per mettere al sicuro la popolazione, anche la protezione civile sta facendo il possibile... ma non è sufficiente. La paura e lo sconforto non abbandonano i nostri cuori, gli emiliani, gente tutta d'un pezzo, coesa, orgogliosa e speranzosa, ora sono allo stremo. Padre, ascolti il pianto del mio popolo». Questo un estratto della lettera scritta giovedì da Valentina e che in due giorni ha raccolto circa 300 firme. «È' un'invocazione d'aiuto - ha detto Valentina - l'ho scritta col cuore e ho pensato che in molti volessero firmarla, ma non mi aspettavo un consenso così ampio in così poco tempo. Entro poche ore avevo raccolto già 50 firme...».

assemblee per capire, non per accusare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Assemblee per capire, non per accusare»

Albareto. Carpentieri, presidente di Circoscrizione, punta sulla prevenzione. Il cimitero è stato ripulito di Beatrice Ferrari Una piccola, buona notizia per la zona di Albareto: il nuovo cimitero, adiacente al Naviglio, è stato completante ripulito da acqua e fango. La piena aveva portato l'acqua fino alla prima fila di tombe, «ma grazie ai volontari della cooperativa Pomposiana siamo riusciti a ripulire tutto», ha spiegato Antonio Carpentieri, presidente della Circoscrizione San Lazzaro, Modena Est e Crocetta. Tanti sono i danni che si contano, e tanti sono quelli nella zona di San Matteo, dove le case sono ancora evacuate e un pezzo di strada ha ceduto. Spostandosi verso ovest, nelle zone di Munarola e Ponte Nuovo, gli abitanti sono tornati nelle loro case a seguito della ritirata dell'acqua. Ma è proprio ora che si fanno i conti col disastro. Nei giardini e fuori dalle porte non ci sono i soliti arredi, ma mobili accatastati. «Per aiutare i cittadini Hera, passando di casa in casa, raccoglie tutto ciò che ormai è da buttare, dai mobili ai rifiuti, facendo attenzione a quelli pericolosi, come gli elettrodomestici, che sono raccolti da un altro camion - spiega Carpentieri - Per chi invece avesse bisogno di più aiuto, per ripulire dal fango giardini e case, sono stati messi a disposizione dalla protezione civile dei mezzi. Non sappiamo quando arriveranno i rimborsi per i danni alle case, ma si continua a dire a chi deve effettuare delle spese di fotografare tutto e tenere le fatture, sperando che i soldi primo o poi arrivino. Tra le famiglie c'è tanta rabbia. Chi era vicino agli argini ha subito i danni più grossi. Più ci si sposta più i danni sono minori, ma le persone si chiedono il perché. C'è comunque la voglia di ritornare alla normalità e rimboccarsi le maniche». Perché tutto questo è successo? Questa è la domanda alla quale tutti vorrebbero una risposta. «Da presidente della Circoscrizione non è mio compito trovare dei colpevoli, ma dopo questa alluvione urgono assemblee dove l'obiettivo primario sarà quello di aggiornare i cittadini su quanto è successo, su come hanno lavorato le casse di espansione, sui problemi relativi ai fiumi». Tuttavia è indiscutibile il fatto che l'evento in sé sia stato anomalo, perché «non c'è stata una esondazione. L'acqua dei fiumi domenica era al di sotto del livello del contenimento degli argini, ma sono proprio questi che non hanno retto» chiarisce Carpentieri, che ha come obiettivo quello di improntare le future assemblee sulla prevenzione. «Bisogna tranquillizzare i cittadini, fargli capire quello che non ha funzionato e dar sì che non accada più. Ci si deve anche rendere conto che, negli ultimi anni, la situazione climatica è cambiata. Un evento come quello del 19 gennaio è eccezionale nel mese di gennaio». Un altro punto cruciale che si affronterà nelle assemblee è la manutenzione di fiumi e argini: «Nutrie o non nutrie, anche l'uomo ha fatto la sua parte. Già prima di domenica erano stati segnalati piccoli buchi che sono stati prontamente riparati dall'Aipo».

lanfranchi, messa nel fango

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- *Prima Pagina*

Lanfranchi, messa nel fango

Il vescovo a Bastiglia. Papa Francesco saluta le popolazioni dell'Emilia

È stata la domenica delle pulizie, degli aiuti, della volontà. Nei paesi alluvionati si continua a lottare per tornare ad una normalità immediata, ma sarà lunga. Intanto è arrivato il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che ha promesso aiuti, mentre il Papa ha riservato un pensiero agli emiliani e il vescovo Lanfranchi ha celebrato messa nell'oratorio sistemato a tempo di record. Nei paesi, però, monta la rabbia e nascono diversi comitati di cittadini, pronti a pretendere giustizia e risarcimenti. Ma sono soprattutto i volontari a dimostrare una solidarietà immensa, aiutando le persone in difficoltà a ripristinare case e negozi.

riaperta la panaria bassa e una parte della canaletto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Cronaca

Riaperta la Panaria Bassa e una parte della Canaletto

Le idrovore svuotano i campi e il traffico torna a scorrere da Bomporto a Modena Transitabile anche il ponte sul Panaro.

Bastiglia è ora raggiungibile da Albareto

A più di una settimana dall'alluvione hanno riaperto alcune delle strade principali che collegano Modena alla Bassa. Nella mattinata di ieri pompe idrovore della ditta Acr Reggiani di Mirandola hanno lavorato a lungo per liberare dall'acqua i fondi che si trovano sui lati della Panaria e che l'acqua ha completamente allagato. Poi ci si è resi conto che non si poteva attendere lo svuotamento di tutte le campagne a ridosso del Panaro, con la strada libera e secca dalla serata precedente.

Così, dopo un calo del livello nel pomeriggio, alle 16, è stata riaperta la provinciale 2 Panaria Bassa nel tratto tra Bomporto e Navicello e del ponte di Navicello vecchio. Di fatto una delle arterie principali che collega Finale alla città di Modena tornerà ad essere percorribile, alleggerendo la Ravarino-Nonantola, diventata negli ultimi giorni un calvario per gli automobilisti. All'apertura, il traffico si è subito sviluppato, anche per la presenza di numerosi turisti domenicali, un fenomeno che era accaduto anche nel corso della prima emergenza post terremoto. Ieri invece restava ancora occupata dall'acqua via Chiaviche, che collega la località due Ponti (siamo all'altezza del semaforo sulla Panaria Bassa) con Bastiglia e conseguentemente anche con la via Albareto, che dalla frazione di Modena conduce, anche quella, verso la Bassa. È stato riaperto a mezzanotte anche il ponte di Bomporto lungo la provinciale 1 tra Bomporto e Ravarino, ieri chiuso per agevolare le operazioni di sgombero e trasporto di materiali derivanti dalle pulizie di abitazioni e attività anche se, in alcuni momenti, era stato consentito il transito anche alle auto private. Stamattina sarà effettuato un nuovo summit per decidere come procedere: la priorità sarà nuovamente garantita ai mezzi di soccorsi. Oggi alle 7 viene riaperto il tratto della statale 12 Canaletto tra Bastiglia e via Munarola, ripristinando così il collegamento tra Modena e Bastiglia passando per Albareto. La strada è percorribile in entrambi i sensi, ma solo da auto, furgoni e mezzi di soccorso. Circolazione vietata invece per i mezzi pesanti. Chiuso il tratto del Canaletto tra Modena e San Matteo per consentire i lavori sull'argine del Secchia, così come il ponte dell'Uccellino. Sulla durata di questi lavori ci sono opinioni e previsioni tra loro nettamente diverse. Libere invece anche le strade secondarie, comprese quelle della località Bosco di Camposanto. Per quanto riguarda gli allagamenti, rimangono ricoperte da lame d'acqua, di altezze variabili, alcune abitazioni di Villavara e le aree intorno a via Chiaviche e chiesa di San Clemente a Bastiglia. In sensibile diminuzione, nell'area compresa tra Camposanto, San Felice e Finale, l'acqua che scola con il cavo Dogaro, Vallicella, Diversivo e Burana che, attraverso l'impianto della Bonifica di Santa Bianca, arriva in Panaro.

i soccorsi alle famiglie dell'ultimo lago di via chaviche

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Cronaca

I soccorsi alle famiglie dell'ultimo lago di via Chaviche

I vigili del fuoco a Bastiglia

Volevano tornare nelle loro case, nelle campagne tra il Naviglio e il Cavo Argine, dalla parte di via Chiaviche. Ma per farlo si è reso necessario l'intervento degli specialisti dei vigili del fuoco, in quanto ancora ieri un lago immenso di acqua occupava le campagne, defluendo lentamente nei canali, grazie ai varchi aperti con le ruspe. I vigili del fuoco esperti di soccorso fluviale e di soccorso acquatico, assieme agli altri colleghi provenienti da Parma e di Reggio per regolare i traghetti di turno, hanno così recuperato e assistito con i mezzi anfibi una famiglia che in fuoristrada cercava di raggiungere casa. In questa parte della valle alluvionata, ci sono ancora, ferme nell'acqua di via Chiaviche, le due automobili di una famiglia che domenica non ha fatto in tempo a sfuggire alla piena. «In un caso - spiega il vicino - si tratta dell'auto di un padre che, dopo avere messo in salvo moglie e figlio piccolo ha tentato di tornare indietro, per recuperare le ultime cose, ed è rimasto imprigionato dall'acqua, costretto ad abbandonare l'auto in strada». «Siamo chiamati a far rispettare le procedure, accompagnando le persone - spiegano i vigili del fuoco di Reggio - anche alla luce di quello che è accaduto qui a Bastiglia, con un disperso». «Ho una casa nuova in campagna, frutto del recupero di un vecchio edificio colonico. Ho avuto un danno immenso», commentava ieri uno dei residenti, in attesa del suo turno di traghetto.

<ãu

frane, la neve blocca l'avvio dei cantieri

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/01/2014

Indietro

EMERGENZA IN APPENNINO

Frane, la neve blocca l'avvio dei cantieri

Frane, la situazione è congelata. La neve e il ghiaccio degli ultimi giorni hanno arrestato i fenomeni degli smottamenti, ma il clima sta causando disagi ai lavori. «Il problema è solo rimandato - ha spiegato Alessio Nizzi, primo cittadino di Fiumalbo - con la neve e il ghiaccio è migliorata la stabilità dei versanti. L'ultima neve ha troncato qualche albero, ne è crollato uno che ha bloccato l'ingresso del cimitero. Sta nevicando molto, dobbiamo spalare costantemente anche a Rotari, per evitare l'isolamento». La frazione Tagliole di Pievepelago è da tempo costretta a una sola via per l'ingresso e l'uscita dopo che la pioggia nelle scorse settimane aveva fatto crollare grossi massi sulla strada. Le cadute si sono registrate a pochi metri dal cantiere per la galleria, soluzione forse definitiva al problema, ma non ancora ultimata. «Contiamo di sbloccare presto la questione - ha aggiunto Corrado Ferroni, sindaco di Pieve - però adesso c'è la neve. Stiamo compiendo le verifiche del caso, ci stiamo confrontando con i tecnici della Regione. Purtroppo, anche se avessimo adesso i fondi, difficilmente potremmo partire. Contiamo di avere novità importanti già questa settimana». Risposte da tempo attese dai cittadini, molti presenti all'incontro di mercoledì con il sindaco e le associazioni di categoria. «La neve e il ghiaccio non stanno aiutando - ha affermato Fabio Braglia, primo cittadino di Palagiano - c'è stata una frana in località Ca' da Andrea, tra Savoniero e Susano, in cui si è staccato un altro pezzo di terreno. C'è apprensione per via Ronco Vecchio, dove potrebbe partire una buona parte del versante. Sulla Sp 28, a Savoniero, c'è ancora il senso unico alternato. Abbiamo già contattato il direttore dei Lavori Pubblici della Provincia. La priorità è comunque la Bassa; sono soddisfatto di come abbiamo fatto fronte con i nostri operai ai problemi con i fossi. Abbiamo lavorato anche di notte per la viabilità». A Fanano continua il monitoraggio sulla frana di Fellicarolo. Gabriele Farina

Senza titolo

Cronaca > Scossa di magnitudo 2.3 in Valdarda: "Normale attività del sottosuolo" - Notizie della provincia piacentina

Piacenza24.eu

""

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Piacenza 24 > Cronaca > Piacenza

Scossa di magnitudo 2.3 in Valdarda: "Normale attività del sottosuolo" - AUDIO

IL FATTO E' ACCADUTO POCO PRIMA DELLE 14 TRA LUGAGNANO E VERNASCA Pubblicato: mercoledì 22 gennaio 2014 - 15:09

Scossa di terremoto

[Home](#) | [Stampa](#) | [Salva](#) | [Scrivi](#) |

A- A+ Piacenza - Un terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto alle ore 13,48 di oggi mercoledì 22 gennaio. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nella zona di Vernasca, Lugagnano, Gropparello e Castellarquato. "Una scossa lieve, avvertita solo dagli strumenti e che non ha generato risentimento macrosismico" spiega Matteo Cerini dell'Osservatorio Alberoni. "Si tratta di una normale attività del sottosuolo associata alla sequenza macrosismica del 2012 nell'alta Valdarda tra Morfasso, Vernasca e Lugagnano".

Piacenza24

© Radio Sound Piacenza - riproduzione vietata

[Allegati](#) [Ascolta Matteo Cerini dell'osservatorio Alberoni](#)

"Anas, che frana". Sit in di protesta sulla 45 a Gorreto FOTO

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

"Anas, che frana". Sit in di protesta sulla 45 a Gorreto FOTO
25 gennaio 2014

"Anas...che frana". Recitava così uno degli striscioni affissi durante il sit in di protesta andato in scena sabato mattina sulla Statale 45, tra Ottone e Gorreto, sul confine tra Piacenza e Genova. Ad organizzarlo l'associazione ottonese XXV Aprile. Diversi i presenti, fra cui il sindaco di Ottone Giovanni Piazza: "Vogliamo informare chi transita della precarietà della strada - affermano - e chiedere che gli interventi di messa in sicurezza siano una priorità".

La frana, come mostrano le foto pubblicate sul profilo facebook dell'associazione, ha provocato un cedimento del manto stradale con la formazione di evidenti crepe. Una situazione molto preoccupante per i cittadini che denunciano il rischio di un cedimento improvviso e accusano Anas di non aver preso provvedimenti nemmeno per avvertire gli automobilisti del rischio.

"Ancora una volta - spiegano - ci troviamo costretti a dover ricordare a chi di dovere che anche chi vive quassù ha dei diritti. Le condizioni della SS45 e l'incuria con cui viene amministrata non fanno che evidenziare lo scarso livello d'attenzione e di poco rispetto che alcuni hanno nei confronti di chi vive in questi posti. Davanti a situazioni come questa non devono esistere colore politico o tentativi di strumentalizzazione. In situazioni così non si può fare altro che rimanere uniti il più possibile, sfruttando quella che riteniamo una grande ricchezza: la differenza d'opinione".

Statale 45. Pollastri (FI): "La Regione faccia pressing su Anas"

*Maltempo, il Molise nella morsa del gelo***Primo Piano Molise.it***"Maltempo, il Molise nella morsa del gelo"*Data: **25/01/2014**[Indietro](#)

Maltempo, il Molise nella morsa del gelo Video Foto

Per la prossima settimana è atteso un peggioramento

Il Molise nella morsa del freddo siberiano. Molti i comuni della regione, soprattutto quelli dell'alto Molise, che questa mattina si sono svegliati sotto la neve. Gli esperti che avevano annunciato per il weekend avverse condizioni meteo hanno però aggiunto che è atteso ancora un peggioramento: l'allerta meteo, che segnala da domani forti venti soprattutto al sud, è stata emessa dal Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte che devono attivare i sistemi di Protezione civile nei territori interessati. L'avviso di avverse condizioni meteorologiche prevede dalle prime ore di domani, domenica, "venti forti nord occidentali su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, venti settentrionali di burrasca o burrasca forte, con locali raffiche di tempesta, sulla Sardegna, con possibili mareggiate su tutte le coste esposte; inoltre, sempre dalle prime ore della giornata di domani sono attesi venti forti settentrionali sulle aree montuose del Piemonte". Sulla base dei fenomeni previsti e di quelli in atto per domani è stata valutata una criticità "arancione" (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, fino alle prime ore della mattina. In criticità "gialla" sono valutate le restanti aree di Sicilia, dalla mattina l'intera regione, i settori tirrenici della Calabria, la Basilicata e gran parte dell'Emilia-Romagna. La criticità arancione, ricorda la Protezione civile, include la possibilità di "frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità". La criticità gialla invece include "danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature".

25/1/2014 | 18:00

<ãu

Bagnacavallo ringrazia i volontari della Protezione Civile**RavennaToday**

"Bagnacavallo ringrazia i volontari della Protezione Civile"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Bagnacavallo ringrazia i volontari della Protezione Civile

Erano presenti Mario Mezzogori, in rappresentanza del Coordinamento provinciale, e tutti i volontari che hanno frequentato il corso, fra i quali Oriano Ballardini, responsabile del gruppo comunale

Redazione 25 gennaio 2014

[Tweet](#)

Si è svolta sabato la cerimonia di consegna degli attestati ai diciotto volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di Bagnacavallo che hanno frequentato il corso di formazione di base, della durata di 15 ore, organizzato dalla Provincia e dal Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Ravenna. L'Amministrazione comunale era rappresentata dal sindaco Laura Rossi e dall'assessore alla Protezione Civile Palmiro Di Maria.

Erano presenti Mario Mezzogori, in rappresentanza del Coordinamento provinciale, e tutti i volontari che hanno frequentato il corso, fra i quali Oriano Ballardini, responsabile del gruppo comunale. "Con questa cerimonia - ha sottolineato il sindaco Laura Rossi - l'Amministrazione comunale desidera evidenziare, ancora una volta, il valore attribuito al gruppo comunale di volontari della Protezione Civile che si è costituito da alcuni mesi a Bagnacavallo. Oltre 30 cittadini, voglio ricordarlo, si sono iscritti e si sono messi a disposizione, con un atto di grande generosità".

Il sindaco ha proseguito rivolgendosi direttamente ai volontari: "Ci preme mettere in valore l'impegno che avete profuso partecipando al corso di formazione di base, che vi dà gli strumenti per essere meglio preparati alle situazioni che vi troverete ad affrontare. Abbiamo colto questa occasione per ringraziarvi personalmente e sostenervi nell'importante impegno che vi siete assunti. Ancora una volta Bagnacavallo si conferma città del volontariato e della solidarietà, grazie alla presenza di persone disponibili a mettere a disposizione parte del proprio tempo per occuparsi degli altri, per affrontare eventi calamitosi, per garantire la buona vivibilità di un'intera comunità. Voi contribuite a rendere più solida, generosa, questa nostra comunità. Per questo a nome di tutta la città di Bagnacavallo vogliamo ringraziarvi per l'importante percorso e l'impegno che avete intrapreso".

Maltempo: si allarga movimento franoso tra Auletta e Polla

Stampa -

Salerno notizie*"Maltempo: si allarga movimento franoso tra Auletta e Polla"*Data: **25/01/2014**

Indietro

Maltempo: si allarga movimento franoso tra Auletta e Polla

Ancora disagi nel salernitano a causa del maltempo. Da 24 ore, a causa di una frana verificatasi sulla statale 19 tra Auletta e Polla la circolazione veicolare è interrotta. Il blocco è al km 46 nel territorio di Auletta dove si è determinato un dislivello di circa due metri tra il fronte stradale originario e quello attuale. Sul posto squadre della Protezione Civile costantemente monitorano il movimento franoso.

25/01/2014

Il ministro Orlando: "19 milioni per il nodo idraulico di Modena"

Il ministro Orlando: 19 milioni per il nodo idraulico di Modena | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 26/01/2014

Indietro

» **Modena**

Il ministro Orlando: 19 milioni per il nodo idraulico di Modena

25 gen 2014 - 123 letture //

I 19 milioni di euro che la Regione Emilia Romagna aveva richiesto – prima dell'alluvione – al ministero dell'Ambiente per la sistemazione del nodo idraulico di Modena «ci sono e i progetti saranno finanziati nell'annualità 2014, perchè il criterio nella programmazione delle risorse è quello di intervenire dove c'è più bisogno, e queste opere erano state indicate già prima dalla Regione come priorità». L'ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, al termine dell'incontro con i sindaci dell'area alluvionata che si è svolto presso il Centro unificato provinciale di Protezione civile a Marzaglia. «E' un'ulteriore risposta» ha aggiunto «oltre al provvedimento varato dal Consiglio dei ministri sul rinvio delle scadenze fiscali».

Nel riportare la vicinanza e l'attenzione del presidente del Consiglio, che è costantemente informato sull'andamento dell'emergenza, il ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio ha ringraziato il sistema della Protezione civile, gli enti locali, le forze dell'ordine e tutti coloro che hanno lavorato attivamente per superare la prima fase dell'emergenza. Ora ha aggiunto «tocca alla politica costruire risposte concrete per ridare fiducia alle popolazioni così duramente colpite e ricostruire il tessuto economico».

Durante l'incontro, il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani ha enunciato le tre linee di intervento:

Dare risposta in modo serio e trasparente alla domanda sulle cause della rottura dell'argine, e per questo ci siamo affidati alle università della regione e all'ateneo di Padova, chiedendo di mettere a disposizione le competenze migliori; ottenere la dichiarazione di stato di emergenza e lavorare per il pieno riconoscimento dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese; dare soluzione al nodo idraulico di Modena.

Non è ancora possibile effettuare una prima stima dei danni che però si annunciano ingenti per l'estensione dell'area interessata dagli allagamenti, il patrimonio edilizio privato e le attività produttive agricole coinvolte. Intanto sono stati spesi quasi 15 milioni di euro per gli interventi urgenti di riparazione dell'argine e gli altri interventi idraulici e di soccorso e assistenza alla popolazione, ai quali dovranno aggiungersi, appunto, i danni alle infrastrutture pubbliche, al patrimonio edilizio e alle attività produttive e agricole. Otto comuni interessati dagli allagamenti (Modena, Bastiglia, Bomporto, S. Prospero, Camposanto, Medolla, S. Felice sul Panaro e Finale Emilia) in un'area che si estende per oltre 30 chilometri in linea d'aria. Oltre 1500 persone che si sono rivolte ai Centri operativi comunali e ai Centri di prima accoglienza con 900 che hanno ottenuto assistenza, mentre gli altri, insieme ad migliaia di cittadini, hanno provveduto autonomamente a una sistemazione. Un cittadino disperso durante le operazioni di soccorso. Sono solo alcuni degli elementi contenuti nel rapporto sull'alluvione nel modenese presentato ai ministri Graziano Delrio e Andrea Orlando dal tavolo di coordinamento nel corso di un incontro che si è svolto sabato 25 gennaio al Centro unificato di protezione civile alla presenza dei sindaci interessati.

Per fronteggiare l'emergenza sono stati impiegati 176 vigili del fuoco che hanno utilizzato 95 mezzi per 764 interventi di soccorso urgente, spesso in condizioni molto difficili a causa della forte corrente, 907 salvataggi di persone e oltre 110 interventi di soccorso e salvataggio con mezzi aerei.

I militari dell'esercito impegnati sono stati 150, mentre i volontari sono saliti a 900 tra quelli modenesi, dalla regione e da tutto il nord Italia. Volontari che hanno gestito l'impiego di 1550 brandine, tre mila coperte, tre natanti e una piattaforma galleggiante mobile.

Il ministro Orlando: "19 milioni per il nodo idraulico di Modena"

Di diversa natura gli interventi coordinati dal Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia: nella prima fase dell'emergenza l'allertamento prima e l'evacuazione poi, nei limiti del possibile, del centro di Bastiglia e Bomporto e di diverse frazioni e abitazioni rurali in diversi comuni; l'organizzazione della chiusura della falla e la valutazione tecnico-scientifica per definire gli scenari attesi; il soccorso urgente alle persone rimaste nelle case e l'assistenza alla popolazione e il trasporto in strutture sanitarie di 54 anziani della casa protetta Villa Anna sul canaletto a Modena e dei residenti nel gruppo appartamento disabili di Sorbara; distribuzione di alimenti e generi di prima necessità; organizzazione dell'assistenza sanitaria e veterinaria; realizzazione di arginature in terra e opere di contenimento, oltre alle attività di regimazione idraulica e pompaggi e regolazione del flusso delle acque; la chiusura della viabilità e ponti non percorribili con la designazione di percorsi alternativi; poi l'allontanamento delle acque dai centri abitati e pulizia dei centri stessi, tuttora in corso, fino al ripristino della corrente elettrica, rete telefonica e del servizio raccolta rifiuti; infine la pulitura delle scuole che riapriranno a Bastiglia e Bomporto a partire da lunedì 27 gennaio. Oltre alla chiusura della falla sull'argine del Secchia a S.Matteo (*vedi comunicato n.79*) sono stati eseguiti diversi interventi per accelerare il deflusso delle acque, tra cui il taglio delle arginature del Naviglio a Bomporto e Bastiglia, quello del Cavo Argine, del Cavo Minutara.

Sotto la guida di Aipo, infine, 180 volontari e l'esercito hanno eseguito la verifica puntuale delle arginature anche sul Naviglio.

Alluviole, Gabrielli: "Situazione particolare, il governo l'ha riconosciuto"

Alluviole, Gabrielli: Situazione particolare, il governo l'ha riconosciuto | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 26/01/2014

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Alluviole, Gabrielli: Situazione particolare, il governo l'ha riconosciuto

26 gen 2014 - 109 letture //

Il governo ha riconosciuto la particolarità di questa alluvione, importante di per sé ma che acquista rilevanza diversa avendo interessato in modo quasi chirurgico un territorio in precedenza colpito dal terremoto. E, quindi, ci sarà, da parte delle istituzioni, un atteggiamento più attento, e già la procedura adottata dal Consiglio dei ministri con i primi provvedimenti è particolarissima. Lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, durante l'incontro con il tavolo di coordinamento al Centro unificato provinciale di protezione civile di Marzaglia, al termine di un sopralluogo in elicottero nell'area colpita.

Credo che i cittadini possano ragionevolmente sperare che ci sarà un percorso quanto più agevolato possibile per il ristoro dei danni. L'attuale sistema della richiesta dello stato di emergenza ha aggiunto Gabrielli prevede una prima fase in cui vengono riconosciute le spese legate all'emergenza e una seconda per il riconoscimento dei danni a cittadini e imprese. Posso dire che in questo caso la situazione è un po' diversa.

Un primo rapporto sui danni sarà esaminato dal governo la prossima settimana per la dichiarazione dello stato di emergenza, e le condizioni perché venga riconosciuto ci sono tutte. Nell'invitare a limitare le polemiche in questo difficile momento, Gabrielli ha sottolineato che le istituzioni, sull'emergenza terremoto e adesso su questa, stanno lavorando attivamente. La popolazione colpita da questa nuova emergenza non sarà lasciata sola.

Gabrielli, quindi, presente il ministro per l'Integrazione, la modenese Cécile Kyenge, ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di volontariato locali e nazionali impegnate nell'emergenza, ringraziandoli per la generosità e la professionalità. Ha ricordato, inoltre, che sono ancora in corso le ricerche del disperso Giuseppe Oberdan Salvioli che ha perso la vita per tutti noi, mentre aiutava nei soccorsi.

Allagamenti: sfollati assistiti ancora in calo: ora sono meno di 300. Rifiuti e fanghi, già smaltite 525 tonnellate

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Allagamenti: sfollati assistiti ancora in calo: ora sono meno di 300. Rifiuti e fanghi, già smaltite 525 tonnellate"

Data: **27/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Allagamenti: sfollati assistiti ancora in calo: ora sono meno di 300. Rifiuti e fanghi, già smaltite 525 tonnellate

26 gen 2014 - 134 letture //

Gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile in albergo e nei centri di accoglienza nella giornata di domenica 26 gennaio sono scesi a meno di 300. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza, con il coordinamento del Centro unificato della Protezione civile di Marzaglia, hanno gestito l'assistenza a oltre 1500 persone.

Mentre sono complessivamente 86 le tonnellate di fanghi liquidi e 439 le tonnellate di rifiuti solidi, provenienti da Bastiglia e Bomporto, smaltiti negli impianti del gruppo Hera dal 23 gennaio ad oggi (dato aggiornato alle 18 di domenica 26 gennaio), per un totale di 525 tonnellate. A questi si aggiungono altre 100 tonnellate di rifiuti depositati nei due centri di stoccaggio provvisorio allestiti nei due Comuni.

Verrà completata entro la serata di domenica 26 gennaio la sostituzione dei contatori allagati nell'abitato di Bomporto, dove è già stata riattivata ovunque dai tecnici Enel la fornitura di energia elettrica. Sostituzione dei contatori completata anche a Bastiglia, dove permangono tuttavia alcune aree dove non è stato ancora possibile riattivare l'elettricità a causa della presenza di cabine tuttora allagate in via Chiesa Valle, in via don Minzoni e via Chiaviche.

<ãu

P.Castellina, contro il degrado arriva la Protezione Civile

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"P.Castellina, contro il degrado arriva la Protezione Civile"

Data: **25/01/2014**

Indietro

P.Castellina, contro il degrado arriva la Protezione Civile

Autore: Redazione | 23 gen 2014 18:29 | Commenti 1

Sabato sarà inaugurato un nuovo spazio per ospitare una seconda sede del Coordinamento di Volontariato. Il locale è stato affittato gratuitamente grazie a un cittadino che crede nella riqualificazione del quartiere. Per combattere il degrado nella zona della stazione arriva anche la Protezione civile. Da sabato infatti, con una cerimonia di voluta dall amministrazione comunale e che si terrà alle 11,30, nei locali di via Nazaria Sauro, 2, in Piazza Castellina, sarà infatti inaugurata la nuova casa del Coordinamento delle associazioni di volontari della Protezione Civile.

Una nuova sede concessa a comodato gratuito da un ferrarese, Gabriele Gonelli. L immobile era di proprietà della moglie, Giuliana Galavotti. In sua memoria e d accordo con i figli – Gonelli ha deciso di concedere l uso gratuito dello stabile al Comune affinché in quella zona gli immobili tornino a valere qualcosa e il quartiere ritorni ad essere un bel biglietto da visita per chi arriva in città, uscendo dalla stazione ferroviaria.

Il sindaco infatti ha ribadito che questo è un segnale per dire che l amministrazione intende riappropriarsi di quel quartiere. Chiede tuttavia che ognuno faccia la propria parte: i comitati sorti nell ultimo periodo, i cittadini stessi che lì abitano e anche gli amministratori di condominio.

Centometri quadri per 650 volontari che soprattutto in quel nuovo locale faranno attività di formazione ma non solo. Il braccio operative della protezione civile invece continuerà ad avere sede in via Marconi.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/23012014_protezione.mp4

Condividi in Facebook:

Facebook

San Bartolomeo, a settembre la nuova scuola d'infanzia

San Bartolomeo, a settembre la nuova scuola d'infanzia | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

San Bartolomeo, a settembre la nuova scuola d'infanzia

Autore: Redazione | 24 gen 2014 18:44 | Commenti 0

Ruspe al lavoro a San Bartolomeo in Bosco, per abbattere la scuola d'infanzia paritaria "Maria Bambina", seriamente danneggiata – come sottolinea al telefono, il parroco della parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, don Alessio Grossi dal terremoto del maggio 2012. Nonostante le difficoltà, la scuola non ha mai chiuso i battenti, ci dice don Grossi, grazie ai prefabbricati messi a disposizione dalla Regione ed ora contiamo di ripartire con la nuova struttura, a settembre.

Il terremoto – ricorda infine il parroco – ha colpito forte anche la nostra Chiesa.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/scuola-abbattuta.mp4

Condividi in Facebook:

[Facebook](#)

Gad: apre la "Casa della Protezione civile"

Gad: apre la “Casa della Protezione civile” | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

Gad: apre la “Casa della Protezione civile”

Autore: Redazione | 25 gen 2014 19:00 | Commenti 0

Inaugurata in mattinata la “Casa della protezione civile” che ha aperto i battenti in piazza Castellina, nel cuore dell'area Gad da tempo al centro di casi di cronaca. L'area Gad, stazione, grattacielo non sarà occupata dai militari e dagli eserciti ma dalle associazioni, dai cittadini e possibilmente dai negozi. E questo l'obiettivo del sindaco Tiziano Tagliani che in mattinata, insieme alle autorità cittadine, ha aperto ufficialmente i battenti della “Casa della protezione civile”.

La sala, concessa da un privato, servirà all'associazione e ai volontari per i corsi di formazione ma anche come presidio contro il degrado e come punto informativo per i cittadini. La “Casa della Protezione civile” è stata aperta a pochi passi dal call center chiuso dal Questore di Ferrara per motivi legati allo spaccio di droga.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/25012014_gad.mp4

Insomma, oltre alla sua funzionalità per l'attività della Protezione civile, la nuova sala dimostrerebbe anche un'inversione di tendenza. La Presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, e il sottosegretario della Regione, Alfredo Bertelli, hanno colto l'occasione per ringraziare i volontari ferraresi della Protezione civile che si sono attivati nella bassa modenese dopo le recenti alluvioni.

Ma tornando alla questione degrado, “La casa della protezione civile” è frutto anche della collaborazione del gruppo Gad che ha in serbo altre idee per il suo quartiere.

Condividi in Facebook:

Facebook

<ãu

Piazza Castellina, Gruppo Gad: "Svolta anche per merito nostro"

Piazza Castellina, Gruppo Gad: "Svolta anche per merito nostro" | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: 26/01/2014

Indietro

Piazza Castellina, Gruppo Gad: "Svolta anche per merito nostro"

Autore: Redazione | 24 gen 2014 17:01 | Commenti 0

Il portavoce del gruppo, Paolo Baimonte rivendica il ruolo dei residenti nella scelta di portare una nuova sede della protezione civile in quella piazza e annuncia anche altre iniziative che saranno realizzate con l'amministrazione per risollevare dal degrado il quartiere. E torniamo a parlare della sede della protezione civile che domani verrà inaugurata in uno spazio concesso a titolo gratuito da un cittadino ferrarese per cercare di riqualificare la zona.

A 24 ore dalla conferenza stampa tenuta dall'amministrazione comunale per presentare l'iniziativa, il portavoce del Gruppo Gad, Paolo Baiamonte oggi interviene per precisare che quel tipo di iniziativa è stata possibile grazie anche al lavoro del gruppo, ma soprattutto per l'interessamento di un residente e componente del Gad, il dottor Giuliano Zanotti.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/20140124-baiamonte-castellina.mp4

Condividi in Facebook:

Facebook

Cor Unum: visita del card. Sarah alle zone copite dal tifone delle Filippine

/ Mondo / Home - Toscana Oggi

Toscana Oggi.it

"Cor Unum: visita del card. Sarah alle zone copite dal tifone delle Filippine"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Mondo

Cor Unum: visita del card. Sarah alle zone copite dal tifone delle Filippine

Il cardinale Robert Sarah, presidente del Pontificio Consiglio Cor Unum, su incarico di Papa Francesco, visiterà, dal 26 al 31 gennaio, le zone colpite dal tifone Haiyan-Yolanda nelle Filippine l'8 novembre scorso.

Percorsi: Filippine

Parole chiave: Cor Unum (8)

25/01/2014 di Redazione Toscana Oggi

Ne dà notizia lo stesso Pontificio Consiglio con un comunicato diffuso oggi dalla sala stampa vaticana. Il card. Sarah, si legge nella nota, "visiterà le zone colpite dal tifone per portare un segno di conforto e spirituale vicinanza alla popolazione, che sta ora affrontando il momento della ricostruzione di quanto devastato dalla calamità naturale, nonché promuovere la rete degli aiuti di chi sta già operando sul posto". La "missione", informa Cor Unum, "si snoderà attraverso tre momenti di particolare rilievo: l'incontro con i vescovi filippini, riuniti in questi giorni in Conferenza episcopale; l'incontro con il presidente della Repubblica delle Filippine, **Benigno Aquino III**; e la visita alla località di Tacloban, che risulta la più colpita dal tifone. Nel contesto della visita, il card. Sarah presenterà, a nome del Santo Padre, l'impegno a realizzare, attraverso Cor Unum, un progetto per la costruzione ex-novo di un orfanotrofio e una casa per gli anziani. L'edificio comprenderà tra l'altro un piccolo convento per le suore, una cappella, e un dispensario".

"Abbattutosi sulle isole Visayas (Filippine centrali) - ricorda Cor Unum -, Haiyan-Yolanda ha fatto - secondo i rapporti di Caritas Filippine/Nassa diffusi in queste settimane - oltre 5.500 morti, più di 26mila feriti e quasi 2mila dispersi. Gli sfollati sarebbero circa 3,8 milioni, appartenenti a più di 851mila famiglie. In totale si tratta di quasi 12 milioni di persone che hanno subito danni o perdite a vario titolo, sparsi in 574 fra municipalità e città diverse, e si teme adesso il problema delle epidemie. Non appena appresa la notizia, il Santo Padre aveva deciso di stanziare, attraverso Cor Unum, un primo contributo di emergenza di 150mila dollari per il soccorso alle popolazioni, a sostegno delle opere di assistenza svolte in favore degli sfollati e degli alluvionati, che si sono aggiunti ai fondi stanziati da tutta la Chiesa nel suo complesso, le Chiese locali, le parrocchie in tutto il mondo, la rete delle Caritas, e le altre agenzie nazionali e diocesane impegnate in opere di carità".

Fonte: Sir

Matese: nessun comune della comunità montana ha piano evacuazione d'emergenza

campanianotizie.com

"Matese: nessun comune della comunità montana ha piano evacuazione d'emergenza"

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

Matese: nessun comune della comunità montana ha piano evacuazione d'emergenza

[Pin It](#)

Domenica 26 Gennaio 2014

Matese – Nessuno dei 17 comuni appartenenti alla comunità montana del Matese ha un piano di evacuazione ed emergenza . Neanche i sei comuni che hanno subito i maggiori danni e disagi e che hanno costituito un raggruppamento per fare fronte comune di fronte alle problematiche operative derivanti dal sisma di fine dicembre con proseguo in questo inizio d'anno.

L'esigenza è stata anche sollevata dal prefetto di Caserta Carmela Pagano che “ha richiamato l'attenzione dei sindaci sulla necessità di valutare l'esigenza di aggiornare i piani comunali di protezione civile”. Il problema è ancora più impegnativo per i comuni visto che il piano di intervento in questione non è passato mai all'esame dei consigli comunali, organi collegiali autorizzati all'adozione di questo strumento-chiave. Ai sensi della legge n.100/2012(commi 3 –bis e ter) “ il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalita' di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali. 3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti” . A fronte di questa grave lacuna rimane da registrare la presenza di nuclei comunali di protezione civile con alle spalle una buona esperienza operativa pur ponendosi sempre l'esigenza di valorizzare e rafforzare, sul piano operativo, il volontariato presente (di recente il nucleo di Piedimonte Matese ha presentato il nuovo regolamento di protezione civile). Non è presente neanche a livello intercomunale (ente montano)come sarebbe congruente sul piano comprensoriale : l'ente invece ha approvato una delibera per uno studio(circa 2 milioni di euro) del rischio sismico del territorio matesino presentato agli uffici regionali, rispondendo all'avviso pubblico del decreto sulla accelerazione della spesa

Michele Martuscelli